



SPORT

ALMA INCERTA, BOLOGNA AMARA

BASKET A1: TRIESTE SEMPRE SOTTO AL PALADOZZA. FINISCE 82-74

BALDINI, DEGRASSI E GATTO / ALLE PAG. 28 E 29



CALCIO SERIE C

La Triestina a Ravenna tenta l'assalto alla vetta

ESPOSITO / APAG. 31

IL CASO A TRIESTE

Affitti comunali tariffe low cost per negozi, bar e farmacie

Canoni ritoccati rispetto al passato, ma bassi se confrontati col mercato: ecco chi fa l'affare

Per numerosi commercianti ed esercenti triestini riuscire ad accaparrarsi uno dei fori commerciali di proprietà del Comune equivale ad avere tra le mani il biglietto vincente di una lotteria. Sì, perché i canoni di affitto praticati dal Municipio, specie quelli relativi a spazi inseriti nel cosiddetto "salotto buono" della città, sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli praticati dal mercato privato.

Per intendersi: per effetto degli importi fissati dall'amministrazione, costa meno affittare un foro comunale in piazza Unità che uno di proprietà privata in piazza della Borsa, via Einaudi, via San Lazzaro, Ponchielli, via Roma o in Cavana, dove i prezzi sono ormai volati alle stelle.

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

LA CURIOSITÀ

BALLICO / APAG. 16

La Regione ora vende l'alloggio di via Filzi usato dai governatori

Ci hanno dormito prima Renzo Tondo, poi Debora Serracchia in quei 120 metri quadrati al terzo piano di via Filzi 21, a Trieste, a un passo dal Consiglio regionale. Appartamento d'appoggio quando i due governatori sceglievano di non rientrare in Friuli. Ma un uso così esclusivo, parola dell'assessore regionale alla Finanze e Patrimonio Barbara Zilli, viene ora visto come «privilegio antistorico e ingiustificato». E così l'alloggio ora è in vendita.



Dai monocali alle ville di lusso: la campagna istriana diventa "buen retiro" a portata di mano

Il mercato immobiliare fra Istria e Dalmazia è in fermento. I prezzi salgono (+8% nel 2018 rispetto al 2017), ma si trovano occasioni per tutte le tasche. Non mancano vari acquirenti triestini che trovano nel primo entroterra spazi ideali per un "buen retiro". Nella foto, villa con piscina nei pressi di Cittanova.

VALE / APAG. 10

I NODI DEL GOVERNO

Di Maio apre alle grandi opere così compensa lo stop alla Tav

Strategie a 5 Stelle nel tentativo di riconquistare la fiducia del Nord "tradito" sull'Alta velocità.

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / APAG. 13

IL MANIFESTO DI CALENDIA IDEA SBIADITA

Ogni volta sento le parole "unione", "fronte" seguiti dagli aggettivi d'ordinanza (unione sacra, fronte popolare...) mi preoccupa.

PROCESSO D'APPELLO

Esplosione di via Baiamonti confermate le tre condanne

Lo scoppio violentissimo del febbraio 2015 a causa di una fuga di gas costò la vita al pensionato Aldo Flego.

/ APAG. 17

LE INCHIESTE DE IL PICCOLO

La trama che imprigiona l'Università popolare

Esattamente un mese fa veniva commissariata l'Università popolare di Trieste. Provvedimento deciso da Farnesina e giunta regionale per tentare di far uscire l'ente da un'impasse dai risvolti amministrativi e

giudiziari ancora tutti da chiarire, ma maturata in un contesto politico ben preciso. Un ramificarsi di eventi che affonda le sue radici lontano dalla sede di piazza Ponterosso.

TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3



MUGGIA, AL VIA IL PIANO PER STERILIZZARE LE NUTRIE DEL RIO OSPO

TOSQUES / APAG. 20

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

24 SU 24

UFFICI TRIESTE

Via della Zonta, 7/C - Tel. 040 638926 - Fax 040 347973
Via dell'Istria, 131 - Tel. 040 821216 - Fax 040 832 1641
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

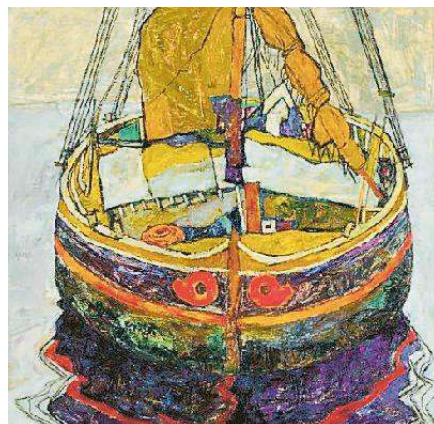
LA STORIA

Il quadro "triestino" di Schiele scatena un'asta milionaria

FABIO DORIGO

«Ho sognato Trieste, il mare, posti lontani. Nostalgia, ardente desiderio! Per consolarmi mi sono dipinto una barca panciuta e colorata come quelle che dondolano sull'Adriatico (foto)». Egon Schiele lo scriveva nel 1912.

/ APAG. 11



AGENZIA BADANTI E COLF

NUOVA SEDE Via Giosuè Carducci, 15 - Trieste
Tel. 040 2418555 - trieste@gallasgroup.it



TROVIAMO NOI LA BADANTE GIUSTA PER TE!

www.gallasgroup.it

TRIESTE

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Veleni e giochi di potere La trama che blocca l'Università popolare

Un mese fa l'arrivo del commissario inviato da Farnesina e Regione
Sullo sfondo la sfida politica per gestire i fondi pubblici a esuli e "rimasti"

Giovanni Tomasin

TRIESTE. Esattamente un mese fa veniva commissariata l'Università popolare di Trieste. Un provvedimento deciso da Farnesina e giunta regionale per tentare di far uscire l'ente da un'impasse dai risvolti amministrativi e giudiziari ancora tutti da chiarire, ma maturata in un contesto politico ben preciso. Un ramificarsi di eventi che affonda le sue radici lontano da piazza Ponterosso, dove l'ente nato nel 1899 ha la sua elegante sede. E che coinvolge non solo Trieste, ma anche Roma e l'area d'oltreconfine.

LA SVOLTA DEL 2014

Secondo diverse fonti ben informate i problemi contabili dell'Upt hanno origine indietro nel tempo, ma la storia che qui interessa raccontare ha invece un inizio ben preciso e identificabile. È il principio del 2014, quando alla presidenza dell'istituto viene eletto Fabrizio Somma. Finisce così l'epoca di Silvio Delbello, esponente dell'ala più conservatrice di destra del mondo dell'esodo, che da tempo si era installata alla guida dell'ente, dopo decenni di "equidistanza" democristiana contrassegnata dalla lunga stagione di Luciano Rossit.

Il cambio al vertice è colto da tutto il mondo degli italiani dell'Adriatico orientale come una svolta. L'anno prima il Partito democratico guidato da Debora Serracchiani ha conquistato la Regione Friuli Venezia Giulia, e l'approdo di Somma all'Upt viene letto da tutti come l'adeguamento dell'ente al nuovo equilibrio politico venutosi a formare. In fondo il neopresidente fino al gennaio del 2013 era dipendente dell'Upt, e ne era sta-

La legge 73-2001 stanziava più di 5 milioni di euro per le comunità italiane in Slovenia e Croazia

to licenziato da Delbello, ufficialmente per «questioni di costi». Vi rientra nel giugno dello stesso anno in veste di delegato della Regione, scelto da Serracchiani in seguito a un ragionamento condotto assieme all'allora assessore alla Cultura Gianni Torrenti e ai parlamentari dem Ettore Rosato e Francesco Russo. Da lì Somma dà il via alla sua scalata alla presidenza.

Si tratta comunque di uno spostamento "a sinistra" molto relativo. Somma ha come vicepresidente Emanuele Braico, capo delle Comunità istriane e certo non imputabile di pendere da quella parte, pur essendo un convinto uomo del dialogo. Lo stesso presidente proviene politicamente dal centrodestra, ed è approdato al Pd venendo da Forza Italia. Su di lui però pesa l'accusa dell'ala più conser-

vatrice, risalente al 2011, di aver «portato in bus gli italiani di oltreconfine a votare per conto del Pd». Fatto che Somma ha sempre negato in questi termini.

IRAPPORTI CON LE COMUNITÀ

La presidenza di Somma all'Upt è caratterizzata da una volontà di ridisegnare la mappa dei rapporti nel mondo degli italiani dell'Adriatico orientale. Secondo quanto stabilito dalla legge 73 del 2001, l'Università popolare è il tramite attraverso cui passano i fondi stanziati dal ministero degli Esteri e dalla Regione per le comunità di lingua italiana della Slovenia, della Croazia e del Montenegro. Fondi che poi vengono distribuiti alle comunità locali attraverso l'Unione italiana.

Si tratta di un sistema statico che, secondo molti detrattori dei "rimasti", ha contribuito a produrre rappresentanti di lunghissima durata, dagli eletti italo-foni nei parlamenti di Slovenia e Croazia fino ai vertici della stessa Unione italiana. In quel periodo la giunta regionale di centrosinistra e il governo Renzi valutano un modo per riequilibrare questo sistema.

La Regione Friuli Venezia Giulia decide di intervenire attraverso il comma 3 dell'articolo 27 bis della nuova legge sulle "Norme regionali in materia di attività culturali" (16 del 2014): «La Regione è autorizzata a delegare all'Università popolare di Trieste l'esercizio di funzioni amministrative relative agli interventi contributivi a favore dei soggetti rappresentativi del gruppo etnico italiano dei Paesi dell'ex Jugoslavia». Ciò comporta, alla fine, un nuovo metodo di distribuzione del finanziamento alle comunità proveniente dalla Regione (circa 500 mila euro annui a cui vanno ad aggiungersi i 4, 5 milioni dati in media da Roma, poi aumentati nel 2018): l'Università popolare diventa l'ente incaricato di selezionare i progetti presentati dalle realtà d'oltreconfine. Ne consegue una reazione fortemente polemica da parte dell'Unione italiana, che si vede così parzialmente "esautorata", pur continuando ad aggiudicarsi buona parte dei fondi regionali con i suoi progetti. Negli anni successivi questo nuovo stato di cose inasprisce i rapporti fra l'Ui e l'Upt, nonché tra le comunità stesse e l'Unione. I rallentamenti nell'erogazione dei fondi vengono imputati all'Upt, che finisce nel mirino di tutti.

Nel marzo del 2018 la polemica non si è ancora spenta, tanto che l'assessore Torrenti dichiara alla stampa: «L'Unione Italiana è potenziale beneficiaria e destinataria di contributi, al pari di altre associazioni, a fronte della presentazione di progetti ritenuti meritevoli. Nel 2017 l'Unione Italiana ha vinto quasi tutti i bandi vedendosi assegnata a propri progetti per ben 429.324 euro su 510.000 euro disponibili».

IFONDI DEGLI ESULI

Il ruolo dell'Upt, però, non cambia soltanto nei confronti dei suoi interlocutori storici, ovvero gli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia. Per la prima volta l'ente si candida a diventare il cardine dell'altra metà degli italiani dell'Adriatico orientale: gli esuli.

Nella primavera del 2017 la parlamentare laziale del Pd Marietta Tidei presenta nell'ambito del ddl 50 del 24 aprile, degli emendamenti alle leggi 72 e 73 del 2001. Se la 73 regola i finanziamenti alle comunità italiane in Slovenia e Croazia (in quell'occasione si estende l'area anche al Montenegro), la 72 regola invece l'assegna-

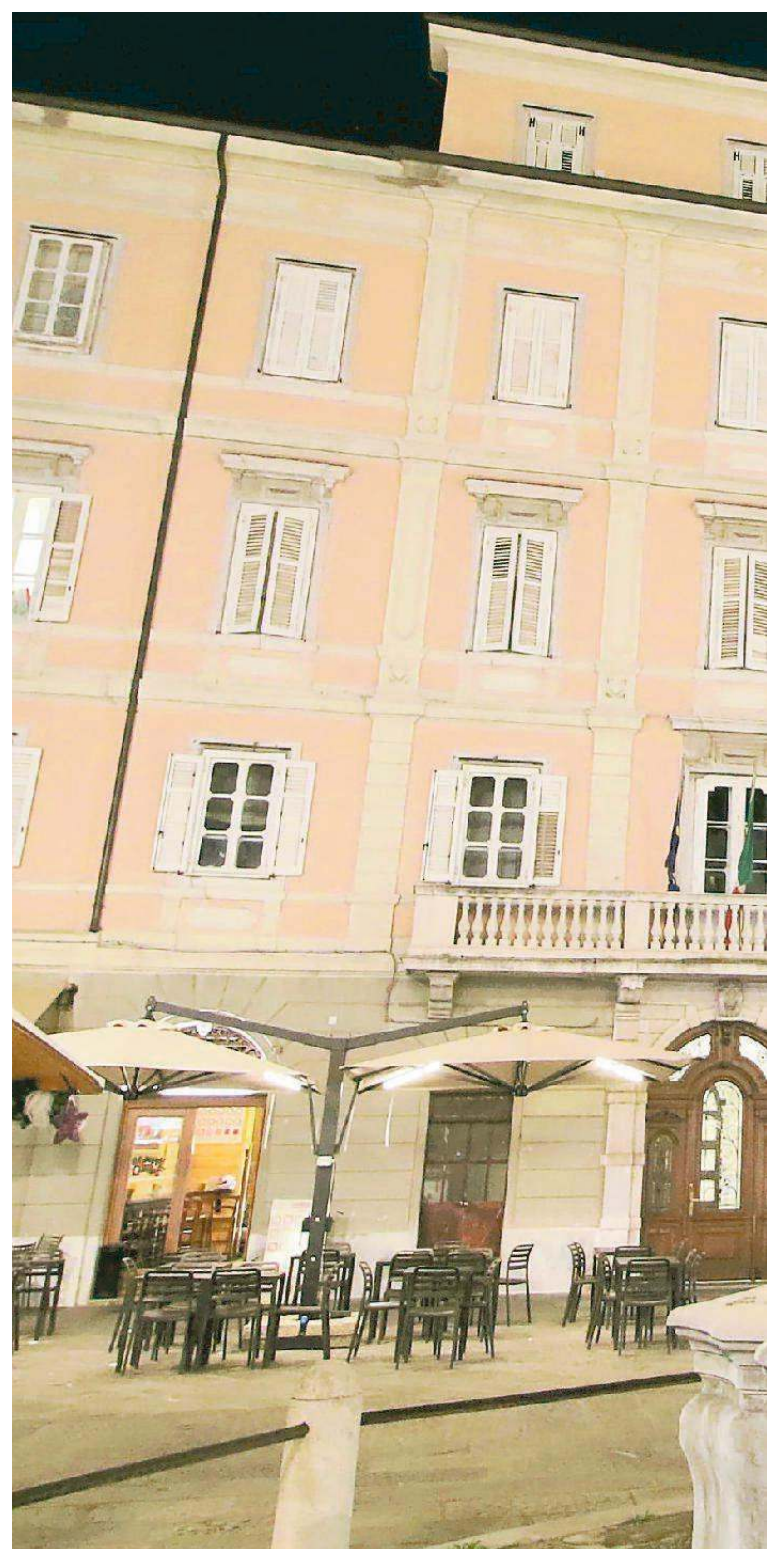
Per i progetti del mondo istriano-dalmata in Italia lo Stato ha erogato oltre 2 milioni per il 2018

zione dei fondi alle associazioni del mondo dell'esodo. Con quelle modifiche, poi approvate, l'Upt diventa lo snodo per l'erogazione dei fondi agli esuli, finora gestita attraverso il ministero. Parliamo di circa 2,3 milioni l'anno.

Ai tempi più di qualcuno osserva che è improbabile che una deputata laziale si interessi a tal punto delle questioni del Confine orientale, e indica in Rosato, ai tempi capogruppo di Tidei alla Camera, il più probabile ispiratore della norma. In questo modo anche gli esuli vengono ricondotti all'Università popolare: fino a quel momento l'ente era l'interlocutore tradizionale dei "rimasti" e non era visto particolarmente di buon occhio da parte delle associazioni esuli.

La cosa suscita un prevedibile terremoto. Il primo a insorgere è un personaggio noto per la sua irruenza, l'ex parlamentare missino Renzo de' Vidovich, presidente della Fondazione Rustia Traine. Per de' Vidovich la manovra dell'Upt serve a favorire il suo storico avversario nelle associazioni esuli, il presidente di Anvg Renzo Codarin (che nel frattempo è diventato vicepresidente dell'Upt al posto di Braico, prematuramente scomparso). Per l'anziano esponente degli esuli dalmati la manovra rischia di avvantaggiare soltanto le sigle che da sempre ottengono la parte più rilevante dei fondi, ovvero Anvgd e il sodalizio della Federesuli. Accuse che però i diretti interessati rimandano al mittente.

Così Codarin ricorda quel periodo: «Io mi dissi contrario al sistema dei bandi adottato dalla Regione per i fondi della 73. Per quanto riguarda quelli della 72, invece, è stata una scelta politica fatta scavalcando noi tutti. L'assenza di condivisione ha rovinato il clima, mi auguro che ora le cose cambino».



In alto la sede dell'Università popolare di Trieste. Qui sopra l'ex presidente poi diventato direttore dell'ente Fabrizio Somma

LE INCHIESTE DEL PICCOLO



LA BUFERA SULL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Le tappe

- **L'Upt** è un "Ente morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura Italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia"
- **L'Upt** è il tramite attraverso cui lo Stato finanzia le Comunità nazionali italiane nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia. L'ultimo stanziamento previsto attraverso la legge 73-2001 ammonta a quasi 6 milioni di euro.
- **Nel gennaio 2014** il delegato della Regione a guida Serracchiani, Fabrizio Somma, viene eletto presidente.
- **Dall'aprile 2017** l'Upt è stata incaricata anche di gestire i fondi destinati alle associazioni degli esuli. L'ultimo stanziamento previsto attraverso la legge 72-2001 è di circa 2 milioni 300 mila euro.
- **Ottobre 2017** Cristina Benussi sostituisce alla presidenza Fabrizio Somma, dopo le dimissioni.
- **Novembre 2017** Fabrizio Somma diventa direttore generale dell'Upt.
- **Estate-autunno 2018**, scoppia la crisi dell'Upt, si dimettono i vertici dell'ente.
- **Dicembre 2018**, l'ex prefetto di Trieste Francesca Adelaide Garufi è nominato commissario dell'Upt.



IL RUOLO DI SOMMA

In effetti tutte le iniziative descritte nascono su iniziativa politica, ma l'uomo destinato a implementarle è il presidente dell'Upt Fabrizio Somma. Al di là di quel che eventualmente emergerà dal processo di risanamento dell'ente, la sua figura merita qualche parola. EspONENTI delle associazioni degli esuli ma anche persone che hanno lavorato con lui concordano nel dire che il suo legame con il centrosinistra è percepito come troppo forte, in quel periodo. A far saltare la mosca al naso un po' a tutti, però, è il passaggio di incarico di Somma, che avviene nel 2017. Durante la sua presidenza, infatti, viene licenziato lo storico direttore generale dell'ente Alessandro Rossit. L'Upt emette poi un bando per individuare un sostituto. Nel frattempo Somma si dimette dalla presidenza e partecipa al concorso, vincendolo. La docente dell'ateneo triestino Cristina Benussi approda alla presidenza dell'Upt al posto di Somma. A lei, almeno in prospettiva, tocca anche la patata bollente di gestire la distribuzione dei fondi agli esuli appena appioppata all'ente.

CRISI E FUTURO

È questo il contesto politico in cui, nel corso del 2018, esplode la crisi dell'Università popolare, durante la quale si dimettono i vertici dell'ente, inclusa la presidente Benussi. Resta al suo posto nel frattempo Somma, che di fatto è un dipendente dell'Upt, a dispetto delle dimissioni ventilate nel pieno della bufera. La conclusione della vicenda è quella di cui abbiamo scritto in abbondanza su queste pagine: l'ente viene commissariato, allo scopo Roma manda l'ex prefetto Francesca Adelaide Garufi.

Non è la prima volta nella storia dell'Upt che l'ente finisce nel mirino per la gestione dei fondi. In passato come oggi è difficile pensare che tutta la partita si giochi soltanto su questo fronte, e che sia possibile scinderla dagli interessi politici, nazionali e internazionali, che circondano questo soggetto benemerito dalla storia così peculiare.

Così come non è possibile leggere il futuro dell'ente senza considerare i cambiamenti avvenuti a Roma e in piazza Unità nel frattempo. Il nuovo presidente regionale leghista Massimiliano Fedriga ha già annunciato di voler assicurare «l'autonomia» delle comunità italiane nei Paesi vicini, lasciando intendere un allentamento del sistema dei bandi che tanto subbuglio ha suscitato oltre confine.

Quanto ai finanziamenti delle associazioni degli esuli, per il momento il suo affidamento all'Università popolare non è ancora stato messo in pratica, ed è alquanto improbabile che ciò avvenga prima del risanamento dell'ente. Non è escluso che salti del tutto. Secondo gli addetti ai lavori starebbe riprendendo quota l'ipotesi, avanzata da una parte delle associazioni, di usare i fondi accumulati dal ministero dell'Economia in seguito al trattato di Osimo per creare una Fondazione che ne occupi. Si tratta di un'idea di fronte alla quale l'Unione degli istriani, uno dei sodalizi più attivi, si è già detta pronta a ricorrere alle vie legali. —

Lo scontro politico

Apertura di Di Maio sulle grandi opere per far digerire al Nord il no alla Tav

Toninelli incaricato di elaborare un piano per rilanciare le altre infrastrutture. Conte più possibilista sulla Torino-Lione

Ilario Lombardo

ROMA. Ogni volta è Luigi Di Maio a caricarsi la responsabilità della svolta, determinando una maturazione da movimento di piazza, partorito da un Vaffa, a partito di governo. Così è stato con l'euro, così è adesso con le grandi opere. Una transizione dolce figlia però di uno strappo traumatico.

Il No alla Tav ha costretto a guardare in faccia la realtà produttiva del Nord, a cercare di interpretarne i bisogni e le richieste. Il M5S è finito in un angolo, sommerso dalla percezione che vede i grillini come i signor No, contro tutto per costituzione. Colpa anche dei troppi sì concessi alle mille campagne locali. No Tav, No Tap, No Muos, No Triv, No Dal Molin: dove c'era un No c'era il M5S. Da adesso non sarà più così. «Non possiamo passare per quelli che si oppongono a ogni infrastruttura. Ora siamo al governo, abbiamo responsabilità economiche. Abbiamo promesso una crescita che passa anche dalle grandi opere» è il ragionamento che è in corso tra Di Maio, i suoi collaboratori, ministri e sottosegretari del M5S. Tutti convinti che la svolta sia nelle cose, necessaria a contrastare lo storytelling sui grillini paladini del No e l'emorragia di voti al Nord. Secondo Di Maio il M5S deve darsi una regolata per dimostrare «che non è ideologicamente contro le grandi opere». E il messaggio che accompagnerà questo cambio di direzione è pronto: «Le grandi opere in passato hanno significato devastazione del territorio e corruzione. Per questo il M5S era contro. Da oggi non sarà più così, perché noi non siamo contro a prescindere, se si faranno rispettando l'ambiente e senza mazzette». Ovvio che il riferimento è alla Tav, sban-

dierata come esempio da non seguire, «perché devastava una valle e una montagna» e perché, ha detto ieri Alessandro Di Battista su Raiuno, «qualcuno si è già staccato delle tangenti che ai tempi attuali hanno la forma più elegante delle consulenze». Dal frontman mediatico Di Battista al sottosegretario Stefano Buffagni, l'uomo del Nord, fino al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli, tutti saranno investiti del compito di rimodellare la narrazione sulle grandi opere. In piena campagna elettorale, servirà

Il cambio di rotta serve a recuperare le distanze dalla Lega in vista delle urne

Sì al rafforzamento degli scali Pisa-Firenze e della ferrovia Cremona-Mantova

ad accorciare le distanze dalla Lega, nella speranza di recuperare consenso nelle regioni settentrionali dove il M5S si è alienato la simpatia di aziende e imprenditori spaventati dall'immagine dei 5 Stelle come sabotatori di cantieri. A Di Maio l'arduo compito di rendere credibile l'ennesimo lifting di un movimento che sposava il mito della decrescita felice e oggi si ritrova di fronte alla sfida della crescita, obbligato a pompare di Pil il Paese per rendere sostenibili le misure economiche adottate. Ieri il presidente di Confindustria ha chiesto di offrire più cantieri all'Italia per combattere la recessione e dare una disponibilità di posti di lavoro per il reddito di cittadinanza che oggi non si vede.

Di Maio è pronto alla sfida: la svolta sulle grandi opere annunciata a breve sarà preceduta a giorni dal piano delle infrastrutture su cui sta lavorando Toninelli. Il leader cercherà di concentrare l'attenzione soprattutto a Nord, che si troverà orfano della Tav, pure per far digerire un No che ormai sembra imminente. Anche se dalle parti di Palazzo Chigi si registrano le perplessità di Giuseppe Conte, più possibilista sull'Alta velocità, solo un referendum potrebbe salvare Di Maio dalla rivolta annunciata nel M5S in caso di ok all'opera.

Il piano di Toninelli prevede: il completamento della Asti Cuneo; i ponti sul fiume Po; il rafforzamento del polo aeroportuale Pisa-Firenze con nuovi collegamenti tra i due scali; il raddoppio della ferrovia Cremona Mantova, già nel contratto di Rfi (prima fase 2017-2021: 340 milioni di euro, seconda fase 2022-2026: 560 milioni). Ci sono poi le opere combattute per anni dai 5 Stelle, accolte per ragion di Stato. Il Terzo valico: Toninelli punterà molto sul trasporto su ferro che arriverà fino al porto di Genova e sul retroporto di Alessandria. E ancora il Mose, in fase di completamento, e la Pedemontana. Su quella veneta il ministro si limiterà a gestire la convenzione. Confermato invece il no a quella lombarda: «Perché costa troppo e non è sostenibile». Il piano del ministro conterrà anche le opere a Sud, dove non esiste uno scheletro infrastrutturale adeguato. La contro-campagna su Tav di Di Maio sarà affidata all'Alta velocità Napoli-Bari, mentre dal ministero promettono di sbloccare i lavori per l'autostrada Ragusa-Catania e per la statale 106 jonica in Calabria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il vicepremier Cinquestelle e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio

L'ACCORDO

Patto gialloverde sulle nomine Salvini vuole Zaia in Europa

Al Carroccio Lega spetterebbe un Commissario Ue e spunta il nome del governatore veneto Il pressing M5S per Consob irrita il Colle. Ai grillini anche l'Inps

Alessandro Barbera

ROMA. Dalle dimissioni di Mario Nava da presidente Consob per la presunta incompatibilità con la sua posizione di fun-

zionario europeo sono passati più di quattro mesi. Era il 13 settembre e il governo sembrava deciso a sostituirlo in fretta con una persona più gradita. Non è andata così: da tempo l'unico candidato è Marcello Minenna, dirigente Consob e per poche settimane assessore al Bilancio della giunta Raggi. Il M5S ha detto in tutti i modi di avere in lui l'unico nome possibile; stessa cosa ha fatto il leader leghista Matteo Salvini. Ep-

pure la decisione slitta giorno dopo giorno. Perché?

A prima vista la ragione è nella procedura di nomina: al premier spetta proporla, il presidente della Repubblica la deve ratificare. Nei palazzi c'è chi punta il dito contro Giuseppe Conte, che nel frattempo si è reso più autonomo dai partiti, chi verso Sergio Mattarella. Più che per i rapporti coi Cinque Stelle, Mattarella nutre dubbi sul curriculum di Minenna, funzionario interno e dun-

que - ragionano al Quirinale - senza l'autonomia necessaria. Non è un caso che il presidente, quando c'era da decidere la conferma di Ignazio Visco non avallò una promozione interna: dipendesse da lui, i vertici della autorità indipendenti andrebbero scelti all'esterno.

Mattarella poi è irritatissimo per il pressing pubblico di un pezzo dei Cinque Stelle, un modo per metterlo in difficoltà e dare l'impressione di aver imposto al Quirinale il candidato: non un buon viatico per una poltrona in cui va garantita indipendenza dalla politica.

Le ragioni che hanno finora impedito la nomina di Minenna sono però anche più squisitamente politiche e hanno a che vedere con altre due im-

portanti poltrone. Una è in scadenza, l'altra lo sarà a breve: la presidenza dell'Inps e quella di commissario europeo. Per la prima c'è un candidato naturale: Pasquale Tridico, docente di economia del lavoro, consigliere di Di Maio e padre del reddito di cittadinanza.

La logica spartitoria vorrebbe che quella poltrona andasse alla Lega, ma Tridico sembra senza rivali. E non solo perché l'unico candidato con un curriculum adeguato - l'ex sottosegretario Alberto Brambilla - si è sfilato dopo essere entrato in rotta di collisione con la Lega. C'è di più: a Salvini l'unica poltrona che interessa davvero è quella di Bruxelles.

Non è difficile capire il perché. Il leghista non fa mistero di voler portare il proprio cre-

do dentro le stanze comunitarie. Quella sarà la prima decisione da prendere il giorno dopo le elezioni, quando la Lega avrà confermato del sorpasso su M5S. Da settimane circolano nomi di possibili candidati tra i ministri in carica: Centinaio, Fontana o - se servisse una figura più neutra - Moavero. Ma secondo quanto riferiscono fonti ben informate il vero candidato di Salvini è un altro: il governatore del Veneto Luca Zaia.

Salvini ha due ottime ragioni per preferirlo: è stato un efficace ministro dell'Agricoltura e soprattutto oggi è l'unico rivale politico dentro il Carroccio. Cinque anni a Bruxelles lo concentrerebbero su altri dossier. Magari proprio la politica agricola. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro politico

L'ex presidente del Consiglio: «Se noi progressisti non stiamo insieme, non ci sarà futuro»
E sul trattamento riservato ai migranti «siamo davanti a un'assurda e inumana crudeltà»

Prodi: «Le elezioni europee decisive come il voto del '48»

L'INTERVISTA

Fabio Martini

Nella sua casa di Bologna Romano Prodi, sempre reduce da un qualche viaggio in giro per il mondo, è appena rientrato dalla Macedonia, una delle frontiere del nazionalismo europeo, dove i macedoni sono pronti ad autodefinirsi «del Nord», pur di chiudere il contenzioso con la Grecia e il Professore commenta: «Lì sono ventisette anni, che litigano sul nome, ventisette anni! Finalmente nelle prossime ore sapremo se Atene aderirà o meno: ecco un'altra vicenda che ti fa capire il senso del tempo perso dall'Europa, attardata troppo spesso nel guardare indietro a drammi di secoli, anziché avanti. Questa è stata la rovina dell'Europa, che si è fatta quando si è guardato avanti».

Lei ha proposto che il 21 marzo si espongano dalle finestre e nelle piazze le bandiere europee, in una sorta di primavera europeista: una proposta rivolta al suo schieramento, ai progressisti?

«Davanti a Stati Uniti e Cina, non avremo un futuro, se non staremo assieme. Quella della bandiera non è un'idea partigiana ma è chiamare a raccolta tutti coloro che condividono l'idea di rilanciare un destino comune, chiudendo col passato e preparando il futuro. Una chiamata al centro-sinistra ma anche al campo che era a me avverso: anche nel centro-destra ci sono europeisti. Con loro restano idee diverse sull'Europa sociale e su tanti aspetti, ma non si possono avere idee diverse sulla necessità di un'Europa che torni protagonista».



L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi

Non teme equivoci politici in questo comune sventolio di bandiere stellate?

«Guai se non troviamo almeno un momento di unità simbolica. Il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ha aderito all'idea della bandiera, mentre Carlo Calenda si sta spendendo per un progetto elettorale per l'Europa. E più in generale ci sono momenti nei quali una scelta sbagliata può avviare un processo che poi diventa irreversibile. Le prossime elezioni Europee sono destinate a richiamare quelle del 1948

in Italia: chiamano in causa il nostro destino. E ancor prima che essere anti-sovrani e anti-populisti, dobbiamo essere per l'Europa».

La vera partita in gioco?

«Siamo dentro una globalizzazione che ci stringe. A questo punto il nostro destino di europei somiglia a quello degli Stati italiani nel Rinascimento: se non ci mettiamo assieme scompariamo dalla carta geografica».

I populisti sono sulla cresta dell'onda: se non riuscite a trasmettere il messaggio di un passaggio epoca-

le, non andranno ancora avanti?

«Bisognerà battersi per l'Europa, anche contro l'idea di Europa dei sovrani e dei populist, perché loro non aiuteranno mai a risolvere neppure i problemi che loro stessi denunciano. Prendiamo la questione dei migranti. Il sovranismo non permetterà mai, mai, mai un minimo di accordo. Quella dell'«aiutiamoli a casa loro» è una balla assoluta. Non sono in grado e non vogliono attivare nessun piano organizzato, magari con Cina e Stati

Uniti. Servono volontà e forti risorse: non c'è nulla di tutto questo».

Usa e Russia scommettono sulle elezioni Europee per dare un colpo all'Europa?

«Negli ultimi 20 anni l'Europa era stata vista come una speranza da entrambi. La famiglia Bush era legata per tradizione all'Europa, Clinton vi ha studiato. Per Obama era un punto qualsiasi nel mondo, mentre per Trump è un elemento di concorrenza. Stessa evoluzione per Putin. Certo l'attesa delle due potenze per l'indebolimento dell'Europa è forte».

In queste ore sta diventando chiara una inconfessabile strategia della deterrenza rivolta ai migranti: non facciamo entrare nessuno e comunque sappiate che rischiate la pelle avvicinandovi alle coste italiane. Una strategia che non consente eccezioni, altrimenti viene meno la dottrina «pedagogica»?

«Siamo davanti ad un'assurda crudeltà. Crudeltà perché non si è mai vista tanta indifferenza. Non c'è il senso della vita, della vita umana. Una coalizione per l'indifferenza. Un atteggiamento del quale non si vede la fine e l'unica possibilità di uscirne sembra essere un sussulto. Un risveglio dell'anima umana. È assurdo: tutti si sono rifugiati nelle distinzioni giuridiche, differenziando i rifugiati da quelli che muoiono di fame o da quelli che vengono picchiati o seviziati. E quanto alla deterrenza, non sappiamo quello che i trafficanti dicono ai migranti nel momento nel quale li imbarcano».

Gommoni e barconi alla deriva in pieno inverno raccontano di un caos libico sempre più incontrollabile. Nel dopo-Gheddafi si sarebbero potute governare meglio le rivalità tra tribù e quanto pesano oggi le furbizie dei Paesi occidentali?

«In Libia c'è una guerra folle che dura oramai da lungo tempo, quasi due anni in più rispetto alla seconda guerra mondiale. Ancora una volta le divisioni europee stanno pesando: ognuno fa i suoi giochi. Fornendo appoggio a questa o a quella fazione. Promuovendo inutili Conferenze internazionali. Continuando il gioco delle influenze. Il tutto fatto con intelligenza,

con le arti della diplomazia, ma senza il respiro di un dialogo globale».

In vista delle elezioni Europee Paolo Gentiloni e Carlo Calenda caldeggiano una lista unitaria: la convince l'idea?

«Non ho l'ambizione di proporre un Ulivo europeo, anche perché sopra le Alpi gli ulivi non nascono! I partiti si disporranno anche basandosi sulla soglia di sbarramento al 4%. Ma questa vicenda mi appare un fatto secondario rispetto ai drammi di cui abbiamo parlato, al destino storico che si aspetta». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONGRESSO PD

Zingaretti in testa Ma è guerra di cifre tra le mozioni

A 14 giorni dall'inizio delle convenzioni ed a tre dalla fine, mancano ancora i dati ufficiali - seppur parziali - delle primarie Pd. Attesi per la fine della scorsa settimana e poi ancora ieri pomeriggio, di ufficiale c'è solo la dichiarazione di «guerra» tra le mozioni che passano «sottobanco» i dati dei congressi di circolo. Celati dalla riservatezza delle fonti parlamentari, alcuni protagonisti quotidianamente producono un bollettino apertamente contestato dalle mozioni opposte e, soprattutto, da quella di Martina che ha scritto ieri si vede «costretta ancora una volta per trasparenza a comunicare i dati in nostro possesso». Se per alcune fonti i dati ufficiali vedono Nicola Zingaretti saldamente in testa con il 48,4 per cento (21.976 voti su 45.398) distaccando il segretario uscente al 33,4%, Roberto Giachetti al 13,5%, Francesco Boccia al 3,3%, Dario Corallo allo 0,7% e Maria Saladino allo 0,6%. Per Tommaso Nannicini, responsabile della Mozione Martina, le distanze sono ben altre: Zingaretti 44,6 - Martina 40,8 - Giachetti 11,1 - Boccia 2,7 - Corallo 0,4 - Saladino 0,4. «Per avvalorare tesi numeriche insostenibili - denuncia Nannicini - sono stati divulgati addirittura grafici non corretti sui risultati parziali del congresso del Partito Democratico».

La deputata Pd: c'è diritto al sussidio però non ci sono i soldi
Il sottosegretario Zuccano: per gli emendamenti la sede è il Parlamento

Reddito di cittadinanza e disabili Serracchiani: «Il M5s ha toppato»

LA POLEMICA

«Il provvedimento del reddito di cittadinanza riguarda allo stesso modo tutti i cittadini, con o senza disabilità». «Il M5s ha toppato malamente verso i disabili, addirittura mettendo per iscritto

che sì, le 260mila famiglie con invalidi civili hanno diritto al sussidio, ma non ci sono i soldi. Per il Governo ci sono gli italiani di serie B, e sono i più deboli». Si consuma tra il sottosegretario con delega a Famiglia e Disabilità, il triestino Vincenzo Zuccano da una parte e il Pd regionale dall'altra, in testa la deputata Debora Serracchia-

ni, lo scontro in merito alle misure per i disabili all'interno del reddito di cittadinanza. Già l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili si era detta delusa per un provvedimento che «nella stragrande maggioranza» escluderà i cittadini con disabilità «da ogni beneficio collegato» al reddito di cittadinanza». Ieri in una nota

Zuccano, notando come si faccia «confusione fra pensioni e indennità, tra invalidità e inabilità al lavoro», ha rimarcato che quanti rientrano nei parametri di legge «non firmeranno il Patto per il lavoro perché compresi nel meccanismo del collocamento mirato. Sta all'esecutivo metter mano in modo chiaro e risolutivo al funzionamento degli uffici del lavoro». E «le associazioni di categoria» che lamentano di non aver visto accolti i loro emendamenti ricordino che «la sede costituzionalmente prevista per la fase emendativa è il Parlamento», dove «saranno certamente ascoltate».

Citando l'Anmic, sull'assenza di previsioni di sostegno per le famiglie con disabili nel testo sul Reddito, così replica

VINCENTO ZUCCANO
SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA
A FAMIGLIA E DISABILITÀ

Il segretario dem Shaurli: l'esponente dei pentastellati tenta di arrampicarsi sugli specchi

Serracchiani: «Surreale» che un viceministro dica «alle associazioni che hanno torto a lamentarsi perché gli emendamenti si faranno in Parlamento. Pare irrilevante il dettaglio che si sia dovuti giungere a emendare in Aula il testo-bandiera dei 5S, perché dimentica una categoria particolarmente svantaggiata». Dice il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Tentando di arrampicarsi sugli specchi il sottosegretario tocca vertici inaspettati quando dice che comunque gli emendamenti deve farli il Parlamento, non il Governo». «Abbiamo creduto che un membro del Governo triestino fosse un valore aggiunto per il territorio», ma «l'appartenenza fa premio su tutto», dice dal Pd di Trieste Laura Famulari. —

Il dramma dei migranti

In cento alla deriva: «Moriamo congelati»

Altro barcone in avaria al largo di Misurata chiede aiuto, ma nessuno Stato risponde. La Sea Watch tenterà il soccorso

ROMA. In balia del mare, sospesi tra telefoni che squillano, ma nessuno risponde, e rimballi di responsabilità. Negli occhi la strage di sabato nelle stesse acque di quel Mediterraneo che anche nel nuovo anno si conferma il cimitero dei migranti. In 100 – tra cui venti donne e dodici bambini, uno dei quali potrebbe essere morto di stenti – sono in attesa di un aiuto su un barcone in avaria 60 miglia al largo delle coste di Misurata. «Stiamo congelando, la situazione è disperata, aiutateci», dicono mentre imbarcano acqua. Altri 47, salvati ieri da un gommone che stava per affondare, sono sulla Sea Watch, sempre al largo della Libia, in attesa di conoscere quale sarà il loro destino. «Nessuno ci dà informazioni, non sappiamo cosa fare, quale sarà il porto dove attraccare», dicono dall'equipaggio, che nel frattempo ha intercettato l'allerta lanciata da Alarm Phone e si avvia verso il barcone in avaria avvistato ieri mattina. «Siamo a 15 ore di distanza. Non possiamo coprire da soli il Mediterraneo, dove le persone vengono lasciate morire», accusa l'ong, impegnata in una corsa contro il tempo per evitare l'ennesima strage.

A preoccupare volontari e associazioni che pattugliano il Mediterraneo è la mancanza di risposte da parte delle autorità. In particolare sotto i riflettori finisce la Libia, nella cui area di responsabilità Sar (Ricerca e soccorso) si troverebbe il barcone, che «continua a non rispondere agli sos». In serata Palazzo Chigi – dopo aver sottolineato che «i trafficanti di esseri umani hanno riapprofittato di questo weekend di mare calmo per agire nuovamente» – fa sapere di essere «in continuo contatto con la Guardia costiera libica perché effettui questo ulteriore intervento e metta in sicurezza i migranti a bordo».

Ieri mattina Alarm Phone, il sistema di allerta telefonico utilizzato per segnalare imbarcazioni in difficoltà, ha ricevuto la segnalazione del barcone

in avaria al largo di Misurata. Ora per ora, minuto per minuto, ha raccontato via tweet il dramma delle 100 persone stipate a bordo facendo il resoconto delle innumerevoli segnalazioni fatte a Roma, La Valletta e Tripoli, quest'ultima indicata da tutti come autorità competente a coordinare i soccorsi. «Abbiamo chiamato sette numeri differenti della sala operativa della cosiddetta

A bordo situazione disperata. Ci sono anche 20 donne e 12 bambini: uno è morto

Guardia costiera di Tripoli – raccontano i volontari – ma non abbiamo ricevuto risposta. Malta ci ha fornito un ottavo numero, che non risponde. Tutto questo è ridicolo. Abbiamo avvisato Italia e Malta che la Libia non è raggiungibile. Nessuno ha attivato un'operazione di soccorso». A metà pomeriggio il barcone è stato raggiunto da un velivolo spagnolo, dell'operazione Ue "Sophia", che s'è limitato a monitorare la situazione. Che, a bordo, viene definita drammatica, con i migranti nel panico: «abbiamo paura di morire». Poi a tarda sera la notizia: la Guardia costiera libica ha inviato sul posto un mercantile battente bandiera della Sierra Leone.

Riguardo alla Sea Watch, fino a questa nuova emergenza la priorità è stata quella di trovare un porto per i 47 migranti soccorsi l'altro ieri al largo di Tripoli. «Restiamo in attesa di istruzioni. I libici non rispondono», dice l'equipaggio prima di salpare l'ancora e dirigersi verso il barcone in avaria. Un appello a «scongiurare una nuova tragedia» arriva da Save the Children. Ma il governo italiano tace. I vicepremier Salvini e Di Maio se la prendono con Macron «sfruttatore d'Africa». E in campo scende anche Di Battista: «Salviamoli e portiamoli a Marsiglia». —



La Sea Watch in mezzo al mare con i migranti a bordo non trova un approdo (foto dal profilo Fb Sea Watch)

Tripoli, il premier sfiduciato dai vice per le sue scelte «individualiste» La Marina ferma nei porti e la criminalità ha mano libera sulle coste

Sarraj isolato, Libia in piena crisi e torna la tratta di esseri umani

IL RETROSCENA

Francesco Semprini

Con Fayed al Sarraj sempre più isolato in una Tripoli di nuovo ostaggio degli scontri tra milizie, e il passo indietro di Misurata rispetto al Governo libico, tornano la violenza e l'instabilità nel Paese. Ma è la ripresa delle partenze dei barconi voluta dai gruppi criminali l'aspetto che ora più impensierisce l'esecutivo italiano. E in particolare il ministro degli Interni Matteo Salvini che sulla tenuta istituzionale del Paese maghrebino ha

modulato la sua strategia di contrasto al traffico di esseri umani diretto in Italia. Il picco di partenze degli ultimi 5 giorni è dovuto alla ripresa delle attività dei trafficanti spinti dalla necessità di rifare cassa dopo un lungo periodo di difficoltà legato al contrasto delle forze libiche. Anche ieri sarebbero partite 200 persone sebbene circa 160 siano state intercettate e riportate a terra, spiegano fonti locali.

La ripresa della partenze è sostenuta da due fattori: il meteo favorevole e la crisi istituzionale che indebolisce le attività di controllo. È ormai chiaro, infatti, che il premier del Governo di accordo nazionale (Gna) è sempre più solo do-

po la presa di distanza dei tre vice Ahmed Maetig, Fathi al Majbari e Abdel Salam Kajman contrariati dalle scelte compiute in totale autonomia da Sarraj e in violazione degli accordi di Skhirat che prevedono la consultazione imprescindibile di tutti i membri del Consiglio presidenziale per scelte istituzionali.

Una deriva «individualista» che è costata a Sarraj l'allontanamento di Misurata, già irritata per il trattamento ricevuto nella conferenza di Palermo, dalla compagine di governo. Tanto che in recenti colloqui con l'inviato dell'Onu, Ghassan Salame, rappresentanti della «città-Stato» si sono detti pronti a boicottare

il governo se non lascerà lavorare Maetig, principale rappresentante misuratino a Tripoli. Questa volta però Sarraj non può contare neanche sulle forze di protezione della capitale, ovvero le milizie che hanno sempre appoggiato (e di recente sempre più condizionato) il premier, a partire da quella guidata da Haitem Tajuri. Le stesse che nei giorni scorsi hanno annunciato, con una nota ufficiale, il rifiuto di rispettare d'ora in avanti ogni decisione del Gna, proprio a causa della divisione interna al Consiglio presidenziale.

Le forze tripoline accusano anche il ministro dell'Interno, Fathi Bashaga, che nei giorni scorsi ha firmato un decreto che assegna l'area attorno all'ex Aeroporto internazionale di Tripoli, obiettivo strategico per le milizie rivali, proprio a Tarhuna, facendo sollevare le ire delle forze di protezione tripolitine. Sarebbero state quest'ultime infatti a dare fuoco alle polveri una settimana fa, innescando la ripresa degli scontri ai quali la Settima brigata avrebbe solamente risposto al contrario di quanto si era pensato inizialmente.

La Libia (occidentale) insomma sta conoscendo un'altra fase di crisi la cui diretta conseguenza è la ripresa dei traffici di esseri umani dalle proprie coste come dimostrano gli ultimi tragici episodi avvenuti nel Mediterraneo. E questo a causa del mancato funzionamento delle attività di prevenzione e soccorso, in particolare della Marina libica e della Guardia costiera, come dimostra il silenzio che ha fatto seguito agli Sos arrivati in questi ultimi giorni dal Mediterraneo e rivolti alle autorità libiche. Funzionamento che presupporrebbe quello dell'esecutivo e sul quale l'Italia, dall'ex capo del Viminale, Marco Minniti allo stesso Salvini, ha edificato l'intera architettura del contrasto al traffico di migranti illegali diretti verso l'Italia. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

LE INDAGINI

Doppia inchiesta sul naufragio La Procura militare in campo

I magistrati indagano su eventuali ritardi nei soccorsi al gommone naufragato venerdì con 120 persone: solo tre i superstiti

ROMA. Identificare gli organizzatori del traffico e, soprattutto, capire se quel naufragio poteva essere evitato: camminano su binari paralleli e perseguono reati diversi, ma hanno un obiettivo comune, le due

inchieste che la procura militare di Roma e quella ordinaria di Agrigento hanno avviato sull'ultima tragedia di migranti nel Canale di Sicilia. Indagini che sono attualmente nella fase preliminare, quella dell'acquisizione delle varie testimonianze per cercare di ricostruire cosa realmente è avvenuto quel drammatico venerdì. A partire dai racconti dei tre migranti – un ghanese e due ghanesi – unici so-

pravvissuti: «eravamo in 120», hanno detto, anche se il numero delle vittime è tuttora controverso. «Siamo rimasti in mare per ore senza che nessuno intervenisse».

Gli inquirenti acquisiranno le immagini riprese dall'aereo e dall'elicottero italiani intervenuti e tutte le conversazioni intercorse tra i vari soggetti che, a vario titolo, si sono occupati del soccorso, per capire se ci sono state falle, negli-

genze, omissioni o colpevoli ritardi. Secondo quanto è stato possibile appurare finora, tutto è cominciato venerdì mattina quando la guardia costiera libica, alle 11.30 locali, ha inviato una motovedetta del distaccamento di Al Khoms in soccorso di un gommone con «presunti 50 migranti a bordo» localizzato a 42 miglia nautiche a nord di Garabulli. Dopo un'ora di navigazione, però, la motovedetta ha avuto un'avaria ed è stata costretta a rientrare. A quel punto i libici hanno dirottato sul posto il mercantile "Cordula Jacob", battente bandiera liberiana, per fornire assistenza al gommone. Nel frattempo, alle 13.30 circa, Cinquavento il Comando della Squadra navale italiana – comunica che



Il ministro Matteo Salvini

un pattugliatore P72 dell'Aeronautica militare in volo nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro ha avvistato il gommone in difficoltà, con circa 20 persone a bordo, a 50 miglia a nord-est di Tripoli, sempre in area di Ricerca e soccorso libica. L'aereo getta in mare due zattere di salvataggio. A questo punto – ma la tempistica non è nota – viene allertata la nave della Marina Caio Duilio, che incrocia a 110 miglia nautiche (circa 200 chilometri) da dove si trova il gommone: subito viene disposto il decollo di un elicottero Sh90 che, giunto sul posto, salva i tre naufraghi, due su una zattera e l'altro in mare. Il secondo gommone di salvataggio è vuoto. Fin qui i fatti, come ricostruito da parte italiana. —

SU DI LUI UN MANDATO DI ARRESTO INTERNAZIONALE

Finisce la latitanza del Pablo Escobar albanese

Il re del narcotraffico si consegna alla polizia dopo oltre due anni. L'ombra degli intrecci fra crimine e politica

Giovanni Vale

ZAGABRIA. È finita la lunga latitanza di Klement Balili, meglio noto come «il Pablo Escobar dei Balcani». Il narcotrafficante albanese - su cui pende un mandato di arresto internazionale da oltre due anni e mezzo - si è consegnato nei giorni scorsi alla polizia nei pressi di Finiq, una località del sud dell'Albania a poca distanza da Saranda. Il ministro dell'Interno albanese, Sander Lleshaj, ha subito celebrato quello che considera «il risultato di un'operazione di polizia profonda, ampia e complessa condotta in cooperazione con i partner dell'Al-

bania»; ma la stampa locale nota che non è ancora chiaro perché Balili abbia deciso di consegnarsi. In cambio, scrive il portale Exit.al, avrebbe ottenuto la promessa di non essere estradato in Grecia.

Quella di Klement Balili è una storia lunga e al tempo stesso significativa dei legami che esistono in Albania tra politica e criminalità. Imprenditore sulla cinquantina e proprietario di un hotel di lusso sulla costa albanese, Balili ottiene il suo altisonante soprannome nel maggio del 2016, quando la polizia greca arresta 15 persone, sospettate di trafficare stupefacenti al confine greco-albanese. Per i procuratori greci, Balili

è la mente dietro all'organizzazione criminale. All'epoca, però, Balili è anche direttore dei Trasporti della regione di Saranda, ruolo che ha ottenuto nel 2014 su nomina diretta del ministro dei Trasporti del primo governo di Edi Rama.

Ma le connessioni con la politica non finiscono qui. Nel 2015, all'inaugurazione dell'hotel dell'imprenditore a Saranda, partecipa anche Ilir Meta, allora presidente del parlamento e oggi capo di Stato albanese, così come altre cariche istituzionali. Il video dell'evento fa insorgere l'opposizione e, in seguito, insospettire Atene. In effetti, quando nel 2016 parte la caccia all'uomo, la Grecia lamen-

ta gli scarsi risultati delle forze dell'ordine albanesi e presenta a Tirana un simbolico dossier da oltre diecimila pagine sul caso Balili.

Non sarà la sola a protestare. Nel 2018, durante un evento organizzato dal ministero dell'Interno albanese, l'ambasciatore americano a Tirana, Donald Lu, tiene a «sottolineare un fallimento del governo, dei procuratori e della polizia: il mancato arresto di Balili».

A quasi tre anni dal mandato di arresto internazionale emesso dalla Grecia, ecco che Balili mette spontaneamente fine alla propria latitanza. Secondo la polizia albanese, la resa arriva al termi-

IL DETTAGLIO

La scorsa estate le proteste di Europa e Usa

Il caso di Balili fu citato dall'ambasciatore Usa a Tirana Doland Lu mesi fa, quando l'Albania presentò i risultati dell'operazione contro mafia e crimine organizzato nel Paese. Lu parlò di «un leader del crimine organizzato con connessioni politiche». «Alcuni criminali d'alto livello godono ancora d'immunità», disse invece l'ambasciatore britannico Duncan Norman.

ne di un anno di negoziati tra le forze dell'ordine e la famiglia di Balili e in seguito all'intensificarsi dell'attività di ricerca dopo le pressioni internazionali sull'Albania (Paese membro della Nato).

Interrogato su quale sia stata la contropartita che ha convinto Balili ad arrendersi, il ministro dell'Interno albanese, Sander Lleshaj, ha risposto: «La promessa di un processo equo». Ironia della sorte, Balili dovrà difendersi dallo stesso capo di imputazione del predecessore di Lleshaj, l'ex ministro dell'Interno Saimir Tahiri, anch'egli accusato di traffico internazionale di stupefacenti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dalle norme illiberali alle misure contro l'indipendenza del sistema giudiziario passando per la corruzione: tre studi fotografano la situazione nei Paesi dell'area

Le «democrazie imperfette» fra il Centro e l'Est europeo

FOCUS

Stefano Giantin

L'Europa centro-orientale? Non sono bastati trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino - e un paio di decenni dall'inizio della complicata transizione, nei Balcani - per creare delle democrazie compiute, sane e moderne. Al contrario, nel migliore dei casi si può parlare di «democrazie imperfette». Nel peggiore, di «regimi ibridi» dove lo stato di diritto viene spesso offeso, con molti problemi di corruzione, scarsa trasparenza, disprezzo dei diritti umani e delle minoranze.

È quanto hanno denunciato in questi giorni tre approfonditi studi, concordi nel segnala-

re l'imperetto o precario stato di salute delle democrazie dell'Europa centro-orientale. Studi come il «Democracy Index» dell'Economist Intelligence Unit, che ha confermato che neppure nel 2018 nessuno Stato della regione può definirsi una «democrazia piena». Ci sono delle eccezioni positive, certo, Paesi pronti a entrare nel «club» dei Paesi democraticamente più avanzati (a guidare la classifica è la Norvegia, a quota 9,22 punti). Paesi come l'Estonia (7,97), la Cechia (7,69), la vicina Slovenia (7,50), tutte comunque «democrazie imperfette», come lo è d'altronde l'Italia (7,71).

Ma il quadro in generale è assai poco ottimistico, soprattutto nei Balcani, con la Bulgaria ferma a 7,03 punti, la Croazia che ne raccoglie 6,57. Poco sopra l'Ungheria di Orbán (6,63), Serbia (6,41) e Roma-



Il Parlamento della Bosnia, uno dei Paesi presi in esame dai report

nia (6,38); mentre Zagabria, Budapest e Bucarest hanno «registrato un peggioramento» rispetto al 2017, causa politiche «illiberali» o misure che hanno minato «l'indipendenza del giudiziario». Poi si scende ancora, entrando nella fascia dei «regimi ibridi». Fascia dove il gruppo balcanico è molto rappresentativo. Ci sono Albania (5,98), Macedonia (5,87), Montenegro (5,74). Fanalino di coda nella regione è la Bosnia, con soli 4,98 punti.

A unire questi Paesi, un filo rosso di criticità: si tratta di nazioni nelle quali le elezioni sono raramente libere ed eque, le pressioni sulle opposizioni all'ordine del giorno, il sistema giudiziario lontano dall'essere indipendente: nazioni con una «debole cultura politica» e «corruzione endemica», un guaio serio. Per non parlare della «passione» per «l'uomo forte» da parte dell'elettorato, figure oggi portate sugli scudi nelle piazze, almeno a Budapest e Belgrado.

Il quadro è perfettamente speculare a quello tracciato dal nuovo «Freedom Barometer», approfondita ricerca della Friedrich Neumann Foundation for Liberty, che per di più ha segnalato peggioramenti nel ranking di vari Paesi della regione. Tra questi la Croazia, «punita» soprattutto per «la diminuzione dell'indipendenza

del sistema giudiziario», minata anche da «pressioni politiche». Anche il Montenegro finisce dietro la lavagna, per la «scarsa separazione tra Stato e ruoli politici» di rilievo, un riferimento al dominio sulla scena di Milo Djukanović e del suo Partito democratico dei socialisti. Male anche l'Albania, bacchettata perché «altamente corrotta», anche a causa di polizia e magistratura «assoggettate a influenze politiche». E poi la Serbia - così come la Bosnia - che accumula punti sulla libertà del sistema economico e del fare impresa, ne perde tanti su «indipendenza del giudiziario» e sul fronte delle «elezioni libere», a causa del «controllo sui media» e degli «abusi di potere», tutti problemi denunciati dagli «indignados», da settimane in piazza.

Il quadro è reso ancora più fosco dall'ultimo «World Report» di Human Rights Watch. Che ha segnalato come i progressi, sul fronte dei diritti umani, nei Balcani sono stati quantomeno modesti l'anno scorso, tra minoranze dimenticate, discriminazioni, maltrattamenti verso i migranti. E troppo poche indagini e processi contro i presunti criminali di guerra ancora in circolazione. E spesso in Tve sulla scena pubblica, invece che sul banco degli imputati. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRECIA

Atene, scontri durante il corteo contro l'intesa con la Macedonia

Decine di migliaia in piazza nella capitale. Dodici feriti nei tafferugli fra poliziotti e giovani incappucciati Tsipras accusa l'estrema destra

ATENE. Decine di migliaia di persone in piazza, scontri fra agenti e una trentina di giovani incappucciati con un bilancio di 12 feriti, il premier greco Alexis Tsipras che ha accusato gli «elementi estremisti e i

membri di Alba dorata, il partito di estrema destra e anti-immigrati, degli scontri».

È il bilancio della giornata ad Atene, dove è andata in scena la protesta contro l'accordo con la Macedonia che il Parlamento dovrà ratificare entro questa settimana e che prevede per l'ex repubblica jugoslava il cambiamento di nome in «Macedonia del Nord». All'appello del «Comitato di lotta per la grecità della Macedonia»,

centinaia di pullman da tutto il Paese sono arrivati ad Atene trasportando migliaia di manifestanti. Ufficialmente i partiti di opposizione del governo di Tsipras cioè destra e socialisti che sono contro l'accordo non partecipavano alla manifestazione, ma hanno indicato che ciascuno vi poteva partecipare a titolo personale; mentre erano presenti alcuni deputati del partito di destra Nuova democrazia; il sito ufficiale del parti-



La manifestazione ad Atene Foto da kathimerini.gr

to di estrema destra Alba dorata aveva lanciato un appello a partecipare.

È di 12 feriti, come detto, di cui 10 poliziotti il bilancio degli scontri fra agenti e una trentina di giovani incappucciati che si sono infiltrati nella manifestazione per lanciare oggetti, provando a forzare la recinzione del Parlamento; gli agenti hanno lanciato gas lacrimogeni. Accusando l'estrema destra per i disordini, Tsipras ha detto che «nella nostra democrazia la libertà di espressione dei cittadini è un diritto inalienabile, anche per coloro che vogliono abolire la democrazia... È anche dovere e obbligo di quelli di noi che ci credono di non permettere» certi episodi. «Isoliamoli e condanniamoli», si legge in una nota. —

BRESCIA

«L'ho uccisa, non volevo» Confessa la rivale in amore della donna carbonizzata

L'assassina ha attirato in una trappola la vittima, moglie del suo ex amante, poi l'ha ammazzata a martellate «Ma non ho bruciato il corpo»

BRESCIA. Si è trasformata in omicida nel giorno in cui, secondo quanto deciso dai giudici in fase di separazione, avrebbe dovuto tenere i suoi tre figli. «È vero, l'ho uccisa io, ma non volevo. E non ho bruciato il suo corpo», ha detto davanti agli inquirenti Chiara Alessandri, la 44enne di Gorlago nella Bergamasca, fermata due notti fa dopo un interrogatorio di cinque ore con l'accusa di aver ammazzato a martellate Stefania Crotti, di un anno più giovane, e poi di aver dato alle fiamme il cadavere abbandonato nelle campagne di Erbusco in provincia di Brescia.

«Al momento è l'unica indagata e crediamo abbia fatto tutto da sola, ma stiamo ancora lavorando», ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri di Bergamo Paolo Storoni che con i colleghi di Brescia sta conducendo le indagini coordinate dalla Procu-

ra di Brescia.

Chiara Alessandri aveva avuto una relazione l'estate scorsa con il marito della vittima. «La mia assistita ha spiegato che l'incontro tra le due c'è stato perché Chiara Alessandri voleva chiarire i rapporti personali con Stefania Crotti visto che avevano i figli che frequentavano la stessa scuola e perché il paese continuava a parlare della relazione tra la mia assistita e il marito della vittima», ha spiegato l'avvocato Gianfranco Ceci, legale della donna fermata.

Stefania Crotti è stata ammazzata a colpi di pinza e martello, gli stessi attrezzi trovati sotto il cadavere carbonizzato. Il delitto è avvenuto nel garage dell'abitazione a Gorlago dove vive Chiara Alessandri, quando in base ai giorni stabiliti dalla separazione, si alterna con il marito. A portare in quella casa la vittima è stato un imprenditore 62enne, amico della donna. Si è presentato fuori dall'azienda dove lavorava Stefania con una rosa rossa e un biglietto con scritto «Ti amo». L'ha convinta a salire in auto dicendole che una perso-

na voleva farle un regalo e che avrebbe però dovuto bendarla per aumentare l'effetto sorpresa. La donna, convinta che ad aspettarla ci sarebbe stato il marito per sancire l'inizio di una seconda vita matrimoniale dopo la crisi dei mesi scorsi, si è fatta accompagnare. Arrivati a casa di Chiara Alessandri, l'uomo, a lungo interrogato ed estraneo all'omicidio, se n'è andato lasciando sole le due donne. «Non aveva alcuna intenzione di uccidere. Non aveva premeditato nulla», ha spiegato l'avvocato Ceci che difende la 44enne accusata di omicidio.

Non ci sarebbero elementi al momento per sostenere la tesi della premeditazione. Il luogo scelto per disfarsi del cadavere, le campagne di Erbusco, era già conosciuto da Chiara Alessandri per motivi di lavoro. «Le celle telefoniche e le telecamere cittadine ci hanno aiutato a formalizzare le contestazioni», hanno spiegato gli inquirenti. L'autopsia dirà con quanti colpi è stata ammazzata la vittima, anche lei mamma di una bambina di sette anni. —

IN BREVE

VATICANO

Il Papa lancia l'app per pregare

Una preghiera con il Santo Padre a portata di smartphone. Papa Francesco con il suo account Pontifex ha presentato il suo profilo ufficiale "Click to pray". Si tratta dell'applicazione ufficiale della rete Mondiale di Preghiera del Papa.

Mali

Assalto alla missione Uccisi otto caschi blu

Almeno 8 caschi blu cadiani e alcuni aggressori sono morti ieri nell'attacco contro la base Onu nel nord-est del Mali. Sono oltre 13 mila i caschi blu in Mali, nell'ambito della missione lanciata dopo la conquista nel 2012 del nord del Paese da parte di estremisti islamici, poi respinti.

Ancona

Sminatori al lavoro Dodicimila evacuati

Un residuo della seconda guerra mondiale ancora a rischio esplosione a due passi dalla stazione ferroviaria: per disinnescarlo, ieri ad Ancona, è stato necessario evacuare dodicimila persone.

SANITÀ

Rincari per 800 farmaci da banco: un euro in più

ROMA. Dagli antidolorifici agli antidepressivi, dai colliri agli antistaminici, crescono i prezzi dei farmaci di fascia C, soggetti a prescrizione medica ma non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale. Medicinali usati per patologie non gravi, e per cui gli italiani ogni anno spendono oltre 3 miliardi di euro. Il prezzo è deciso dalle aziende farmaceutiche, che per legge possono aumentarlo a gennaio di ogni anno dispari. —

za—significa quasi un euro in più a confezione. In tutto sono circa 3.740 i farmaci di fascia C, soggetti a prescrizione medica ma non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale. Medicinali usati per patologie non gravi, e per cui gli italiani ogni anno spendono oltre 3 miliardi di euro. Il prezzo è deciso dalle aziende farmaceutiche, che per legge possono aumentarlo a gennaio di ogni anno dispari. —

SULLE MONTAGNE DEL PIANCAVALLO

Scontro sulla pista Grave giovane sciatore

AVIANO. Grave incidente in pista ieri mattina, 20 gennaio, a Piancavallo. Secondo quanto riportato online dal Messaggero Veneto una collisione ha coinvolto un giovanissimo sciatore di appena nove anni residente a Colle Umberto (Treviso): in seguito all'impatto ha riportato un trauma spinale cervicale. Il piccolo è rimasto cosciente e riusciva a muovere gli arti, ma considera-

ta la dinamica dell'incidente e il dolore che il giovanissimo paziente continuava a percepire al rachide cervicale, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso.

Il bambino, immobilizzato sulla barella spinale, è stato quindi trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato sottoposto agli accertamenti diagnostici.

Nuovo Opel

COMBO CARGO

International Van of the Year 2019*

- ✓ Fino a 20 sistemi di assistenza alla guida
- ✓ Fino a 1.000 kg di portata
- ✓ Fino a 4,4 m³ di volume di carico



Oggi su tutti i Veicoli Commerciali scatta
OPEL BUSINESS TIME

LEASING ZERO PENSIERI

da 139 € al mese | TAN 1,99% TAEG MAX 3,66%

- 4 anni di assicurazione F&I
- 4 anni di manutenzione
- 4 anni di Garanzia Opel
- 1 anno di RCA



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovero, 2/A Tel. 040/410948

Esempio offerta: Combo Cargo Edition 1.6 Diesel 75 CV MT-5 al prezzo promozionale di 12.000 € (I.P.T. e messa su strada escluse); anticipo 3.088,69 € (comprensivo di prima quota leasing 138,69 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo tot. del credito 11.808,97 € incluso Pacchetto FlexCare Silver 2+2 anni/60.000 km per 1.106,56 €, FlexProtection Platinum 4 anni Prov.MI per 903,87 €, FlexRCA 1 anno Prov.MI per 537,23 €; interessi 222,73 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodico 3 €. Importo tot. dovuto 12.724,39 € in 47 quote da 138,69 € oltre a opzione finale di riscatto 6.001,97 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 1,99%, TAEG 3,66%. Offerta valida fino al 31/01/2019 salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al Foglio Informativo SECCI. Chilometraggio 15.000 km/annui. Capacità di carico fino a 4,4 m³ su Combo Cargo XL versione a passo lungo con sedili passeggero abbattuti e portata divisoria aperta. Foto a titolo di esempio. Consumi gamma Veicoli Commerciali ciclo combinato (l/100 km): da 4,2 a 9,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 109 a 242. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. *www.van-of-the-year.com/winners.html.

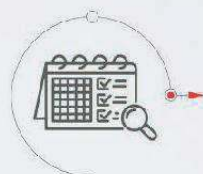
by Autostar
**STAR
RENT**

Il futuro della mobilità è arrivato.
Scegli le formule di **NOLEGGIO AUTOSTAR**.

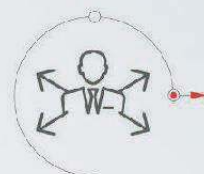
Star Rent è il noleggio a lungo termine semplice, conveniente e personalizzabile.
Scegli la mobilità senza pensieri per IMPRESE, PROFESSIONISTI, P.IVA e PRIVATI.



NESSUN IMMOBILIZZO
DI CAPITALE



CANONE MENSILE
FISSO ALL INCLUSIVE



UN UNICO
INTERLOCUTORE



NESSUN COSTO
DI GESTIONE

E a fine contratto hai **totale libertà di scelta**: puoi mantenere, cambiare o restituire l'auto.

Scopri una selezione di modelli MERCEDES-BENZ in PRONTA CONSEGNA:

► **MERCEDES-BENZ Classe C**
180d Aut. SW Sport



a partire da
346€
al mese
+IVA*

ANTICIPO 5.500€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ GLC**
220d 4Matic Sport



a partire da
473€
al mese
+IVA

ANTICIPO 6.500€ +IVA
24 MESI - 30.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ CLA Shooting**
Brake 200d Aut. Sport Night
Edition



a partire da
299€
al mese
+IVA

ANTICIPO 4.900€ +IVA
36 MESI - 75.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ Classe A**
180d Aut. Business Extra



a partire da
350€
al mese
+IVA**

ANTICIPO 4.500€ +IVA
36 MESI - 60.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ GLA**
200d Aut. Sport Night Edition



a partire da
432€
al mese
+IVA

ANTICIPO 4.900€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ GLE Coupè**
350d 4Matic Sport



a partire da
850€
al mese
+IVA

ANTICIPO 7.500€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

Per maggiori informazioni visita il sito **www.star-rent.it**
o chiama il numero **0432 576550**.

*Offerta destinata ad Agenti e Aziende e valida esclusivamente con permuta di una vettura dal valore di eurotax blu di almeno 10.000€. **Offerta destinata ad Agenti e Aziende e valida esclusivamente con permuta di una vettura dal valore di eurotax blu di almeno 5.000€.

Le immagini sono a scopo illustrativo.

UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 13 - T. 0432 0432 576511

TRIESTE Muggia Via Martinelli, 10 - T. 040 2397101

PORDENONE Viale Aquileia, 32 - T. 0434 511511

VENEZIA Portogruaro Viale Venezia, 54 - T. 0421 392211

GRUPPO
Autostar

IL MERCATO IMMOBILIARE



Alcune delle offerte immobiliari che si trovano spulciando fra i siti di annunci: una villetta da 200 metri quadrati interni e piscina a Montona (nella foto grande) viene proposta a circa 580mila euro. A Rovigno (in alto a destra) se si vuole restare nel centro storico si possono spendere anche 155 mila euro per un monolocale. Per chi dispone di budget più rilevanti, ecco per esempio a Ragusa (qui sopra) una villa da 5 milioni



Dai monolocali alle maxiville “buen retiro” per ogni tasca

Tra le aree più richieste il nord dell'Istria, dove primeggiano le case con giardino. A Rovigno la vicinanza al mare fa impennare i prezzi. Residenze deluxe a Ragusa

Giovanni Vale

ZAGABRIA. Spinto da un comparto turistico che macina anno dopo anno nuovi record, il mercato immobiliare fra Istria e Dalmazia è in fermento. I prezzi salgono (+8% nel 2018 rispetto al 2017) e gli investitori dall'estero a caccia di opportunità sono sempre più numerosi. Né mancano alcuni apripista triestini che trovano in Istria, sulle isole del Quarnero o - perché no - nel primo entroterra spazi ideali per un buon retiro. Una ricerca sui principali siti di annunci immobiliari conferma lo scenario, con pos-

sibilità per tutte le tasche.

LA “TOSCANA ISTRIANA”

Montona, Grisignana, Pinguente... Il nord dell'Istria, con le sue colline, i terrazzamenti e i cipressi che tanto ricordano la Toscana, figura tra le aree più richieste della Croazia. «È la zona dei tartufi, i prezzi sono la metà rispetto a quelli della Toscana ma si può trovare lo stesso lusso», spiega Alessandro Laginja, agente immobiliare di un'azienda di Rovigno.

Spulciando sul web le offerte non mancano. Qualche esempio? A Montona una villetta in pietra con piscina, in ci-

ma a una collina, con vista che spazia, può costare 300mila euro per 120 metri quadri e un grande giardino. Nei pressi di Pinguente un'abitazione simile, ristrutturata, da 139 metri quadri, sei camere e piscina è in vendita a 350mila euro.

Naturalmente anche chi ha un budget più alto può trovare ciò che cerca: altre due ville con piscina sono in vendita nei pressi di Montona. La prima, 200 metri quadri di stanze spaziose, è valutata 580mila euro; la seconda, 300 metri quadri interni e una proprietà di oltre 6.500 metri quadri (con olivi, terrazzamenti e infinity pool), costa la bellezza di 2,3

milioni di euro.

LA COSTA AMBITISSIMA

Se nell'Istria settentrionale primeggiano le case isolate con vista, sul litorale è la vicinanza al mare a farla da padrona, spesso a scapito delle dimensioni dell'immobile. Rovigno resta la città più cara dell'Istria, superata dalla sola Abbazia (amministrativamente sotto Fiume). La costa occidentale supera quella orientale, dove gli accessi al mare sono meno numerosi e la presenza dell'industria maggiore. A Rovigno, dove il prezzo medio degli appartamenti si aggira sui 2.600 euro al metro quadrato, se si vo-

le restare nel centro storico senza spendere tanto ci si deve spesso accontentare di un monolocale. Uno studio da 25 metri quadri a 90 metri dal mare costa già 155mila euro. A 500 metri dalla spiaggia, invece, un bilocale di 27 metri quadri con vista sull'Adriatico è proposto a 98mila euro. Non solo Rovigno, ovviamente: a Umago per esempio si può pensare a una villa da 3 milioni di euro.

Più a sud «Abbazia resta un investimento sicuro», mentre «l'isola di Veglia e la riviera di Cirquenizza (Crikvenica, nda) hanno vissuto negli ultimi anni un boom immobiliare», commenta Ante Govorko, direttore vendite di un'agenzia di Pola. A Veglia il prezzo degli appartamenti va dai 90mila ai 400mila euro a seconda di dimensioni e distanza dal mare. Ad Abbazia, un palazzo austro-ungarico sul mare costa almeno 2 milioni. Siamo comunque lontani dai prezzi di Ragusa (Dubrovnik), dove una villa in pietra con piscina, interni lussuosi e vista sulla città vecchia costa la bellezza di 5 milioni di euro. E per chi disponesse di budget ancora superiori? Le offerte non mancano. —

© BY NC ND AL CUNCI DIRTITI RISERVATI

IL DETTAGLIO

Ruderi in pietra da riedificare contano i terreni

Case da ristrutturare? Le agenzie immobiliari croate sono concordi: le migliori opportunità di restauro di vecchi immobili in pietra sono già state colte, ma qualcosa si può ancora trovare. In Istria, sotto i 50mila euro si possono comprare dei ruderi in pietra. Quello che si acquista è in realtà la posizione, sia in un paesino o su una collina; spesso conviene ricostruire da zero. Per prezzi ancora più bassi bisogna allontanarsi dall'Istria verso la Lika, entroterra di Cirquenizza e Segna. Il mare dista almeno un'ora in auto, ma in zona c'è il parco nazionale di Plitvice. «Da queste parti - dice Nedeljko Grba, di un'agenzia di Ogulin - con 20 o 30mila euro si può già trovare una casa da ristrutturare con grande terreno». Anche qui, conta la posizione. E più si è vicini a Plitvice, più alte sono le possibilità di affittare casa per una parte dell'anno.

LUNGO LA IPSILON ISTRIANA

Tenta di investire il poliziotto Arrestato passeur sloveno

Un'altra auto fermata lungo l'autostrada fra Fiume e Zagabria: fra i cinque migranti a bordo anche un bimbo, ricoverato in via precauzionale

Andrea Marsanich

FIUME. Bloccato da un poliziotto lungo l'Ipsilon istriana, a pochi chilometri da Pinguente, un passeur slo-

veno - che era alla guida di una Škoda - ha tentato di investire l'agente, il quale dopo essere riuscito a scansarsi all'ultimo istante ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza verso la macchina, tentando di colpire le gomme.

La vettura è stata ritrovata, vuota, qualche minuto dopo, a un chilometro di distanza. Poche ore dopo un gruppo di migranti illegali

giunti dal Kosovo sono stati fermati dalla polizia nelle vicinanze di Rozzo mentre vagavano all'interno di un bosco, senza avere la minima idea di dove si trovassero. Nei pressi di Colmo, sempre nel Pinguentino, le forze dell'ordine hanno arrestato infine il passeur, un uomo di 26 anni.

Ma non è questo l'unico episodio accaduto negli ultimi giorni. L'altro ieri nella

regione di Fiume, a Cavle nel Grobniciano agenti della Polstrada hanno intimato lo stop a un'Audi con targa bosniaco-erzegovese che stava percorrendo l'autostrada Fiume - Zagabria. Il conducente, invece di fermarsi, ha premuto l'acceleratore ed è così scattato l'inseguimento. A causa della velocità sostenuta, sul viadotto di Svilno l'Audi è andata a urtare un'altra vettura, per fermarsi contro il guard rail. Il passeur, un cittadino bosniaco di 27 anni, è stato arrestato: stava trasportando un gruppo di cinque migranti, di nazionalità al momento sconosciuta, fra i quali un bambino che per motivi precauzionali è stato ricoverato in ospeda-

le.

Nessuno è rimasto ferito in alcuna delle due vicende, che seguono di appena qualche giorno un episodio che avrebbe potuto avere esiti drammatici. Le forze dell'ordine croate hanno infatti tratto in salvo diversi migranti che, partiti dalla

L'agente aveva intimato lo stop. Un gruppetto di kosovari trovato a vagare in un bosco

Siria, avevano varcato a piedi il confine tra la Bosnia e Croazia entrando nella Lika, regione da almeno una settimana sepolta dalla ne-

ve, con temperature di parecchi gradi sotto lo zero. I siriani erano ormai semiasiderati quando sono stati trovati dalla polizia: tra di loro c'era una bimba di un anno, mentre una donna incinta - a causa del freddo polare - ha perduto il bambino.

Il ministero croato dell'Interno ha intanto comunicato che nel corso del 2018 le forze dell'ordine hanno arrestato un totale di circa 600 passeur, cifra che rispetto al 2017 rappresenta una maggiorazione del 100 per cento. Buona parte degli arresti è stata effettuata nell'entroterra del Quarnero e nella regione istriana della Cicceria. —

© BY NC ND AL CUNCI DIRTITI RISERVATI

Il caso

Asta milionaria da Sotheby's per la barca triestina dipinta da Schiele

Quotazioni tra 7 e 9 milioni di euro per l'opera del viennese realizzata nel 1912 e mai messa in vendita prima d'ora

Fabio Dorigo

TRIESTE «Ho sognato Trieste, il mare, posti lontani. Nostalgia, ardente desiderio! Per consolarmi mi sono dipinto una barca panciuta e colorata come quelle che dondolano sull'Adriatico. E con essa la nostalgia e la fantasia possono veleggiare in mare aperto... Oh mare». Egon Schiele lo scriveva nel 1912 nel "Diario dal carcere", durante la detenzione a Neulengbach, presso Vienna, con la terribile accusa di seduzione di una quattordicenne. Quella "barca panciuta e colorata" sarà battuta all'asta a Londra il prossimo 26 febbraio per 6/8 milioni di sterline (6,7/9 milioni di euro) nella vendita serale di arte impressionista e moderna dalla prestigiosa Sotheby's.

"Trieste Fishing Boat" potrebbe stabilire un nuovo record visto che si tratta dalla pittura giovanile di Egon Schiele. Un suo paesaggio urbano del 1913 è stato venduto lo scorso novembre per 24,6 milioni di dollari a New York, segnando il secondo prezzo più alto per l'enfant prodige della secessione viennese, allievo di Gustav Klimt, morto a soli 28 anni. Nel 1907 Schiele, diciassettenne, era stato in vacanza a Trieste con la sorella Gertrude dove aveva eseguito diversi schizzi nella zona del porto, tra cui un olio intitolato "Porto di Trieste" ("Harbor of Trieste"), in prestito alla Neue Galerie di Graz, che fu esposto nel 2002 al Museo Revoltella come integrazione della mo-



PORTO DI TRIESTE
IN MOSTRA IN CITTÀ NEL 2002 È STATO BATTUTO DA CHRISTIE'S PER 1,7 MILIONI

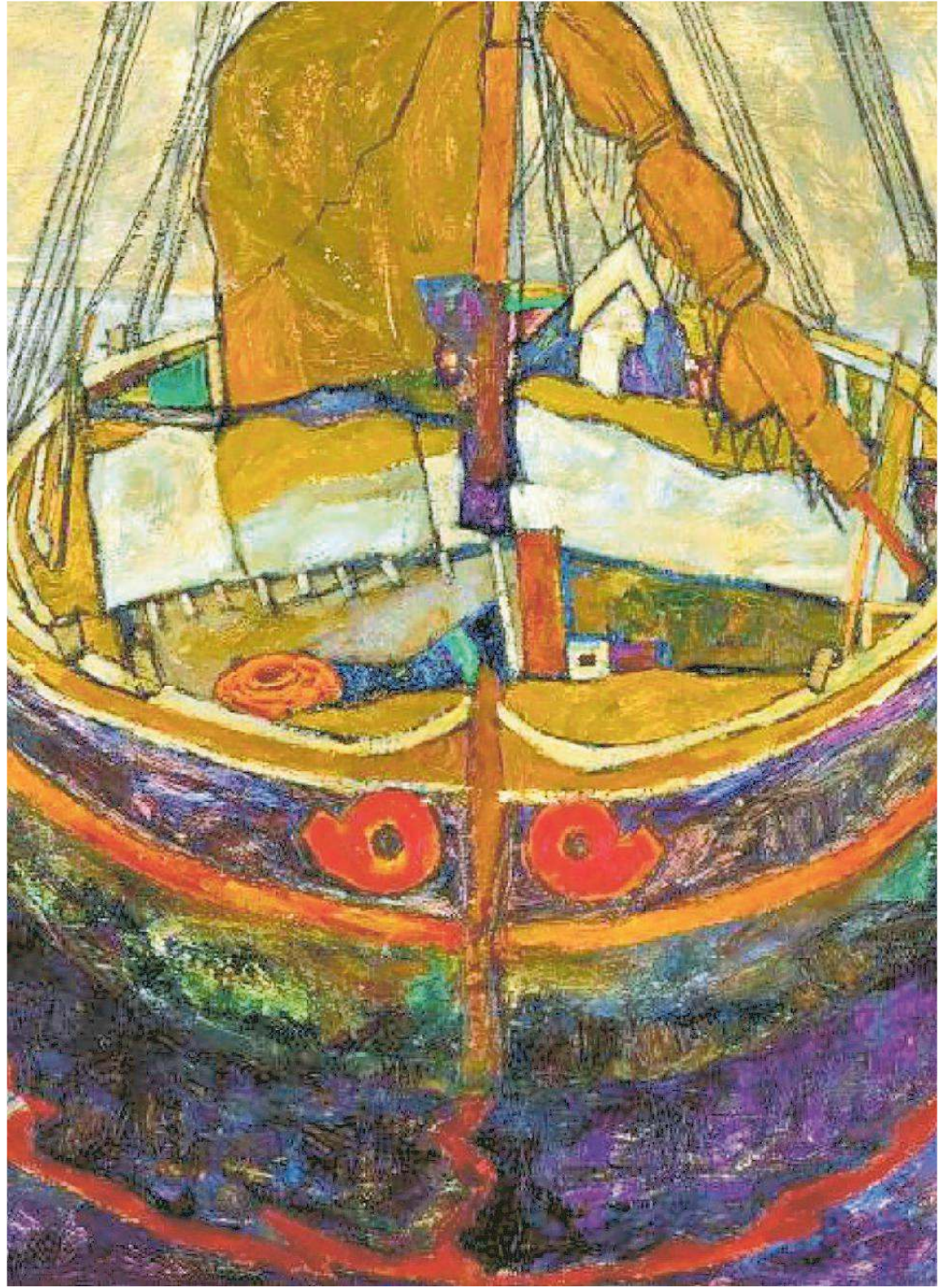
Nel 2015 alla Stadion rimase invenduto "Il grande albero" firmato dall'artista a soli 17 anni

stra "Klimt, Kokoschka, Schiele. L'età d'oro di Vienna" allestita nel complesso del Vittoriano di Roma. Il dipinto "Hafen von Trieste" venne battuto all'asta a Londra nel 2006 da Christie's per un milione e 38 sterline (un milione e 700 mila euro) a partire da una stima di 150 mila sterline.

Il dipinto "Trieste Fishing Boat", che andrà in asta tra qualche settimana, è una rappresentazione in formato quadrato di una barca per la pesca a Trieste dipinta nel 1912 (du-

rante il soggiorno in carcere) e non è mai stata messa all'asta prima. È rimasto in una collezione privata dal 1962. Il suo primo proprietario era stato Heinrich Böhrer, amico e allievo di Schiele, che ha lavorato fianco a fianco con il suo insegnante fino alla sua prematura scomparsa. «Adottando un formato quadrato per questo lavoro, Schiele sfidò la nozione tradizionale di prospettiva nella pittura di paesaggio con un primo piano e uno sfondo - scrive la redazione di "ArtLife" -. Trasforma la tela in una composizione di forme chiaramente delineate con un minimo riferimento alla prospettiva. In questo era in debito con Gustav Klimt, suo amico e contemporaneo, che utilizzava il formato quadrato per i suoi paesaggi sin dagli ultimi anni del diciannovesimo secolo, nello stesso periodo in cui Claude Monet iniziava a usare una tela quadrata per la sua raffigurazione di ninfee».

Nel 2015 è stata, invece, la Casa d'Aste Stadion a battere a Trieste uno Schiele diciassettenne che stava nascosto in una collezione privata assieme ad altre meraviglie. Un olio su cartone, 30 per 40 centimetri, chiamato "Il grande albero" che era stato pubblicato in copertina del catalogo della mostra di Vienna del 1979 "Egon Schiele, opere della collezione di famiglia". L'avrebbe voluto "battere" la Dorotheum di Vienna e invece finì all'asta alla Stadion con una base d'asta di 60 mila euro. Un evento senza precedenti per la casa d'aste triestina. Solo



"Trieste Fishing Boat" di Egon Schiele in asta a Londra il prossimo 26 febbraio da Sotheby's

che "Il grande albero", battuto il 4 dicembre, è rimasto invenduto.

Resta, invece, intatto il legame di Schiele e Trieste. Una storia che ha persino stimolato il professore "joyciano" Renzo Crivelli, che ne ha tratto un dramma intitolato "Egon e Jim". Il docente immagina il pittore e Joyce sul molo San Carlo (oggi Audace) davanti a un cavalletto, quasi per caso; un colloquio che darà inizio a una profonda amicizia. Lì dove magari vide ormeggiata quella barca panciuta che ora andrà all'asta a Londra. E che ha tutta l'aria di essere un bragozzo istriano. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PRECEDENTE DI BOHLER

Nel 2011 il record di 24,6 milioni per le "Case con panni colorati"

Nel 2011 un altro dipinto di Egon Schiele della collezione Böhrer fece un prezzo record alla casa d'aste Sotheby's di Londra. Si tratta dell'opera "Case con panni colorati - Periferia II", che fu aggiudicato per 22 milioni di sterline, equivalenti a 24,6 milioni di euro. Nessun dipinto del pittore viennese era mai stato pagato tanto fino allora. "Case con panni colorati" fu di-

pinto da Schiele nel 1914, quando aveva 24 anni. Si tratta di un olio su tela di 100,5 centimetri per 120,5, realizzato dall'artista durante un soggiorno a Krumau, nella Boemia meridionale. L'opera era appartenuta un tempo a Heinrich Böhrer, magnate austriaco dell'acciaio e amico e finanziatore di Schiele. Fu Böhrer ad acquistare il dipinto direttamente dall'artista.

L'INIZIATIVA

E in Consiglio regionale si incontrano arte e poesia

TRIESTE. Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia continua a ospitare le opere degli artisti locali. Mercoledì alle 17 nella biblioteca «Livio Paladin» del Consiglio sarà inaugurata la mostra "Commenti pittorici", un viaggio tra pittura e poesia con la pittrice Patrizia Bigarella e il poeta e drammaturgo Claudio Grisancich.

Sarà presente all'inaugura-

razione, informa una nota, il consigliere regionale Simone Polesello, presidente della Commissione di vigilanza della biblioteca consiliare.

Bigarella sintetizza la propria parabola formativa nella biografia presente sul suo sito. Nata a Carmignano di Brenta-Padova, l'autrice si è trasferita a Trieste dove ha partecipato ('84-'88) ai corsi tenuti da Nino Peri-

zi alla "Scuola Libera di Figura" del Museo Revoltella e a diversi stage diretti dallo stesso Perizi.

Ha frequentato (2007-2012) la "Libera Accademia di Belle Arti - Scuola del Vedere". Frequenta tuttora, dal 2010, i laboratori della "Scuola di Acquaforte di C. Sbisà".

Dall'89 svolge attività di disegnatrice e illustratrice presso l'Università degli



Particolare di una delle opere di Bigarella esposte in Consiglio

Studi di Trieste occupandosi altresì dell'impianto grafico e di videoediting di eventi, congressi nazionali e internazionali.

Claudio Grisancich, classe 1939, vive e opera a Trieste. Ha pubblicato una quindicina di titoli fra raccolte di poesie e plaquettes. Recita una sua biografia reperibile in Rete: «Poeta in dialetto, scrive e pubblica su riviste anche poesie e racconti in italiano; collabora con la Rai (originali e sceneggiati radiofonici, speciali televisivi); sue poesie, presenti in numerose antologie (anche scolastiche), sono tradotte in ungherese, sloveno, inglese e tedesco». È usanza del Consiglio ospitare opere di artisti locali. —

ECONOMIA

La triestina Lift “misura” la mappa della mobilità nei centri urbani

Sistema ideato dalla startup d'ingegneria ferroviaria monitora gli spostamenti e migliora il sistema dei trasporti

Lorenza Masè

TRIESTE. C'è anche la triestina Lift srl, acronimo per Laboratorio di ingegneria ferroviaria e traffico tra le 50 startup appena rientrate dal Consumer Electronics Show (CES) di Las Vegas, il più importante salone internazionale dedicato all'innovazione e alla tecnologia che si è svolto dall'8 al 12 gennaio 2019 in Nevada. Spin off nato dall'Università di Trieste, Lift è stata fondata nel 2007 da Giovanni Longo ingegnere e docente di ingegneria dei trasporti presso l'ateneo giuliano, l'azienda fin da subito ha puntato ad innovare il sistema dei trasporti su rotaia e il traffico stradale. A Las Vegas il professor Longo - insieme a Cristiano Piani e Cristian Giacomini dell'Università di Trieste - ha presentato il nuovo sistema *Lift_det&track* recentemente brevettato e che serve per monitorare il movimento delle persone utile sia per progettare le stazioni ferroviarie sia per rilevare origine e destinazione degli spostamenti. Un progetto assolutamente innovativo e non ancora presente sul mercato. Spiega Longo: «Il sistema brevettato e il suo relativo algoritmo consentono attraverso l'uso di telecamere commerciali di tracciare, inquadrando dall'alto, l'origine

e la destinazione dei movimenti dei singoli individui, tracciandone il percorso completo anche se effettuato su più veicoli».

In pratica, il sistema acquisisce una sequenza di immagini e le elabora in tempo reale, raccogliendo dati sul numero, la densità e la velocità dei pedoni presenti nell'area monitorata. «Il sistema - sottolinea Longo - è assolutamente conforme alla legge sulla privacy, non viene ad esempio effettuato il riconoscimento facciale, gli individui vengono distinti in base ad una mappa di colori che permette di seguirne il comportamento ottenendo il percorso che il singolo pedone ha svolto». «Queste informazioni - commenta il fondatore e direttore scientifico - sono davvero importanti per eseguire una serie di attività di pianificazione e ottimizzazione come ad esempio la definizione di schemi tariffari e strategie di marketing, modifica della rete di transito, definizione delle dimensioni del veicolo». «Inoltre - prosegue - all'interno di edifici chiusi permette di studiare il comportamento delle persone ai fini dell'ottimizzazione di grandi aree commerciali». «Proprio quest'aspetto, studiare come le persone si muovono all'interno di una stazione, di un centro commerciale o si posizionano davanti alle

vetrine - conclude - ha permesso di rientrare dal Ces con alcuni importanti contatti».

L'obiettivo di Longo è nei prossimi sei, otto mesi un ulteriore sviluppo del sistema che permetta di riconoscere le persone, sempre dal punto di vista dei colori, in ingresso e in uscita all'interno di autobus o treni, per conteggiare quanti individui salgono o scendono ad ogni fermata e calcolare quanto lungo è stato il percorso a bordo, cioè sapere chi scende dove è salito: «Un dato - dichiara - che ha un'importanza notevole per la programmazione del trasporto pubblico o della definizione delle tariffe». Il bilancio della missione è assolutamente positivo per Lift. «Abbiamo ricevuto manifestazioni d'interesse da società statunitensi, asiatiche ed europee».

L'appuntamento a Las Vegas è stato una grandissima opportunità». Sono 50 in tutto le startup che hanno partecipato alla seconda missione italiana selezionate da Tilt, il digital hub nato due anni fa proprio a margine del Ces, dalla consapevolezza dei suoi fondatori, Michele Balbi, presidente di Teorema Engineering, e Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park, dell'assenza di un'«Area Italia» alla più grande vetrina —

© BY NC ND AL CUM DIRTITI RISERVATI

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA
PAOLETTI**

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086



L'APPUNTAMENTO

La novità alla fiera elettronica di Las Vegas

La triestina Lift ha partecipato alla fiera dell'innovazione Ces di Las Vegas (nella foto in alto). Nell'immagine a fianco da sinistra Cristiano Piani (Università Trieste) con il prof. Giovanni Longo.



IL RISIKO DELL'AUTO

Voci di fusione a Parigi fra Renault e Nissan Ma Le Maire smentisce

TRIESTE. Una fusione tra Renault e Nissan per dare stabilità ed equilibrio al gruppo automobilistico dopo la vicenda dell'arresto di Carlos Ghosn, l'ex presidente considerato il principale artefice del consolidamento dell'alleanza. A fare pressing in questa direzione, secondo la stampa giapponese, è Parigi, che avrebbe chiesto al Giappone di valutare la possibilità



Il ministro Le Maire

tà di una fusione, anche se il ministro delle Finanze Bruno Le Maire ha smentito con decisione. Rumors da parte di diversi media, tra cui le agenzie Kyodo e Bloomberg, dicono che, secondo alcune fonti vicine al dossier, la richiesta del governo francese, che è il principale azionista di Renault con una quota del 15% (mentre l'azienda francese controlla il 43% della Nissan), sarebbe giunta nel corso dei negoziati a Tokyo tra le delegazioni delle due case auto e riflette la posizione del presidente francese Emmanuel Macron. Nell'incontro dello scorso mese a Parigi tra Macron e il premier giapponese Shinzo Abe a Parigi, tra l'altro, i due leader avevano espresso il

desiderio di arrivare a un'alleanza stabile, che includesse anche la Mitsubishi Motors.

La Nissan possiede appena il 15% della casa francese, sebbene contribuisca a gran parte della redditività del gruppo, e per questo motivo intende ridurre la sfera di controllo della Renault sul management nipponico, rendendo l'intesa più equilibrata. Le voci sono state però gelate dalla dichiarazione di Le Maire, che al Journal du Dimanche ha escluso che «sul tavolo» ci sia un'operazione del genere: «Sul tavolo non c'è nessuna modifica alla composizione dell'azionariato né alle partecipazioni incrociate fra Renault e Nissan», ha dichiarato Le Maire.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

FEDERAL RUHR	DA HALIFAX A RADA CHARLIE 1	ore 1.00
NS COMMANDER	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 4.00
EVER SUPERB	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 10.00
MICHIGAN	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 22.00

IN PARTENZA

MSC MARYLENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 0.01
MAERSK EUREKA	DA RADA PER PORT SAID	ore 1.00
SARASOTA A	DA RADA PER PIRO	ore 6.00
NISSOS DELOS	DA RADA PER PIRO	ore 6.00
SIGMA TRIUMPH	DA RADA PER SAVONA	ore 12.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 16.00
EVER SUPERB	DA MOLO VII PER FIUME	ore 22.00

MOVIMENTI

CDRY BROWN	DA RADA A CIMSA	ore 8.00
------------	-----------------	----------

LE IDEE

L'IDEA SBIADITA
DEL MANIFESTO DI CALENDÀ

ROBERTO WEBER

Ogni qualvolta sento le parole “unione”, “fronte” seguiti dagli aggettivi che le accompagnano (unione sacra, fronte popolare, grande schieramento unitario, e così via) mi preoccupo. Il sapore che ne ricavo – e immagino che sia l'effetto desiderato da chi le utilizza – è quello di un'ultima eroica resistenza, di una estrema difesa, di un'ultima spiaggia, di una decisiva e mortale battaglia, vinta o persa la quale il mondo non sarà più come prima.

Il manifesto lanciato da Carlo Calenda appartiene a questa specifica categoria di propaganda politica; si tratta di un *pamphlet* che trasforma lo scontro politico in Europa e in Italia in un duello finale (ovviamente fra buoni e cattivi), tratteggia i pericoli che il Paese e il continente corrono, individua una minaccia alle stesse radici della civiltà europea, in pochi succinti punti disegna l'Europa “necessaria” e infine invita i cittadini a «mobilitarsi per sostenere uno schieramento unitario delle forze europeiste» alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

Perché mi preoccupo? Fossi in Paolo Villaggio, molto prosaicamente vi direi che “fronti” e “unioni” portano «una sfiga pazzesca» e a salvarsi sono solo gli eletti, mai gli elettori. Ma preferisco più semplicemente osservare che l'appello di Calenda è - per me - sbagliato e foriero di insuccesso. È così per la vasta e articolata fascia di elettori a cui si rivolge, per la natura delle elezioni europee, per gli effetti che ha sui potenziali o possibili elettori avversari, per il generale stato d'animo dell'elettorato e infine per l'analisi che egli fa dei due principali antagonisti, la Lega e il M5s.

Cominciamo da questi ultimi. Sono equiparabili? Vengono da matrici o famiglie politiche analoghe? Hanno nei confronti dell'Europa atteggiamenti simili? Non ci sembra; l'elettorato della Lega, con vasti rimescolamenti interni, è in buona misura assimilabile agli elettori che votavano per il Polo della Libertà; quello del Movimento 5 Stelle proviene da famiglie politiche diverse: da partiti centristi o pseudo-tali (Forza Italia fra questi), dall'area dell'astensione, infine dai partiti di sinistra e di centrosinistra. Fare di tutta l'erba un “fascio” (letteralmente e metaforicamente) contiene un errore di metodo e di sostanza. Sono filo-europei molti grillini



Carlo Calenda, ex ministro dei governi guidati da Matteo Renzi e da Paolo Gentiloni

e, in silenzio, lo è anche una parte minoritaria dei leghisti. Basta infatti guardare ai sondaggi e al crescente favore per opzioni che contemplino la permanenza dell'Italia all'Ue. Se poi elettori grillini, leghisti e non solo mantengono nei confronti dell'Europa una forte componente di insofferenza, bene sarebbe indagarne le cause piuttosto che avviare ultime crociate.

Veniamo allo stato d'animo del Paese. Le ragioni del rancore (qualcosa che si desiderava accadesse e, ahimè, non è accaduto) verso i gruppi dirigenti e la classe politica (tutta, di destra e di sinistra) che ha governato gli anni pesanti della crisi, non sono venute meno. Rinfocolarle con una chiamata generale alle armi non fa altro che compattare il fronte avverso, senza considerare che la grande maggioranza degli italiani non percepisce questo passaggio storico-politico come traumatico o prossimo a una perdita dei valori democratici.

Veniamo ora alla tradizionale natura del voto europeo: tendenzialmente in esso prevalgono le ondate d'opinione lega-

te a fattori di natura emotiva. Fu così con il sorpasso del Pci sulla Dc subito dopo la morte di Enrico Berlinguer, fu così con l'affermazione di Emma Bonino, fu così con l'Asinello di Prodi e fu così con l'affermazione di Renzi. Insomma si tratta di un voto “leggero”, in cui viene spesso premiata l'onda emotiva che uno sa suscitare, la novità, la chiave inclusiva. Non sono tanto sicuro che un “fronte” contro la supposta barbarie lo sia.

Infine – e ciò sta nella storia politica dell'ottimo Calenda – qualche perplessità nasce dalla indistinzione che caratterizza l'ipotetico disegno frontista. Calenda è stato a lungo uomo di Confindustria, poi uomo di Montezemolo quando questi sognava l'entrata in politica con un posizionamento di centrodestra, poi è stato candidato (non eletto) con Monti, poi è stato cooptato da Letta e confermato da Renzi. Infine si è iscritto al Pd. Un percorso legittimo il suo, ma vagamente erratico. Un percorso che trova riscontro nel suo appello. Questa è una stagione in cui si premiano i “credenti” (veri o falsi che siano), i “miscredenti” non hanno gioco facile. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UN AMARO
RITORNO
PER ZIO PAPERONE
BERLUSCONI

FRANCESCO JORI

Il ritorno di zio Paperone. Stanco dei tanti Paperini furiosi e Qui-Quo-Qua inconcludenti di cui si è attorniato, e che gli hanno ridotto il partito come un calzino ristretto in lavatrice, Berlusconi torna in campo a dispetto dell'anagrafe, e con lo “spirto guerrier” delle origini. Solo che, di questi tempi, venticinque anni sono un'eternità: non è solo Forza Italia a essersi liquefatta, è la politica nel suo complesso a essersi ridotta a una maionese impazzita. Così che i suoi fieri propositi di ritorno al centrodestra dei tempi d'oro sono destinati a rivelarsi una patetica illusione per lui, ma soprattutto una bruciante delusione per un elettorato ormai orfano di riferimenti e sempre più allo sbando.

Il sondaggio appena proposto dal *Corriere della Sera* lo segnala in modo impietoso: l'area di coloro che oscillano tra astensione e indecisione continua a lievitare, ed è ormai arrivata al 43 per cento. Così da inquadrare in tutt'altra prospettiva i pur consistenti numeri dei due partiti che hanno occupato la scena nel voto della primavera scorsa: al di là dei rispettivi riscontri, la somma di Lega e Movimento Cinque Stelle viaggia comunque e addirittura sul 60 per cento. Ma non degli italiani nel complesso, come i loro rispet-

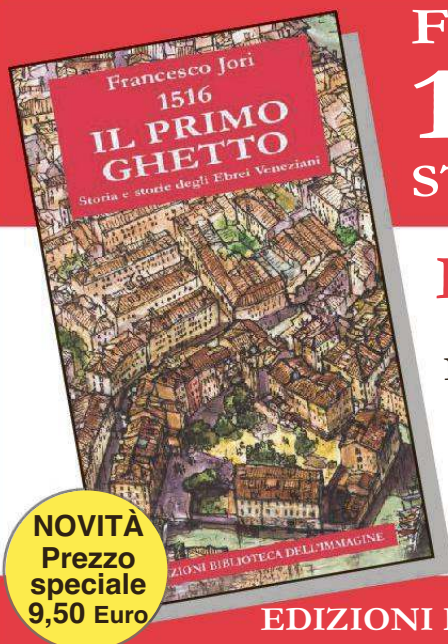
L'ottuagenario leader medita la nuova discesa in campo. Ma l'ombra di Salvini lo oscurerà

tivi leader vanno vantando, bensì di poco più della metà del Paese. Segno che accanto a una platea dominata dalla rabbiosa speranza di girar pagina, ne esiste un'altra per nulla marginale, in preda a un micidiale cocktail di rassegnazione, disillusione e sfiducia, e che in questo momento non si sente rappresentata da nessuno.

In tale terra di nessuno sono accampati non pochi ex simpatizzanti del centrodestra che fu: nel quale il Cavaliere era determinante non solo per gli elettori ma pure per gli eletti, molti dei quali all'ombra del suo *brand* e dei suoi soldi hanno goduto di una rendita di posizione del tutto gratuita. Oggi, un ritorno del marchio Silvio Berlusconi sulla scheda può sicuramente regalare a Forza Italia qualche punto percentuale: che sommato al modesto apporto di Fratelli d'Italia e alle briciole centriste, conferirebbe alla Lega il quorum per superare la soglia del 40 per cento. Ma come segnalano i numeri, a dettare le regole del gioco sarebbe ancora e sempre più il partito di Matteo Salvini, che col passato leghista non ha nulla a che spartire. E il cui programma viaggia su tutt'altri binari rispetto al vecchio centrodestra: quello che invece Silvio ha in testa.

Così, l'ottuagenario Cavaliere recupererebbe solo qualche spezzona di elettorato, e rimarrebbe comunque marginale. Problemi suoi, certo. Ma che non risolvono quelli di un Paese diviso in due non tra centrosinistra e centrodestra come ieri; non tra leghisti e pentastellati come oggi; bensì tra un'Italia rabbiosa e una rassegnata. Entrambi stati d'animo che si fermano alla cabina elettorale. Lasciando, lì fuori, un'Italia condannata al peggior degli scenari: la decrescita infelice. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Francesco Jori

1516. IL PRIMO GHETTO
STORIA E STORIE DI EBREI VENEZIANI

La Grande Storia del ghetto più antico al mondo.

Nella Venezia del Cinquecento, dove convivono razze, fedi, mestieri, tipi umani e stili di vita diversi, il Ghetto rappresenta un singolare universo limitato nello spazio ma affollato di usanze e tradizioni.

All'inizio lo abitano in 700 persone, ma già un secolo dopo sono diventate 5.000

Questa è la loro storia nei secoli.

PREZZO € 9,50*

* Più il prezzo del quotidiano

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

IN EDICOLA DA
GIOVEDÌ 24 GENNAIO CON IL PICCOLO

TRIESTE

PATRIMONIO

Bar, tabaccai e farmacie I tanti negozi “graziati” dai mini affitti comunali

Seppur aumentati rispetto al passato, i canoni degli immobili municipali restano lontani dai prezzi di mercato. Il caffè sotto il Palazzo? Paga duemila euro al mese

Laura Tonerò

Come vincere alla lotteria. Per molti commercianti riuscire ad accaparrarsi uno dei fori commerciali di proprietà del Comune equivale ad avere tra le mani il biglietto vincente. Sì, perché i canoni di affitto praticati dal Municipio, specie quelli relativi a spazi inseriti nel salotto buono della città, sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli del mercato privato. Per intendersi: per effetto degli importi fissati dall'amministrazione, costa meno affittare un foro comunale in piazza Unità che uno di proprietà privata in piazza della Borsa, via Einaudi, via San Lazzaro, Ponchielli, via Roma o in Cavana, dove i prezzi sono ormai volati alle stelle.

Va detto che rispetto al 2015, quando le tariffe di locazione dei locali commerciali comunali erano a livelli giudicati dagli addetti ai lavori praticamente ridicoli, i prezzi sono stati ritoccati all'insù. Ma, alla luce di quanto sono cambiati, tanto da schizzare alle stelle, gli affitti in centro storico negli ultimi anni, i prezzi risultano ancora inferiori a quelli di mercato, con vantaggi evidenti per il gestore ma non per le casse municipali.

Ne sa qualcosa l'ottico sotto al palazzo del Municipio, che versa al Comune 24.128 euro all'anno di affitto, quindi circa 2 mila euro al mese, quando

I CANONI DI AFFITTO RICHIESTI DAL COMUNE – ANNO 2017

AFFITTUARIO	UBICAZIONE	IMPORTO ANNUO (in euro)
Attività commerciali		
Calzaturificio Donda	largo Barriera vecchia 5	32.305
Calzaturificio Donda	largo Barriera vecchia 5	3.877
Unicredit	largo Barriera vecchia 6	92.700
Autocarrozzeria Campo Marzio	via di Campo Marzio 7	24.072
Bar Al Tranvai	piazza Oberdan	6.390
Unicredit	via Ottaviano Augusto 10/12	24.611
Bar X	via Palestrina 2/A e B	22.393
Sanitaria Triestina	via Palestrina 2/A e B	14.546
Drogheria Riosa	via Pascoli 28/A B e C	6.714
lal Fvg	via Ponderes 5	38.763
Poste Italiane	Santa Croce 274	11.725
Bottega Vr	piazza Unità 4	34.169
Farmacia Ai due mori	piazza Unità 4	34.667
Foto Ottica Gab	piazza Unità 4	24.126
Romax srl (Bar Piazza Grande)	piazza Unità 4	36.526
Patrizia Tominez (tabaccolo)	piazza Unità 4	8.857
Poste italiane	piazza XXV aprile 5	16.977
Antenne		
Vodafone Italia (antenna)	via Vidali 2	14.640
Wind telecomunicazioni	via dei Moreri 3/1/LS	14.698
Vodafone (antenna)	passo Costanzi 1	14.640
Associazioni no profit		
Clubs degli alcolisti in trattamento	via Foschiatti 1/E	2.025
Corpo nazionale giovani esploratori	via Foscolo 13	1.309
Sogit	strada per Longera 247/2	1.721
Amici del bunker	via Grilz	5.540
Amici delle iniziative scout Amis onlus	via Pindemonte 14	2.722
Goap	via San Silvestro 3-5	4.283

nella vicina piazza della Borsa, o nelle vie San Nicolò o Corso Italia, ma pure in strade come via Dante o via delle Torri per un foro commerciale più o meno di quelle dimensioni non si sborsano meno di 3-4 mila euro al mese. Per non parlare delle cifre che sono costretti a sostenere gli affittuari dei

fori commerciali ospitati in altri immobili di prestigio, come di palazzo Pitteri, palazzo Modello o il Tergesteo.

La bottega di pelletterie ai piedi del Comune paga poco più di 2.800 euro al mese, il tabacchino solo 738 euro, la farmacia circa 2.800, il bar all'angolo con via Malcantone ne ver-

sa circa 3 mila. Chi ha in affitto locali commerciali in centro città, nelle zone con maggiore appeal, strabuzzerà gli occhi a leggere queste cifre facendo un confronto con quelle che è costretto a versare. I contatti hanno una durata contrattuale di 6 anni, rinnovabili tacitamente dopo sei anni. Se non

Ballarin PELLETTERIE
SALDI DAL 20%
AL 50%
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE



sussistono problemi di morosità o di conduzione il contatto è garantito praticamente a vita.

Ma il Comune possiede spazi commerciali messi a reddito anche al di fuori del salotto buono. Per esempio è di proprietà municipale lo spazio che ospita il Bar X di Palestrina, i cui titolari pagano un affitto di poco più di 1.800 euro al mese. In largo Barriera, una zona però meno appetibile dal punto di vista commerciale e dove gli affitti quindi sono più contenuti, c'è il calzaturificio Donda che per due locali, uno più ampio e uno di ridotte dimensioni, paga in totale 36.182 euro all'anno (circa 3 mila al mese) mentre la vicina agenzia Unicredit ne versa 7.700 euro al mese, importo rivisto nel contatto più recente. Negli accordi che il Comune ha siglato lo scorso anno, peraltro, è specificato che il locatario «non potrà avanzare pretese, a qualsiasi titolo, per qualsiasi intervento, riparazione, sistemazione e conservazione, manutenzione ordinaria e straordinaria e/o adeguamento tecnico, igienico, sanitario, impiantistico, allacciamento utenze, che si rendessero ne-

cessari ai fini e nei limiti dell'uso consentito. Tali interventi saranno effettuati a cura e spese dell'aggiudicatario, previa autorizzazione e verifica, anche progettuale, da parte degli uffici tecnici comunali, senza che l'aggiudicatario possa vantare alcun indennizzo da parte del Comune di Trieste, durante o a termine del rapporto».

Va detto poi che tra i locali comunali dati in affitto a uso non abitativo, molti sono occupati da associazioni culturali o benefiche. E in questo caso, visto che il locatario non è un'azienda con fini di lucro, può trovare giustificazione un canone agevolato. Come quello, ad esempio, richiesto al Goap, il centro anti violenza sulle donne che, per la sede di via San Silvestro, versa 4.283 euro all'anno. O quello di 2.722 euro chiesto agli scout dell'Amis per la sede di via Pindemonte. Infine una curiosità. Il report affitti del Comune svela anche quanto incamera l'amministrazione per ospitare un'antenna di telefonia mobile: poco più di 14 mila euro l'anno. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIBATTITO

Gli addetti ai lavori: «Costi troppo bassi» La giunta: «Eppure qualcosa è stato fatto»

«I prezzi di locazione applicati in centro città sono sottostimati, mentre in periferia il Comune farebbe bene a valutare l'alienazione di certi beni, in quanto i costi di gestione straordinaria degli stessi potrebbero non venir coperti dai canoni, e l'amministrazione rischia di rimetterci».

Stefano Nursi, presidente locale della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, nell'analisi

**La Fiaip: «In periferia invece valori congrui
Lì certi beni sarebbero persino da alienare»**

zare determinati canoni d'affitto applicati dal Comune, premette che «per una valutazione approfondita sarebbe necessario conoscere le metrature e lo stato di conserva-

Giorgi: «Quando abbiamo alzato le tariffe i gestori non hanno battuto ciglio»

zione dei locali».

Per quanto riguarda ad esempio piazza Unità, però, dove indicativamente l'ampiezza dei fori commerciali è sotto gli occhi di tutti, confer-

ma: «Sono decisamente inferiori a quelli che vigono in zone di pregio in centro».

Il responsabile territoriale degli agenti immobiliari spiega, ancora, che «il mercato dei contratti locativi non abitativi ha subito nell'ultimo decennio una profonda trasformazione: l'interesse è concentrato sul centro storico, mentre nelle zone fuori dal perimetro del cuore cittadino i fori commerciali, tranne

specifici casi, hanno perso appeal e valore. Lì il mercato è scarsamente dinamico, se non statico, e la norma inserita nell'ultima Finanziaria, che dà la possibilità di usufruire del regime fiscale della cedolare secca per la locazione dei locali d'affari da parte di privati, serve proprio a contrastare questa tendenza».

È a fronte di questa valutazione che Nursi considera «congrui i canoni che il Comune applica in periferia». Va detto che la Fiaip, da tempo, ha avanzato al Comune la proposta di effettuare a titolo gratuito una verifica costi/benefici degli immobili dati in locazione.

E dal Municipio, intanto, di fatto giunge, ancorché par-



Il negozio Donda. Lasorte e Silvano

SPAZI
E ATTIVITÀ

Colazioni e aperitivi

È di proprietà del Comune anche il frequentatissimo Bar X di via Palestrina. L'affitto è di poco più di 22 mila euro l'anno, quindi nemmeno 2 mila euro al mese.



Medicinali

La farmacia Ai Due Mori può vantare una posizione invidiabile con le vetrine affacciate su piazza Unità. Per quegli spazi paga 2,8 milioni al mese.



Telefonia

Tra i beni di proprietà municipale dati in affitto rientrano anche le antenne di telefonia mobile. Per quella Vodafone in passo Costanzi incassa 14 mila euro l'anno.



Il contratto stipulato nel 2016 col laboratorio prevede una durata di partenza di sei anni

Il locale non era in buono stato e aveva bisogno di un pesante risanamento

La cifra rendicontata dall'imprenditore trova copertura con la cessione di titoli Hera

Il conto del restauro dei locali che furono della storica Foto Gab e sono ora concessi a Dambrosi è a carico dell'amministrazione cittadina con tanto di "timbro" della Soprintendenza regionale

Son pubblici i 41 mila euro per la ristrutturazione dell'ottica in piazza Unità

IL CASO

Fabio Dorigo

Un conto da 41.480 euro, autorizzato dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. È quello che il Comune di Trieste dovrà pagare al Laboratorio ottico Dambrosi per i lavori di restauro e ristruttu-

zione svolti nel negozio di piazza Unità 4/a, al piano terra del Municipio.

Il foro comunale, situato a fianco dell'Infopoint turistico gestito dalla Pro loco di Trieste, è in dato in concessione dal 28 settembre 2016 al titolare Lorenzo Dambrosi, che era subentrato alla storica impresa Foto Gab (dal nome del fotografo e ottico Roberto Gabrielli), che gestiva lo studio ottico e fotografico di Palazzo Cheba-

dal 1954, l'anno del ritorno di Trieste all'Italia.

Foto Gab pagava per i locali sulla piazza un canone d'affitto pari a 18.378 euro l'anno. Con la fine dell'attività di Foto Gab il foro commerciale non è cambiato come destinazione d'uso. L'amministrazione comunale ha avallato nel 2016 la cessione d'azienda all'ottica Dambrosi, che vanta 57 anni di attività alle spalle (il negozio storico si trova in Largo

Santorio), per un periodo iniziale di sei anni, con l'indicazione che il negozio venisse adibito all'attività di commercio al dettaglio di materiale di ottica e fotografia.

E così, nei primi mesi del 2017, dopo una ristrutturazione, il negozio ha riaperto i battenti con la nuova insegna. «La sede principale rimarrà quella aperta 55 anni fa da mio padre - spiegò Lorenzo Dambrosi - mentre questa in piazza Unità

sarà una vetrina destinata ai turisti».

Solo che la nuova vetrina turistica costerà al Comune locatore molto di più di quanto gli renda il canone di concessione. Una determina di fine anno, firmata dal dirigente del Servizio gestione patrimonio immobiliare Roberto Mezzavilla, ha riconosciuto «la spesa di 41.480 euro sostenuta dal concessionario Lorenzo Dambrosi relativamente ai lavori di restauro dei locali concessi».

Ovviamente le spese sono documentate da fattura debitamente saldata a fronte di lavori «opportunitamente autorizzati dal Comune proprietario e dalla Soprintendenza per i Beni architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia».

E anche vero che non si è trattato di ordinaria manutenzione. Il laboratorio ottico Dambrosi ha dovuto «risanare» e «ripristinare» i locali di piazza Unità che non erano stati riconsegnati in ottimo stato.

In realtà c'erano degli affreschi floreali irrinconoscibili che rischiavano di scomparire per sempre. «Le opere di restauro-

si porta a conoscenza - sono consistite nel recupero dei dipinti floreali di due stanze, in mediocre stato di conservazione, ricoperti da carta da parati, colla, decoesione del colore, velature di pittura a calce ed estese stuccature realizzate grossolanamente».

Oltre a questo c'era l'urgenza di sanare «due crepe esterne lungo il soffitto che presentavano difetti di adesione degli strati di intonaco». Il conto finale dell'opera di restauro, presentata al Comune, ha così sfiorato i 40 mila euro. L'amministrazione l'ha messo in conto attraverso l'alienazione di titoli Hera nell'ambito del Piano triennale delle opere.

Non di tratta però di una spesa a fondo perduto. Il valore del foro di piazza Unità è destinato a crescere e forse pure, scaduti i sei anni, il canone di concessione. «Il valore dell'investimento - si precisa - verrà comunicato per la registrazione dell'incremento del patrimonio dei beni inalienabili». In piazza Unità 4/a non c'è più solo un locale d'affari, ma un negozio con degli affreschi floreali. —

BY NC ND ALIUNDIRITTI RISERVATI



ziale, l'ammissione del fatto che in determinate zone i canoni che il Comune chiede sono ancora sotto soglia rispetto agli attuali valori di mercato. A farsene carico è Lorenzo Giorgi, assessore al Commercio ma pure al Patrimonio: «Un ritocco rispetto ai canoni applicati anni fa è stato fatto, sono state sistemate le planimetrie che erano vetuste e calibrate le tariffe a livelli più consoni, anche se in alcuni casi i canoni sono ancora leggermente sottomercato».

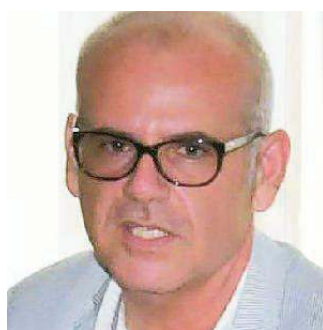
Lo stesso Giorgi, altresì, riferisce che al suo arrivo in giunta, proprio a fronte di quella forte disparità tra le tariffe di mercato e quelle che venivano applicate ai locali sotto al Municipio, «sono an-



Stefano Nursi, presidente Fiaip

dato a parlare assieme ai tecnici con i gestori che, di fronte a una nostra esigenza di rivedere quei canoni, non hanno battuto ciglio», assicura.

Diversa, a conferma dei rilievi mossi da Nursi, la situazione che il Comune si trova ad affrontare con i locali d'aff-



L'assessore Lorenzo Giorgi

fari che possiede nelle aree periferiche. Lo scorso anno sono stati messi in locazione con il sistema dell'asta decine di fori in zone come la parte finale del Viale, in Cittavecchia, a Barcola, a San Giacomo e nell'area di Largo Barriera. Alcuni sono stati affittati

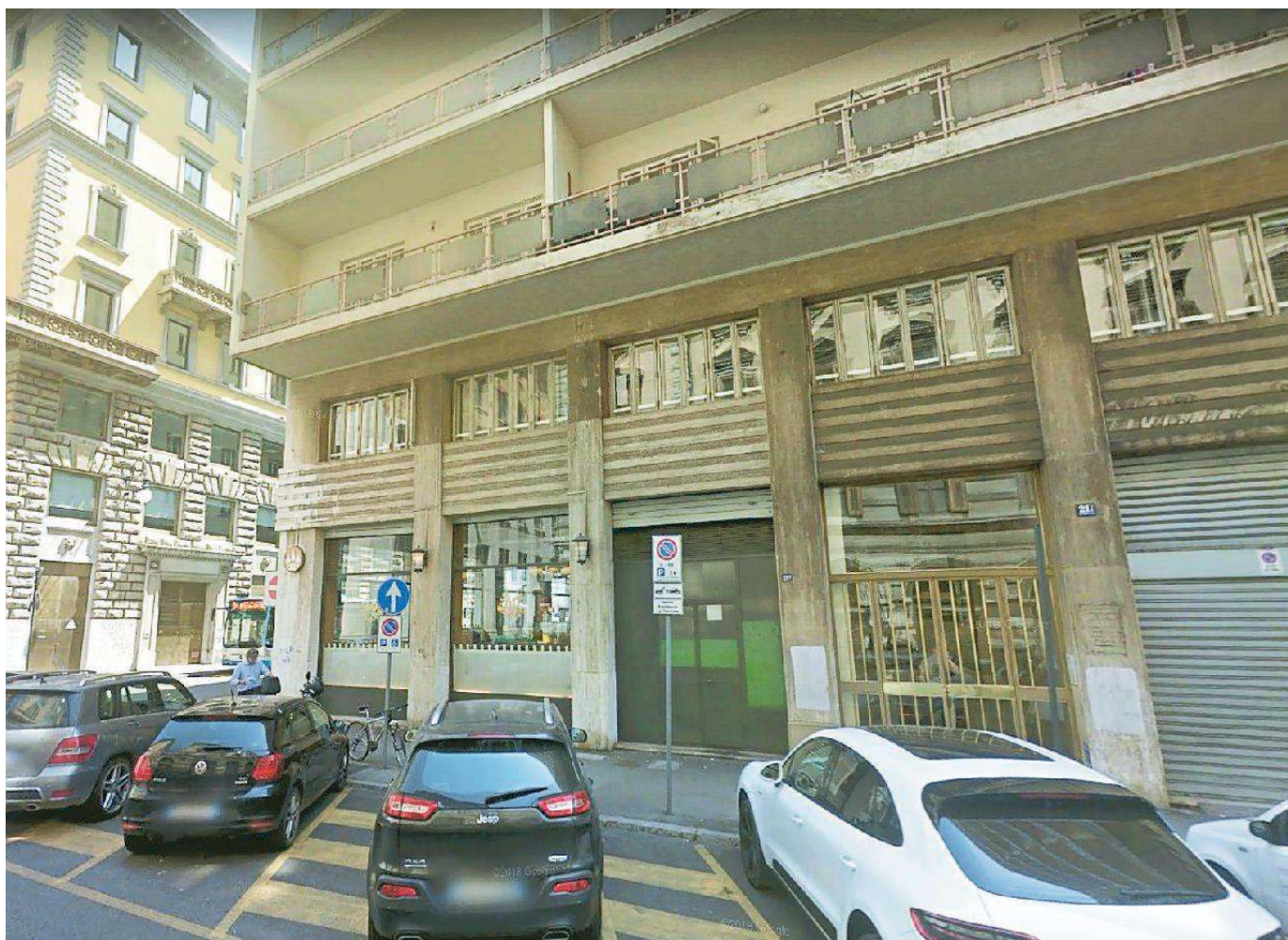
dopo il secondo o terzo tentativo d'asta. La base d'asta viene stabilita a seguito di una valutazione dei tecnici del Comune.

«Meglio abbassare il prezzo e dare un'opportunità di lavoro magari a qualche giovane - valuta Giorgi - piuttosto che tenere il locale chiuso, andando così anche a incidere sull'impatto negativo che una serranda abbassata crea in una zona. Auspico che anche i privati che hanno fori commerciali in zone periferiche adottino questa politica, offrendo opportunità, rifacendo vivere dei locali chiusi e contribuendo alla vivacità di una via». —

L.T.

BY NC ND ALIUNDIRITTI RISERVATI

PATRIMONIO IMMOBILIARE



Da sinistra in senso orario il palazzo di via Filzi 21 dove si trova l'appartamento di proprietà della Regione, dal 2008 a disposizione dei governatori non triestini come base d'appoggio in città; un dettaglio dei due divani ospitati nel salotto dell'alloggio e la camera da letto. L'abitazione è di circa 120 metri quadrati ed è stata stimata dai tecnici regionali 205 mila euro

La Regione mette in vendita il “pied-à-terre” di via Filzi

Sul mercato l'appartamento di 120 mq usato come base d'appoggio in città dagli ex presidenti Tondo e Serracchiani. Valore stimato: 205 mila euro

Marco Ballico

Ci hanno dormito prima Renzo Tondo, poi Debora Serracchiani in quei 120 metri quadrati al terzo piano di via Filzi 21, a un passo dal Consiglio regionale. Appartamento d'appoggio quando i due governatori sceglievano di non rientrare in Friuli, soprattutto nelle serate in cui i lavori d'aula si prolungavano oltre l'ora di cena. Ma un uso così esclusivo, parola dell'assessore alla Finanze e Patrimonio Barbara Zilli, viene ora visto come «privilegio antistorico e ingiustificato». Al punto che la Regione

mette in vendita quel bene di sua proprietà. Con l'obiettivo di incassare il valore recentemente stimato dal Servizio conservazione del patrimonio immobiliare: 205 mila euro.

Non proprio la casa di Tito a New York, venduta mesi fa per 12 milioni di dollari, ma è comunque uno spazio a disposizione dei presidenti del Friuli Venezia Giulia a partire dal 2008. Con la Lega al governo, quelle stanze – ingresso, cucina con terrazzino e ripostiglio, soggiorno con sala da pranzo, due camere e due bagni, pure una lunga terrazza – non servono più. Come da in-

formazioni trasmesse dalla direzione Finanze, l'amministrazione acquistò l'appartamento (che risale agli anni Sessanta) nel 1998 da Società Immobiliare triestina per sistemarvi gli uffici di via Genova destinati all'epoca a essere assegnati all'Ince, in base ad accordi con il ministero degli Affari esteri. Usato poi anche come locale di rappresentanza e foresteria dall'Ufficio di Gabinetto della Regione, nel 2008, per decisione della giunta Tondo, l'alloggio è stato rinnovato, con adeguamento alla normativa di settore dell'impianto elettrico e di quello termico, rinnovamen-

to dei servizi igienici e risistemazione del parquet.

A usarlo è stato più il presidente carnico che non la governatrice democratica. Assentire Serracchiani si è trattato nulla di più che di un utilizzo saltuario. Di certo quei locali non hanno ospitato alcuna riunione politica, memorabile o meno che fosse. L'arredamento è decoroso, senza tuttavia essere di lusso. Per qualcuno l'acquisto potrebbe essere un affare, in un contesto immobiliare di pregio in cui spiccano il Narodni Dom dell'architetto Max Fabiani, degli inizi del 1900, il palazzo ex Arri-

na), del 1925 e, di fronte alla facciata principale, l'edificio realizzato nel 1895, dapprima sede dell'amministrazione delle Ferrovie austriache e poi degli uffici delle Ferrovie dello Stato.

La Regione, però, la sua decisione l'ha presa. «L'appartamento è al momento inutilizzato e risulta dunque un costo inutile per la pubblica amministrazione e di conseguenza per i cittadini», sottolinea Zilli informando che la cessione avverrà senza costi per l'amministrazione, giacché a farsi carico degli importi collegati alle pratiche di vendita sarà l'acquirente. La strategia, insiste l'assessore, «rimane quella dell'utilizzo oculato delle risorse pubbliche». E non finisce qua: «Si tratta della prima di una serie di iniziative che consentiranno finalmente di valorizzare il patrimonio immobiliare non strategico e che può invece rappresentare un'occasione per l'iniziativa privata». I presidenti senza camera da letto d'emergenza? La soluzione c'è già: «All'interno del palazzo della giunta – chiosa Zilli – adibiremo una stanza a uso foresteria». –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUNICIPIO

Il caso Polidori sbarca in Consiglio Sit-in Pd in piazza

Oggi alle 18.30 in piazza Unità davanti al palazzo del Comune, in concomitanza con i lavori del Consiglio, il Pd organizzerà una sit-in di protesta nei confronti del vicesindaco Paolo Polidori. Dopo che l'esponente della Lega aveva gettato le coperte di un senzatetto e se ne era vantato su Facebook, facendo esplodere un caso politico e mediatico a livello nazionale, i dem aveva chiesto le sue dimissioni o in alternativa che il sindaco Di-piazza prendesse adeguati provvedimenti.

Visto il “niet” opposto dalla maggioranza a queste richieste, in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale, il Pd, con Insieme per Trieste e Open FVG, promuoveranno appunto oggi questa pacifica mobilitazione di persone e d'opinione cui è invitata tutta la cittadinanza.

LA GIORNATA REGIONALE DEL CORPO

Polizia locale in festa tra encomi, onorificenze e riforme in arrivo

Trasferta a Lignano, ieri, per i rappresentanti della Polizia locale di Trieste intervenuti alla decima edizione della giornata regionale del corpo, celebrata nel giorno dedicato al santo patrono San Sebastiano. Nel corso delle cerimonie sono stati consegnati 59 riconoscimenti (19 encomi solenni e 40 onorificenze) agli agenti che si sono distinti per meriti



Agenti schierati a Lignano

ti di servizio.

«Nonostante anche lo scorso anno la Polizia locale abbia dovuto operare con tutele, mezzi e strumenti normativi spesso inadeguati ha, come sempre, saputo essere presidio costante e irrinunciabile a tutela della sicurezza delle nostre comunità e punto di riferimento per i cittadini. Ne sono la dimostrazione proprio i tanti encomi che assegniamo oggi – ha commentato l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti -. Risultati ottenuti in condizioni non sempre favorevoli grazie alla dedizione profusa dagli agenti nel lavoro e da una formazione costante, che sta aumentando in modo significativo la profes-

sionalità all'interno dei corpi».

L'assessore ha quindi assicurato che «nel 2019 vareremo la nuova legge regionale sulla sicurezza e sulla Polizia locale, la quale prevederà una riorganizzazione completa dell'attuale sistema e riscriverà il concetto di sicurezza nelle nostre comunità. L'auspicio – ha concluso Roberti – è che anche il legislatore nazionale lo faccia con le stesse tempistiche, superando gli ostacoli di una norma quadro ormai anacronistica. In tale senso pur non essendo una strada semplice, le aperture già avvenute con il cosiddetto decreto sicurezza non possono che far ben sperare». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Dialoghi europei Incontro al San Marco su scienza e medicina

Oggi alle 17.45 al Caffè San Marco si terrà il primo dei quattro incontri promossi dall'associazione Dialoghi Europei nell'ambito del progetto “Un mare di scienza” per la diffusione della cultura scientifica. L'appuntamento, dedicato all'impatto che la scienza e le nuove tecnologie hanno in campo medico, rientra nel programma proEsof. “Un mare di scienza” e altre iniziative si possono scoprire nel nuovo sito dell'associazione www.dialoghieuropei.eu

Tavola rotonda Mezzi di comunicazione e nuove generazioni

È dedicata alle forme di comunicazione più diffuse tra i giovani e alla possibilità di comunicare in modo corretto la tavola rotonda “I nuovi linguaggi: un'opportunità per il futuro?”, che si svolgerà giovedì dalle 16 alle 18.30 nella sala Tessitori del Consiglio regionale in piazza Oberdan. L'evento è promosso dall'Associazione Gidea in collaborazione con la Garante regionale dei diritti della persona, Fabia Mellina Bares, e il Comune di Trieste.

L'INDAGINE SULLO SPACCIO DEL POTENTE OPIACEO

Ossicodone, spuntano altre 200 ricette sospette

Nel mirino degli inquirenti una marea di prescrizioni destinate a un pusher serbo riconducibili al medico sotto inchiesta

Gianpaolo Sarti

Spuntano altre ricette sospette nelle indagini della Procura sullo spaccio di ossicodone, il potente oppiaceo per i dolori di natura oncologica e neuropatica usato anche dai tossicodipendenti come sostitutivo dell'eroina o come droga a sé.

Sono infatti 210 le prescrizioni contestate al trentaquattrenne Dalibor Milosevic, già condannato a un anno e due mesi nell'ambito del clamoroso caso scoppio nell'ottobre del 2017 con l'inchiesta a carico del dottor Giorgio Bercic, il medico triestino finito agli arresti do-

miliari con l'accusa di truffa ai danni dall'Azienda sanitaria. Era lui che nel suo ambulatorio di via Cicerone firmava ai pazienti le autorizzazioni per il medicinale. Pazienti che si recavano sistematicamente dal medico a supplicare le pastiglie: una parte la usavano per sé, il resto era destinato allo rivendita.

Spaccio, insomma. Ricette, peraltro, spesso falsificate: Bercic, difeso dall'avvocato Paolo Codiglia, è accusato di aver anche camuffato il proprio operato impiegando varie volte il nome e il timbro di colleghi o suoi sostituti e, in altre circostanze, di aver intestato le prescrizioni

ad altri pazienti dello studio medico ignari di tutto.

Nell'indagine della Mobile diretta dal pm Cristina Bacer è emerso un giro piuttosto consistente: alle decine di ricette già scoperte nei mesi scorsi se ne aggiungono adesso altre, ben 210 come detto, tutte a base di Oxycontin da 40 e 80 milligrammi ciascuna: sfornate per Milosevic, difeso dall'avvocato Stefano Alunni Barbarossa, talvolta quotidianamente. Un meccanismo ripetuto dal 2014 a metà del 2017.

Il pusher serbo, sul quale pende ora un'ulteriore richiesta di rinvio a giudizio del pm, comparirà mercoledì in udienza dal gup Luigi

Dainotti.

Il danno economico quantificato dagli inquirenti, nei confronti dell'Azienda sanitaria, si aggira attorno ai 28 mila euro.

Dalibor Milosevic, talvolta il nome che appariva nelle ricette erano diversi ("Rajka Milosevic", "Radmila Milosevic", "Dobrica Milosevic" o "Borjanka Milosevic") non era l'unico che andava dal dottor Bercic per farsi preparare le autorizzazioni.

Non è un caso, quindi, che l'Asuits, a un certo punto, abbia notato un'insolita impennata nel fabbisogno di ossicodone.

Il giro, come venuto a galla dalle intercettazioni, dal-



Il pm Cristina Bacer

le registrazioni video e dai pedinamenti degli agenti della Mobile, si concentrava proprio in via Cicerone. Cioè nello studio del dottor Bercic. E nelle piazze dello spaccio cittadino. Analoghe segnalazioni erano partite da alcuni farmacisti del centro, che si erano trovati dinnanzi a numerosi tossicodipendenti muniti di prescrizioni per la fornitura di Oxycontin. Non era normale.

Le indagini della polizia hanno in effetti accertato che i medicinali prescritti da Bercic spesso venivano poi rivenduti da vari spacciatori, già noti alle forze dell'ordine. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

Chiariti i contorni dell'operazione antidroga avvenuta sabato sera nella zona di Cattinara

Gettano la cocaina dal finestrino del taxi davanti ai carabinieri In cinque in caserma



Posto di blocco dei carabinieri sull'altopiano in una foto d'archivio

IL CASO

Un'auto che rallenta, pesantemente e all'improvviso, non appena si avvicina a un posto di blocco, non può che insospettire. È così che sabato sera è scattata un'operazione dei carabinieri, a Cattinara, nei pressi del supermercato Zazzeron.

I militari si sono trovati dinnanzi un taxi targato Capodistria con a bordo cinque persone: tre italiani e due sloveni, provenienti evidentemente da oltreconfine, di età compresa tra i ventinove e i trentotto anni (di cui almeno uno già ben noto alle forze dell'ordine). Nascondevano una bustina di cocaina che hanno buttato fuori dal finestrino non appena si sono resi conto della pattuglia. La bustina è poi stata rinvenuta durante le verifiche successive.

La scena è stata notata da numerosi automobilisti che stavano transitando in quel momento in zona. Anche perché uno dei carabinieri ha puntato a un certo punto una pistola sull'automobile sospetta. Il motivo? Delle perso-

ne che si trovavano all'interno dell'abitacolo, benché non avessero opposto resistenza, le reali intenzioni non erano state immediatamente chiare. Erano in cinque, in una macchina con targa straniera, che tentava di evitare i controlli. Ed era sera. Per i carabinieri è stato dunque necessario agire con tutte le cautele e le necessità del caso.

Il gruppo è stato immediatamente portato in caserma

Denunciati i tre italiani e i due sloveni a bordo dell'auto targata Capodistria

per le procedure di identificazione.

Il taxi è stato dunque fermato nell'ambito di un'ordinaria attività di controllo del territorio, rafforzata soprattutto nelle ore serali dei fine settimana.

I cinque sono stati denunciati a piede libero e quindi rilasciati. —

G.S.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

LA SENTENZA



La palazzina distrutta dallo scoppio, avvenuto in via Baiamonti nel febbraio 2015

Scoppio in via Baiamonti Condanne confermate in appello per i tre imputati

Quattro anni complessivi per i responsabili dell'intervento all'impianto del gas che aveva determinato l'esplosione di una palazzina nel 2015

Confermata la sentenza di primo grado per gli imputati del processo sullo scoppio della palazzina di via Baiamonti 71, avvenuto nel febbraio del 2015. Uno scoppio che aveva causato la morte del settantaseienne Aldo Flego e nel quale erano rimaste ferite tre persone, tra cui l'ottantaseienne Marcella, la sorella di Flego, deceduta in ospedale mesi dopo.

Il trentanovenne Davide Mozina, il cinquantacinquenne Dario Visintin e il settanta-

quattrenne Giovanni Zaccarato, sono stati condannati anche in Appello. Si tratta dei responsabili della ditta che aveva montato la cucina dell'alloggio in cui si è innescata la deflagrazione. Le accuse, per tutti, sono state di disastro colposo, ma anche di omicidio e di lesioni.

Stando agli accertamenti, durante i lavori non era stato fissato alcun tappo all'estremità della conduttura; il tubo del gas era quindi assolutamente libero. La casa si è riempita di gas quando la proprietaria dell'alloggio ha girato la manopola della cucina.

Mozina, all'epoca dei fatti, era dipendente della Astec srl (con un contratto di subappalto dalla Installo srl).

Quel giorno si era occupato delle operazioni preliminari dell'intervento tecnico, da ultimare poi con l'installazione del piano cottura collegandolo alla rete del gas, dell'acqua e dell'elettricità. Mozina era stato condannato a due anni già in rito abbreviato. Un anno invece per Visintin, capo tecnico della stessa ditta. Ritenuto responsabile, seppur indirettamente, pure il presidente della Astec. È Zaccarato. Quest'ultimo, come Visintin, è stato condannato a un anno. A tutti è stata concessa la condizionale.

Nel processo in rito abbreviato il giudice Guido Patriarchi aveva accolto le richieste - seppur ridimensionandole - del pm titolare dell'inchie-

sta, Pietro Montrone (per Mozina aveva chiesto due anni e quattro mesi e per Visintin e Zaccarato un anno e quattro mesi). L'inchiesta si è basata sulle risultanze della approfondita consulenza tecnica affidata all'ingegner Giuseppe Giannace e al perito Andrea Disnan.

Numerosi gli avvocati che in questi anni hanno preso parte al processo: a cominciare dai difensori degli accusati, Gianluca Brizzi, Alessandro De Mitri, Paolo Pacileo e Michele Brusafiero. Ma anche le parti civili, tra cui gli avvocati Carmine Pullano, Raffaele Leo, Marta Silano e Michaela Capraro.

In primo grado era stato peraltro riconosciuto il risarcimento complessivo di 9.500 euro agli assistiti dell'avvocato Antonio Santoro. Sono le persone che avevano parcheggiato le loro automobili (una Smart e una Golf) sotto la casa distrutta dall'esplosione e al loro ritorno le avevano trovate distrutte, ricoperte da detriti e calcinacci. —

G.S.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

L'EVENTO

In scena al Verdi la rivoluzione fascista E Trieste prende ancora d'assalto il teatro

Pienone anche al quarto appuntamento stagionale delle Lezioni di storia con lo spaccato sull'Italia di allora di Emilio Gentile

Lilli Goriup

«C'è un partito che, occupato il potere, lo utilizza per fare propaganda a se stesso. Il suo leader si fa fotografare in divisa, in ogni stadio e in ogni piazza d'Italia: proprio lui, che rappresenta lo Stato parlamentare. E, a lui, governare non basta: mira al monopolio delle coscienze. Mentre la democrazia tramonta, in pochi sembrano tuttavia rendersi conto di quest'anomalia: la transizione, verso il nuovo regime, viene minimizzata, definita un'opera buffa, e avallata dai rappresentanti delle istituzioni». È lo spaccato dell'Italia nei primi anni Venti del secolo scorso, tratteggiato ieri mattina dallo storico Emilio Gentile, all'interno di un Teatro Verdi letteralmente preso d'assalto dagli spettatori.

È stato un successo di pubblico, dunque, anche il quarto appuntamento stagionale delle Lezioni di storia dedicate alle rivoluzioni, promosse dal Comune di Trieste e ideate dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la mediapartnership del Piccolo.

L'argomento della conferenza di ieri è stata appunto la «rivoluzione fascista» del 1922-25. A partire dalla stessa definizione di rivoluzione legata alla presa del potere da parte di Benito Mussolini. «A questo proposito, si è fatta ironia sul fatto che Mussolini avesse ricevuto l'incarico di formare un governo - ha spiegato Gentile - È stata pure ridicolizzata la traversata della penisola del duce in va-



Il Verdi gremito per la quarta delle Lezioni di storia. In alto a destra il serpentone di spettatori in attesa prima dell'evento. Sotto Emilio Gentile. Fotoservizio di Massimo Silvano

gone, se messa a confronto con l'epicità della traversata d'Europa di Lenin a bordo del noto vagone piombato. All'epoca, uno dei pochi ad avere il polso della situazione fu il liberale Giovanni Amendola: fu lui a coniare, per il fascismo, la definizione di «totalitario». E anche su questo punto sono stati avanzati dubbi.

«La Chiesa fu davvero un ostacolo al totalitarismo, in

Italia?», si è chiesto inoltre lo studioso: «A riguardo, è stata fatta molta leggenda. Mai la Santa sede ha attraversato un periodo più difficile del Ventennio. Il duce fu divinizzato. E il clero reso morbosissimo, esagitato, guerrafondaio: a sostenerlo non era un agitatore bensì il sottosegretario agli Affari ecclesiastici, monsignor Domenico Tardini, che nel 1935 scriveva simili parole a papa Pio XI. Si obiet-

ta pure che non fu eliminata la presenza del re. Ma egli non riuscì a impedire la progressiva fascistizzazione dello Stato: firmò le leggi razziali e l'entrata in guerra, conferì a Mussolini il comando delle forze armate».

Tutto ebbe inizio la notte del 28 ottobre 1922. «Già dal giorno prima in tutto il Paese erano in corso assalti alle poste, alle prefetture e così via. Quella notte il presidente

del Consiglio Luigi Facta fu svegliato e informato del fatto che i fascisti stavano marciando su Roma. Il re Vittorio Emanuele III presto conferì l'incarico a Mussolini, perché era in corso un'insurrezione armata cui non sapeva se poteva contrapporre l'esercito. In teoria sarebbe bastato applicare il Codice penale. Ma diversi alti ufficiali marciavano al seguito del duce assieme ai miliziani «ille-

gali».

E quella violenta non fu la sola rivoluzione operata dal fascismo: «Avvenne una mutazione antropologica nella figura del capo. Si interruppe la tradizione della rispettabilità liberale. Prese il sopravvento la potenza visiva della politica, fatta con immagini e simboli, con il modo di vestire e di atteggiarsi dei politici». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DE POLO

L'Alinari riapre a febbraio ma è polemica col Comune «Il museo è boicottato»

Fabio Dorigo

«Nel giro di 15 giorni hanno fatto tre scioperi. Uno è durato tre ore, l'altro è stato fatto sotto Natale, l'ultimo è coinciso con i due giorni finali della mostra di Nino Migliori». Il commendatore Claudio de Polo Saibanti, presidente della Fratelli Alinari Fondazione per la storia della fotografia, non intende rispondere alla vertenza aperta dal sindacalista Usb Sasha Colautti per conto dei tre lavoratori a termine dell'Aim, l'Alinari Image Museum, con uno sciopero a oltranza proclamato due giorni prima della

scadenza dei contratti, benché non è che non ci siano stati problemi al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, dove si è insediato il museo nell'ottobre 2016. L'altro giorno al posto del cartello «Chiuso per sciopero» ne è apparso uno diverso dove si annuncia che l'Aim riaprirà i battenti il 9 febbraio con le fotografie di Folco Quilici «Imari dell'uomo» (che è anche il titolo di un libro Alinari del 2008 e di una mostra itinerante in viaggio da 10 anni).

Il museo, insomma, chiude tre settimane ma solo per il riallestimento di una mostra. Dopo si vedrà. Il rinnovo dei con-

tratti ai tre dipendenti, chiesti dal sindacato Usb, non è all'ordine del giorno. «Vedremo», si limita a dire il presidente di Alinari, che intanto anticipa una riduzione d'orario dell'Aim (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17) che prelude a una riduzione di personale. «Abbiamo visto che nell'intervallo di pranzo non viene nessuno», spiega de Polo, che non le manda dire a Colautti. «A Natale ha messo la bandiera dell'Usb sopra il nostro televisore. Su un manifesto ha scritto: «Vergognatevi. Fate lavorare le persone gratis». Se uno riceve i soldi con un po' di ritardo non è che lavora gratis. Viene pagato un po'



Dipiazza, Giorgi e de Polo alla prima della mostra sui fotografi triestini

più lentamente». E ancora. «È falso affermare che gli stipendi siano arrivati con picchi di tre mesi di ritardo. I lavoratori sono stati al massimo un mese e mezzo senza paga. E ad oggi sono stati pagati del tutto», precisa de Polo. E le accuse di un museo «privo di manutenzione e pieno di problemi», a partire dal riscaldamento? Falso, sostiene de Polo: «La tecnologia multimediale dell'Aim

rimane all'avanguardia. In due anni e mezzo abbiamo avuto solo due lettere di protesta e abbiamo rimborsato i biglietti. Nessuno poi ci ha segnalato problemi al riscaldamento». Non c'è però solo Colautti nel mirino di de Polo. Il presidente della Fratelli Alinari non ha digerito gli apprezzamenti di Giorgio Rossi. «Sono molto contento che l'assessore di origine istriana definisca Alinari

una zattera, come quelle che navigano tra Rovigno e Capodistria. In due anni e mezzo nove mostre con nomi come Sellar, Zannier e Capa. Capa multimediale è stata fatta in prima mondiale a Trieste». Resta da capire la scarsa affluenza di pubblico. Poche migliaia a fronte dei 125 mila che visitano ogni anno il maniero di San Giusto. Colpa probabilmente del biglietto troppo caro: sette euro, a cui vanno aggiunti i tre euro per il Castello. «Il numero di visitatori è la parte dolente dell'Aim, ma c'è un problema di base: chi vuole visitare le mostre dell'Aim deve pagare una marchetta di tre euro al Castello - attacca de Polo -. In due anni e mezzo non sono riusciti a fare un biglietto solo per l'Aim. Una cosa vergognosa. La mostra di Capa a Parma, con biglietto a nove euro, ha fatto il triplo dei visitatori di Trieste. La differenza è che lì il Comune ha fatto marketing. A Trieste, invece, la biglietteria del Castello non offre ai visitatori il biglietto dell'Aim. Siamo praticamente boicottati». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il personaggio

Dopo l'appello lanciato dal padre, la ballerina è stata selezionata dal "Roma City Ballet". E ora è in tournée in Cina

Il sogno sulle punte della giovane Vanessa diventa realtà e sbarca a Hong Kong

LA STORIA

Micol Brusafferro

Vanessa Gherbavaz ha raggiunto il suo sogno: ballare in un contesto internazionale, volteggiando sulle punte. La ragazza di 20 anni lo scorso anno puntava a danzare a New York, dove era stata accettata in una scuola, per uno stage. Il padre, non potendo sostenere la spesa, aveva inviato al Piccolo una lettera-appello, in cui chiedeva un aiuto per consentire alla figlia di raggiungere l'obiettivo oltreoceano. Alla richiesta avevano risposto alcuni lettori generosi anche se la cifra necessaria alla trasferta e all'iscrizione al corso, non era stata poi raggiunta. Vanessa però ha scelto di continuare, cercando la possibilità di esprimere le proprie potenzialità in un ambiente importante, e ha utilizzato

quei contributi ricevuti per partecipare a un provino a Roma, dove è stata selezionata per una tournée che da poco è iniziata in Cina. «Ho fatto l'audizione per "Roma City ballet" in estate - racconta - ricordo che era una giornata caldissima. Eravamo una trentina di ragazze e siamo state scelte in dodici. La bella notizia mi è arrivata dopo un mese circa, ogni giorno speravo in quella telefonata e finalmente è arrivata».

La felicità della ballerina è grande. Qualche giorno fa ha fatto le valigie ed è voltata in Cina con tutta la compagnia, per iniziare la nuova avventura «Mi sembra di vivere in un sogno: danzare in grandi città come Hong Kong, Shanghai e Pechino, davanti a più di 2mila spettatori, è un'emozione enorme, una gioia indescrivibile. Ogni volta che indosso il tutù bianco e mi guardo allo specchio, mi rivedo quando ero piccola e sognavo di diventare una ballerina professionista e danzare nel "Lago dei cigni". E



Tre immagini di Vanessa Gherbavaz durante prove e spettacoli



così è stato, dopo tante audizioni e tani no. Ma non ho mai mollato, fa parte de mio carattere non cedere mai».

Una passione fortissima quella di Vanessa, che traspare anche dai social, dove la ragazza mostra sempre le sue foto durante gli allenamenti e la preparazione, con i costumi di scena o semplicemente durante le prove. In questi giorni ha raccontato proprio su Facebook il traguardo raggiunto, documentando la partenza dall'Italia, l'arrivo in Oriente e la soddisfazione per l'inserimento in un gruppo che ha conquistato il pubblico. «Cosa mi piace della danza? Mi fa sentire libera - spiega - mi consente di dimostrare ciò che sono veramente».

Il "Roma City Ballet" è un ensemble di danzatori scelti in tutta Italia e impreziosito dalla presenza dei primi ballerini del teatro Colon di Buenos Aires. Le prove si sono svolte in collaborazione con diverse sedi italiane per poi accentrare il global working al Centro Studi Danza "Arte & Movimento dal 1983" di Roma, sede ufficiale della compagnia e diretta da Lucrezia Francesca Marocchi. La direzione artistica è affidata a Maria Grazia Garofoli. La compagnia è sbarcata in Cina alcuni giorni fa, con la prima tappa a Hong Kong, seguiranno una ventina di date in tutto il Paese». —

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IS science centre
science centre

science centre
immaginario
scientifico

**ASSIEME A NOI A SCOPRIRE
L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO**

10 INGRESSI GRATUITI PER GLI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO

PER SCOPRIRE IL MUSEO DELLA SCIENZA INTERATTIVO E SPERIMENTALE DI TRIESTE, FRA DIVERTENTI MARCHINGEGNI CHE
PERMETTONO DI TOCCARE LA SCIENZA CON MANO, EMOZIONANTI IMMAGINI DI SCIENZA E SUGGESTIVE VISITE AL PLANETARIO.

DOMENICA 27 GENNAIO
ORARIO DI APERTURA **10:00 - 18.00**

IS science centre
SCIENCE CENTRE IMMAGINARIO SCIENTIFICO
RIVA MASSIMILIANO E CARLOTTA, 15
TRIESTE (GRIGNANO)

IL PICCOLO
LA COMUNITÀ DEI PICCOLI

ISCRIZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

PRIMI INTERVENTI DA APRILE DOPO UN APPOSITO CORSO DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Scatta il piano di sterilizzazione della colonia di nutrie sull'Ospo

L'Enpa incassa l'ok dell'Ispira per avviare il metodo di contenimento non cruento proposto con l'Associazione Muja Veg che sconsiglia il ricorso alle "doppiette"



Le nutrie del rio Ospo nutrite dagli umani nei paraggi del parcheggio del centro commerciale delle Noghere

Riccardo Tosques

MUGGIA. Via libera alla sterilizzazione delle nutrie del rio Ospo. Sabato l'Enpa Trieste ha annunciato ufficialmente l'ultimo "nulla osta" necessario, giunto dall'Ispira, per dare vita al progetto redatto congiuntamente dall'Associazione Vegetariani-Vegani Muggia e dallo stesso Ente nazionale protezione animali.

«Il corso di formazione per i volontari partirà a fine febbraio. Ad aprile inizieremo ad andare sul territorio a recupera-

re i roditori», racconta Patrizia Bufo, presidente della sezione triestina dell'Enpa.

Il progetto di contenimento della Nutria (*Myocastor Coypus*) nella zona del rio Ospo aveva già incassato mesi fa l'avallo della Regione e del Comune di Muggia. Mancava solamente l'ok dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, che, una volta ottenute le ultime integrazioni richieste lo scorso settembre, ha comunicato finalmente il via libera definitivo.

A raccontare il primo passo concreto del progetto è pro-

prio Bufo, massima carica dell'Enpa di Trieste: «L'Enpa provvederà alla formazione dei volontari di Muja Veg (l'Associazione Vegetariani-Vegani Muggia, ndr) che si occuperanno della cattura delle nutrie tramite apposite gabbie realizzate per evitare possibili traumi agli animali. La sterilizzazione verrà effettuata nei nostri ambulatori a cura di medici veterinari iscritti alla Siva (la Società italiana veterinari per animali esotici, ndr). Alle nutrie sterilizzate verrà marchiato l'orecchio per il riconoscimento. Alla conclusione del

Progetto triennale sarà inviato un dettagliato report all'Ispira».

La decisione di sterilizzare la specie, evitandone così una morte cruenta, è stata promossa con forza dai volontari di Muja Veg, i quali, anche grazie a una campagna di sensibilizzazione culminata con una petizione di oltre 600 cittadini inviata alla Regione, hanno creato le premesse per opporsi al piano di eradicazione violenta varato dalla giunta Serracchia. Supportata dall'Enpa e dall'amministrazione Marzi, Muja Veg si è dunque opposta con successo ai metodi di soppressione cruenta, come previsto dalla normativa regionale, quali "armi comuni da sparo" oppure "trappolaggio e successivo abbattimento con metodo eutanasi dell'animale mediante narcotici, armi ad aria compressa o armi comuni da sparo". La pratica prevista per contenere le nutrie si baserà invece sulla cattura degli animali e la loro successiva sterilizzazione, analogamente a quanto viene già fatto con le colonie di gatti randagi. Anche i costi della pratica chirurgica saranno gli stessi dei felini: 32 euro per i maschi, 60 per le femmine.

Complessivamente la colonia muggesana di nutrie è stata stimata in una quarantina di esemplari. «I costi saranno a carico nostro e di Muja Veg – puntualizza Bufo – ma prima di arrivare alla sterilizzazione organizzeremo un corso di formazione della durata di un mese, che sarà curato dal dottor Marco Lapia e dal coordinatore regionale Enpa Gianfranco Urso. Il corso sarà riservato ai volontari di Muja Veg che fisicamente, muniti di regolare autorizzazione e con il nostro supporto, cattureranno i roditori con una gabbia ad hoc attualmente in corso di progettazione».

Il progetto di contenimento delle nutrie si concluderà entro i primi mesi del 2022. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DIVIETI IN ARRIVO IN SALITA UBALDINI



Ora Muggia dice basta ai parcheggi selvaggi sotto la casa di riposo

MUGGIA. Molto presto l'accesso alla casa di riposo di Muggia (nella foto qui sopra un'immagine d'archivio della struttura, ndr) sarà off-limit per gli automobilisti.

"Istituzione di un divieto di transito ed eccezioni in salita Ubaladini nel tratto compreso tra i civici 1 e 5". È questo il titolo dell'ordinanza sindacale firmata dal responsabile del Servizio di Polizia locale di Muggia Fabrizio Lanza. Si tratta di un documento che nasce da una richiesta formale espressa lo scorso dicembre dalla giunta comunale retta dal sindaco Laura Marzi.

«Premesso che l'accesso alla Casa di riposo comunale è costituito da un tratto di strada di ridotte dimensioni, che permette il transito solo in un senso di marcia, e considerato che lo spazio interno della casa di riposo è limitato per i posti macchina, la giunta ha chiesto di regolamentare l'accesso alla struttura», si legge nell'ordinanza.

Da qui i provvedimenti impartiti dalla Polizia locale rivierasca. Le automobili non potranno dunque più imboccare l'arteria nel tratto tra i numeri civici 1 e 5.

Il divieto di transito prevede comunque, come peraltro esplicitato nella stessa ordinanza, alcune eccezioni.

Saranno esclusi infatti dal divieto i mezzi di soccorso ed emergenza, i veicoli diretti al civico 3, quelli di carico-scarico merci proprio a servizio della casa di riposo e quelli a loro volta a servizio di persone disabili con regolare contrassegno, e ancora i veicoli in linea generale a servizio della medesima casa di riposo nonché quelli autorizzati direttamente dai vertici della casa di riposo.

«Il piazzale della struttura era diventato oramai vittima di un parcheggio selvaggio, una situazione da risolvere che la giunta ha deciso di affrontare una volta per tutte. Premettendo che il portone della casa di riposo rimarrà chiuso, l'ordinanza è atta proprio ad agevolare solamente chi ha il diritto di imboccare quell'arteria», osserva l'assessore alla Polizia locale di Muggia Stefano Decolle.

L'ordinanza entrerà in vigore dal giorno successivo alla posa della segnaletica stradale, che sarà collocata a cura dell'Ufficio comunale Cura e Tutela della città di Muggia.

Quali le tempistiche previste per l'intervento? In base alle proiezioni dello stesso assessore alla Polizia locale, entro i primi giorni di febbraio il divieto sarà a tutti gli effetti operativo. —

Ri.To.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONTRIBUTI STRAORDINARI DEL COMUNE A TRE ISTITUTI

Inglese ma pure canto e scacchi Aurisina scommette sulle scuole

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Dall'Istituto comprensivo Rilke, per favorire lo studio della lingua inglese, all'Istituto Ves, per incrementare i progetti di canto corale e del gioco degli scacchi, passando per il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, per sviluppare la collaborazione proprio con il mondo della scuola. Sono i

tre soggetti destinatari dei contributi straordinari stanziati dal Comune di Duino Aurisina nell'ambito dell'intesa fra l'amministrazione municipale e gli istituti scolastici del territorio.

Al Rilke andranno 5.500 euro per il progetto "Yes, we can... speak English", in modo da mettere in condizione gli alunni di quarta e quinta elementare di approfondire lo studio dell'inglese, ma an-

che per il programma "Via col vento", per avvicinare i più piccoli al mondo della vela, e allo "Star bene a scuola, a casa e in ogni luogo", che guarda al benessere nell'ambito dell'Istituto.

Al Ves di Aurisina saranno riconosciuti invece 3.500 euro per allestire programmi in grado di stimolare i bambini al canto corale, al gioco degli scacchi e, anche in questo caso, allo studio della lingua in-



Anche il Mondo unito è coinvolto con due progetti sulla multiculturalità

glese.

Infine 300 euro potranno essere utilizzati, dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, per sviluppare i progetti denominati "Viaggio intorno al mondo" e "Presentazioni multiculturali", che saranno attuati in stretta collaborazione con tutte le scuole di Duino Aurisina.

«Investire nell'istruzione – spiega il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta – è un impegno che riteniamo fondamentale».

L'amministrazione di Duino Aurisina, peraltro, ha anche avviato il progetto "Azioni positive" per favorire le pari opportunità, destinato ai quasi 100 dipendenti del Comune. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SEGNALAZIONI

Sì alle tre province in Regione con Trieste e Gorizia “unificate”

LA LETTERA DEL GIORNO

Il nostro comitato era sorto per caldeggiare la creazione di una provincia autonoma sul modello di Trento e Bolzano, con auspicabile allargamento a quella di Gorizia. Non va scordato che, dopo la guerra, entrambe uscirono pesantemente ridotte in estensione e che Trieste dovette addirittura cedere il territorio di Grado e Monfalcone per permettere di creare la provincia della con-

sorella. Per cui, in mancanza di meglio, appoggiamo l'iniziativa dell'assessore regionale Roberti in merito alla Riforma degli enti locali, riducendo le province in regione a tre, con popolazione omogenea nei numeri. È “naturale” da sempre che Trieste e Gorizia stiano assieme: stesso dialetto, stessa cultura, stesse abitudini, stessa economia con i cantieri navali portati da Trieste a Monfalcone, stesso giornale visto che in provincia di Gorizia si legge “Il Piccolo” e non il “Messaggero Veneto”. Del resto, come ricordato dall'assessore, l'anelito a que-

sta unione si è già manifestato con la creazione di una Camera di Commercio unica, di una fusione delle sedi di Confindustria e di quella prossima di Confidi, senza scordare la recente creazione di un unico asse sanitario. È ovvio che tutto ciò abbia fatto saltare i nervi a Udine e ne abbia frenato gli appetiti di annessione (si sa che nella sua ottica il Friuli termina al Timavo e oltre Portogruaro), ma non si comprende l'irrigidimento dei sindaci di Gorizia e Monfalcone né dei gruppi locali della destra politica. Tralasciando la recente, pietosa

isteria di due consiglieri comunali di Cormons nei confronti di Trieste, si parla di “assorbimento”: di che? La provincia isontina non perderebbe niente anzi, non potrebbe che arricchirsi associandosi a Trieste che pare sia in crescita. L'alternativa nel progetto di Roberti sarebbe la Città Metropolitana di Trieste e, forse, Monfalcone. Soluzione che non piace molto: non porta a una particolare autonomia. Auspichiamo, pertanto, che questo progetto vada in porto e che si possa parlare dunque di una provincia “giuliana”.

Bruno Cavicchioli



L'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti

LE LETTERE

Case di riposo Sul rincaro delle rette decide la Regione

Visto e considerato che, gli Enti chiamati in causa, hanno ritenuto di non rispondere alla richiesta posta dal familiare di una persona anziana ricoverata in una casa di riposo, il quale si lamentava che “sono troppe alte le rette delle case di riposo» e dei continui rincari delle stesse. A tale scopo mi permetto di significare che, l'aumento delle rette devono essere autorizzate dalla direzione centrale salute e protezione della Regione. Ai sensi della Legge Regionale 26/10/2006 numero 019, articolo 31 (disposizioni in materia di strutture residenziali per anziani): - (comma 6) la retta di degenza deve essere comprensiva dei costi di vitto, alloggio, lavanderia e riscaldamento nonché dei costi inerenti alle attività assistenziali, di animazione e di ricreazione. - (comma 7) le rette di cui al comma 6, in vigore dall'1 gennaio di ogni anno, possono essere modificate nel corso dell'anno solare solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destina-

te, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e, comunque, previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale. - (comma 8) agli ospiti delle strutture residenziali deve essere garantita, ai fini dell'autosufficienza economica, una somma da destinare all'acquisto esclusivo di beni personali non contemplati nella retta di degenza. - (comma 9) la giunta regionale determina l'ammontare della somma di cui al comma 8 entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dalla presente legge. Alla luce di quanto evidenziato, si rileva che solo la Direzione centrale salute e protezione sociale autorizza l'aumento della retta e non altri enti. Inoltre, la casa di riposo per pretendere l'aumento della retta, deve (dovrebbe) rispettare e applicare la nuova normativa Dpr n. 0144 dd.13 luglio 2015 “regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani“. In caso contrario, l'utenza e/o chi ne fa le veci (familiari), possono rifiutarsi di integrare l'aumento della retta. Sergio Vicini Sportello Aperto Anziani

GLI AUGURI DI OGGI



CARMINA
Complimenti per il traguardo dei 90. I figli Vincenzo e Gabriele, il fratello Francesco e famiglia



GIANFRANCO
..come per magia i 75 sono arrivati. Francesca, Gianmaria, Francesco e Mariuccia

Religione Il vangelo secondo Porro

Vedo sempre più di frequente lettere di forte critica che compaiono sul giornale contro il consigliere Porro. Spero sia consentito il paradosso di scrivere da parte mia, che politicamente la penso all'opposto di lui a suo favore. Porro ha le sue idee, è coerente con esse e

non ha timore di difenderle anche a costo di rischiare l'impopolarità. Non incorre il politicamente corretto cosa rara oggi tra chi fa politica, e mi richiama alla mente un altro politico locale scomparso da tempo, Jure Canciani, il quale, ai tempi della “Bolognina”, disse: fossi anche l'ultimo comunista rimasto sulla faccia della terra, io ricomincerei da lì, perché il comunismo è giusto. Porro e Canciani, due diversi mon-

di politicamente opposti ma una sola morale di coerenza costi quel che costi. E' di questa morale, a parte le idee, che ha bisogno la società oggi.

Vincenzo Cerceo

Caso Polidori Il “decoro” rinascimentale

Siamo nel 1400, nei primi decenni del secolo, Masaccio sta affrescando la cappella Brancacci con le storie di San Piero. «...e vi ritrasse - dice il Vasari - infinito numero di cittadini in mantello et in cappuccio fra i quali fece Filippo Di Ser Brunellesco in zoccoli con Donato scultore...». Si vedono un poveraccio mezzo nudo e accanto uno storpio; ci viene incontro un San Piero dal volto severo. Non pretendiamo i miracoli, ma questo severo senso di compassione possiamo averlo anche nel 2019. A Firenze non lo trovavano indecoroso. Masaccio, Brunelleschi, Donatello, tre giovani artisti che, guardando la vita con coraggio e naturalezza, con il loro talento hanno mutato il percorso di tutta l'arte europea. Maria Caterina Prioglio Oriani

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

LE MINIERE DI MASSERIA

L'Alta Valle Isarco è la meta giusta per scoprire un nuovo mondo, sottoterra, nelle miniere. Un approccio originale alla vallata è quello che si ha scoprendola dalla Val Ridanna (www.ridnaun-schneeberg.it), dove il Museo Provinciale delle Miniere di Masseria entra nel cuore della storia e delle tradizioni del territorio. Chi ha poco tempo può approfittare della visita guidata di due ore, che offre una panoramica generale sull'attività mineraria e consente di percorrere un tratto all'interno della storica galleria lungo quello che fu il maggiore impianto estrattivo a cielo aperto del mondo. Se si vuole andare più a fondo, il museo propone anche una visita di tutta l'area estrattiva. Nel tour si può includere anche una sosta alla Cappella dei minatori a Santa Maddalena, sulla strada per Ridanna. La chiesetta ha più di 500 anni ed è un gioiellino d'arte tardogotica. Da pochi anni in Valle Isarco, nei pressi di Chiusa, si può visitare anche l'antica miniera di Fundres dove si cercavano metalli pregiati come oro e argento.

Oggi, con l'aiuto di esperti, si può percorrere il sistema di gallerie per oltre 1000 metri. Si può scoprire anche la miniera di Villandro (www.bergwerk.it), sempre nella vallata. È stata riaperta da poco, grazie a un gruppo di appassionati della zona e racconta, lungo il suo intricato sistema di gallerie, una storia millenaria, ricca di bellezze nascoste. L'argento estratto arricchì la città di Vipiteno e l'apice venne raggiunto intorno al XVI secolo con l'impiego di 1.000 minatori e l'utilizzo di 70 gallerie. Nel 1979, dopo 800 anni di estrazione mineraria, il giacimento chiuse.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Via Mascagni, 2 040 820002; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su chiamata

telefonica con ricetta medica urgente) 040211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Agnese
Il giorno è il 21°, ne restano 344
Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 17.22 e tramonta alle 7.48
Il proverbio Gotta inossota, mai fi sanata

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	n.p.
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	12,8
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile*	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	8
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	63
Basovizza	µg/m³	n.p.

* (v. S. Lorenzo in Selva)

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio Basilico da Miranda Cian 20,00 pro CASA DI RIPOSO LIVIA IERALLA; da Eliana Cordelli 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lidia Plezzo ved. Baldracchini - nel XIX anniversario (21/1) dalla figlia Franca 150,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Manuela Maniago - per il suo compleanno 22/11/18 da mamma e papà - a favore dei bambini leucemici 50,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Silvana Valdistono Vertovez - per il compleanno 21/1 da

Clara 25,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO.

In memoria di Albino Toros da N.N. 80,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di amici e colleghi da Rosanna 25,00 pro UNICEF COMITATO ITALIANO

In memoria di Biagi Giuseppe e Celestino da Biagi Daniela 200,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Eleonora Piccoli in Valenti da Laura e Roberto Agostini 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Andra e Tatiana le bambine che tornarono da Auschwitz

Le sorelle Bucci di Fiume hanno conosciuto l'orrore del lager e ora tengono vivi la memoria e il dovere della testimonianza

Pierluigi Sabatti

«Noi siamo uscite da Auschwitz, altri sopravvissuti sono sempre rimasti lì. E noi balleremo davanti al lager insieme ai nostri figli e nipoti come ha fatto nel 2008 Adolek Kohn, anche lui sopravvissuto, sulle note di "J will survive" di Gloria Gaynor».

È stato un percorso lungo e doloroso quello che ha portato **Andra e Tatiana Bucci** a li-

Erano figlie dell'ebrea Mira Perlow e di Giovanni istriano cattolico

berarsi da Auschwitz, un percorso segnato dai ritorni sui luoghi dell'orrore per spiegarlo a chi ha avuto la fortuna di non conoscerlo.

Questo percorso viene raccontato insieme alla loro prigionia da Andra e Tatiana nel libro **"Noi, bambine ad Auschwitz"**, sottotitolo "La nostra storia di sopravvissute alla Shoah", edito da **Mondadori** (pagg. 160, euro 17), preceduto da una valida introdu-

zione di Umberto Gentiloni Silveri che spiega il contesto nel quale si sviluppa la vicenda delle sorelle Bucci e seguito da una utile cronologia curata da Marcello Pezzetti. Al centro la famiglia di Mira Perlow, mamma delle Bucci, che, fuggendo dai pogrom contro gli ebrei della Russia zarista, approda a Fiume all'epoca austro-ungarica. Qui Mira incontra Giovanni Bucci, marittimo, istriano, cattolico. I due si sposano, e anche la sorella di Mira, Gisella, sposa un cattolico, Eduardo De Simone, e va a vivere a Napoli, città del marito, dove nasce Sergio.

Nonostante Rosa Perlow fosse osservante e attaccata alla tradizione ebraica, accetta il matrimonio delle figlie, mentre la nonna Bucci non accetterà mai la nuora e non mostrerà affetto alle nipoti, neanche dopo il ritorno dal lager.

Le Bucci raccontano la loro vicenda per immagini, brevi flash, la narrazione è fatta con il noi anche se talora le impressioni sono diverse. D'altronde si tratta di due bambine di 4 e 6 anni che vivono la loro prigionia quasi con distacco, non sentono la paura, sentono fame, freddo, ma i cadaveri che vedono, Tatiana li chiama "le

LE DATE

La deportazione

Andra e Tatiana Bucci avevano quattro e sei anni quando vennero arrestate e portate via dalla loro casa a Fiume dalle SS e dalle camicie nere italiane. Con loro la mamma, le zie, lo zio, la nonna e il cuginetto Sergio. La loro colpa: essere ebrei. È il 29 marzo 1944.

Il loro ricordo sono i rumori, le urla, il chiasso che vengono dalla stanza accanto a quella dove ci sono i loro lettini e la mamma che irrompe trafelata a vestirle in tutta fretta e non risponde alle loro domande.

Un'altra immagine è quella della loro nonna, Rosa, inginocchiata davanti a un uomo alto e impassibile, che piange e prega di lasciar stare i bambini. Vengono portati alla Risiera di San Sabba dove sono chiusi tutti otto in una cella piccolissima. Poi il lungo viaggio in treno, avvinghiate alla loro mamma, per arrivare il 4 aprile 1944 ad Auschwitz, dove ad accoglierle c'è il rumore delle grida, del pianto dell'abbaiare dei cani.

Andra ricorda la "Judenrampe" all'esterno del campo, dove i deportati, scesi dai vagoni, venivano messi in fila per la selezione tra la vita e la morte.



piramidi", non le spaventano. Come subiscono il fumo, il puzzo acre, e non si stupiscono quando la mamma, che era riuscita ad andarle a trovare nel lager, dirà loro che non potrà ritornare.

Ma c'è un ricordo che ancora le angoscia: la spaventosa vicenda del loro cuginetto Sergio. Una blockova, una guardiana, che le aveva prese in simpatia, dice loro che l'indomani sarà chiesto di fare un

passo avanti ai bambini che vogliono andare dalle mamme. E le avverte di non farlo. Lei sa che fine faranno quei bambini. Loro avvertono Sergio, che però se ne scorda e lo vedono partire. Sarà la cavia del dottor Kurt Heissmeyer, che torturerà venti piccoli in una scuola di Amburgo e, per far perdere le tracce dell'orrore, li farà impiccare ai ganci da macellaio, pochi giorni prima della liberazione della città. Heissmayer

rischiava di restare impunito se un coraggioso giornalista tedesco, Günter Schwarberg insieme alla moglie Barbara, non avesse reso nota la vicenda.

I tedeschi, ammette Tatiana, che dopo sposata va a vivere a Bruxelles quindi vicino alla Germania, le facevano paura, ma proprio l'incontro con Schwarberg e con altri che diventano amici le fa superare la diffidenza: è un gradino verso

IL SAGGIO

I templari, ascesa e caduta dei misteriosi Cavalieri di Dio

Lo storico Dan Jones ricostruisce in un poderoso volume le gesta della confraternita quasi monastica che si impegnò a difendere Gerusalemme e i pellegrini

Elisabetta de Dominis

All'inizio del XII secolo si viaggiava per espiare, oggi si viaggia per godere. Almeno in questo abbiamo fatto passi da gi-

gante. O forse no, perché lo si faceva per il bene della propria anima. E quanti di noi ora vanno in viaggio per ritrovare se stessi? «Il pellegrinaggio era il momento centrale della vita cristiana - scrive lo storico **Dan Jones** ne **"I templari. La spettacolare ascesa e la drammatica caduta dei Cavalieri di Dio"** (Hoepli, pagg. 428, euro 22,90) -. Si percorrevano incredibili distanze per visitare i santuari. Tutti credevano che

Dio riservasse una certa benevolenza ai pellegrini nel passaggio verso l'aldilà». I cristiani, chiamati "latini" o "franchi" dai musulmani, già dal IV secolo si recavano a Gerusalemme per pregare ed espiare i propri peccati. Nel VII secolo un'armata araba aveva strappato la città al governatore cristiano bizantino. Rispondendo a un appello dell'imperatore bizantino Alessio Comneno e alla preghiera di papa Urba-



I templari, una storia che continua ad affascinare

no II, i pellegrini marciarono armati su Costantinopoli e poi verso le coste del Nord Africa ottenendo una serie sbalorditiva di vittorie: Gerusalemme cadde il 15 luglio 1099. Con la prima crociata fu istituita una serie di nuovi stati cristiani: la contea di Edessa, il principato di Antiochia, la contea di Tripoli e il regno di Gerusalemme. Ma erano regni instabili, perché i briganti musulmani combattevano gli invasori e attaccavano i pellegrini lungo la strada. Nacque l'esigenza di protezione. A chi chiederla se non alla Chiesa? Il patriarca di Antiochia, Bernardo di Valenza, prese il supremo comando militare. I religiosi in armi furono il fulcro della guerra santa cristiana.

Da qui ha origine la storia

MOSTRE
& EVENTI

Fellini, cent'anni

Mostre, proiezioni, incontri, acquisizione di documenti: a Rimini già si lavora per preparare il centenario della nascita di Federico Fellini, nel 2020



I vent'anni del Man

Dall'8 al 10 febbraio a Nuoro si svolgeranno le celebrazioni per i vent'anni del Man, Museo di arte contemporanea, l'unico in Sardegna



Arazzi d'arte a Venezia

Fino all'1 novembre a Palazzo Zaguri in Campo San Maurizio a Venezia, "Da Kandinsky a Botero: tutti in un filo". Di tratta delle opere dell'arazzeria Scassa



L'ANNIVERSARIO

Società velica
di Barcola e Grignano
mezzo secolo
di buon vento

Nel dicembre 1968 un gruppo di quarantenni fondava il sodalizio nello studio del notaio Modugno. Da allora una lunga strada fino all'exploit della Barcolana

Paolo Marcolin

La Società Velica di Barcola e Grignano ha da poco festeggiato il mezzo secolo di vita. Nel dicembre di un 1968 in cui le piazze erano affollate di giovani che volevano cambiare il mondo, un gruppo di quarantenni si riuniva nello studio del notaio Modugno in via Cassa di Risparmio per dare vita alla SVBG. Furlani, Sardo, Tromba, Parladori, Spangaro, Zini, Sovrano, Veronese, Prelesini, Cavazzon, Cressini, ecco gli undici fondatori, una squadra composta da triestini o istriani dove l'unico per così dire straniero era Zini, toscano di Pontremoli. I loro mestieri e le loro professioni, commercianti, impiegati, meccanici, insegnanti, ferrovieri e un medico, erano espressione di una Trieste popolare e interclassista, e quel marchio fondativo sarebbe rimasto una delle caratteristiche della Società.



Mezzo secolo di vita è un traguardo importante e a solennizzarlo adeguatamente ci pensa il volume "Un sogno portato dal vento" (Giunti, pagg. 157, euro

22,00) scritto da Patrick Karlsen, ricercatore in storia contemporanea e direttore scientifico dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea in Friuli Venezia Giulia. Karlsen ha scelto di raccontare la storia della SVBG in quattro capitoli. Il biennio fondativo, gli anni del passaggio dall'iniziale precarietà delle strutture all'edificazione della prima sede sul terrapieno di Barcola, corrispondenti agli anni Settanta, gli anni Ottanta come decennio di stabilizzazione e di sviluppo e infine i vent'anni della progressiva internazionalizzazione della Barcolana. Perché la SVBG è ormai identificata con la regata che l'ha proiettata in uno scenario internazionale.

Quali i motivi per cui la Barcolana è diventata così importante? La scenografica bellezza della cornice, risponde Karlsen, e poi la cultura nautica diffusa a Trieste, il legame tra la città e il mare, il regolamento della competizione, ugualitario e meritocratico insieme, il volontariato che sovrintende alla organizzazione della regata, l'etica di gruppo della società velica, incardinata su valori che mettono al centro la persona.

Tanti ingredienti la cui radice, è la notazione di Karlsen, che per la sua ricerca si è giovato di fonti primarie come l'archivio storico della società e di alcuni archivi privati dei dirigenti, nasce in quel grande passaggio avvenuto a metà del Novecento, in cui la vela da attività di élites è diventata sport interclassista e di massa. —



Andra e Tatiana Bucci con il cuginetto Sergio. A destra, le due sorelle durante una visita ad Auschwitz

la liberazione dalla Auschwitz che i sopravvissuti si portano dentro, gli altri gradini sono parlarne con i mariti, con i figli e poi pubblicamente.

La strada della testimonianza comincia quasi per caso con un'intervista alla Bbc e poi con gli incontri con i giovani e i viaggi della Memoria: «Gli ultimi anni nei quali abbiamo scelto di testimoniare la nostra vicenda, sono stati cruciali: ci hanno permesso di recu-

perare un pezzo della nostra storia, di capire meglio la famiglia e la mamma e, allo stesso tempo, di essere utili agli altri». E proseguono: «Il nostro rapporto con Auschwitz non è stato semplice. Andra, per esempio lo sente molto profondo; certo, non dice di pensarci ventiquattro ore su ventiquattro, altrimenti diventerebbe matta. Ma il ricordo per lei è una presenza costante». Tati, con il gusto del paradoss-

ALL'UNIVERSITÀ

Un videomessaggio
per il sesto convegno

Tatiana Bucci aprirà con un video messaggio il sesto convegno "Convivere con Auschwitz" organizzato dall'Università di Trieste domani alle 14 nell'aula magna della Scuola internazionale di Lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14).

so, afferma di sentirsi libera di dire che «non tutti i giorni è il 27 gennaio (il giorno della Memoria della Shoah, ndr) perché altrimenti la vita sarebbe insostenibile».

Leggendo le pagine del libro, pare di sentire le voci delle due bambine narrare. L'orrore senza fine che sono riuscite, in modo diverso, a superare, e di cui riescono a fare monito e lezione alle nuove generazioni. —

dei templari. Una decina di cavalieri, riuniti in una confraternita semi-monastica, giurarono obbedienza a Gerardo priore del Santo Sepolcro, da cui erano ospitati, impegnandosi a difendere Gerusalemme e a proteggere i pellegrini. L'Ordine dei cavalieri del Tempio fu istituito a Gerusalemme nel 1119. Sette anni dopo, Ugo di Payns, il primo maestro, partiva per la Francia al fine di ottenere uomini e risorse. La sua prima tappa fu il monastero di Citeaux, nei pressi di Digione, fondato da Bernardo di Chiaravalle. Questi nel concilio di Troyes del 1129 scriverà la Regola dei fratelli templari, che permetterà loro di rispondere solo al Papa, non pagare alcuna tassa ed ereditare. Uno dei primi lasciti sarà

quello del re di Spagna, Alfonso di Aragona, che assegnerà all'Ordine un terzo dell'intero regno. Ciò li impegnerà nella guerra di Reconquista per scacciare i saraceni e li farà pure diventare ricchissimi. Due secoli più tardi, molti regni saranno

Rispondevano al Papa
non pagavano tasse,
ereditavano: così
divennero ricchissimi

indebitati con loro, soprattutto il regno di Francia e Filippo il Bello, che teneva in ostaggio il papa ad Avignone, li farà arrestare la notte del 13 ottobre 1307 per impossessarsi dei loro tesori. Il gran maestro Jac-

ques de Molay sarà mandato al rogo 7 anni più tardi. La sua maledizione colpirà il re 9 mesi dopo. E qui la storia dei templari lascia il posto alla leggenda sulle presunte eresie, esoterismo di origini orientali, la loro sopravvivenza in Inghilterra, Portogallo, America.

Certo è che né il sacro Graal né l'arca dell'Alleanza finiranno in mani francesi per il semplice motivo che non ci si può impossessare delle conquiste spirituali altrui. La coppa e l'arca erano solo dei simboli esoterici per imparare a raggiungere la propria coscienza. Per questa ricerca spirituale la fratellanza templare risorgerà nei secoli sotto altre spoglie: quella dei rosacroce nel '600 e poi dei massoni dal '700 sino ai nostri giorni. —

MOSTRE

Per "Leonardo 500"
a Milano dall'Ermitage
torna la Madonna Litta

LONDRA. Milano celebra i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci con nuove scoperte e ritorni a casa, a partire da quello della Madonna Litta che l'Ermitage di San Pietroburgo ha concesso in prestito al museo Poldi Pezzoli per una mostra. Il palinsesto di eventi - presentato alla National Gallery di Londra alla presenza dell'ambasciatore Trombetta e dell'assessore al-



La Madonna Litta di Leonardo

la Cultura di Londra Justine Simons - non è ancora completato, ma già prevede una serie di esposizioni, dove Leonardo è stato attivo per vent'anni, lasciando segni indelebili: dal sistema di chiuse dei Navigli al Cenacolo.

L'inaugurazione degli eventi di "Milano Leonardo 500" sarà il 15 maggio. La Madonna Litta, che era stata venduta all'Ermitage dal duca Antonio Litta Visconti Arese nel 1865, sarà esposta dall'8 novembre al museo Poldi Pezzoli. Un arrivo, a trent'anni dall'ultima volta, reso possibile grazie a uno scambio (il Poldi ha prestato a San Pietroburgo San Nicola di Tolentino di Piero Della Francesca) e all'impegno della fondazione Bracco. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Open day Galilei

Oggi, alle 17, open day di presentazione del piano dell'offerta formativa del liceo scientifico Galilei (via Mameli 4). Dirigente e staff, assieme a studenti tutor, presenteranno le offerte didattiche formative dell'istituto e apriranno le porte per la visita ai laboratori e agli ambienti della scuola.

Trieste Alcolisti anonimi

Oggi alle 18, ai gruppi di via S. Anastasio 14/A e alle

18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci (040-577388).

Trieste La dinamica della longevità

Alle 18.30, alla sala conferenze dell'ex Ospedale militare, via Fabio Severo 40, avrà luogo la conferenza "Nel mezzo del cammin di nostra vita-La dinamica della longevità" con Ermano Pitacco (Università di Trieste) e Anna Rita Bacinello (Università di Trieste). La conferenza, che si svolgerà interamente in lingua inglese, è organizzata

dal Collegio universitario Luciano Fonda. Ingresso libero.

Trieste Incontro sui funghi

L'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro "I gasteromiceti". Alle 19, sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

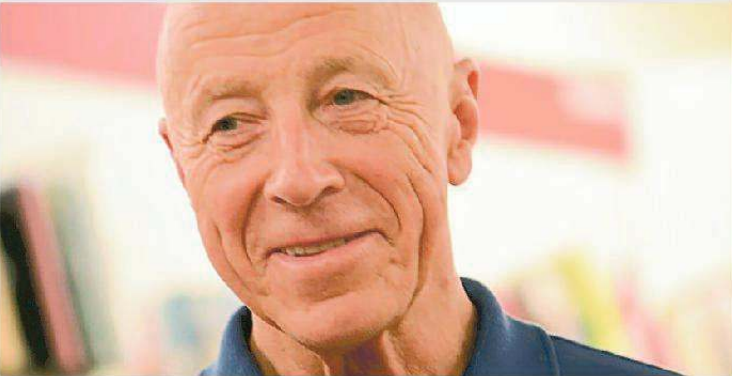
Trieste Educazione posturale

Oggi ha inizio il secondo ci-

clo di educazione posturale-Pilates dolce all'Associazione Melara in via Pasteur con i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30. Per info: cell. 3393693387 (Giuliana).

Trieste Attività Pro Senectute

Giovedì, alle 17.30, inaugurazione della sala Rovis con il concerto della Calicanto Band. La Pro Senectute ha attivato due nuovi servizi: "Abitare possibile in Casa Caratti" per anziani non autosufficienti, e il Centro diurno Maffei per disabili diventati anziani. Per info tel. allo 040-365110.



I versi di Tristano Tamaro oggi alla Ubik

Oggi alle 18, alla libreria Ubik, sarà ospite dello spazio "Astrolabio" il poeta Tristano Tamaro, di cui il critico Enzo Santese illustrerà i caratteri peculiari delle opere precedenti per passare poi all'analisi del nuovo libro di poesie "Siamo parole", pubblicato nella collana Asteria delle edizioni Battello. Verranno lette e commentate alcune liriche.

DOMANI

Maratona Omero alla sala Bazlen i canti dell'Iliade in italiano e greco

Una trentina gli "attori" impegnati al Gopcevic sono docenti, studenti ed ex allievi del Petrarca

Francesco Cardella

"Progetto Omero", parte seconda. Il percorso culturale organizzato dall'assessorato all'Educazione, Scuola, Università e Ricerca del Comune di Trieste in collaborazione con l'associazione Ex allievi del liceo Petrarca si (ri)anima domani, alle 16, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevic in via Rossini 4, teatro della lettura dei canti dell'Iliade, per la precisione il secondo atto dopo la vernice tradotta con i primi sei canti, fase avvenuta lo scorso settembre, all'epoca vissuta sui titoli di coda dell'esta-

te e giocata all'aperto, in piazza Cavana.

Il viaggio quindi continua e prevede ora la lettura nella versione integrale dei restanti canti del poema omerico, dal VII al XII. Muta il testo, non cambiano gli attori. Per dare fiato e cuore a un'icona della cultura greca, a palazzo Gopcevic entrerà in scena una pletera di cantori, una trentina circa, formata da docenti, studenti ed ex allievi del liceo classico triestino, qui alle prese con letture in italiano nelle traduzioni a cura di Maria Grazia Ciani ma impegnati anche in alcune declamazioni in greco antico, una sorta di ulteriore tri-



"Fuga di Enea da Troia", opera di Federico Barocci (1598, Galleria Borghese di Roma)

Il progetto intende sensibilizzare sull'importanza della cultura classica

buto alla tradizione dell'opera.

Come nasce il "Progetto Omero"? Il percorso è un chiaro monito rivolto al recupero della cultura classica, quasi un manifesto promozionale rivolto ai giovani studenti che ancora tentennano circa il ciclo di studi da scegliere verso la matura. Letteratura, poesia, affresco storico, fonte di archetipi. I poemi omerici racchiudono diverse cifre culturali, temi e

tracce che i cantori petrarchini intendo offrire su scala pubblica in un incontro che dovrebbe terminare attorno alle 22.

Qualche dato sull'associazione Ex allievi del liceo Petrarca. Il gruppo nasce nell'aprile del 1964, idea maturata in occasione del 50° del liceo e in concomitanza del trasferimento della sede da viale XX Settembre a via Rossetti. L'attuale presidente è Edda Bormioli Riefole, a ca-

po di una realtà impegnata su vari fronti, culturali e celebrativi, disegnati tra eventi musicali, sportivi, conferenze, viaggi e mostre, senza contare il supporto alla scuola nell'erogazione di borse di studio e nel finanziamento di iniziative culturali. Ad aprire la giostra delle declamazioni omeriche ci penserà il saluto dell'assessore comunale Angela Brandi, anche lei petrarchina "doc". —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00.
Ore 14.30 ritratto dell'artista Nina Cassian in **The distance between Me and Me** delle registe Mona Nicoara e Dana Bunescu, presenti in sala.
Ore 16.30 **The Final Adventure of Kaktus Kid** di Djordje Markovic con il fumettista Aleksandar Zograf, entrambi in sala.
Ore 18.00 Momiano, Istria, come non l'avete mai visto in **Cartolina de Momjan**, di Igor Bezinovic. A seguire Concorso Cortometraggi 2.
Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it infoline e accrediti: 327 4007830

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Una notte di 12 anni

La vera storia di **Pepe Mujica**
16.00, 18.30, 21.00
di Á. Brechner.

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Vice - L'uomo nell'ombra

15.45, 18.00, 20.10
Christian Bale (Golden Globe), Amy Adams.

Il gioco delle coppie

con Juliette Binoche e Guillaume Canet. 22.20

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Maria Regina di Scozia

16.30, 18.45, 21.15
2 Oscar Saoirse Ronan, Margot Robbie.

Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità

16.40, 18.40, 21.10
di Julian Schnabel con Willem Dafoe

La Douler

16.30, 18.45

Una storia d'amore nella Francia occupata dai nazisti. Dal best di Marguerite Duras

Benvenuti a Marwen

21.15
di R. Zemeckis con Steve Carell, Diane Kruger

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Queen - Bohemian Rhapsody

Vincitore di 2 Golden Globe, miglior film e attore.

16.30, 18.45, 21.15, 22.00
di M. Night Shyamalan con Bruce Willis.

Mia e il leone bianco

16.40, 18.20, 20.10

Voglio mangiare il tuo pancreas

16.30, 18.15, 22.00
€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00.

Disney - Ralph spacca internet

16.40, 18.30, 20.15

Non ci resta che il crimine

20.00, 22.15
A. Gassman, Marco Giallini, Illeana Pastorelli.

SUPER Solo per adulti

16.00 ult. 21.00

Nel buio del privé

Domani: **Bambine biricchine**

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Glass, Mia e il leone bianco, Maria Regina di Scozia, Queen - Bohemian Rhapsody Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

POLITEAMA ROSSETTI

TRIESTE FILM FESTIVAL

SALA ASSICURAZIONI GENERALI. Proiezioni a partire dalle ore 11.00.

Ore 16.00 **Putin's Witnesses** il primo anno al potere di Putin raccontato dal grande Vitalij Manskiy, presente in sala.

Ore 20.00 il grande regista Sergej Loznica presenta **Donbass** manuale di sopravvivenza in 13 lezioni.

Ore 22.15 **Erased** (I cancellati) di Miha Mazzini, tratto dal suo libro omonimo. Miha Mazzini sarà in sala a presentarlo.

Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it infoline e accrediti: 327 4007830. Accrediti orario 10.00-22.00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Maria Regina di Scozia

17.10, 19.50, 22.10

Glass

17.20, 19.45, 22.10

Mia e il leone bianco

16.40

Non ci resta che il crimine

22.00

Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità

17.45, 20.00, 22.10

Voglio mangiare il tuo pancreas

18.20, 21.00

rassegna Anime, interi 10 € - ridotti 8 €

Mathera - L'ascolto dei sassi

17.30, 20.00

Arte al Kinemax, interi 10 € - ridotti 8 € - studenti 6 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Maria Regina di Scozia

17.30, 20.30

Mathera - L'ascolto dei sassi

17.30, 20.00

Arte al Kinebox, interi 10 € - ridotti 8 € - studenti 6 €

Glass

17.00

Capri Revolution

20.30

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO.

Oggi alle 20.30 **Il Fu Mattia Pascal** con Daniele Pecci e con Rosario Coppolino e Maria Rosaria Carli, oltre a Giovanni Maria Briganti, Adriano Giraldi, Diana Hübel, Marzia Postogna e Vincenzo Volo. Durata 2h con intervallo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatrononfalcone.it

Domani e mercoledì 23 gennaio, ore 20.45, **Riccardo3 - L'avversario** con Enzo Vetrano, Stefano Randisi.

Venerdì 25 gennaio, Mirko Satto bandoneon, Matteo Mignolli flauto traverso, Marco Emmanuele chitarra, in **Tango Project** musiche di Piazzolla, Lacalle, Gardel, Di Sarli, Aieta, Cobián, Laurenz.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste Convegno su Karel Moor

Si conclude oggi la due giorni dedicata a Karel Moor, il musicista e letterato in auge nei salotti di Praga e Vienna a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, progetto a cura della Lumen Harmonicum di Trieste dal titolo "Karel Moor, musicista migrante nella Mitteleuropa del '900-Dalla Praga di Antonin Dvorak alla Trieste di Italo Svevo fino ai nuovi Paesi slavi del Sud". Dalle 9.15 alle 18, alla sala conferenze (secondo piano) ecco il convegno internazionale ospitato (con ingresso libero) alla bi-

blioteca Crise di largo Papa Giovanni XXIII 6. Al convegno partecipano relatori di diversi Paesi: saranno presenti Viktor Velek (Radio Ceca Praga, Università di Ostrava), Marco Guidarini (direttore d'orchestra di fama internazionale), Vjera Katalinić (Università di Zagabria), Fatima Hadžić (Università di Sarajevo), Marijana Kokanović Marković (Università di Novi Sad), Stefanka Georgieva (Università di Stara Zagora), Michaela Sebkova Vannini (scrittrice e traduttrice), Samanta Francescutti (traduttrice), Antonio Sciacovelli (Università di Turku, Szombathely), e Cinzia Franchi (Università di Padova).



“Shoah”, il documentario di Lanzmann

Alle 19, al Knulp, Associazione Tina Modotti e Circolo del cinema Metropolis presentano il film "Shoah (prima parte)" di Claude Lanzmann. Nel 1974 Lanzmann cominciò un lavoro di pedinamento dei tre tipi di superstiti del genocidio contro la comunità ebraica dell'Europa centro-orientale: le vittime, i carnefici e i testimoni, i polacchi.

Trieste Salotto dei poeti

Alle 17.30, in via Donata 2 (Lega Nazionale), sarà ospite Livio Ciancarella, autore del libro "Sotto un cielo senza confini (il cielo di Cormons)". Presenta Loris Tranquillini, letture di Alda Gualupi. Interventi dell'autore.

Trieste Laboratori artistici per bimbi

Il nuovo anno porta nuove esperienze alla Casa della musica: domani iniziano i labora-

tori artistici per bambini creativi curati e ideati dall'artista (e paper engineer) Annalisa Metus. "Teatrini di carta e Pop up" è il soggetto dei laboratori che si tengono in tre cicli e sono dedicati a bambini e ragazzi dai 4 ai 10 anni, divisi per fasce di età. Annalisa con piccoli gruppi di bambini e ragazzi lavora sulla costruzione di teatrini, pagine pop-up e giocattoli in cartone. Per informazioni e iscrizioni ai corsi è possibile scrivere una mail a info@annalisametus.it, info@scuoladimusica55.it oppure passare dalla Casa della musica di via Capitelli 3 da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 19 (telefono 040-307309).

LOVAT

La rivoluzione del 1979 e il nuovo volto dell'Iran

Alle 18, alla Lovat, Antonio Sacchetti presenta "Iran, 1979. La rivoluzione, la repubblica islamica, la guerra con l'Iraq" (Infinito edizioni). La storia dell'Iran non comincia certo nel 1979, ma la rivoluzione, con il suo prezzo altissimo di sangue e di verità, è ormai una parte fondamentale della storia e dell'identità del Paese.



"Iran, 1979. La rivoluzione, la repubblica islamica, la guerra con l'Iraq" oggi alle 18 alla Lovat.

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Stemmi e mascheroni di Capodistria in video

Oggi alle 16.30 proiezione all'Unione degli istriani (via Pellico 2) del filmato realizzato da Luciano Ramani dal titolo "Stemmi e mascheroni di Capodistria". Una panoramica di immagini che rendono omaggio alla gloriosa storia della "Caput Histriae". Un documento inedito che sarà presentato in anteprima assoluta. La proiezione sarà replicata alle 18.



"Stemmi e mascheroni di Capodistria" oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli istriani.

IN BREVE

Cinema In un doculfilm il riscatto di Matera

"Mathera-L'ascolto dei sassi" di Francesco Invernizzi, documentario dedicato alla città Patrimonio Unesco e Capitale europea della cultura 2019, presentato all'interno del nuovo ciclo "Arte al cinema", sarà in programma al cinema Ariston oggi alle 16.30 e alle 21 e domani alle 18.30. Il documentario racconta del riscatto e della rinascita di Matera, dalle sue origini. Un viaggio attraverso ricordi e aneddoti, da quando la città venne definita "vergogna d'Italia" sino ai giorni nostri.

Scuola "La fisica ritrovata" al liceo Oberdan

Al liceo Oberdan prosegue la mostra dal titolo "La fisica ritrovata" nella quale viene presentata una selezione degli strumenti storici di fisica più curiosi e antichi che fanno parte del ricco patrimonio del liceo, allestita al secondo piano della scuola da oggi fino a venerdì 25 gennaio. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e i pomeriggi su richiesta (ingresso gratuito). Per informazioni visitare il sito del liceo www.liceo-oberdan.gov.it.

LIRICA

L'opera inattesa Al Museo Teatrale tutti a confronto sul Nabucco

Sarà presente l'intero cast dell'opera in scena al teatro Verdi fino al 26 gennaio

In calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopceovich, è dedicato a "Nabucco" il secondo appuntamento di Opera Caffè, il ciclo di incontri con gli artisti delle opere in programma al teatro Verdi, inserito nel cartellone del Lunedì dello Schmidl nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della lirica e la Fondazione dello stesso teatro.

Sarà questa l'occasione per incontrare gli artisti impegnati nell'opera di Giuseppe Verdi in scena al Verdi fino a sabato 26 gennaio, nella produzione firmata da Andrea Cigni (nell'allestimento del teatro Ponchielli di Cremona in co-

produzione con il teatro Grande di Brescia e il teatro Fraschini di Pavia) per la direzione musicale di Christopher Franklin.

«La genesi di Nabucco (1841) - sottolinea il Maestro Christopher Franklin - rappresenta un momento importantissimo nella vita del giovane compositore Giuseppe Verdi, una svolta che gli ha permesso di consolidare la sua fama internazionale. Reduce del fiasco del debutto di "Un giorno di Regno", vedovo della sua giovane moglie la cui morte avvenne poco dopo la perdita di due dei suoi figli neonati, schiacciato dal dolore, Verdi aveva giurato di non avere



Oggi, alla sala Bazlen di palazzo Gopceovich, è dedicato a "Nabucco" il secondo appuntamento di Opera Caffè

più intenzione di comporre. Con questi presupposti, è ancora più sorprendente riconoscere il successo immediato dell'opera: nel primo anno venne rappresentata alla Scala per 75 volte, e da lì raggiunse i teatri in tutto il mondo».

All'incontro, a cura di Giulio Delise, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti di questa popolarissima ope-

ra: Giovanni Meoni e Stefano Meo (Nabucco), Amarilli Nizza e Kristina Kolar (Abigail), Riccardo Rados e Motoharu Takei (Ismaele), Nicola Uliivieri e Gianluca Breda (Zaccaria), Aya Wakizono (Fenena), Andrea Schifaudò (Abdallo), Rinako Hara (Anna), Francesco Musinu (Il Gran Sacerdote di Belo). Ingresso libero.

DOMANI IL CONVEGNO

Contro la banalizzazione del razzismo la memoria come unica barriera

Viaggio nella storia e riflessioni sul presente, tra testimonianze, dibattito e analisi da parte di contributi interdisciplinari. In occasione della Settimana della Memoria, domani l'aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione di via Filzi 14 ospita "Convivere con Auschwitz-La memoria

come barriera alla banalizzazione del razzismo", convegno a cura dell'Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della stampa di Trieste e Stazione Rogers, organizzato da Gianni Peteani, presidente del comitato permanente "Ondina Peteani" e con la direzione scientifica affidata a Mauro Barberis, docente di Filosofia del diritto dell'ateneo

triestino.

Il piano dei lavori preannuncia quest'anno un arricchimento in chiave di partecipazione, portando in cattedra docenti, testimoni e studenti, uno "staff" estrapolato da vari percorsi e diversi linguaggi accademici. Una scelta dettata dalla complessità di letture e valori che gravitano attorno alla deportazione, il razzismo e l'Olocausto, i temi che regolano un simposio che approda alla sua sesta edizione.

Il programma prevede l'apertura del convegno attorno alle 14, preceduta dai saluti delle autorità accademiche e dalle introduzioni da parte di Mauro Barberis e Gianni Peteani. Nell'ambito del prologo figura anche il

videomessaggio da parte di Tatiana Bucci, voce e volto della memoria diretta, deportata ad Auschwitz assieme alla famiglia e sottoposte alle sperimentazioni di eugenetica di Josef Mengele. La giornata commemorativa porta quindi alla luce diverse letture, non solo di ambito storico, filosofico o politico ma con tratti che conducono a scienze apparentemente lontane, vedi il contributo di Sabina Passamonti, docente di Biochimica, alle prese con uno studio rivolto all'arma della nutrizione controllata nei ghetti di Varsavia. Ingresso libero, modera Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della stampa di Trieste. —

FR. CA.

CINEMA

Loznitsa al Trieste Film Festival con la guerra tra Russia e Ucraina

Il regista bielorusso terrà oggi una masterclass e accompagnerà il suo "Donbass" tredici episodi dolorosi e grotteschi, esempio di contaminazione tra docu e fiction

Elisa Grando

TRIESTE. Il rapporto tra media, verità, rappresentazione dei fatti e storia è un tema cruciale del mondo contemporaneo e da sempre il centro del cinema di Sergei Loznitsa. Il regista, bielorusso cresciuto in Ucraina, autore di capolavori come "My Joy" e "Austerlitz", ritorna oggi al Trieste Film Festival, che ha vinto nel 2013 con "anime nella nebbia, per una masterclass (alle ore 17 al Café Rossetti) e per accompagnare i suoi ultimi lavori, il documentario "Il giorno della vittoria" (già proiettato sabato scorso) e il film "Donbass" (oggi alle ore 20 al Politeama Rossetti), per il quale ha vinto come miglior regista a Cannes 2018 nella sezione Un Certain Regard. Ora Loznitsa sta preparando un nuovo film, "Babi Yar", una storia di Olocausto in Ucraina durante la Seconda Guerra Mondiale.



Il regista Sergei Loznitsa, bielorusso cresciuto in Ucraina. A fianco, un'inquadratura di "Donbass"



«Nella masterclass parlerò di come documentario e cinema di finzione si influenzano reciprocamente e come impiego entrambi nel mio lavoro. In "Donbass", in particolare, ho usato materiale documentario come base per crea-

re un film di fiction», dice il regista. Il lungometraggio è una potentissima raccolta di 13 episodi, dolorosi e a tratti grotteschi, sulla vita durante la guerra tra Russia e Ucraina, tra separatisti filo-russi sostenuti da Mosca ed eserci-

to ucraino, nella regione del Donbass, fra ospedali, rifugi antiaerei, centri di potere infestati dalla corruzione. «Prima di tutto è importante capire che la guerra non è finita: è un conflitto armato che sta proseguendo in Europa, del

quale in Occidente viene riportato molto poco. Ho sentito che era assolutamente necessario parlarne ed esporre la situazione così come la vedo», afferma Loznitsa.

Gli episodi sono basati su eventi reali?

«Sì, è tutto accaduto veramente. A parte l'introduzione e il "post-scriptum" ambientati sul camion televisivo del make-up, tutti gli episodi sono basati su filmati amatoriali ripresi nel Donbass durante i primi mesi della guerra, o su resoconti scritti di testimoni».

Perché ha scelto un film a episodi senza un protagonista principale?

«Ho già lavorato con una struttura simile nel mio film precedente, "A Gentle Creature", ma in quel caso c'era una protagonista, una giovane donna che faceva in un certo senso da guida, come Virgilio, nella discesa all'Inferno, e portava lì anche gli spettatori. In "Donbass" ho fatto il passo successivo e mi sono liberato del protagonista. Il film è sulla condizione umana e il territorio afflitti dalla piaga della disgregazione, della corruzione e dal crollo dei valori morali: penso che questa struttura abbia funzionato».

Nel film vediamo come la propaganda crei una "verità" alternativa. Questo processo è connesso con la crescita dei nuovi nazionalismi e populismi anche in Occidente?

«Assolutamente sì. Viviamo al tempo delle fake news,

della manipolazione da parte dei media e della post-verità. Sappiamo che i mass media russi sono molto attivi non solo all'interno del paese, ma anche all'estero. Il canale di notizie Russia Today trasmette in tutte le principali lingue in tutto il mondo, e quindi gli spettatori sono esposti alle stesse fake news e alla stessa propaganda dei cittadini russi. C'è un'indagine che sta procedendo negli Stati Uniti su come i media e gli agenti russi su internet abbiano influenzato la campagna elettorale americana. Sappiamo che la Russia supporta attivamente i movimenti nazionalisti e populistici in tutta Europa.

L'unico modo per proteggersi da quest'attacco di propaganda è imparare i fondamenti del montaggio, degli effetti visivi e dell'arte di fare film, per capire che ogni immagine che ci viene presentata è la creazione di qualcuno e che è molto ingenuo credere a ogni foto che si vede in tv. Questi temi dovrebbero essere insegnati nelle scuole».

Il cinema può ancora insegnare qualcosa sul nostro presente e passato, nonostante la realtà sia sempre più filtrata dai social media?

«Il cinema e l'arte in generale possono avanzare delle domande. Forse non possono insegnare, ma incoraggiare le persone a riflettere sugli eventi invece di accettare solo la "verità" che qualcun altro vuole proclamare». —

TRIESTE FILM FESTIVAL / WHEN EAST MEETS WEST

Il sogno di Gulbiani: raccontare le donne di uomini jihadisti

Federica Gregori

TRIESTE. Parla georgiano ma è nato a Trieste, il film che stasera chiuderà il concorso documentari del Trieste Film Festival. "Before father gets back", "Prima che papà torni", scritto e diretto da Mari Gulbiani, stasera alle 22 all'Ambasciatori, rappresenta il felice, tangibile epilogo di una delle realtà più virtuose nate a Trieste ma che pochi, al di fuori degli addetti ai lavori, conoscono. Il documentario, "Born in Trieste" come la rassegna che lo ospita sottolinea, è uno dei tanti risultati del grande progetto portato avanti da nove anni dal Fondo Regionale per l'Audiovisivo con il Trieste Film Festival e realizzato attraverso When East meets West, la tre giorni iniziata proprio ieri al Savoia Excelsior che sta riunendo ben 500 professionisti. «Certo che c'è la tecnologia e il digitale, ma l'industria del cinema si basa ancora sui rapporti umani – spiega Alessandro Gropplero, direttore di Wemw - . Noi facciamo in modo di aiutare chi ha un progetto filmico a trovare un possibile aiuto finanziario o una distribuzione anche in altri Paesi, e lo facciamo mettendoli l'uno di fronte all'altro. Ogni anno sono di più: stavolta siamo riusciti a portarne qui 500. Sono sia



Una scena di "Before father gets back" di Mari Gulbiani

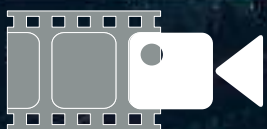
produttori che programmano i festival più importanti, da Cannes a Berlino a Venezia, che vengono a cercare il film del futuro».

Facciamo un passo indietro. Mentre insegnava cinema alle scuole di Pankisi, Georgia nordorientale, la regista Mari Gulbiani capì, come ha spiegato, che «voleva raccontare una storia importante mai trattata al cinema: la vita di figlie, mogli, madri di uomini diventati jihadisti e fuggiti dai loro villaggi». «Mari venne a Trieste tre anni fa – spiega Gropplero - con il progetto ancora tutto da fare: qui ha trovato i primi contatti di possibili finanziatori e di chi sarebbe stato intenzionato a dare una distribu-

zione internazionale al film. Syndicado Film, nel caso specifico. È ritornata l'anno scorso con il film finito e oggi è in concorso al festival».

«Quando si pensa al cinema spesso vengono in mente solo le riprese: ma prima di arrivarci c'è la fase di sviluppo, percorso lunghissimo e complesso che richiede anni». Un sistema vincente che permetterà a una giovane cineasta di gareggiare fianco a fianco con uno dei grandi autori del cinema centroorientale come Željimir Žilnik, ex Orso d'oro a Berlino e in competizione a Trieste con il suo nuovo "Il più bel paese del mondo", film gremito di pubblico nella proiezione di sabato. —

IL PROGRAMMA DI OGGI



POLITEAMA ROSSETTI

TALES FROM THE BERLIN WALL

11.00 La scelta di Barbara di Christian Petzold

CONCORSO LUNGOMETRAGGI

20.00 Donbass di Sergei Loznica

22.15 Izbrisana - I cancellati di M. Mazzini, D. Joksimović

CINEMA AMBASCIATORI

DOC FUORI CONCORSO

11.00 Saluti dalle foreste libere di Ian Soroka

ART&SOUND

16.30 L'ultima avventura di Kaktus Kid di Đorđe Marković

EVENTO SPECIALE CORTI

18.00 Cartolina de Momjan di Igor Bezinović

a seguire Concorso Cortometraggi

BORN IN TRIESTE

22.00 Prima che papà torni di Mari Gulbiani

CAFÈ ROSSETTI

17.00 Masterclass Sergei Loznica

TEATRO MIELA

NON SOLO CINEMA

21.00 Musica dentro un sogno con Aleksandar Zograf (il celebre fumettista disegnerà dal vivo)

SERIE TV

Torna stasera "This is us" storie normali da milioni di fan

Storie normali, e forse proprio per questo straordinarie. Amori, dubbi, paure, dolore. Questi siamo noi, 'This Is Us', la fortunata serie della Nbc che ha commosso e divertito milioni di persone in tutto il mondo, torna con la terza stagione, da oggi alle 21 in prima visione su FoxLife, forte di otto nomination agli ultimi Emmy



SPORT LUNEDÌ



SEGAFREDO

82

74

ALMA TRIESTE

Alma, una lezione nel tempio del basket

Al PalaDozza i biancorossi in partita solo nel primo tempo
La squadra di Dalmasson poi limita i danni nel finale

BALDINI, DEGRASSI E GATTO / APAG. 28-29

VIA VAI
NOLEGGI

Camper
Furgoni
Auto

 Via Campi Elisi 62 - 34143 Trieste - Tel. 040 0641415 - Cell. 338 6999062
E-Mail info@viaavacamper.com - www.viaavacamper.com

CALCIO SERIE C



La gioia dei giocatori alabardati vittoriosi contro il Rimini

La Triestina prende quota Test di maturità a Ravenna

TRIESTE. Neanche il tempo di godersi la vittoria meritata contro il Rimini al Rocco e Pavanel deve già pensare alla prossima partita. Perché domani al Benelli gli alabardati affronteranno il Ravenna, una delle sorprese della stagione.

Sitratta di un turno infrasettimanale che finora la formazione alabardata ha faticato digerire specie in trasferta. Anche per questo motivo la gara contro i giallorossi sarà indicativa sul

grado di maturità raggiunto dal gruppo che finalmente affronta la trasferta con tutti gli uomini a disposizione e con la possibilità di tante alternative per effettuare l'eventuale e probabile turn-over. A cominciare da Costantino, punta che scalpita in panchina per giocare e che può essere, oltre che il vice-Granoche, una variante tattica in grado di scalfire gli equilibri degli avversari.

/ APAG.31

Calcio serie A

Nella giornata all'insegna dei pareggi il Napoli con un 2-1 alla Lazio si avvicina momentaneamente alla Juve (oggi con il Chievo 20.30 - alle 15 Genoa-Milan).

/ APAG.30



Pallanuoto

Le orchette si confermano squadra da battere nel campionato di serie A2 di pallanuoto femminile: ieri alla Bianchi hanno sconfitto la Locatelli Genova 15-5.

TOSQUES / APAG.43



Pallamano

Serviva una vittoria per accorciare le distanze da Conversano e puntare ai play-off e invece a Chiarbola il ciclone pugliese ha travolto i biancorossi per 27-19.

/ APAG.44



CALCIO DILETTANTI

San Luigi a valanga sul Ronchi

In Eccellenza prosegue la corsa inarrestabile verso la serie D del San Luigi che supera di slancio per 5-1 il Ronchi e porta a ben 7 le lunghezze di vantaggio sulla Pro Gorizia. Boccata d'ossigeno in chiave salvezza per il Kras che battuto per 1-0 il Lumignacco.

Basket Serie A



In alto un'entrata di Mosley, uno dei pochi a salvarsi dal naufragio; sotto Sanders aggancia un pallone sotto i tabelloni, nella foto centrale Knox mentre va a canestro Fotoservizio di Timothy Rogers



L'eclissi dell'Alma dopo un tempo Nel finale salva solo la faccia

Triestini senza lucidità e con poca personalità al PalaDozza, come all'andata affossati dalle triple di Punter

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA **82**

ALMA TRIESTE **74**

17-13 35-27 66-45

Virtus Segafredo Bologna: Punter 23, Martin 8, Moreira 10, Pajola 1, Taylor 5, Baldi Rossi 5, Cappelletti 2, Kravic 11, Venturi, Aradori 5, Berti, M'Baye 12. All.: Sacripanti.

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Peric 9, Fernandez 12, Wright 5, Strautins 9, Cavallero 13, Da Ros, Sanders 4, Knox 6, Dragic 4, Mosley 12, Cittadini. All.: Dalmasson.

Arbitri: Mazzoni, Giovannetti e Calbucci.

Note: tiri liberi Virtus 17 su 24, Alma 7 su 17 tiri da tre punti Virtus 7 su 18, Alma 9 su 23. Rimbalzi Virtus 40 Alma 33. Uscito per falli Taylor.

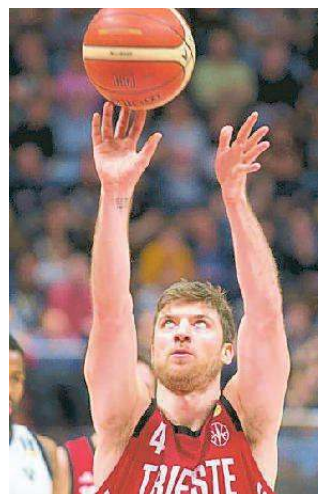
dall'inviato
Roberto Degrossi

BOLOGNA. Il tempio del basket rimane inattaccabile. Per Trieste, almeno. Al PalaDozza la partita per l'Alma dura solo un tempo. Il primo, quando pur perdendo 12 palloni, resta a contatto con la Virtus. Nel terzo quarto l'eclissi totale sotto le triple di Punter ma soprattutto con limiti di personalità e lucidità. Staccatasi, la squadra di Dalmasson si disunisce senza trovare salvatori della patria. La regia stavolta non graffia, l'orgoglio non basta più. Al massimo per ridimensionare in termini decorosi un passivo che stava diventando pesante.

L'Alma lancia subito Zo-

ran Dragic nei cinque di partenza, puntando ad alzare la qualità. Lo sloveno conferma il feeling con Peric innescando il croato autore di un eccellente avvio mentre nel confronto diretto si misura con Aradori. È comunque in difesa che Trieste costruisce un piccolo vantaggio, non subisce i tentacoli di Moreira e Kravic colpendo in transizione. Vu nere in doppia cifra solo dopo otto minuti.

Ma con la rotazione degli uomini si abbassa la pressione e proprio quando il quintetto biancorosso è completamente diverso da quello iniziale la Virtus piazza un 10-0 a cavallo dei primi due quarti (19-13 al 12'). Dalmasson rimette Peric, tolto dopo appena 4 minuti del



Fernandez in lunetta

primo quarto, e con il croato è un'altra musica. Viene stroncato il primo tentativo di decollo bolognese e l'Alma è di nuovo lì (27-25

17'). Certo che se oltre alla consistenza della Virtus i biancorossi si complicano l'esistenza sbagliando le rimesse, ci sta che la Virtus (che dal turnover ricava invece nuove energie) si riprenda il margine. 35-27 all'intervallo.

Nell'apertura della seconda parte l'Alma riprende le misure alle Vu nere ma quando si tratta di attaccare il canestro non ci siamo. La risorsa migliore sono un paio di numeri di Mosley che ha meno centimetri dei lunghi rivali ma più tempismo nel salto. Resta troppo poco comunque per togliersi dall'impasse. Ricordate quel satanasso di Kevin Punter che all'andata decise la partita? Lui. Per 20 minuti è uno dei 10 in campo ma nel

terzo quarto al paladozza c'è solo lui.

Firma il primo vantaggio in doppia cifra bolognese e non si ferma più, quattro triple in altrettanti minuti sono una mazzata alla quale l'Alma non è in grado di reagire. E il divario inesorabilmente cresce. 64-43 a 10 minuti dalla fine. Due dati raccontano perché Trieste si trova a una ventina di punti: nel terzo quarto nelle bombe la Virtus tira con il 67%, l'Alma fa 0 su 4. Rimbalzi Bologna 11, Trieste 3. E in ogni parziale la squadra di Dalmasson perde più palloni degli avversari.

L'ultimo quarto con queste promesse ha davvero poco da raccontare. E infatti nulla aggiunge. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LE PAGELLE



RAFFAELE BALDINI

Solo Fernandez e Mosley ok La brutta serata di Wright

Da Ros, voto: 4 Tanti minuti di campo, senza produzione. Un fallo sulle tre quarti campo e una palla persa è il manifesto di un'insofferenza evidente. Siamo sicuri che il corposo utilizzo aiuti il giocatore ad uscire dall'ombra?

Knox, voto: 5 Troppo statico per difendere sui mobili lunghi virtussini, troppo morbido per combattere a rimbalzo. 15 minuti e tanta panchina punitiva, 3/4 dal campo e 4 rimbalzi.

Dragic, voto: 5/6 Le gambe ancora penalizzano il gioco offensivo dello sloveno, ma la conoscenza cestistica non ha bisogno di preparazione atletica; dalle sue mani palloni parlanti ai compagni (4 assist), ma il tiro deve tornare ad incidere, altrimenti è dura.

Fernandez, voto: 6/7 Inizio da tregenda, con palle perse e una forzatura fuori dai giochi. La "garra" dell'argentino trasforma l'arrendevolezza dei compagni in minima scossa emotiva: 12 punti, 4/6 con due triple e 3 assist. Uno dei meno peggio.

Wright, voto: 4 Regia farra-

ginosa (4 palle perse in 11 minuti) che sconfina nella frustrazione di tre inutili falli. Questa volta neanche la tripla ad inizio secondo tempo lo rianima, 5 punti, 1/4 al tiro e 3 assist nella peggior serata da quando veste la canotta biancorossa.

Cavaliere, voto: 5/6 Luci e ombre; purtroppo però le ombre sono da registrare quando la partita aveva un senso, le luci quando ormai la Virtus era scappata via da un po'. 13 punti e 2/5 dall'arco, ma dalla parte opposta c'è Punter che affonda il coltello in una piaga difensiva.

Mosley, voto: 6/7 Consuetudine accensione del "power-mode"; si fa trovare sempre pronto sui consueti "alley-hoop", lotta a rimbalzo come nessuno. Qualche errore di troppo (6/11 dal campo), ma una prestazione buona a tutto tondo; 12 punti e 4 rimbalzi alla fine per lui.

Sanders, voto: 5 Perde una palla sulla rimessa da panchina immediata senza condizionale. Come sempre vi-

ve una partita in bianco e nero, elegante ma senza...fuoco. Guarda i secondi venti minuti dal pino, finendo con 4 punti di straordinaria...impalpabilità.

Peric, voto: 5/6 Il migliore nella prima parte, incisivo in attacco, con punti e assistenze ai compagni. Succede qualcosa nel secondo tempo perché il croato non rientra più, in 18 minuti di utilizzo confeziona 9 punti, con 4/7 dal campo e 3 rimbalzi.

Strautins, voto: 5 Non fa nulla per farsi apprezzare: perde Cappelletti e poi sbaglia una conclusione in attacco per una panchina immediata. Realizza due triple d'orgoglio ma siamo lontani dalla forma del primo periodo.

Cittadini, voto: n.g. Subisce l'onta immeritata di un minuto e spiccioli di partita e due errori dalla lunetta.

Dalmasson, voto: 5 Non funziona l'arma Dragic in quintetto, troppi minuti a Da Ros dimenticando in panchina Peric, unico in grado di incidere nella prima parte del match. Se l'attavico problema delle perse perdura, è l'allenatore ad avere il compito di risolvere la questione. Non riesce più a scuotere il gruppo dopo il primo break subito. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'amarezza del coach Dalmasson

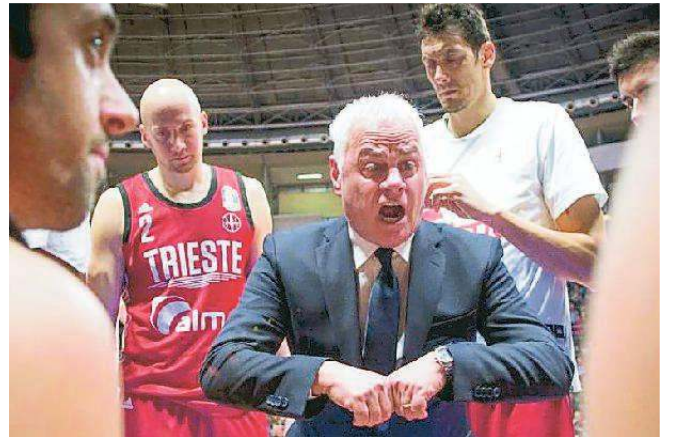
«Un approccio sbagliato Persi troppi palloni»

IL DOPOGARA

dall'inviato

Quattro sconfitte di fila. Un inizio di 2019 ancora a secco. Una prova deludente sul piano della personalità. Questa Alma non è piaciuta e se la cosa migliore è la rimonta a stalla svuotata c'è poco da sorridere. Eugenio Dalmasson che di sorrisi è già parco quando le cose vanno bene non prova a mascherare l'amarezza. «Non siamo stati capaci di replicare alla Virtus che ha fatto una buona partita. Abbiamo perso troppi palloni sin dall'inizio e, quel che è peggio, troppe volte in modo banale. Non siamo stati presenti, l'approccio ha vanificato quanto avevamo preparato nel corso della settimana». Il coach biancorosso fa un esempio. «Sapevamo che la Virtus usa l'arma di una difesa molto allungata, avevamo lavorato sulle contromisure ma non siamo stati capaci di applicarle».

Sconcertante il terzo quarto, in particolare. Cosa è successo? «Abbiamo subito i bolognesi, cedendo anche sul piano psicolo-



Dalmasson tenta di spiegare ai suoi che bisogna cambiare marcia

gico. L'unica nota positiva è che nel quarto conclusivo abbiamo lottato fino all'ultimo secondo. Chi era in campo ha dato davvero tutto, qualcuno ci ha messo l'orgoglio». Libera interpretazione: chi in quel momento era fuori è chi il coach metterebbe dietro la lavagna. Visto che nell'ultimo quarto, tra gli altri, Wright e Sanders non erano della partita azzarderemmo intanto due indiziati.

Il tecnico avversario Pino Sacripanti rivela di tenere in modo particolare a questa partita. «Pet noi significa una tappa fondamentale nel campionato. Avendo vinto all'Allianz Dome all'andata volevo il bis per lasciare la nona in

classifica a quattro punti di distanza e con gli scontri diretti a nostro favore. Ci siamo riusciti esprimendo per 32 minuti la miglior difesa della nostra stagione. Nel finale Trieste non aveva più niente da perdere e ha recuperato.

Non mi è piaciuto il nostro comportamento nell'ultima parte, parlerò con la squadra ma almeno fino a mezzanotte mi gusto la vittoria».

Sacripanti si sofferma sul castigamatti dell'Alma, Punter. «Nella prima parte i triestini lo avevano limitato raddoppiando bene, poi ci siamo adattati e ancora una volta nel terzo quarto è esploso». —

R.D.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La situazione

Boniciolli guida Pesaro alla vittoria a Pistoia Milano cola a picco

IL PUNTO

Da Matteo Boniciolli un bel regalo per l'Alma. Il coach triestino guida Pesaro al successo sul campo di Pistoia (secondo consecutivo) e consente alla formazione di coach Dalmasson di mantenere sei lunghezze di vantaggio sulla coppia Fiat-OriOra, assestata con 8 punti in coda alla classifica. Ancora un finale thrilling per Pesaro che avanti 80-77 grazie a due liberi di McCree difende l'ultimo attacco toscano. Dominique Johnson sbaglia la tripla del pareggio e Zanotti, dalla lunetta, infila il definitivo 81-77 che scongiora il pericolo dei supplementari.

Classifica severa con Trieste in chiave play-off se è vero che la prima di ritorno fa registrare, oltre al successo della Virtus nello scontro di-



Matteo Boniciolli

retto, anche le vittorie di Brindisi e Sassari. Risultati che fanno scivolare i biancorossi a meno quattro dall'ottavo posto. Compito, quindi, sempre più duro per i triestini se guarda avanti.

Il Banco di Sardegna sfrutta il fattore campo e con un

ottimo ultimo parziale regola 82-71 Reggio Emilia, Brindisi riesce là dove non era arrivata Trieste una settimana fa piegando 101-92 la capolista Milano che non è inaffondabile.

Moraschini e Banks (25 punti a testa) guidano i pugliesi a un successo nel quale pesano anche i punti siglati dall'ex Walker, 9 in 15 minuti di partita. Torna al secondo posto Venezia che approfitta della sconfitta di Avellino nell'anticipo di giornata a Cantù e guadagna due punti preziosi sul campo di Torino.

Successo per 73-66 maturato negli ultimi dieci minuti nel corso dei quali, con un parziale di 23-13, la formazione di De Raffaele ha rovesciato il parziale negativo di fine terzo quarto.

Bene la Germani Brescia che sul parquet del palaLeonessa regola di misura la Openjobmetis Varese.

Primo quarto di marca ospite poi la formazione di Diana prende in mano l'inertza del match e porta a casa i due punti imponendosi 78-73.

Abass, Hamilton e Moss migliori marcatori Germani, non bastano a Varese i 31 punti di Scrubb. —

Lorenzo Gatto

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AL SAN PAOLO

Il Napoli fatica ma piega la Lazio Ci pensano Callejon e il solito Milik

La squadra di Ancelotti passa due volte nel primo tempo ma poi subisce il ritorno degli ospiti in gol con Immobile. I partenopei aspettano Juve-Chievo (oggi alle 20.30)

NAPOLI	2
LAZIO	1

Marcatori: pt 34' Callejon (N), 37' Milik (N); st 20' Immobile (L).

Napoli (4-4-2): Meret; Malcuit, Albiol, Maksimovic, Mario Rui; Callejon (42' st Hysaj), Fabian Ruiz, Diawara (27' st Verdi), Zielinski; Milik, Mertens (36' Ounas). All. Ancelotti.

Lazio (3-5-2): Strakosha; Luiz Felipe (28' pt Bastos), Acerbi, Radu; Lulic, Parolo, Leiva, Milinkovic (28' st Patric), Lukaku (1' st Correa); Luis Alberto, Immobile. All. Simone Inzaghi.

Arbitro: Rocchi di Firenze.

NAPOLI Due pali, un incrocio e due gol per piegare una delle squadre più ostiche del campionato. Il tutto senza titolarissimi come Koulibaly, Allan, Hamsik e Insigne. Il Napoli si riaffaccia al campionato ribadendo di essere la rivale più accreditata nel difficile ruolo di anti-Juva: al San Paolo una generosa Lazio si arrende 2-1, trafitta dall'uno-due di Callejon, al primo centro in stagione, e dall'onnipresente Milik, sempre più leader. Nella ripresa Immobile riaccende il match, ma nonostante il forcing finale gli uomini di Inzaghi, in dieci nei venti minuti finali per l'espulsione di Acerbi, alzano bandiera bianca.

Le tante assenze in casa Napoli infondono ardore alla Lazio, che appropria la partita senza grossi timori referenziali. I campani ci mettono un pò



Il bomber Milik ha realizzato la seconda rete del Napoli contro la Lazio.

a carburare, ma quando lo fanno per gli ospiti sono dolori. I padroni di casa non si ritrovano subito avanti semplicemente perché il palo salva due volte la Lazio, prima sulla botta di prima dal cuore dell'area di rigore di Milik poi sulla bella torsione dello stesso polacco, respinta providenzialmente da Strakosha con l'ausilio del montante. Lulic e compagni hanno ancora un sussulto attorno alla metà del primo tempo con Milinkovic-Savic - Me-

ret non rischia la presa e concede un angolo - ma il doppio spavento portato da Milik toglie certezze all'undici di Inzaghi. La doppia sberla in rapida successione incassata nel primo tempo obbliga Inzaghi a cambiare qualcosa in avvio ripresa. Il campanello d'allarme per il Napoli suona al 6' e si ripete al 13', con un tiro di Immobile da distanza ravvicinata respinto d'istinto da Meret. In fase offensiva la squadra di Ancelotti continua comunque a im-

pressionare e coglie il terzo legno di giornata con una splendida conclusione di Fabian Ruiz che colpisce l'incrocio dei pali, a cui fa seguito l'ennesimo intervento di Strakosha sul tiro di Milik. Il Napoli però non chiude una partita che si riapre, non del tutto improvvisamente, al 20', perché Immobile al secondo vero pallone disponibile segna. La lotta scudetto resta viva. Aspettando stasera la Juve (e Genoa-Milan). —

LAZIALI AL TAPPETO

Show di Zapata con un poker L'Atalanta umilia il Frosinone

FROSINONE. Atalanta travolgente a Frosinone, sospinta da un Duvan Zapata inarrestabile, autore di quattro reti che proiettano l'attaccante colombiano in testa alla classifica dei marcatori: 14 centri, al pari di un fuoriclasse come Cristiano Ronaldo. Per l'ex di Napoli, Udinese e Sampdoria anche finisce oggi sarebbe comunque una stagione da incorniciare, grazie ad una confidenza con il gol che mai aveva mostrato nelle sue precedenti esperienze italiane. Alla ripresa del campionato l'Atalanta molla una cinquina dolorosa al Frosinone al termine di una partita che è sembrata più un allenamento che la sfida tra due squadre che giocano nella stessa serie. —

FROSINONE	0
ATALANTA	5

Marcatori: pt 11' Mancini, 44' Zapata; st 2', 19' e 29' Zapata

Frosinone (3-5-2): Sportiello, Bri-ghenti, Goldaniga, Krajnc, Ghiglione, Chibsah, Maiello, Valzania (13' st Cas-sata), Molinaro (9' st Beghetto), Pina-monti, Campbell (39' st Matarese). All.: Baroni

Atalanta (3-4-3): Berisha, Toloi, Djm-siti (38' st Rea), Mancini, Hateboer, Pasalic (15' st Pessina), De Roon (26' st Kulusevski), Castagne, Illicic, Zapa-ta, Gomez. All.: Gasperini

Arbitro: Chiffi

PAREGGIO PER 2-2

Il Cagliari acciuffa l'Empoli soltanto in pieno recupero

CAGLIARI. Pareggio al fotofinish tra il Cagliari e l'Empoli con i rossoblù che agguantano il 2-2 grazie ad una rete di Farias in pieno recupero, al 46'.

Non riesce così il “colpo gobbo” che i toscani hanno sognato fino allo scadere. A passare in vantaggio era stato nel primo tempo il Cagliari con Pavoletti. Nella seconda frazione di gioco, il sorpasso in poco più di 10' con le realizzazioni, al 25' di Di Lorenzo e al 36' di Zajc per l'Empoli. Nel finale l'assalto degli isolani: e proprio sul filo di lana, l'inseguimento arriva a compimento e lascia l'Empoli poco tranquillo a 17 punti in classifica a +3 sulla zona retrocessione. Più tranquillo il Cagliari coi suoi 21 punti.

CAGLIARI	2
EMPOLI	2

Marcatori: pt 36' Pavoletti; st 25' Di Lorenzo, 36' Zajc, 46' Farias

Cagliari (4-3-1-2): Cragno, Srna, Pi-sacane, Romagna, Padoin; Barella, Ci-garini (32' st Bradaric), Ionita; Birs-a (23' st Faragò); Joao Pedro (29' st Fa-rias), Pavoletti. All.: Maran

Empoli (3-5-2): Provedel, Veseli, Sil-vestre, Rasmussen; Di Lorenzo, Ac-quah (21' st Rodriguez), Brighi (12' st Ucan), Traorè, Pasqual; Zajc, Caputo. All. Iachini

Arbitro: Pasqua

3-3 AL FRANCHI

Pareggio scoppiettante a Firenze La Viola prende la Samp per un soffio

FIRENZE. Quattro squilli poderosi di Duvan Zapata sono il braccio armato di un'Atalanta champagne che Gasperini ha rimodellato dopo due anni di grandi prestazioni e di cessioni milionarie e che schianta 5-0 in trasferta un Frosinone che rotola verso la retrocessione. Dopo un inizio mediocre la Dea torna a volare e ora si affaccia alla zona Champions e si prepara ad ospitare in casa la Roma momentaneamente quarta. Ma è la giornata dei cannonieri perché nella spettacolare sfida tra Fiorentina e Sampdoria, finita 3-3, si esaltano con una doppietta l'altro colombiano Muriel, di ritorno da Siviglia, e l'eterno Quagliarella. Pari anche la sfida salvezza tra Spal e Bologna. In attesa del clou Napoli-Lazio e de-

gli impegni di domani di Juventus e Milan reduci dalla Supercoppa, Zapata raggiunge Ronaldo in vetta alla classifica marcatori mentre esce di scena il tenebroso Higuain, non convocato dai rossoneri domani a Marassi visto il suo imminente passaggio al Chelsea. Piatek lo sostituirà al comando dell'attacco del Milan. Il colombiano esalta la macchina da gol bergamasca: nelle ultime 7 partite ha segnato 13 gol trovando quella maturità e quella continuità che non l'avevano assistito con Napoli e Udinese. Ora diventa incandescente la corsa Champions perché la Roma sta ritrovando fluidità e risultati ma è l'Atalanta la mina vagante perché segna a raffica e ora potrà regolare i conti affrontando prima i gial-

FIORENTINA	3
SAMPDORIA	3

Marcatori: pt 34' Muriel, 44' Ramirez; st 25' Muriel, 36' e 40' Quagliarella (rig), 48' Pezzella

Fiorentina (4-3-2-1): Lafont, Milenko-vic, Pezzella, Vitor Hugo (41' st Mirallas), Biraghi, Gerson, Edimilson Fernandes, Veretout, Chiesa, Muriel (32' st Laurini), Simeone (1' st Dabo). All.: Pioli

Sampdoria (4-3-1-2): Audero, Sala, Tonelli, Andersen, Murru, Praet, Ekdal, Jank-to (29' st Gabbiadini), Ramirez (1' st Saponara), Caprari (25' st Defrel), Quaglia-rella. All.: Giampaolo

Arbitro: Di Bello

lorossi e poi Milan. Troppo debole l'ostacolo Frosinone, surclassato sul piano del gioco, che appare sempre meno competitivo nella lotta per la salvezza. È uno spot per il calcio Fiorentina-Sampdoria, esaltata dalle gesta di due grandi attaccanti. I viola si fanno del male da soli: prima restando in dieci per oltre un tempo per una leggerezza di Edimilson e poi regalando un rigore con Vitor Hugo. La gara la fanno i viola, molto determinati, esaltati dalla verve e dalla voglia di riscatto di Muriel che segna una doppietta di grande livello alla sua ex squadra. La Samp riesce a ribaltare la gara con un rigore e un'azione da attaccante di razza di Fabio Quagliarella, che arriva a 141 gol in A e segna per la decima giornata consecutiva. Sembra fatta ma in recupero Pezzella in spaccata regala il meritato pari. Spal e Bologna non si fanno del male e portano a casa un punto con-fendendo le difficoltà di entrambe le squadre: i ferraresi non vincono da mesi, i rossoblù si illudono con Palacio, poi Kurtic ristabilisce la parità. —

ZONA SALVEZZA

Il Bologna gioca bene e passa La Spal lo rimonta con Kurtic

FERRARA. Non basta il miglior Bologna della stagione per tornare a una vittoria che ora manca da 13 partite: il derby con la Spal finisce 1-1, in virtù di una gara dai due volti. Dominio rossoblù nei primi 45', reazione spallina nella ripresa e risultato giusto alla fine. La Spal allunga la striscia negativa in casa.

Uno spettacolo il primo tempo: merito soprattutto di un Bologna mai visto così efficace. Il forcing del Bologna si corona al 23'. Disattenzione difensiva di Vicari, che si fa soffiare il pallone dal pressing rossoblù: il pallone arriva sui piedi di Palacio, che dribbla un avversario e scarica un siluro imprevedibile per Viviano. Nella ripresa la Spal pareggia Kurtic di testa su assist di Lazzari. —

SPAL	1
BOLOGNA	1

Marcatori: nel pt 24' Palacio; nel st 18' Kurtic

Spal (3-5-2): Viviano, Bonifazi, Vica-ri, Felipe, Lazzari (37' st Cionek), Missi-rolì, Valdifiori (35' st Schiattarella), Kurtic, Fares, Antenucci, Petagna (42' st Paloschi). All.: Semplici

Bologna (4-3-3): Skorupski, Calabre-si, Danilo, Helander, Dijks, Poli (32' st Svanberg), Pulgar, Soriano, Orsolini (32' st Santander), Palacio, Sansone. All.: F. Inzaghi

Arbitro: Fabbri

CALCIO SERIE C

L'Unione ha trovato il passo giusto Già a Ravenna esame di maturità

Il successo con il Rimini è un'ottima premessa per affrontare il turno infrasettimanale Pavanel ha a disposizione tutte le pedine e Costantino per un turn-over efficace

Ciro Esposito

TRIESTE. Non è facile tornare in campo dopo tre settimane di stop e non è facile affrontare una squadra fresca e vivace come il Rimini. Diventa tutto più facile invece quando dubbi e psicosi vengono spazzate via da una rete dopo nemmeno 15' di gioco.

E così è successo sabato pomeriggio al Rocco. Perché la rete straordinaria pescata da Maracchi ha consentito all'Unione di affrontare sul velluto (o quasi) un'avversaria parsa nei primi minuti tutt'altro che maleabile.

A Maracchi non manca il coraggio e un pizzico di fortuna bisogna andarsela a cercare. E non sempre quest'anno la Triestina ha affrontato le situazioni con spavalderia.

Contro il Rimini è andata bene e l'Unione ha meritato la vittoria soprattutto grazie



Beccaro e Formiconi festeggiano Federico Maracchi

alla capacità di gestione mostrata nell'arco del match e anche grazie alla prontezza nel trovare il raddoppio in quella fase della ripresa nella quale è difficile per l'avversario rialzarsi.

Si è visto un atteggiamento da grande squadra direbbe qualcuno. Per restare con i piedi per terra si è visto vincere sul campo un gruppo più esperto che in classifica aveva (prima del match) comunque dieci punti in più in classifica.

L'Unione ha tutto per essere un team di alto livello in serie C.

E i fatti lo dimostrano perché l'Unione è seconda, sta mettendo un po' di punticini tra sé e le squadre da parte bassa dei play-off e la sua media punti la proietta verso i 70 finali che non sono poco. Pordenone a parte, anche le altre favorite arrancano compresa la Ternana che ha cambiato allenatore.

Bastano due vittorie (l'Unione ha vinto il 29 dicem-

bre a Pesaro) per sgranare la classifica.

Ecco, dopo i due successi rinfrancanti nel ritorno, ora c'è da verificare se prestazioni (soprattutto) e rendimenti (che non guasta) avranno quella continuità che talvolta ha fatto difetto alla squadra di Pavanel nella prima parte della stagione. Domani c'è subito il test di Ravenna contro un'avversaria che ha già fatto ottime cose. Il tabù infrasettimanale in trasferta è lì per essere sfatato anche perché il tecnico ha più alternative che in passato da utilizzare per il turn-over.

In primo luogo perché l'infermeria è praticamente sgombra (né ci sono squalifiche) e soprattutto perché è arrivato un attaccante di razza come Costantino.

Il bomber, portato da Milanese, sabato è stato messo in campo pro-forma al 90' ma è un ragazzo che ha caratteristiche di impatto per una squadra come l'Unione che finora non ha avuto un cannoniere di riferimento anche per i guai di Granoche.

Certamente il nuovo arrivato troverà spazio in questi sei giorni che propongono anche sabato il match casalingo con l'AlbinoLefte, squadra coriacea, ma da tempo nella fascia bassa della classifica.

Insomma i margini per migliorare ancora ci sono. Ora bisogna continuare a tradurli sul campo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MERCATO

**Lo sloveno Matosevic è il nuovo portiere
Contratto fino al 2020**



Adesso è ufficiale: il portiere Kristjan Matosevic è un nuovo giocatore della Triestina: ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2020. Sloveno, classe 1997, alto 196 cm, Matosevic era già stato in alabardato nelle giovanili. Poi ha militato nelle formazioni Primavera di Catania e Lazio, quindi il ritorno in Slovenia con il Domzale in serie A e il Mura in serie B, con il quale ha vinto il campionato. In questi mesi giocava nell'Ankaran. Acquistato in prospettiva, se la giocherà comunque già da adesso con gli altri due portieri della prima squadra. A.R.

LE AVVERSARIE

Rivoluzione delle panchine A Terni Calori per De Canio Via anche Acori e Bertarelli

TRIESTE. La prima giornata del 2019, nonostante si giochi domani subito un altro turno, ha fatto strage di allenatori nel girone B della serie C. Il cambio più eclatante è quello sulla panchina della Ternana: De Canio era già stato a un passo dall'esonero nel dicembre scorso, ma poi la società rossoverde ci aveva ripensato. La sconfitta interna con il Fano di sabato scorso è stata però la goccia che ha fatto traboccare il vaso: stavolta l'esonero è arri-



Alessandro Calori

vato immediato e sulla panchina della Ternana arriva adesso Alessandro Calori, che è reduce da due anni a Trapani. Nel 2005, in piena era Tonello, Calori aveva allenato anche la Triestina insieme a Buffoni, ma l'esperienza era durata poco. La sconfitta di sabato al Rocco, è stata invece fatale a Leonardo Acori, ormai ex tecnico del Rimini: dopo il 2-0 subito dalla Triestina, nonostante un buon primo tempo, il tecnico è infatti stato esonerato dalla società romagnola, che oggi dovrebbe comunicare il successore. Novità anche in casa Giana Erminio: dopo i 5 gol presi dall'Imolese, Raul Bertarelli ha rassegnato le dimissioni. Sulla panchina della squadra di Gorgonzola ritorna ora Cesare Albè.

A.R.

L'INTERVISTA

Coletti: «A Trieste sto benissimo Non mi muovo neanche morto»

Antonello Rodio

TRIESTE. Come gli succede sempre dopo aver urlato a squarciagola durante la partita, a fine partita Tommaso Coletti ha solo un filo di voce («sì, in campo sono un gran rompiballe», confessa), ma questo non gli impedisce di chiarire le voci di mercato e ribadire che da Trieste non si muove: «È vero che la Viterbese mi ha cercato, ma gli ho subito risposto che da Trieste non mi muovo neanche morto: intanto perché ho un anno e mezzo di contratto, e non sei mesi, e poi perché sto benissimo qui, gioco con continuità, ho il rispetto di tutta la squadra e quello della società che mi stima. Quindi non chiederei mai di andar via.

Quello che pensa la società è un altro discorso, ma non credo sia diverso perché non mi ha mai detto niente di tutto ciò. Più che altro da un mezzo articolo è venuto fuori che io avrei chiesto di andare via, invece qui sto benissimo». Quanto alla vittoria sul Rimini, secondo il centrocampista la Triestina ha fatto una grande prestazione: «Sappiamo che tutte le partite sono complicate, abbiamo avuto la fortuna di sbloccarla con un



Tommaso Coletti è uno dei perni della Triestina

eurogol, ma poi abbiamo fatto davvero una grande partita, perché non ci siamo mai abbassati neanche di un metro: li abbiamo pressati sempre fino al portiere, che poi è quello che va fatto. Poi la partita si può gestire in certi momenti più col palleggio, ma la concezione che quando si fa gol si fa un passo indietro, ce la dobbiamo togliere. Questo ovviamente dipende un po' da tutti, gli attaccanti e i centrocampisti che devono pressare e la difesa che deve salire. Se si lavora con unità di intenti tutti insieme, poi si fanno questo tipo di prestazioni».

La forza della Triestina, secondo Coletti, è anche quella di saper sopperire alle assenze: «La nostra fortuna è che quando manca qualcuno di non dico titolare, perché non mi piace, ma di persone che vengono impiegate di più o sono più esperte, gli altri rispondono sempre presente quando chiamati in causa, come è stato stavolta per Codromaz, che lo ha fatto in maniera più che positiva. E non solo lui, quindi un plauso a tutti, perché siamo tutti sul pezzo e vogliamo fare un grande girone di ritorno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIOVANILI

I ragazzi allenati da Princivalli volano con doppietta di Panaro

Massimo Laudani

TRIESTE. E Massimo Laudani La Primavera alabardata ricomincia bene, va a vincere a Fano nella tredicesima giornata di campionato (la seconda del girone di ritorno). I ragazzi di Nicola Princivalli l'hanno spuntata per 4-1, piazzando due zampate vincenti in ciascun round. La gara, in ogni caso, si è sbloccata al 3' su un'autorete di Nacciariti di testa su un cal-

cio d'angolo. De Panfilis ha firmato il 2-0 al 17', quindi la ripresa ha regalato gli altri aggiornamenti dell'incontro. Panaro ha realizzato una doppietta, andando al bersaglio al 10' e al 48'. Il centro della bandiera locale è stato invece sfornato al 30' da Prosperi. Prossimo giro ancora in trasferta, essendo la visita alla Virtus Vecomp Verona. Triestina: Aniello De Luca, Oliveri, Arcidiacono, Lubian (25' s.t. Russo e 35' s.t. Antonio Deluca), Malandrino, Lo-

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPY STORIES

I ROMANZI PIÙ RICERCATI DA CHI SE NE INTENDE.



I CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA DI SPIONAGGIO
IN UNA COLLANA RICCA DI EMOZIONI E COLPI DI SCENA.

Trame avvincenti, suspense, servizi segreti, tradimenti, intrighi, doppi giochi. La letteratura di spionaggio, grande fonte d'ispirazione per il cinema e la Tv, vi catturerà dalla prima all'ultima pagina con i capolavori dei maestri del genere. Da **Follett** a **Ludlum**, da **Le Carré** a **Forsyth**, sarete coinvolti in atmosfere uniche e misteriose in cui nulla è mai ciò che sembra.

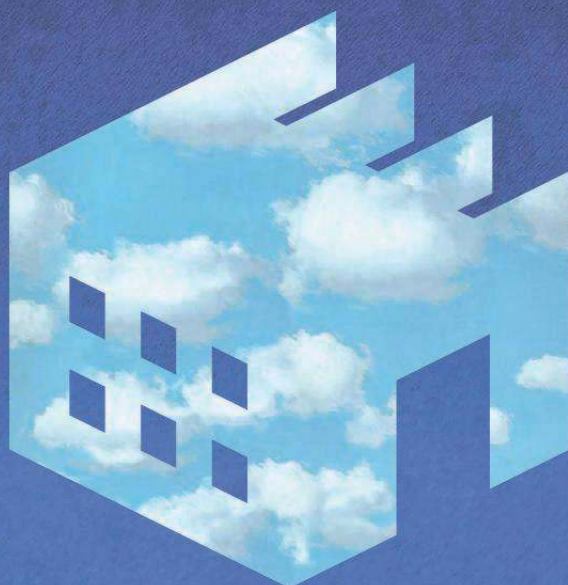
In edicola il 1° volume **Il nostro agente all'Avana** di **Graham Greene**

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 7,90 € in più, oltre al prezzo del libro cartaceo. L'editore garantisce, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

TOP 500
edizione
20
19



TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le performance delle migliori aziende del territorio.
Fatturati, margini, bilanci e imprenditori a confronto.

Martedì 29 Gennaio 2019 — ore 17.30
Teatro Giuseppe Verdi | Ridotto
Via San Carlo 4 · TRIESTE

AGENDA

ore 17.30 Saluto di apertura

Enrico Grazioli · Il Piccolo — *Direttore*

Sergio Razeto · Confindustria Venezia Giulia — *Presidente*

ore 17.45 Inizio lavori

Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia

Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*

Gianluca Toschi · Fondazione Nordest — *Ricercatore Area Studi Economici*

Tavola rotonda

Il Porto e dintorni: Trieste va lontano

Angelo Aulicino · Società Alpe Adria SpA — *Direttore commerciale e operativo*

Jens Peder Nielsen · Samer Seaports & Terminals Srl — *Managing Director*

Dragomir Matic · Piattaforma Logistica Trieste Srl — *Terminal Manager*

Intervista a **Andrea Illy** · illycaffè SpA — *Presidente*

Moderato **Alberto Bollis** · Il Piccolo — *Vicedirettore*

Intervento di **Zeno D'Agostino** · Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale — *Presidente*

ore 18.45 Dibattito e chiusura lavori

Iscrizioni La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Per informazioni: www.nordesteconomia.it/eventi

IL PICCOLO



**FONDAZIONE
NORD EST**



Tutte le classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 20

Cagliari - Empoli	2-2
Fiorentina - Sampdoria	3-3
Frosinone - Atalanta	0-5
Inter - Sassuolo	0-0
Napoli - Lazio	2-1
Roma - Torino	3-2
Spal - Bologna	1-1
Udinese - Parma	1-2
Genoa - Milan	ORE 15
Juventus - Chievo	ORE 20.30

Prossimo turno: 27/01

Sassuolo - Cagliari	26/1 ORE 15
Sampdoria - Udinese	26/1 ORE 18
Milan - Napoli	26/1 ORE 20.30
Chievo - Fiorentina	ORE 12.30
Atalanta - Roma	ORE 15
Bologna - Frosinone	ORE 15
Parma - Spal	ORE 15
Torino - Inter	ORE 18
Lazio - Juventus	ORE 20.30
Empoli - Genoa	28/1 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	53	19	17	2	0	38	11	27
NAPOLI	47	20	15	2	3	39	18	21
INTER	40	20	12	4	4	31	14	17
ROMA	33	20	9	6	5	37	26	11
LAZIO	32	20	9	5	6	29	23	6
ATALANTA	31	20	9	4	7	44	27	17
MILAN	31	19	8	7	4	26	20	6
SAMPDORIA	30	20	8	6	6	35	26	9
PARMA	28	20	8	4	8	19	24	-5
FIorentina	27	20	6	9	5	28	21	7
TORINO	27	20	6	9	5	26	22	4
SASSUOLO	26	20	6	8	6	30	32	-2
CAGLIARI	21	20	4	9	7	19	27	-8
GENOA	20	19	5	5	9	25	35	-10
UDINESE	18	20	4	6	10	17	25	-8
SPAL	18	20	4	6	10	16	28	-12
EMPOLI	17	20	4	5	11	24	39	-15
BOLOGNA	14	20	2	8	10	16	30	-14
FROSINONE	10	20	1	7	12	12	42	-30
CHIEVO	8	19	1	8	10	14	35	-21

Eccellenza Girone A

Fontanafredda - Juventina S. Andrea	3-0
Kras Repen - Lumignacco	1-0
Lignano - Cordenons	1-1
Manzanese - Flaibano	2-1
Pro Gorizia - Gemonese	1-1
S. Luigi Calcio - Ronchi	5-1
Torviscosa - Edmondo Brian	1-1
Tricesimo - Fiume V. Bannia	1-3

Promozione Girone B

I.S.M. Gradisca - OL3	0-1
Mladost - Pro Cervignano	0-2
Primorje - Costalunga	3-0
Pro Romans - Chiabola	0-0
S. Giovanni - Valnatisone	4-5
Sistiana Sesljan - Risanese	0-2
Tolmezzo - Trieste	0-1
Zaule Rabuiese - Virtus Corno	2-1

Serie B

Carpi - Foggia	0-2
Cosenza - Ascoli	0-0
Crotone - Cittadella	0-0
Lecce - Benevento	1-1
Padova - Hellas Verona	3-0
Palermo - Salernitana	1-2
Perugia - Brescia	0-2
Pescara - Cremonese	0-0
Spezia - Venezia	ORE 21
Ha riposato: Livorno.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	37	10	7	2	32	15
Brescia	35	9	8	2	37	24
Pescara	33	9	6	4	29	23
Lecce	31	8	7	4	31	24
Hellas Verona	30	8	6	5	29	22
Benevento	30	8	6	5	28	22
Cittadella	27	6	9	4	20	17
Salernitana	27	7	6	6	23	25
Spezia	26	7	5	6	25	20
Perugia	26	7	5	7	25	28
Ascoli	25	6	7	6	20	22
Cremonese	23	5	8	6	20	18
Venezia	21	5	6	7	17	19
Cosenza	20	4	8	7	14	22
Carpi	17	4	5	10	18	33
Foggia	16	6	6	7	28	31
Livorno	15	3	6	9	17	25
Padova	15	3	6	10	21	31
Crotone	14	3	5	11	17	29

PROSSIMO TURNO: 26/01/2019

Ascoli - Perugia, Brescia - Spezia, Cittadella - Carpi, Cremonese - Palermo, Foggia - Crotone, Hellas Verona - Cosenza, Livorno - Pescara, Salernitana - Lecce, Venezia - Padova. Riposa:Benevento.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Terenziana Staranzano	0-2
Domio - Gradese	3-1
Isontina - S.Andrea S.Vito	1-1
Isonzo - Rivignano	0-1
Maranese Maruzzella - Vesna	5-0
Monfalcone - Ruda	1-0
Portegada - Sangiorgina	1-1
Primorec - Zarja	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	40	12	4	1	40	14
Portegada	36	10	6	1	30	15
Maranese Maruzzella	32	9	5	3	31	12
Ruda	30	8	6	3	30	22
Isonzo	28	8	4	5	15	13
Rivignano	26	6	8	3	23	12
S.Andrea S.Vito	26	7	5	5	27	19
Sangiorgina	24	7	3	7	22	22
Aquileia	21	5	6	6	14	18
Zarja	21	5	6	6	22	23
Domio	21	6	3	8	23	32
Monfalcone	17	4	5	8	25	30
Gradese	17	4	5	8	17	25
Isontina	13	3	4	10	18	29
Vesna	10	2	4	11	10	32
Primorec	8	2	2	13	11	40

PROSSIMO TURNO: 27/01/2019

Gradese - Monfalcone, Maranese Maruzzella - Domio, Rivignano - Portegada, Ruda - Primorec, S.Andrea S.Vito - Aquileia, Sangiorgina - Isontina, Vesna - Terenziana Staranzano, Zarja - Isonzo.

Serie A2 Maschile Est

Assigeco Piacenza - Termoforgia Jesi	96-65
Baltur Cento - Bondi Ferrara	89-80
De' Longhi Treviso - Bakery Piacenza	96-71
Hertz Cagliari - Roseto Sharks	87-77
Le Naturelle Imola - Lavoropiù BO	84-100
Montegranaro - Orasi Ravenna	74-65
Pompea Mantova - Apu Gsa Udine	82-64
Tezenis Verona - Unieuro Forlì	77-87

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	32	16	1	1479	1292
De' Longhi Treviso	26	13	4	1406	1234
Montegranaro	26	13	4	1304	1202
Unieuro Forlì	22	11	6	1393	1364
Tezenis Verona	22	11	6	1357	1332
Apu Gsa Udine	20	10	7	1362	1281
Orasi Ravenna	16	8	9	1310	1414
Assigeco Piacenza	14	7	10	1409	1354
Le Naturelle Imola	14	7	10	1375	1419
Pompea Mantova	14	7	10	1335	1372
Roseto Sharks	12	6	11	1346	1331
Bakery Piacenza	12	6	11	1337	1405
Baltur Cento	12	6	11	1311	1362
Termoforgia Jesi	10	5	12	1359	1488
Hertz Cagliari	10	5	12	1332	1484
Bondi Ferrara	10	5	12	1328	1409

PROSSIMO TURNO: 27/01/2019

Bakery PC - Bondi FE, Lavoropiù BO - De' Longhi Treviso, Le Naturelle Imola - Assigeco PC, Montegranaro - Apu Gsa Udine, Orasi Ravenna - H. Cagliari, Pompea MN - T. Verona, Roseto Sharks - Baltur Cento, T. Jesi - Unieuro Forlì.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 19

Fermana - Feralpisalò	1-0
Gubbio - Vis Pesaro	1-0
Imolese - Giana Erminio	5-0
Monza - VirtusVecomp	1-0
Pordenone - AlbinoLeffe	1-0
Sambenedettese - Teramo	2-1
Sudtiroi - Ravenna	1-1
Ternana - Fano	0-1
Triestina - Rimini	2-0
Vicenza Virtus - Renate	1-1

Prossimo turno: 22/01/19

AlbinoLeffe - Gubbio	ORE 18.30
Giana Erminio - Fermana	ORE 18.30
Rimini - Vicenza Virtus	ORE 18.30
VirtusVecomp - Pordenone	ORE 18.30
Fano - Sudtiroi	ORE 20.30
Feralpisalò - Ternana	ORE 20.30
Ravenna - Triestina	ORE 20.30
Renate - Monza	ORE 20.30
Teramo - Imolese	ORE 20.30
Vis Pesaro - Sambenedettese	ORE 20.30

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - La Fortezza	0-0
Cormonese - S. Canzian Isonzo	0-3
Gaja - Mariano	0-2
Opicina - Romana Monfalcone	1-1
Piedimonte - Roianese	0-1
Sovodnje - Breg	1-0
Turriaco - Montebello Don Bosco	1-0
Villesse - Audax Sanrocchese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	43	14	1	2	32	14
Mariano	41	13	2	2	42	19
Turriaco	34	10	4	3	32	15
S. Canzian Isonzo	32	9	5	3	28	16
Piedimonte	31	8	7	2	24	13
Sovodnje	26	7	5	5	26	14
Romana Monfalcone	23	6	5	6	30	26
Opicina	23	6	5	6	19	24
Cormonese	22	5	7	5	27	25
Azzurra	20	5	5	7	30	34
Breg	18	4	6	7	21	31
Audax Sanrocchese	18	5	3	9	18	25
Villesse	14	3	5	9	24	33
La Fortezza	12	3	3	11	16	37
Gaja	11	2	5	10	11	33
Montebello Don Bosco	5	1	2	14	18	39

PROSSIMO TURNO: 27/01/2019

Audax Sanrocchese - Turriaco, Breg - Piedimonte, Gaja - Villesse, Mariano - La Fortezza, Montebello Don Bosco - Opicina, Roianese - Azzurra, Romana Monfalcone - Cormonese, S. Canzian Isonzo - Sovodnje.

Serie C Maschile Gold

Ciemme Mestre - Unione PD	87-72
Garcia Moreno - Bassano	51-85
Gemini Murano - Calligaris	84-73
Monfalcone - Oderzo	82-76
Secis Jesolo - Montebelluna	70-55
Sme Caorle - Europe Energy	86-43
The Team - Latte Blanc Udine	76-93
Vigor Conegliano - Jadran Trieste	70-83

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	32	16	0	1462	1150
Monfalcone	26	13	3	1360	1161
Calligaris	22	11	5	1253	1177
Jadran Trieste	22	11	5	1201	1111
Oderzo	18	9	7	1190	1126
The Team	18	9	7	1142	1151
Sme Caorle	16	8	8	1183	1119
Secis Jesolo	16	8	8	1144	1131
Bassano	14	7	9	1240	1230
Unione PD	14	7	9	1219	1232
Vigor Conegliano	14	7	9	1122	1210
Gemini Murano	14	7	9	1111	1143
Europe Energy	12	6	10	1084	1193
Latte Blanc Udine	10	5	11	1161	1247
Montebelluna	8	4	12	1156	1289
Garcia Moreno	0	0	16	933	1291

PROSSIMO TURNO: 27/01/2019

Bassano - The Team, Calligaris - Secis Jesolo, Europe Energy - Ciemme Mestre, Jadran Trieste - Sme Caorle, Latte Blanc Udine - Vigor Conegliano, Montebelluna - G. Moreno, Oderzo - G. Murano, Unione PD - Monfalcone.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	43	21	12	7	2	31	18	13
02. TRIESTINA	36	21	10	6	5	27	16	11
03. FERMANA	34	21	10	4	7	14	15	-1
04. IMOLESE	32	21	7	11	3	27	17	10
05. RAVENNA	31	21	8	7	6	22	21	1
06. TERNANA	30	19	8	6	5	27	17	10
07. VICENZA VIRTUS	30	21	7	9	5	26	22	4
08. SAMBENEDETTESE	30	20	7	9	4	19	16	3
09. VIS PESARO	29	21	7	8	6	19	15	4
10. MONZA	29	21	7	8	6	18	18	0
11. SUDTIROL	28	21	6	10	5	19	17	2
12. FERALPISALÒ	28	21	7	7	7	21	22	-1
13. GUBBIO	24	21	5	9	7	18	18	0
14. TERAMO	23	21	5	8	8	20	25	-5
15. FANO	23	21	5	8	8	12	17	-5
16. RIMINI	22	20	5	7	8	17	26	-9
17. RENATE	21	21	5	6	10	14	20	-6
18. VIRTUSVECOMP	19	21	6	1	14	16	30	-14
19. ALBINOLEFFE	18	21	2	12	7	12	17	-5
20. GIANA ERMINIO	18	21	3	9	9	19	31	-12

LA SOSTA

La Terza categoria di nuovo in campo domenica 10 febbraio

Continua la lunghissima pausa a cavallo dell'anno prevista dalla federazione per le partecipanti al campionato di Terza Categoria (l'ultima giornata è stata disputata il 16 dicembre).

Le squadre torneranno in campo appena domenica 10 febbraio.

Queste sono le partite in programma per la ripresa del campionato nel girone C del Friuli Venezia Giulia: Mossa-Moraro, Muglia Fortitudo- Centro Giovanile Studenti, Pieris- Alabarda calcio, Poggio-Triestina Victory, Strassoldo-Terzo, Villanova-Campanelle.

Questa è la classifica del girone.

Terzo 26, Centro Giovani-le Studenti 22 e Strassoldo e Triestina Victory 20, Muglia Fortitudo e Moraro 19, Pieris 17, Campanelle 14, Mossa 11, Alabarda Calcio 8, Villanova 6, Poggio 1

IN CAMPAGNUZZA FINISCE 1-1

La Pro ancora non c'è Soltanto un pareggio contro la Gemonese

La squadra di Coceani paga a caro prezzo le assenze oltre allo stato di forma non ottimale di troppi giocatori

PRO GORIZIA

1

GEMONESE

1

Marcatori: pt 6' Persello, 19' Battaglini

Pro Gorizia: Del Mestre, Iansig, L. Cantarutti, Scrazzolo (25' st Girardini), Sfiligoi, L. Piscopo, Autiero, Battaglini, Cesca, M. Piscopo (35' st Pillon), Hoti (11' st Bozic). All.: Coceani

Gemonese: Menegon, Cargnelutti, Aviani, Ursella, Bortolotti, Persello, Aste (13' st Leonarduzzi), Granieri, Venturini, Joghhan (31' st Zannier), Arcon. All.: Bortolussi

Arbitro: Bortolussi di Nichelino

Marco Bisiach

GORIZIA. La Pro Gorizia ancora non si ritrova in questo 2019, e non va oltre l'1-1 in-

terno contro la Gemonese, perdendo ulteriore contatto dal San Luigi capolista che, nel frattempo, ha strapazzato il Ronchi. Se la Gemonese ha confermato di trovarsi meglio lontano da casa che sul terreno amico, la Pro ha mancato di brillantezza (oltre a contare troppi assenti, Coceani paga anche le condizioni non ottimali di alcuni big, come un Hoti in ombra) e di quel po' di cattiveria sotto porta che le avrebbe consegnato i tre punti.

All'ingresso in campo, i goriziani vogliono dimenticare il primo ko stagionale rimediato una settimana prima in casa del Lumignacco, ma è la Gemonese a partire meglio: prima con una punizione dal limite che mette i brividi a Del Mestre sfilando di pochissimo a lato, poi con il gol del vantaggio che è una doccia fredda per i padroni di casa:

al 6', sugli sviluppi di una punizione, Joghhan tocca di testa in mischia, e il pallone finisce dalle parti di Persello che lo scaraventa in rete al volo di sinistro.

La Pro Gorizia ha il merito di non abbattersi, e pone subito le basi per la reazione. Atteggimento premiato già al 19' con il gol del pareggio di Battaglini: sponda di Cesca per l'accorrente Scrazzolo, che di destro colpisce il palo pieno, prima che sfera rimbalzi verso Battaglini, bravo a trovare il tempo di battere Menegon.

I goriziani prendono campo e sicurezza provandoci senza fortuna con Cesca (punizione appena larga al 24'), Autiero (destro alto al 28') e Luca Piscopo (colpo di testa al 45'). La squadra di Coceani vuole la vittoria, e anche a inizio ripresa si porta in avanti con convinzione, ma l'im-



Niente da fare per la Pro Gorizia nella sfida casalinga contro la Gemonese FOTO BUMBACA

pressione è che la giornata non sia delle migliori. Così al 4' ad esempio Hoti porta scompiglio al limite e serve Iansig, il cui tiro cross (ma avrebbe probabilmente fatto meglio a scegliere il tiro...) non viene sfruttato da nessuno a centro area. Da parte sua la Gemonese regge e, sorniona, prova a colpire di ri-

messa. Come al 13' quando una disattenzione della difesa di casa lascia Arcon praticamente solo davanti a Del Mestre, salvato dal miracoloso recupero di Luca Piscopo. Il portiere della Pro si prende uno spavento anche al 24', con l'altro Piscopo, Marco, che devia involontariamente un cross dal fondo e rischia

l'autorete.

Nel finale i biancoazzurri tornano a spingere inserendo Pillon e Bozic, che chiede anche un rigore per un tocco di mano sul suo traversone in area, ma il pareggio non si sblocca più e la Pro Gorizia si deve accontentare di un punto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RETE DECISIVA NELLA RIPRESA

Il Kras ritrova la vittoria Menichini firma il gol con il Lumignacco



Bella vittoria del Kras alla prima casalinga del 2019 FOTO SKRINJAR

KRAS REPEN

1

LUMIGNACCO

0

Marcatore: st 31' Menichini

Kras Repen: Grubizza, Kerpan, Cudicio, Dukic, Simeoni, Zappalà, Celea, Radujko (St 46' Kocman), Juren (st 42' Stanich), Menichini, Petracci (st 36' Sabadin). All.: Knezevic

Lumignacco: Ceka, Cramaro, Ciroi, Cargnello, Cossovel, Iuri, Craviari (st 41' Derisevic), Mattiellig, Ime Akam, Cucciardi, Novati. All.: Carpin

Arbitro: Gambuzzi (Reggio Emilia)

MONRUPINO. Strepitosa prima partita casalinga del 2019 per il Kras Repen. Il team allenato da Radenko Knezevic si è imposto ieri pomeriggio per 1-0 contro il Lumignacco. Una vittoria strameritata ottenuta contro una formazione sulla carta molto più forte rispetto ai biancorossi, giunta al termine di una gara condotta in maniera impeccabile dai padroni di casa.

Nella prima frazione di gioco i carsolini contengono agevolmente gli avversari. Grubizza corre un mezzo pericolo al 37' con capitano Mattiellig che da appena fuori area calcia debolmen-

te agevolando il compito del portiere. In precedenza due buone occasioni per il Kras. Al 28' rimessa laterale con le mani dalla destra, la sfera arriva sulla testa di Petracci che gira perfettamente verso la porta costringendo Ceka a rifugiarsi con difficoltà in angolo. Al 35' Radujko calcia velocemente un calcio di punizione innescando Juren che viene anticipato di un soffio dal portiere avversario. Prima dello scadere Juren, già non al meglio, è costretto a lasciare il campo per Stanich.

Nella ripresa chi si aspetta il Lumignacco rimane deluso. È sempre il Kras a fare il gioco. Al 4' calcio d'angolo di Radujko, sul primo palo arriva Menichini che di testa non centra lo specchio della porta. Gli ospiti si vedono su calcio di punizione di Mattiellig: il bel destro a giro dai 22 metri termina di un soffio alla destra di Grubizza. Al 22' occasionissima per il Kras: contropiede fulminante di Petracci e gran parata di Ceka che respinge la fucilata dell'attaccante di casa. Al 31' arriva il meritato gol su un'azione nata da fallo laterale con le mani. La sfera arriva in area sui piedi di Menichini che spalle alla porta difende la palla e poi calcia in porta beffando sotto le gambe Ceka. Nel finale i rispettivi allenatori inseriscono forze fresche, ma la musica non cambia. Il Kras difende con ordine, il Lumignacco spinge ma senza alcuna concretezza.

Finisce 1-0 per il team del presidente Goran Kocman; giusto così. —

R.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TRASFERTA DI FONTANAFREDDA

Tre reti subite nel primo tempo Per la Juventina è una partita-no

FONTANAFREDDA

3

JUVENTINA

0

Marcatori: pt 12' Toffoli, 38' e 48' Nicola Salvador

Fontanafredda: Pasocco, Basso, Gant, De Pin, Campaner (38' st Gregoris), Gerolin, Possamai, Zambusi, Nicola Salvador (40' st Davide Salvador), Lisotto (18' st Mauro), Toffoli (40' st Avdyli). All.: Morandin

Juventina: Innocenti, Cogoi, Marini Federico, Racca, Marini Nicola, Zorzut (4' st Hribersek), Romanelli, Kozuh, Azian (35' st Madonna), Zuliani (26' st Veljkovic), Fioretto. All.: Sepulcri

Arbitro: De Paoli di Udine

FONTANAFREDDA. Un'altra battuta d'arresto pesante per la Juventina che appropria male la sfida con il Fontanafredda, a sua volta capace di chiudere la partita in un solo tempo.

Una sconfitta che rischia di far ripetere alla formazione di Sepulcri, l'andamento altalenante del girone d'andata. Maggiore fame e anche concretezza invece da parte del Fontanafredda, che parte con il piede sull'acceleratore e piazza al 12' il vantaggio con Toffoli. Sul gol c'è lo zampino di Lisotto che assiste il compagno con un passaggio chirurgico. Il resto lo fa proprio Toffoli che controlla e piazza a tu



Peggior di così non poteva andare per la Juventina FOTO BUMBACA

per tu con Innocenti l'1-0.

La reazione della Juventina si perde in spioventi preda della difesa locale o delle uscite del portiere Pasocco. Nulla di davvero concreto se rapportato a quello che esibisce il Fontanafredda, che dopo aver sfiorato il raddoppio in un paio di circostanze, lo trova al 38'. E anche in questo caso è decisivo Lisotto, mattatore della fascia. Suo il cross da destra, che pesca Nicola Salvador che controlla bene e infila in rete con un tiro di sinistro. E non finisce qui perché in pieno recupero, al 48', arriva anche il 3-0 ancora di Salvador, che su una respinta corta di Innocenti, si fa trovare

pronto per ribadire in rete.

Durissimo per la formazione di Sepulcri nella ripresa anche solo il pensare di poter rientrare in partita. Eppure, qualcosa di meglio si vede a livello di manovra, con Zuliani artefice di buone combinazioni, che vedono però conclusioni non altrettanto all'altezza. Pasocco, deve solo disimpegnarsi in respinte su conclusioni da fuori area e uscite su qualche mischia da calcio d'angolo.

Ora la Juventina deve subito pensare alla sfida di domenica prossima contro il Tricesimo, nella quale non sono ammessi più cali di concentrazione. —

TRAVOLTO 5-1 IL RONCHI

San Luigi scatenato, è una marcia trionfale

Partita decisa in meno di un quarto d'ora: biancoverdi sempre più soli in vetta alla classifica con la Pro scivolata a -7

SAN LUIGI

5

RONCHI

1

Marcatori: pt 9' e 11' Muiesan, 13' Tentindo, 30' Carlevaris; st 24' Carlevaris, 32' Bardini

San Luigi: Furlan, Grosato, Ianezic, Male, Villanovich (pt 23' Stipanich), Giovannini (st 1' Bertoni), Tentindo (st 22' Rizzotto), Cottiga (st 25' Reder), Carlevaris, Muiesan (st 1' Ciriello), Disnan. All.: Sandrin

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli (st 22' Maria), Raffa (st 1' Dominutti), Stradi (st 1' Gabrieli), Arcaba, De Lutti (st 11' Mininel), Markic, Bardini, Lucheo (st 1' Visintin), Milan. All.: Franti

Arbitro: De Stefanis di Udine

Riccardo Tosques

TRIESTE. Ennesima clamorosa devastante prova di forza della capolista San Luigi. È durato praticamente meno di un quarto d'ora l'attesissimo match con la mina vagante Ronchi, un match che alla vigilia in tanti a Trieste temevano, un po' per la grande capacità corsara dei ragazzi di Franti, un po' perché storicamente i ronchesi hanno sempre messo in difficoltà i biancoverdi. In settimana Luigino Sandrin aveva predicato grandissima attenzione, soprattutto da parte del reparto difensivo. Non solo la difesa ha accolto i dettami del tecnico friulano, ma soprattutto l'attacco ha deciso di fare bella mostra di sé con uno dei primi tempi più pirotecnici della stagione.

Già al 9' il "Sanlu" sblocca le ostilità: calcio di punizione dalla trequarti di Cottiga, la sfera arriva sulla fascia sinistra per Carlevaris che mette in mezzo un bellissimo pallone per Muiesan che di testa batte Dovier: schema collaudato eseguito alla perfezione. Poco più di due minuti dopo Carlevaris dal limite dell'area serve sulla sinistra Tentindo, cross in mezzo del fantasi-

sta per Muiesan che sotto misura appoggia in rete da vecchio volpone qual è. Sul 2-0 il San Luigi non rallenta e anzi al 13' arriva il tris. Gran ripartenza in velocità di Carlevaris, penetrazione per vie centrali e tocco sulla destra per Muiesan. Il numero 10 triestino cambia gioco di prima per Tentindo, che controlla e appoggia di giustezza con un puntuale diagonale. Il cronometro segna il 13' e il match è praticamente già chiuso. Eppure al 17' Carlevaris cerca fortuna su calcio di punizione, ma la sfera è alta sopra la traversa. Tre minuti, e arriva la prima timida occasione del Ronchi con Lucheo che di destro non impensierisce Furlan. Alla mezz'ora arriva invece il poker sanluigino: Muiesan serve un pallone vellutato in profondità per Carlevaris che anticipa Dovier.

Al cambio campo Franti effettua tre sostituzioni cercando di cambiare l'inerzia dell'incontro. Al 10' il Ronchi sfiora il gol con Gabrielli, che, ben servito da Bardini, impegna Furlan abile a respingere la sfera. Cinque minuti dopo il San Luigi sfiora la cinquina con Gianluca Ciriello che dal limite non centra lo specchio. Gli ospiti si rendono pericolosi poco dopo con Bardini, ma Furlan risponde alzando la sfera sopra la sua porta. Al 24' il San Luigi cala la manita: il neoentrato Rizzotto si produce in un perfetto assist per Carlevaris che al

Doppiette segnate da Muiesan e Carlevaris

volo supera Dovier. Dopo una punizione di Ciriello, respinta dal portiere ronchese, il team di Franti perviene al gol della bandiera: dalla linea di fondo Gabrielli serve Bardini che in area con un bel diagonale gonfia la rete.

Finisce 5-1 per il San Luigi. Capolista sempre più indiscussa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In alto, la prima rete della partita messa a segno di testa da Muiesan dopo appena 9 minuti di gioco. Nelle immagini in basso altri due momenti della sfida tra il San Luigi e il Ronchi FOTO DI MASSIMO SILVANO

JUNIORES REGIONALI

Il Kras vince a Borgo San Sergio e allunga in vetta al girone C

Massimo Laudani

TRIESTE. Il Kras Repen mette le mani sul big match della 15.ma giornata del girone C del campionato juniores regionali. I biancorossi guidati da Andrej Pahor sbancano Borgo San Sergio, sgambettando di misura il Trieste Calcio. Lo 0-1 finale viene deciso da Emanuele Bresich dopo un quarto d'ora di gioco.

Locali in dieci a metà ripresa per la doppia ammonizione al difensore centrale Cattaruzza.

E così il Kras resta da solo in testa alla classifica, dato che la Manzanese rallenta a Corno di Rosazzo dove impatta 1-1 con la locale Virtus. Padroni di casa avanti con Ermacora e pari arancione con Turco a fine primo tempo. Il San Giovanni, invece, arriva a -1 dalla terza piazza occu-

pata proprio dai lupetti di Luciano Bosdachin, andando a vincere a Gorizia contro l'Audax Sanrocchese per 2-0 con un altro finale da cardiopalma. Colpiscono a 10' dalla fine con Wellington, restano subito in dieci per il rosso a Mascolo e al 94' il portiere Fontanot - fatto entrare come attaccante da un quarto d'ora - mette al sicuro il risultato. I sangiovannini, tra l'altro, sorpassano in classifica

il San Luigi, che pareggia 2-2 a Prosecco contro il Primorje reduce da cinque stop di fila e ritrovatosi a giocare la seconda frazione con l'uomo in meno. 1-0 carsolino al 5' con Poropat, 1-1 di Fino al 40', 2-1 di Del Rio al 16' s.t., il portiere ospitante Spadoni para un rigore e 2-2 di Fabris al 34' s.t. Quanto al derby di via Locchi, Sant'Andrea San Vito-Zaule Rabuiese finisce 1-0 in virtù di una zampata di Ferri, mentre a Vermeigliano esce il segno "x" tra Ronchi e Domio (1-1). Al 20' lo 0-1 di Grassi e al 30' pt la risposta di Bulfone. Ha riposato l'Ism Gradisca.

Classifica: Kras Repen 35 punti; Manzanese 33; Trieste Calcio 27; San Giovanni 26; San Luigi 24; Primorje

21; Virtus Corno e Domio 19; Sant'Andrea San Vito 15; Zaule Rabuiese 13; Ronchi 10; Ism Gradisca 9; Audax Sanrocchese 7.

Passando al girone B, sia la Pro Cervignano che l'Aquileia vestono i pari corsari. La Pro si impone a Tarcento per

Nel San Giovanni il portiere Fontanot si scopre goleador nella vittoria a Gorizia

3-1 (0-0). Al 20' sfonda con Adaman su passaggio di Sandrin, incassa l'1-1 in 5', ma trova il raddoppio con Seistan in 3' e si mette al sicuro con Appio dopo altri 5'. I pa-

triarchini, dal canto loro, fanno festa a Gemona, portando via un 2-1 firmato da Girardi e Langella con una buona prova contro un avversario - a referto con Righini - tenace per quanto a lungo in inferiorità numerica. Gli altri risultati: Flaibano-Tricesimo 2-1, Lumignacco-Pro Fagagna 0-1, Ol3-Union Martignacco 0-1, Trivignano-Udine United Rizzi Cormor 2-5, Risanese-Tolmezzo 0-1.

Classifica: Flaibano 34 punti; Ol3 e Tolmezzo 33; Pro Fagagna 31; Tricesimo 30; Lumignacco 26; Gemonese 22; Pro Cervignano 17; Union Martignacco 15; Aquileia 14; Risanese 13; Udine United Rizzi Cormor 12; Tarcentina 11; Trivignano 3. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO IL PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA

Con una tripletta il Primorje affossa uno sterile Costalunga

La squadra di Allegretti prende subito le misure degli avversari e va a rete
Gli ospiti tentano la reazione solo nella seconda parte della giornata

PRIMORJE	3
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 24' Gerbini, 33' Cociani; st 50' Poropat.

Primorje: Contento, Benvenuto, Tomizza, Gerbini (st 21' Orlando, 33' Sessi), Giacomì, Tonini, Lombardi (st 21' Cofone) Semani, Lionetti (st 21' Casseler), Cociani (st 41' Poropat), Millo. All. Allegretti.

Costalunga: G. Zetto, Morina (st Pajkic), Krasniqi, Ghersinich (st Inchiostri), Pertosi, Ferro, Simic, M. Delmoro, Sistiani (st 30' Loche), M. Zetto (st 44' Grego), Olio. All. Palmisano.

Arbitro: Capone di Trieste.
Note: ammoniti Gerbini, Ferro, Pertosi, Benvenuto.

Guerrino Bernardis



Giocatori del Primorje durante una partita dello scorso anno. Foto Bumbaca

TRIESTE. Torna subito al successo il Primorje che si impone, con discreta sicurezza, al Costalunga che, solo nella seconda parte di gara, riesce, a risultato ormai compromesso, a rendersi pericoloso. Capolista di nuovo a suo agio dopo il passo falso con il Valnatisone e Costalunga che deve rimandare ad altri confronti la ricerca dei punti necessari alla salvezza.

Non ci mette tanto a prendere in mano le redini del gioco la squadra di Riccardo Allegretti ed il Costalunga è obbligato a stare nella propria metà campo a difendere il territorio, limitandosi a qualche tentativo di ripartenza. Il primo guizzo importante non tarda ad arrivare quan-

do Lionetti è bravo a rubar palla interrompendo una ripartenza avversaria e offre l'assist a centro area per Gerbini. Pronta la battuta, forse un po' troppo centrale, ma Gianluca Zetto è superlativo ad opporsi in volo e mandare in angolo.

Il copione del confronto non cambia, se non nella voglia di Gerbini di rifarsi: ci prova dalla distanza mandando alto ma, al terzo tentativo l'obiettivo è centrato: Benvenuto dalle retrovie innesca Lombardi che si accentra e, dal limite, scodella a centro area per il colpo vincente di Gerbini. Continua a pressare il Primorje che imposta da dieto molto bene e

trova, poco dopo la mezz'ora, il raddoppio: Millo è perentorio nella sua discesa sulla fascia e Cociani, a centro area, non si fa pregare per mettere alle spalle di Zetto il prezioso assist. Finale di tempo più rilassato e il Costalunga tenta qualcosa di più ed anche Michele Contento deve intervenire per tamponare una fuga con conclusione pericolosa di Olio.

Al rientro in campo, gli ospiti cercano il tutto per tutto e vanno vicino al gol subito con Olio che, in area, calcia un diagonale che incoccia su un difensore giallorosso e finisce ad accarezzare il palo prima di uscire. Ed è lo stesso palo, alla destra della

porta difesa da Contento, a negare ancora ad Olio la gioia del gol che riaprirebbe la partita.

Il Primorje controlla, il Costalunga preme ma la situazione non cambia: la retroguardia giallorossa, supereperta, non concede spazi ai gialloneri che continuano con generosità a premere ma riescono a concludere in mischia solo con Ferro che trova Contento reattivo nella respinta ravvicinata. Nel recupero, la terza rete con la ripartenza di Casseler che in area insiste, va alla conclusione ribattuta che Poropat, da poco entrato, ribadisce in rete. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STOP INTERNO

L'Ism Gradisca è senza idee e verve I friulani dell'O13 passano di misura

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO. La spia d'allarme può definitivamente accendersi: l'Ism Gradisca affonda in casa con l'O13 penultimo in classifica e per la prima volta vede avvicinarsi pericolosamente la zona rossa della classifica. Un naufragio che riduce a sole 4 lunghezze il margine dei gradiscani sulla zona play-out, occupata ora dalle cugine Mladost e Pro Romans Medea. Nella domenica nera del calcio isontino, quella dell'Italia è ancor più scura, figlia di una prestazione a tratti sconcertante.

Un bel grattacapo per mister Giuliano Zoratti, suo malgrado sempre più nei panni dell'insegnante sconsolato al-

le prese con una classe poco concentrata. Biancoblu privi di due pedine importanti come Savic al centro della difesa e Sirach in mediana: le novità sono De Cecco spostato in mezzo alla terza linea e il baby Rispoli sulla mancina, con Issakoli (per tutti Kamar) di nuovo dall'inizio accanto a Germani. Gli orange dell'ex Milan e Udinese Alessandro Orlando si schierano con una sorta di 3-5-2 nel quale gli spazi sono molto ben coperti in ogni zona e c'è - a differenza degli impauriti locali - molta più bava alla bocca. Ne esce una sfida povera di contenuti ed episodi, come dimostra il malinconico taccuino intonso del cronista nel primo tempo. Fra gli ospiti possono certo essere segnalate le sortite dell'interessante

ISM GRADISCA	0
O13	1

Marcatori: st 12' Stefanutti

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, Rispoli, A.Loperfido (st 33' Famea), Pellizzari, De Cecco, Politti (st 24' Figar), Quattro- ne, Germani (st 36' Ciani), Campanella, Issakoli (st 1' Trusgnach). All. Zoratti

O13: M.Ciani, Gerussi, Gressani (st 14' Giantin), Pentima, Montenegro, Stefanutti, Olluri, D.Lo Manto, Del Riccio, Scotto Bertossi (st 22' Giusto), Merlino (st 36' Calligaris). All. Orlando

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo
Note: ammoniti A. Loperfido, Del Riccio, Gerussi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONTRO LA PRO CERVIGNANO

Troppo il divario tecnico Il Mladost cade in casa

DOBERDÒ DEL LAGO. Cade in casa il Mladost. La formazione locale è alla ricerca di preziosi punti in chiave play-off mentre la Pro Cervignano vuole riscattare l'inaspettata sconfitta casalinga nella precedente giornata. La partita è combattuta, intensa e vivace. Le due formazioni sono ben organizzate tatticamente sul terreno, lasciando pochi spazi per le ripartenze. Il pallone è spesso bloccato a centrocampo e i reparti difensivi fanno buona guardia limitando i rischi. Il primo tempo sembra scorrere senza grossi pericoli.

Gli ospiti però aumentano il ritmo e poco prima dell'intervallo sbloccano il risultato. Dopo un gol annullato per irregolarità sugli sviluppi di una punizione indirizzata, arriva la rete di Puddu. Il numero 11 finalizza un calcio piazzato battuto velocemente sorprendendo la difesa avversaria e fulminando il portiere al 45'. Nella ripresa il Mladost alza il proprio baricentro alla ricerca del gol del pari. Gli ospiti però contengono le avanzate e chiudono tutte le linee di passaggio. Al 32' la formazione gialloblu parte in velocità con azione corale. Cross al centro dalla fascia destra. Cantamessa respinge con i

MLADOST	0
P. CERVIGNANO	2

Marcatori: Puddu al 45' p.t.; De Paoli al 32' s.t.

Mladost: Cantamessa, Peric, Manià, Tabai (dal 17' s.t. Farletic), Candusso, Gadez Erik, Malaroda, Bressan (dal 39' s.t. Ferrigno), Cadez Alan (dal 33' s.t. Ligia), Sangalli (s.t. Furlan Samuel), Pierobon (dal 25' s.t. Caus). All. Caiffa

Pro Cervignano: Balducci, De Paoli, Donda, Bucovaz, Muffato (dal 11' s.t. Cocetta), Paneck, Allegrini, Godeas (dal 45' s.t. Serra), Panozzo, Nardella, Puddu (dal 21' s.t. Cavaliere). All. Tortolo

Arbitro: Menini di Udine
Note: ammoniti Pierobon, Bucovaz, Paneck

pugni ma De Paoli è bravo ad avventarsi sul pallone e a siglare lo 0-2 da posizione ravvicinata. Il raddoppio spegne le speranze dei padroni di casa. Le sostituzioni non riescono a cambiare l'inerzia del match e nei minuti finali le poche conclusioni non trovano lo specchio della porta. Lo 0-2 non cambia. Buona comunque la prestazione del Mladost che si è dovuto arrendere alla qualità tecnica dei suoi avversari. Da sottolineare la gara di Bressan. —

DOPPIETTA DELLA RISANESE

Rimpastato per le assenze il Sistiana Sesljan è battuto

TRIESTE. Il numero due ha sfumature diverse per il Sistiana Sesljan e la Risanese. Per i triestini - in versione rimaneggiata e costretti in particolare a reinventarsi l'attacco spuntato dalle defezioni - rappresenta la seconda sconfitta di fila; per i bianconeri il secondo successo consecutivo. Al 18' gran occasione per i giuliani. Del Bello prova il pallonetto e la palla è di poco sopra la traversa.

Al 19' la gara si sblocca. Discesa di Cotrufo, che vince un contrasto con Carli, salta il portiere in uscita e deposita nella tana gialloblu. Al 23' tentativo centrale di Bassi. Al 24' e al 25', quindi, il Sistiana ha dalla sua due occasioni. Crosato di testa non trova il bersaglio grosso, imitato dall'inzeccata di Miklavec. Poi, nel finale di tempo, i friulani cercano il raddoppio con la punizione di Pavan, il diagonale di Alessandro Nascimbene e la conclusione di Fabbro. Nella ripresa i locali provano a riorganizzarsi ma pagano le assenze offensive. Del Rosso cerca di risolverle due volte in avvio, ma senza riuscirci. Al 10' Francioli non "trova" la fischietta arbitrale a suo favore nell'area avversaria. Al 15' Del Bello recupera la sfera e mette indietro per Crosato, che fa partire un diagonale: fa la barba al palo. Al 24', su un out di Di-

SISTIANA	0
RISANESE	2

Marcatori: 19' p.t. Cotrufo; 46' s.t. Fabbro.

Sistiana Sesljan: Gon, Crosato, Cappiello, Francioli, Zlati, Carli, Del Rosso, Miklavec, Disnan, Bozicic, Del Bello (32' s.t. E. Colja). All. Musolino

Risanese: Cortiula, A. Nascimbene, Mastracco, Avian (23' s.t. Cencig), D. Nascimbene, Bassi (5' s.t. De Baronio), Genovese (28' s.t. Costantini), Zaninello, Pavan (41' s.t. Garzitto), Cotrufo (48' s.t. Tosoratti), Fabbro. All. Barban

Arbitro: Gambin di Udine
Note: ammoniti Crosato, Francioli, Genovese

snan, Francioli chiama il portiere alla deviazione in angolo. Al 29' anche Cappiello reclama un rigore, ma senza fortuna. Altre proteste di Francioli al 39' una volta nei 16 metri finali, si prosegue e per Del Rosso è palo. Proprio in chiusura i conti vengono saldati del tutto dalla Risanese. Al 46' Fabbro sforna un diagonale che s'infilza in rete sul palo più lontano. Al 48', infine, la punizione laterale di Bozicic innesca Zlati: per un soffio non riesce a beffare Cortiula. —

Massimo Laudani

DODICESIMA BATTUTA D'ARRESTO

Il San Giovanni combatte tenace ma sbaglia troppo in difesa: punito

Il Valnatisone passa per primo, i locali rimontano ma poi è goleada friulana
Nella ripresa colpi di scena con espulsione, rigore e "quasi rimonta" triestina

SAN GIOVANNI	4
VALNATISONE	5

Marcatori: pt 6' Miano, 34' Zacchigna, 43' Sokanovic; st 3' Sokanovic, 5' Min, 6' Sittaro, 28' e 39'(rig) Romich, 34' Cateria.

San Giovanni: Carmeli (st 15' Spadaro) Palermo (st 15' Favero) Sari, Sutora, Santoro, Di Lenarda, Costa, Cateria, Zacchigna (st 27' Romich) Cipolla (st 15' Grando) Nuzzi (st 20' Zolia). All. Calò

Valnatisone: Giordani, Snidarcic, Novelli, Beltrame, Rausa, Sittaro, Camugnano (st 20' Guion) Pacovac, Sokanovic (st 15' Radic) Miano (st 24' T.Dorbolo) Min (st 43' Bacchetti). All. Fabbro

Arbitro: Della Gaspera

Note: espulsi Carmeli e Rausa; ammoniti Palermo, Zolla, T. Dorbolo.

Francesco Cardella

TRIESTE. Per il pubblico l'omaggio di un festival di reti da torneo estivo, per il San Giovanni l'ennesima battuta d'arresto, la 12.ma della stagione. In tutto nove reti, due espulsi e un abbozzo di rimonta clamorosa. Numeri che non confortano tuttavia la classifica dei triestini, protagonisti di una gara dignitosa nel primo tempo e tinteggiata poi dall'orgoglio nel finale ma caratterizzata pure da qualche errore di troppo, soprattutto nell'assetto difensivo, la fonte che ha consentito al Valnatisone di fruire di un paio di assist involontari.



Duello aereo nel corso della partita di ieri tra San Giovanni e Valnatisone. Foto Lasorte

Buon San Giovanni quindi nella prima parte ma sono gli ospiti a trovare in avvio la rete, con un tiraccio da oltre 35 metri di Miano che pilota il cuoio sotto la traversa con Carmeli basito.

La reazione non si fa attendere e il San Giovanni, dopo una sequela di fuorigioco patiti in attacco, trova il pertugio buono dopo la mezz'ora grazie a Zacchigna, lesto in area piccola a capitalizzare un invito di Costa. Non ci sarà modo di gustare il tè in pace.

Prima del riposo il Valnatisone perviene infatti al raddoppio: l'azione sulla fascia

è di Min, il tocco facile in area di Sokanovic. In avvio del secondo atto il San Giovanni traballa nelle retrovie e la collezione di svarioni agevola l'ondata ospite.

Arriva infatti la terza rete, ancora con Sokanovic che s'infila in piena area sfruttando un disimpegno non impeccabile, e poi la quarta, disegnata da Min, anche egli pronto a sfruttare qualche varco eccessivo del pacchetto difensivo rossonero.

San Giovanni quindi "in bambola", condizione accentuata dalle trame che maturano al 6' quando il portiere Carmeli ruzzola in uscita su

Sokanovic: cartellino rosso e punizione dal limite, anche essa monetizzata nel migliore dei modi con la stoccata di Sittaro che dipinge il pokerissimo. Gara chiusa? Non ancora. Il San Giovanni a modo suo c'è: spende il "tutto per tutto" e accorcia con un piatto ravvicinato di Romich e abbozza l'idea della rimonta con un pallonetto di velluto di Cateria. Altro colpo di teatro al 39', con l'espulsione di Rausa e rigore per i triestini, realizzato da Romich. Sarà l'ultimo sussulto. Troppa grazia. Il Valnatisone alza la diga e non rischierà più. —

BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

NULLA DI FATTO A ROMANS D'ISONZO

Chiarbola Ponziana fermato dall'ottimo estremo avversario

PRO ROMANS	0
CHIARBOLA	0

Pro Romans Medea: Buso, Paravan, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Cirkovic (st 22' Serplini), Compaore, Milanese, Della Ventura (st 27' Bardus), Buttignaschi (st 36' Bregant). All. Beltrame.

Chiarbola Ponziana: Bajrami, Berisha, Ciave, Gili, Pezzullo, Gileno (st 20' Del Vecchio), Maio, Miot, Ruzzier (st 42' Danieli), Davanzo, Pagliaro. All. Stefani.

Arbitro: Facca di Udine.

Note: ammoniti Maio e Milanese; angoli 6 a 1 per la Pro Romans Medea.

Edo Calligaris

ROMANS D'ISONZO. Tanto generosa quanto inconcludente in attacco, la Pro Romans Medea non è riuscita ieri a ritrovare la vittoria, che le manca ormai dal 4 novembre dello scorso anno. Le ha provate tutte, ma là davanti non c'è stato proprio nessuno in grado di fare un minimo di differenza.

E per fortuna che dopo avere sprecato malamente un'infinità di palle-gol, girovagando dentro l'area del Chiarbola Ponziana, ha avuto dalla sua parte uno strepito Buso, che ha negato agli ospiti due reti praticamente fatte. Pro Romans Medea che è partita subito in attacco con un paio di affondi finiti nel nulla, mentre al 21' era Ruz-

zier, per gli ospiti, a mandare in diagonale la sfera sul fondo a fil di palo.

Rispondevano i padroni di casa al 29' con un tiro a fil di palo che costringeva Bajrami a deviare in angolo. Al 30' primo miracolo di Buso, che d'istinto respingeva un colpo di testa di Maio, appostato ad un paio di metri dalla porta.

Al minuto numero 40 Cirkovic, in centro dell'area ospite, non trovava la coordinazione per insaccare e su rovesciamento di fronte, Buso si superava nuovamente respingendo un tiro ravvicinato di Pagliaro, tutto solo.

Ancora nel primo tempo una bella conclusione di Buttignaschi a pochi metri dalla porta, ma troppo centrale per superare Bajrami. Nella ripresa al 3' grande occasione per la Pro Romans Medea con Milanese, che lanciato in profondità scavalcava Bajrami in uscita ma si allargava troppo e calciava sul fondo.

Ci provava Della Ventura al 9' con un tiro a colpo sicuro in area ospite, ma la sua conclusione era troppo centrale e Bajrami bloccava facilmente. Al 18' contropiede degli ospiti con Ruzzier, che sfuggiva sulla destra calciando in porta, dove il solito Buso parava a terra. Al 39' era Bregant a calciare alto da buona posizione davanti alla porta di Bajrami, mentre al 44' era Maio per i giuliani a spedire sul fondo a fil di palo. Nei minuti di recupero l'ultima speranza di vittoria per i padroni di casa la sprecava Serplini, calciando alle stelle da posizione molto favorevole. —

BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

IN CASA

Lo Zaule Rabiese riesce a prevalere su una coriacea Virtus Corno

TRIESTE. Lo Zaule Rabuiese è riuscito ad aver ragione del coriaceo Virtus Corno al termine di una partita combattuta, difficile dall'esito e sempre incerto. Le squadre non si sono risparmiate: un pareggio non le avrebbe scontentate ma i triestini hanno avuto il merito di averci sempre creduto e non aver mai mollato. Batti e ribatti; poi i giuliani continuavano a premere mettendo in difficoltà i friulani. Il gioco si dipanava per lo più a centrocampo.

Al 38' Mormile ci provava con un diagonale che sfiorava il secondo palo. Al 39' un fallo di mani in area dava un rigore allo Zaule: Marjanovic lo trasformava nonostante Caucig avesse intuito la traiettoria tentando di deviare. Il Corno cercava di recuperare nella ripre-

sa e diverse volte si presentava sotto porta locale ma i ragazzi di mister Corona erano attenti e, nel frattempo, tornavano a farsi pericolosi. Al 20' Sucevic passava a Mormile che calciava sicuro verso l'angolino basso ma Caucig riusciva a intercettare. Al 22' era la volta del Corno con Chtioui che tentava da punizione dal limite. Al 35' il pari siglato da Gashi abile, in una mischia sotto porta, a gonfiare con una secca incornata. Lo Zaule difendeva il pareggio e, nel contempo, non allentava il pressing: al 38' Mormile ci provava di testa. Al 40' Chalvien, abile a sfruttare una punizione, lasciava partire un raso-terra che, imparabile per Caucig, dava ai locali la vittoria e gli importanti tre punti. —

Domenico Musumarra

ZAULE	2
VIRTUS CORNO	1

Marcatori: pt 39' Marianovic rig.; st 35' Gashi, 40' Chalvien

Zaule Rabuiese: Gritti, Bertocchi (st Chalvien), Pepelko, Venturini (st 25' Sciarone), De Bernardi, Cociani, Doz, Delmoro, Mormile (st 46' Beltrame), Haxhija (st 43' Cinque), Marjanovic (st 15' Sucevic). All. Corona

Virtus Corno: Jacopo Caucig, Ferramosca, Martincigh, Caruso, Libri, Fall, Chtioui, Passon, Gashi, Kanapari, Manneh (st 25' Filippo Caucig). All. Sonson

Arbitro: Marri di Cormons

SFIORATO IL RADDOPPIO

Paliaga regala al Trieste Calcio un inatteso successo a Tolmezzo

TOLMEZZO. Una rete di Paliaga piega il Tolmezzo e così Trieste Calcio compie l'impresa in trasferta battendo una squadra in lotta per i primi posti in campionato. Parte bene il Tolmezzo; al 7' il Trieste risponde con Abdulai che da pochi passi si divora il gol del vantaggio. La squadra di Potasso preme e al 12' Paliaga insacca mal'arbitro annulla per fuorigioco. Il numero 9 fa le prove per il gol che arriva un minuto dopo.

Al 13' infatti Paliaga sfrutta un errore difensivo e fulmina il portiere locale. Gli ospiti vogliono sfruttare il momento favorevole e al 17' ci provano con Del Zotto che viene però fermato dall'uscita di Simonelli. Il rossoazzurri reagiscono ma la mira non è precisa. Al 35' prima Zancanaro e poi Micelli

non riscono a deviare in rete il cross di Madi. Al 37' i locali si rendono pericolosi con Sapidussi. La sua girata però non è efficace. Nella ripresa i locali alzano il proprio baricentro alla ricerca del gol del pareggio ma Donno è attento e respinge le conclusioni. Al 15' Abdulai sfiora il raddoppio. Simonelli mette i guantoni e sulla respinta Paliaga spara alto da pochi passi. Il Tolmezzo non si arrende. Al 18' Fabris trova la grande parata di Donno mentre al 20' Madi manca di pochi centimetri il bersaglio grosso. La partita si accende. La squadra di casa ci prova in tutti i modi. Il Trieste Calcio difende bene e in contropiede crea pericoli alla difesa avversaria. Lo 0-1 però non cambia e regge fino al fischio finale. —

TOLMEZZO	0
TRIESTE	1

Marcatori: Paliaga (Tr) al 13' p.t.

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera (30' s.t. Drammeh), Scarsini, Capellari, Rovere, Fabris Davide, Madi, Fabris Stefano (27' s.t. Faleschini Gabriele), Micelli Samuel (13' s.t. Sapidussi), Micelli Giacomo, Zancanaro (39' s.t. Faleschini Daniele). All. Veritti.

Trieste Calcio: Donno, Pelengic, Vouk (44' s.t. Carboncich), Bianchin, Lauro, Marianovic, Del Zotto (21' s.t. Cermels), Podgornik (29' s.t. Cus), Paliaga, Ghedini, Abdulai (44' s.t. Plana). All. Potasso.

Arbitro: Cortolezzis di Udine
Note: ammoniti Scarsini, Fabris Stefano, Pelengic.

SUL CAMPO SINTETICO BARUT

Scontro diretto a Mattonaia il Domio domina la Gradese

Doppietta di Mandorino, nella ripresa i ragazzi di Zobec al contrattacco ma la squadra non riesce a recuperare terreno e Mosca viene espulso

DOMIO	3
GRADESE	1

Marcatori: p.t. 13' Mandorino, 28' Rovtar, 29' Mandorino; s.t. 30' El Moujahdi.

Domio: Torrenti, Orsini (44' s.t. Tremul), Prestifilippo, Del Moro, Guadagnin, Andrea Vescovo, Vianello (44' s.t. Bernardis), Puzzer (29' s.t. Sardo), Markovic, Mandorino (35' s.t. Gorla), Rovtar. All.: Quagliariello

Gradese: Ciroi, Troian, Benvegnù, Donos, Reverdito, Ulliani, Pinatti (38' s.t. Guzzon), Scaramuzza, Facchinetti (39' s.t. Cutti), El Moujahdi, Milocco (32' s.t. Mosca). All.: Zobec

Arbitro: Luglio di Monfalcone.
Note: espulso Mosca al 37' s.t.

Massimo Laudani

TRIESTE. Lo scontro diretto sul sintetico Barut di Mattonaia arride al Domio e lascia alla Gradese le recriminazioni per l'esito finale oltre al sogno di avere il Var anche nelle categorie dilettantistiche. Lo scorcio iniziale della partita non regala annotazioni specifiche e la prima coincide con il gol del vantaggio locale. Al 13' una ripartenza con giocate rasoterra consegna la palla a Vianello, che poi la scarica a destra per Mandorino; questi calcia di sinistro di prima intenzione



Il Domio ha avuto ragione della Gradese a Mattonaia

a giro e la sfera si infila nel sette opposto. Pregevole esecuzione decisamente per la gioia dei biancoverdi e mamoli invece a reclamare una trattenuta durante lo sviluppo dell'azione. Al 20' Mandorino ci riprova e il suo destro secco viene parato da Ciroi alla sua destra. Il raddoppio dei vincitori viene sfornato

al 28'. Rovtar ruba il "cuoio" su un disimpegno della difesa avversaria, entra in area e scarica un sinistro a incrociare verso il secondo palo. Un minuto appena e la squadra di Rocco Quagliariello cala il tris. Un altro contropiede permette a Vianello di innescare Mandorino, che fa uno scavetto e il suo pallo-

netto è vincente. Un altro centro di bella fattura, ma gli sconfitti non ci fanno troppo caso, intenti ancora a richiedere un altro intervento dell'arbitro che non è dello stesso avviso (come peraltro i triestini). E praticamente la prima frazione va in archivio con questa segnatura. Nella ripresa la Gradese è più determinata, mentre i padroni di casa si rilassano.

Nelle battute iniziali una punizione di Ulliani è un cross per Milocco, che chiama Torrenti all'intervento. Replica di Mandorino al 15' e parata di spessore di Ciroi. Due minuti e due miracoli ravvicinati di Torrenti, che dapprima dice di no a Facchinetti e poi al tap-in di El Moujahdi. Gradese di nuovo all'attacco al 19'; un piazzato di Pinatti porta all'incornata di Milocco e Torrenti compie un volo apprezzato dal pubblico degli ospiti. Al 30', quindi, arriva il 3-1. El Moujahdi sorprende gli antagonisti, si libera sul vertice sinistro dell'area e di destro infila il sette opposto. Anche questa una gran bella rete. Ancora due opportunità da registrare, ovvero un rasoterra di Mandorino (neutralizzato al 37') e un'uscita di Ciroi ad anticipare l'insidioso Rovtar (39'). Nel mezzo il rosso a Mosca e sconfitti perciò in dieci. —

A MARANO LAGUNARE

Maranese fa cinquina Vesna a bocca asciutta

MARANESE	5
VESNA	0

Marcatori: Spaccaterra (M) al 10', D'Ampolo (M) al 45' p.t.; Battistella (M) al 5', Motta (M) al 25', D'Ampolo (M) al 40' s.t.

Maranese Maruzzella: Zanello Alberto, Ganis (dal 22' s.t. Alduini M.), Regeni Gianluca, Brunzin, Zanello Michele (dal 28' s.t. Uanetto), Minin (dal 34' s.t. Gorenzsch), Spaccaterra (dal 12' s.t. Nadalin), Dal Forno, Motta, D'Ampolo, Mattesich (dal 1' s.t. Battistella). All.: Sinigaglia.

Vesna: Carli, Nabergoi, Renar, Noto, Biondini, Burattini, Colja (dal 16' s.t. Cuk), Procacci (dal 12' s.t. Klaric), Centrone (dal 26' s.t. Rudes), Veronesi (dal 23' s.t. Bubnich), Dzinic. All.: Maranzana.

Arbitro: Cargnel di Monfalcone

Note: Ammoniti: Noto (V), Veronesi (V). Espulsi: Bubnich (V) al 47' s.t.

MARANANO LAGUNARE. La Maranese Maruzzella supera di slancio il Vesna, per 5-0. Evidente la differenza di valori in campo si è fatta sentire, soprattutto nel corso della ripresa, tanto da non attribuire responsa-

bilità particolari alla formazione di Maranzana, che nel primo tempo mette in evidenza anche un bel fraseggio e fino al raddoppio dei padroni di casa, rimane comunque in partita. Il gol che sblocca la gara arriva al 10' con Spaccaterra che finalizza al volo. Da una palla persa a metà campo dal Vesna si sviluppa il 2-0 della Maranese, gol di D'Ampolo che fugge in contropiede e batte con precisione Carli, poco prima dell'intervallo. Nella ripresa giocofacile per la squadra di Sinigaglia, che va in gol altre tre volte. Battistella di forza entra in area di rigore e segna il 3-0 al 5'st. 4-0 che arriva al 25'st con Motta, micidiale negli ultimi metri a capitalizzare una palla vagante in area di rigore. Chiude i conti al 40'st D'Ampolo, doppietta per lui, con traccianti dal limite dell'area che non lascia scampo all'incolpevole Carli. Nulla di drammatico per il Vesna che deve concentrarsi sulle prossime partite per migliorare lo score di punti del girone d'andata. —

NEI MINUTI FINALI

L'Isonzo va in secca contro il Rivignano

ISONZO	0
RIVIGNANO	1

Marcatori: Zanirato (R) al 40' s.t.

Isonzo: Alessandria, Cardini, Gergolet, Anzolin, Carli, Favaro, Bragagnolo, Piccolo (dal 33' s.t. Zampa), Aristone (dal 13' s.t. Costa), Grion, Puntaferro. A disposizione: Poian, Rudan, Fedel, Papa, Rizzo, Pez, Fontanot. All.: Bandini.

Rivignano: Belligoi, Zanirato, Romanelli Alex, Tonizzo, Romanelli Michele, Jankovic, Menazzi (dal 37' s.t. Zoppolato), Lekiqi, Sciardì, Cimigotto, Pighin Luca. All.: Livon.

Arbitro: Lostuzzo di Tolmezzo
Note: Ammoniti: Cardini (I), Gergolet (I), Grion (I), Costa (I), Tonizzo (R).

SAN PIER D'ISONZO. L'Isonzo incassa una sconfitta proprio nei minuti finali, ma in virtù del vantaggio accumulato in classifica al giro di boa, proprio sul Rivignano, sottrae al danno la beffa. Gol decisivo messo a se-

gno al 40' st dal difensore Zanirato, che sbucca su una mischia selvaggia e trova il tocco decisivo, che mette fuori causa anche il buon Alessandria, che fin lì era stato un po' l'elemento di sicurezza della formazione di casa. Per tutta onestà la prestazione offerta dagli uomini di Bandini, che avevano ben impressionato nel 3-0 maturato sul campo del Giorgina, solo sette giorni prima, non è stata per nulla convincente. Tanti gli errori di impostazione del gioco e la sensazione di aver smarrito quella cattiveria a cui ci aveva abituato. Il Rivignano ha avuto il merito di tenerla in equilibrio fino ai minuti finali, per poi piazzare il colpo vittorioso, neanche tanto a sorpresa visto la pressione costante. La prossima in programma con il Zarja, occorre recuperare lo spirito che ha permesso nel girone d'andata di posizionarsi subito dietro la zona play-off. Ora serve una risposta, i bonus sono finiti per decidere se per l'Isonzo potrà esserci davvero un posto nei play-off. —

CONTRO L'ISONTINA

Un punto in tasca per il Sant'Andrea Staranzano leader

Francesco Cardella

TRIESTE. Un punto in tasca, a denti stretti. Il Sant'Andrea pareggia sul campo dell'Isontina con il punteggio di 1-1, esito maturato nella ripresa grazie al vantaggio dei triestini ottenuto con Moriones, attorno al 23°, e alla replica su calcio di rigore alla mezz'ora con Wozniak. Un primo tempo sostanzialmente equilibrato e con poche reali occasioni da rete, a cui ha fatto seguito una ripresa che ha visto il Sant'Andrea più motivato in attacco e non a caso a bersaglio dopo alcune prove generali. L'azione vincente è partita dalla fascia ad opera di Sessou, suo lo slalom che ha portato la sfera poi preda del piatto ravvicinato di Moriones, ben appostato in area piccola. Lo stesso Sessou ha sfiorato poi il raddoppio, colpendo il palo. Lo scampato pericolo ha fatalmente galvanizzato i padroni di casa e la reazione dell'Isontina ha ben presto sortito i suoi frutti, anche se solo su calcio di rigore — concesso per uno scontro in area tra Viola e l'attaccante di casa — e realizzato da Wozniak: «Dopo la rete siamo stati vittima probabilmente di un leggero calo, che ci è costato molto — ha ammesso il portavoce del Sant'Andrea, Braico — Potevamo chiuderla o comunque gestire meglio il vantaggio. Rammarico? Difficile dirlo — ha aggiunto il dirigente della squadra triestina — alla vigilia un punto avrebbe meritato la fatidica firma ma poi, alla luce di come si stavano mettendo le cose in campo, una vittoria non avrebbe offeso nessuno. Teniamoci alla fine il punto da trasferta e andiamo avanti». Ad andare avanti nel girone C della Prima categoria è intanto soprattutto la formazione dello Staranzano, la leader che ieri ha conquistato la 12° affermazione stagionale su 17 gare, andando a vincere in casa dell'Aquileia per 0-2, grazie alle stoccate di Passaro e Zanuttig. Alle spalle della capolista figura sempre il Pertegada ma costretto a frenare la rincorsa con un pareggio casalingo per 1-1 contro la Sangiorgina. —

F. C.

PRIMOREC	0
ZARJA	3

Marcatori: pt 21' Crgan; st 5' Bernobi, 39' Cepar

Primorec: Markovic, Fedele (st 36' Selakovic), Comi, Frangini, De Leo, Krasnig (st 30' Piras), Facchin, Caselli (st 30' Buonpane), Dicatoro (st 10' Capraro), Iadanza. All.: De Sio

Zarja: Budicin, Spinelli, Rachman, Capuano, Verglien, Albertini (st 16' Becaj), Cepar, Tarable, Bernobi, Zucchini (st 46' Cottiga), Crgan (st 36' Norante).

Arbitro: Bet di Udine

AQUILEIA	0
TERENZIANA STARANZANO	2

Marcatori: Passaro (T) al 10' p.t.; Zanuttig (T) al 20' s.t.

Aquileia: Paduani, Di Palma, Zearo, Presot, Fedel, Flocco, Job (dal 19' s.t. Usai), Milocco (dal 25' s.t. Bass), Boaro (dal 34' s.t. Cicogna), Cecon, Donda. All.: Mauro.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro, Sarr Mamadou, Manfreda, Bevilacqua (dal 42' s.t. Peruzzo), Demeio, Raugna, Zanuttig (dal 35' s.t. Carere), Rocco (dal 29' s.t. De Carlo), Kocic, Cefarin (dal 35' s.t. Benigni). All.: Gregoratti.

Arbitro: Toselli di Cormons
Note: Ammoniti: Presot (A), Cecon (A), Donda (A), Bevilacqua (T), Rocco (T), Cefarin (T). Espulsi: De Carlo (T) al 35' s.t.

ISONTINA	1
S.ANDREA S.VITO	1

Marcatori: Moriones (S) al 15', Wozniak (I) su rig. al 23' s.t.

Isontina: De Sabbata, Costelli Edoardo (dal 8' s.t. Donda), Costelli Andrea, Pusi, Files, Faggiani, Battistutta, De Matteo (dal 28' s.t. Aciole), Valdissera (dal 28' s.t. Zuderic), Wozniak, Andresini (dal 36' s.t. Gianosi). All.: Longo.

S. Andrea S. Vito: Daris, Carocci, Matutinovic, Casalaz, Di Gregorio, Viola, Moriones (dal 35' s.t. Mazzoleni), Marocco (dal 26' s.t. Saule), Sessou, Marzini (dal 40' s.t. Paul), Melis. All.: Campaner.

Arbitro: Gava di Udine
Note: Ammoniti: Costelli Andrea (I), Moriones (S).

PERTEGADA	1
SANGIORGINA	1

Marcatori: Codarin (S) al 15' p.t.; Virgolini (P) al 47' s.t.

Pertegada: Picci Andrea, Codognotto (dal 1' s.t. Ius), Presacco (dal 30' s.t. Anzolin), Picci Daniel, Zanutto, Comisso (dal 43' s.t. Acquaviva), Corradin, Neri, Biasinutto, Cervesato, Brucoli (dal 38' p.t. Virgolini). All.: Berlasso.

Sangiorgina: Pulvirenti, Codarin, Marega, Malisan (dal 19' s.t. Pascut), Zienna, Moretto, Venturini, Pecile, Marangoni (dal 19' s.t. Tomada), Sinigaglia, Persello (dal 45' s.t. Drigo). All.: Zanutta.

Arbitro: Muccignato di Pordenone
Note: Ammoniti: Venturini (S), Persello (S).

MONFALCONE	1
RUDA	0

Marcatori: Sangiovanni (M) su rig. al 14' s.t.

Monfalcone: Modesti, Boscarolli, Dika (Manià 13' s.t.), Cuzzolin, Rebecchi Andrea, Rebecchi Alessandro, Di Matteo, Zanolla, Sangiovanni (Turco 43' s.t.), Puntar (Cipraccia 39' s.t.), Aldrigo. All.: Bertossi.

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Degano, Montina, Branca (Cecchin 14' s.t.), Volk (Rigonat 14' s.t.). All.: Terpin.

Arbitro: Novello di Trieste

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

Roianese e Mariano in fuga, in terza posizione il Turriaco

Massimo Umek

TRIESTE. Roianese e Mariano in fuga. Siamo appena alla seconda giornata del girone di ritorno il discorso primato del girone D di Seconda categoria sembra sempre più un discorso fra queste due compagnie. Entrambe vittoriose in trasferta anche se il grado di difficoltà, vista la graduatoria, era maggiore per la Roianese in quanto andava ad incontrare il Piedimonte, una delle principali inseguitrici del duo di vertice. Restando su questa sfida, l’ha decisa Baroni al quarto d’ora del secondo tempo. Il Mariano invece ha espugnato il rettangolo del Gaja grazie alle marcature di Visintin e Stacco, quest’ultimo su rigore. Nel prossimo turno la battaglia a distanza proseguirà con Roianese-Azzurra e Mariano-La Fortezza in attesa dello scontro diretto programmato per il 10 di febbraio. In classifica la Roianese guida con 43 punti, due in meno per il Mariano. In terza piazza c’è il Turriaco con 34 punti e reduce dal successo contro il fanalino di coda Montebello, l’1-0 del triplice fischio è firmato da Contin nel finale della prima frazione. San Canzian Begliano a 32 e Piedimonte a 31 sono co-

munque attaccate. I primi passano nettamente a Cormons concludendo sul 3-0 grazie alla doppietta di Cuzzolin inframezzata dal gol di Marinaccio su penalty. Il Piedimonte, come detto, si è arreso di misura alla battistrada. A 26 punti si trova il Sovodnje che battendo il Breg per 1-0 con un bersaglio di Visintin ad un quarto d’ora dalla fine si lancia all’inseguimento della quarta/quinta piazza in prospettiva play-off. Opicina e Romana continuano nel loro cammino di centroc classifica spartendosi la posta in palio, accade tutto nei primi 12’ con il botta e risposta firmato da Yahya e da Massimiliano Colotti. L’Azzurra tiene indietro in graduatoria la Fortezza portando a casa lo 0-0. Analogo discorso per l’Audax Sanrocchese che impatta a Villesse, anche qui con un riuslato ad occhiali. Si è mosso dunque poco in coda alla classifica dove sono state sconfitte Gaja e Montebello Don Bosco con i salesiani che continuano a guardare tutti dal basso e ben distaccati. Tempo per recuperare ce n’è, anche se però ne manca sempre meno. Nel prossimo turno il Montebello riceverà la visita dell’Opicina. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AZZURRA	0
LA FORTEZZA	0

Azzurra: Selli, Mazelli, Previti, Giannotta (st 1' Gozey), Lupoli (st 17' Piantedosi), Vecchione, Clemente, Giglio, Vanzo (st 41' Zoggia), Plazzi, Avljaj (st 27' D. Rosolen). All. Carbone.

La Fortezza: Petranca, Giordano (st 46' Medelin), Visintin, Cantarutti, Maurig (st 27' M. Petriccione), Furlan, S. Rosolen (st 47' Ramic), Franz (st 37' D. Petriccione), Tuzi (st 14' Torossi), Savarese, Santoro. All. Tuzi.

PIEDIMONTE	0
ROIANESE	1

Marcatore: st 15' Baroni.

Piedimonte: Alderuccio, Tonani, De Martino, Bernot, Padoan, L. Marchioro, M. Marchioro, Burlon, Formisano, Skarabot, Enwegbara. All. Surace.

Roianese: De Mattia, Baroni, Sperti, Sotzio, Alrsetmaoe, Semani, Cigliani, Usenich, Sotzio, M. Montebugnoli, Cotide. All. Pesce.

CORMONESE	0
SAN CANZIAN	3

Marcatori: pt 22' Cuzzolin, 48' Marinaccio (rig); st 27' Cuzzolin.

Cormonese: Nordio, Coceani, Parisi, Don, Arcaba, Bernecich, Biondo, D'Odorico, Riz, Lenardi, D'Urso. All. Zucco.

San Canzian Begliano: Ballerino, Aliperti, Piemonte, Fortes, Dessabo, Marinaccio, Veneziano, Ciaravolo, Radev, Ceschia, Cuzzolin. All. Veneziano.

SOVODNJE	1
BREG	0

Marcatore: st 30' Visintin.

Sovodnje: Fabricijo, Cavdek, Falcone, Ribolica, Galliussi, Kogoj, Petejan (st 40' Peressini), Simcic, Camara (st 22' Lutman), Cerne (st 10' Kocina), Visintin (st 42' Colella). All. Feri.

Breg: Blasevich, Calabrese, Marchetti, Andreasi, Bobbini, Belladonna (st 32' Miss), Rossone, Maselli, Martini, D'Alesio, Pischianz (st 13' Galatà). All. Lacalamera.

TURRIACO	1
MONTEBELLO	0

Marcatore: pt 40' Contin.

Turriaco: Stoduto, Contin, Saggin, Corradi, Di Giorgio, Del Piccolo (st 14' Bedin), Pelos, Paswquali, Perrone (st 26' Stefanutto), Driussi (st 46' Di Bert), De Angelini (st 22' Nadalutti).

Montebello Don Bosco: Bole, Zaro (st 1' 16), Marcuzzi (st 36' 15), Giombetti, Ban (st 39' 17), Calò, Altin, Pribetic, Giuliani, Romano, Umek. All. Issich.

GAJA	0
MARIANO	2

Marcatori: Visintin, Stacco

Gaja: D'Orso, Carli, Spena, Palermo, Lauro, Patrono, Sovic, Ferluga, Nigris, Saule, Bernobi. All. Venanzi.

VILLESSE	0
AUDAX	0

Villesse: Nicola, Prestigiacomo, Artistico (st 35' Postorino), Banello, Celante, Giugliano, Bolzan, Ponziano, Vecchi (st 30' Mandino), Bernecich, Bertoli (st 47' Merluzzo). All. Valentinuzzi.

Audax Sanrocchese: Cabass, Giani, Pellesson, A. Candutti, Ignjic, F. Candutti (st 20' M. Lutman), Zorzut (st 44' Favaro), Gajic, Russo, Thaqi, Goruppi. All. Pauletto.

OPICINA	1
ROMANA	1

Marcatori: pt 5' Yahya, 12' Massimiliano Colotti.

Opicina: Paoli, Colotti, Millach, Pecorari, Facco, Scheriani, Curreli (st 36' Gasperini), M. Colotti, Cortellino (st 43' Giofrè), Parenzan, Pischianz. All. Sciarrone.

Romana: Erbaggio, Tessari, De Stefano, Bartolini (st 39' Tassin), Boletig, Padula, Valdemarin (st 40' Delise), Sarr, Buo (st 27' Pelos), Capane (st 32' Franco), Yahya. All. Gon.

Autopiù

CONCESSIONARIA JAGUAR LAND ROVER PER IL FVG

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31
Tel. 0434 573334

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49
Tel. 0432 640129

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 52
Tel. 0432 57920

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
Tel. 040 3898111



RANGE ROVER EVOQUE

LAND ROVER RANGE ROVER EVOQUE 2.0D 150 CV AUT AWD a
149€** al mese

DISCOVERY SPORT

Discovery Sport con cambio automatico incluso* può essere subito tua a
€19.650**
grazie a Easy Land Rover. E dopo due anni, decidi se tenerla, cambiarla o restituirla.



JAGUAR E-PACE

JAGUAR E-PACE 2.0D 150 CV AUT AWD a
169€* al mese

JAGUAR F-PACE

JAGUAR F-PACE 2.0D 180 CV AUT AWD a
209€** al mese



RANGE ROVER EVOQUE: Offerta valida fino al 31/01/2019, Prezzo della vettura 39.000€. Dettagli del finanziamento: Anticipo 19.600€, 24 rate da 149€, Rata finale residua di 19.500€, Spese apertura credito 350€, Spese incasso rata 3,50€, TAN 2,95% TAEG 4,14%. Polizza F&I Special Top inclusa. Salvo errori e/o omissioni
DISCOVERY SPORT: Cambio automatico a 9 rapporti con paddle shift incluso nel prezzo per un valore di € 2.512. ** Prezzo di vendita riferito a Discovery Sport Diesel 150CV manuale AWD a € 39.300,00 (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo: € 19.650,00, 25 mesi, nessuna rata mensile; rata finale residua dopo 24 mesi con limite di 50.000 Km pari al Valore Garantito Futuro € 19.650,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito: € 19.650,00. Spese apertura pratica € 350,00 e bollo contrattuale € 16,00 da pagare in contanti; spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Importo totale dovuto: € 20.025,00. Tan fisso 0%, TAEG 0,92%. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 28/02/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Consumi ciclo combinato NEDC derivato riferiti alla gamma Discovery Sport: da 5,7 a 9,1 l/100km. Emissioni CO2 da 149 a 208 g/km. Consumi ciclo combinato NEDC derivato riferiti a Discovery Sport 2.0D 150CV manuale AWD: da 6,4 a 6,5 l/100km. Emissioni CO2 da 169 a 173 g/km.

JAGUAR F-PACE: Offerta valida fino al 31/01/2019, Prezzo della vettura 55.387€. Dettagli del finanziamento: Anticipo 27.500€, 24 rate da 209€, Rata finale residua di 27.693€, Spese apertura credito 350€, Spese incasso rata 3,50€, TAN 2,95% TAEG 3,80%. Polizza F&I Special Top inclusa. Salvo errori e/o omissioni.

JAGUAR E-PACE: Offerta valida fino al 31/01/2019, Prezzo della vettura 45.050€. Dettagli del finanziamento: Anticipo 22.500€, 24 rate da 169€, Rata finale residua di 22.525€, Spese apertura credito 350€, Spese incasso rata 3,50€, TAN 2,95% TAEG 4,00%. Polizza F&I Special Top inclusa. Salvo errori e/o omissioni.

SERIE B2 FEMMINILE

Asolo vince il match con Seleco ma deve "sudare sette camicie"

Il Coselli mette pepe sulla partita e rende le cose difficili alla capolista veneta le ragazze di Zoratti sono scese in campo piene di grinta e affatto impaurite

SELECO	0
ASOLO	3

(22-25, 16-25, 17-25)

Seleco Coselli: Canarutto, Piccinno 3, Bole 9, Sblattero 9, Spadaro 1, Zuttion 7, Zuliani 11, Ponton (L). n.e. Crucitti, De Crescenzo, Tientcheu. All. Ciro Zoratti.

Asolo: Fiorese, Vasco, Bittante, Mezzalira, Forner, Cremasco, Trevisan, Fantinel, Gatto, Pozzebon, Danieli, Biaduzini (L1), Ferraro (L2). All. Civiero Antonio, VA Visentin M.

Arbitri: Benedetti e Bertossa di Gorizia.

Durata: 65 min

Andrea Triscoli

TRIESTE. La Seleco Città di Trieste mette pepe sul match e rende le cose difficili alla capolista Asolo Altivole Treviso, nonostante uno 0-3 che premia largamente la capolista. Alla Vascotto va in scena una gara da testa-coda, valida per l'ultima giornata del girone d'andata del campionato nazionale di B2, che ha visto contrapposte da un lato l'Asolo e dall'altra le giovani coselline.

Ma se qualcuno pensava ad una gita di piacere delle trevigiane, si è dovuto presto ricredere: le ragazze di coach Zoratti sono infatti scese in campo non solo prive di alcun timore reverenziale, ma anche con un'aggressività apprezzabile per una squadra dalla bassa età media. Nemmeno le assenze di Krizman (postumi influenzali) e Tientcheu (vittima in settimana di una microfrattura al dito) hanno scalfi-



Un momento della ricezione nella fase di gioco

to la caparbietà delle triestine, determinate a vendere la pelle a caro prezzo. Schierate con Piccinno al palleggio e Bole nel ruolo di opposto, Sblattero e Zuliani all'ala, Zuttion e Spadaro al centro e Ponton libero, le padrone di casa hanno sfoderato fin dalle battute iniziali una prestazione maiuscola, contraddistinta da difese spettacolari e rigiocate a tratti incontentibili, ma soprattutto con le attaccanti di palla alta particolarmente ispirate. Soltanto una ricezione ancora instabile (ma in netto mi-

glioramento) e qualche comprensibile errore di gioventù, hanno consentito alle avversarie di portare a casa il primo set, non senza apprensione (25-22 il parziale).

Il secondo e terzo set hanno seguito sostanzialmente il canovaccio del primo, unica differenza il minor numero di errori della capolista, conscia che non fosse il caso di scherzare oltremodo con il fuoco. Una gara piacevole e divertente, ben giocata da entrambe le compagini e che ha mostrato, rispetto alle precedenti appa-

rizioni di Sblattero e compagne, la capacità di reagire anche nei momenti difficili.

«Queste sono le gare che ci servono per crescere – commenta il tecnico Zoratti – con questo approccio nel girone di ritorno non mancheranno le soddisfazioni». Il campionato osserverà un weekend in sosta, nel quale le coselline, impegnate nel prestigioso “memorial Campesan” di Abano e Montegrotto, avranno modo di confrontarsi con le migliori società giovanili italiane. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B2 FEMMINILE

Illiria perde a Codognè con Spacciocchiali ed è in fondo classifica

STARANZANO. Ancora un quinto set, ancora un 3-2 per l'Illiria ma il risultato è a sfavore, e la sconfitta contro una diretta rivale salvezza quale il Volley Codognè Spacciocchiali, penalizza la formazione di Nicolini. Che pure aveva dimostrato coraggio, combattendo ad armi pari una delicata battaglia per uscire dai bassifondi della classifica, e, dopo un primo atto negativo, il sestetto biancorosso si era preso una bella rivincita, volando in testa 1-2. Due ottimi parziali, quasi in fotocopia, vinti a 19, ed ecco che sembrava aprirsi la porta di un agognato successo. Ed invece dei tre punti, la compagine isontina deve accontentarsi di un punticino, causa il calo dalla quarta frazione in poi e la contemporanea riscossa del sestetto trevigiano di Sellan e Soldan. 25-21 per lo Spacciocchiali nel quarto set, poi nella disperata lotta del quinto tempo, i numeri fortunati e la grinta ce li ha il team trevigiano, che si accaparra due punti.

Davanti alle goriziane le altre mantengono un congruo divario: Justo Dolo è a +4, Udine addirittura con sette lunghezze di vantaggio. E il Codognè grazie a questa vittoria nello scontro diretto, è volato a +3. Dietro all'Illiria c'è solo il Coselli. E a preoccupare sono i soli 11 punti raccolti nel girone di andata, conclusosi con questo match. Sabato prossimo la sosta dei campionati, per permettere le Coppe, si ritorna in campo il 2 febbraio con il calendario beffardo che ha in programma un altro scontro da dentro e fuori, quello con Union Jesolo. Rivale da battere assolutamente, se si vuole ritrovare il giusto grip per provare la rimonta, e uscire

CODOGNÈ	3
ILLIRIA	2

(25-22, 19-25, 19-25, 25-20, 15-10)

Codognè: Alessandria, Dalla Valle, Zangrando, Masiero M., Masiero S. (L), Poles, De Gasper, Boffo, Di Fonzo, Cadel, Menegaldo, Favaro. All. Sellan Glauco, V.A Soldan Donatella.

Illiria Staranzano: Allesch, Tomasin, Vit, Russo, Cocco, Ciani, Gavagnin, Beltrame, Pizzignacco, Schiavone e Sancin; Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Arbitri: Esposito e Scognamiglio P. di Napoli.

Durata set: 26, 24, 25, 27, 14.

da una zona rossa del ranking che, per ora, sancirebbe la retrocessione. **ESTVOLLEY** Sconfitta anche per l'Estvolley Pav Natisonia, costretta allo stop per 3-1 dall'Ercly Aduna Padova. Test-match da piani alti che per ora premia le padovane, e fa scivolare le rossonere dell'E-

Non sorride Estvolley costretta allo stop dall'Aduna Padova che non perdona

st al sesto posto e a ben cinque lunghezze dalla zona promozione. Asolo e Fratte sembrano di un altro livello, nel mezzo ci si mette pure la Friultex Chions, l'unica regionale che marcia con un piglio da play-off ed è ora terza. Il sestetto di Marchesini invece, paga lo sfortunato doppio 25-23 subito in avvio, e l'incapacità nel quarto periodo di riaprire la gara contro l'Aduna. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Coselli rimaneggiato ma gagliardo affonda Fincantieri con D'Orlando

MONFALCONE. L'Ar Fincantieri cede in casa 1-3 (30/28, 15/25, 22/25, 18/25) nel derby giuliano contro la Seleco Coselli. Torna dunque al successo il Coselli, dopo lo stop interno della settimana scorsa. Alla partita la squadra di patron Levatino arriva in formazione rimaneggiata (4 titolari assenti), così coach Jeroncic affida la regia al confermatissimo Paron con la novità di Corazza in opposto, il bomber D'Orlando e il giovane Naglieri (2003, prima volta titolare) in banda, Calvino e Barchiesi coppia di centrali e la novità Rigoni (anno 2002) libero. Nonostante la giovane età e l'inesperienza gli allievi grigionesi, costantemente supportati e incoraggiati dai compagni di squadra più esperti, si rendono

no protagonisti di una prova gagliarda. Menzione speciale per bomber D'Orlando, implacabile, che con i suoi 26 punti a referto si conferma giocatore di categoria superiore. Set d'avvio sempre in equilibrio, con un leggero predominio degli ospiti sul finire della frazione, ma l'inesperienza fa sprecare ben due set point e così i padroni di casa ne approfittano, bruciando gli ospiti 30-28. 2° set: c'è incertezza sino al 10-10, ma con due break micidiali i ragazzi di Jeroncic, piazzano l'allungo decisivo. Nel terzo a braccetto sino a 15. Gli ospiti provano ad allungare ma Fincantieri non demorde e agguanta il Séleco Coselli sul 22-23, momento in cui l'esperienza di Paron, D'Orlando e Corazza si fa valere consenten-



Il muro del Coselli

do agli ospiti di intascare anche la terza frazione. Nel 4° set sono i Cosellini a partire forte, decisi a fare propria l'intera posta in palio raggiungendo il massimo vantaggio di +9 (6-15). La Fincantieri non demorde e riesce a rientrare in partita, con gli attacchi di uno scatenato Juren, portandosi fino a -3 ma Séleco Coselli reagisce e, sotto la regia di Paron, piazza l'allungo che vale set e partita. Grande gioia in campo e fuori per una vittoria frutto dello spirito di squadra, della solidarietà e dei veri principi sportivi. Con i 24 punti in classifica è sempre più vicina la conquista dei playoff. Ora occhi puntati sulla finale di Coppa Regione Fvg, di domenica prossima. **TABELLINO:** Monfalcone: Vita, Fumis, Pica (K), Rudzinski, Rodella, Pecorelli, Juren, Cocco, Di Bert, Pocecco, Bertossa, Monteaperto (L), all. Margarito. Seleco Coselli: D'Orlando 26, Naglieri 9, Corazza 19, Calvino 9, Barchiesi 4, G. Paron (K) 4, Rigoni, Benet, Bole, Cristofoletti. All. Z. Jeroncic. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Televita sbanca la Libertas Triestina volley messa ko

TRIESTE. La capolista Sloga Tabor non fa sconti, e anche a Fiume Veneto chiude presto la pratica con un son tuoso 0-3 (16:25, 22:25, 14:25), che mette presto in archivio una gara come da pronostico facile. **SLOGA TABOR:** Cettolo 12, Mirko Kante 3, Vasilij Kante 16, Manià 0, Milic 9, Vattovaz 8, De Luisa (L), Jeric, Privileggi, Riccobon, Sutter, Trento. Allenatore: Gregor Jeroncic. Lo Sloga Tabor Televita, primo in classifica dall'inizio dell'anno, non ha nessuna difficoltà nel battere il Fiume Veneto Libertas, fanalino di coda a pari merito con il Fincantieri Monfalcone. Il divario tra le due squadre è troppo grande ed evidente per poter permettere ai padroni di

casa di cercare di conquistare almeno un set. Secondo successo consecutivo dunque per i biancorossi, che dopo Mortelegiano (nel recupero infrasettimanale), mettono in riga anche i pordenonesi, e conservano il vantaggio di +5 sul Pieramartellozzo Cordenons. La Triestina Volley invece arranca e alza bandiera bianca 3-0 a Cordenons, contro un Pieramartellozzo che è pur sempre la seconda forza del torneo dietro lo schiacciasassi Televita. Sconfitta netta, ma ingiusta nel risultato, con tre parziali aperti ed incerti (28-26, 25-22, 25-23), nei quali gli ospiti non hanno sfigurato e si sono anzi arresi solo nei concitati e sfortunati epiloghi di set. —

SERIE C FEMMINILE

Virtus incastra il Santa e conquista il derby Zalet fa bottino a Codroipo

La reginetta del torneo chiude imbattuta con 13 vittorie
il girone di andata, con il Geko come ciliegina sulla torta

Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa l'ultimo turno di andata si chiude col successo della Virtus nel derby classico cittadino. Un tempo fare tredici, al Totocalcio, indicava la fortuna e la riscossione di una cospicua somma di denaro, ora invece, dopo che il celebre e nazionale-popolare gioco di scommesse è finito nel dimenticatoio, il tredici sta a segnalare e ricordare le fortune della Virtus, che, da vera protagonista e reginetta del torneo, chiude imbattuta con 13 vittorie il girone di andata.

Finisce 0-3 (21, 17, 21) la sfida, che vede dipanarsi tutti e tre i set nell'ottica dell'equilibrio e degli scambi combattuti. Piccoli break da ambo le parti, nei finali di set però, soprattutto nel primo e

terzo parziale, le prime in classifica fanno la differenza nella gestione dei palloni che scottano e chiudono bene sul 2-0. Nel terzo Gecko avanti, ma si fa raggiungere: la Virtus non concede sconti e con Sartori e Ely Riccio in doppia cifra, festeggia ai tre punti.

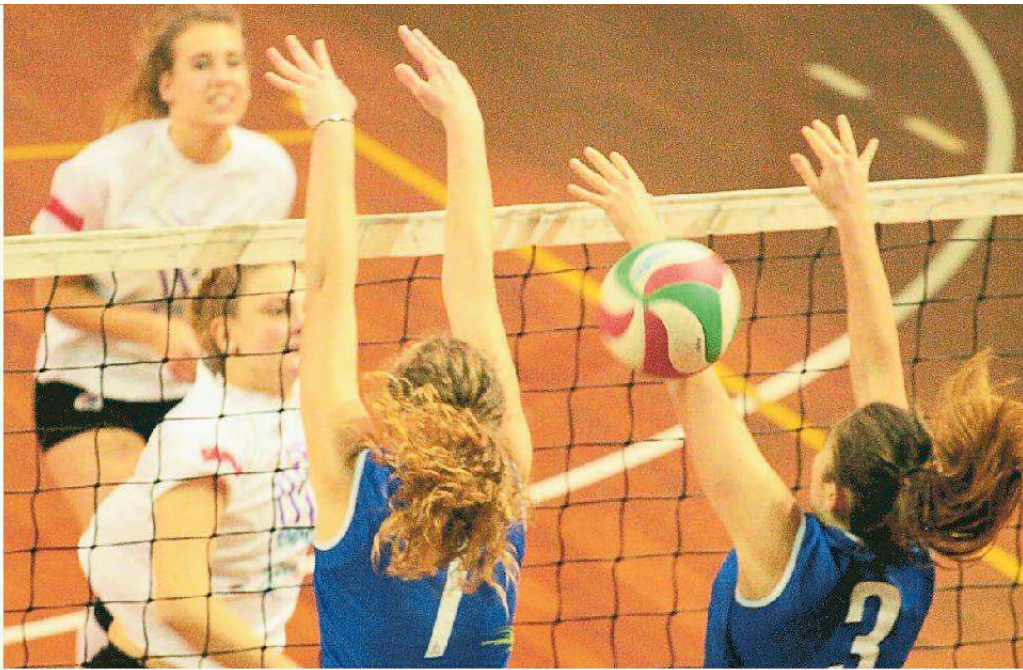
Questo il commento del ds di casa, Fortunati: «Un passetto in avanti per il Santa, nonostante la sconfitta, che ha ben figurato con le prime. Se le ragazze nel ritorno avranno la stessa continuità negli allenamenti, e meno cali nel gioco, avremo la nostre carte da giocare. Complimenti alla Virtus, sicura candidata alla promozione!».

TABELLINO: Gecko S. Andrea: Velenik, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tandoi (L1), Apollonio (L); Chini, Tringale, Cocolet. All. M. Ca-

vazzoni. Virtus: Milan 1, A. Casoli (K) 8, Riccio E. 10, Sartori 14, Sangoi 6, Petri (L1), Ceconello 0, Ceccotti 2, F. Riccio 2, n. e: Colarich, Toch, Valli, Dapiran Fed. . All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran. Arbitro: D. Taucer di Trieste. Lo Zalet Telesorveglianza batte l'Horizon Codroipo 3-0 (18, 17, 13).

ZALET: Vattovaz 4, Winkler 5, Feri 10, Colsani 6, Arbanassi 13, Kovacic 0, Balzano (L); Bert 1, Costantini 1, Spanio 1, Ferfoggia 0. All. : Edi Bosich. Lo Zalet fa bottino pieno contro il Codroipo e si riporta al quarto posto in classifica, in un terzetto a quota 23, ma con ben dieci successi all'attivo. Il match è stato a senso unico, come testimoniato dai parziali, in una gara discesa in cui Bosich ha dato spazio a tutte le componenti la rosa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Due azioni del derby di sabato sera tra Gecko S. Andrea e la capolista Virtus Trieste nel derby di C femminile, vinto dalla Virtus

MINIVOLLEY S3

Ottanta squadre in campo con ben 350 presenze invasione al PalaCalvola

TRIESTE. Il minivolley S3 torna in pista nel 2019, dopo l'ultima tappa nell'edizione natalizia, e si ripresenta come sempre in ottima forma, gettando sul rettangolo di gioco sanvitese di via Calvola tutta la voglia di correre, saltare e giocare dei piccoli apprendisti pallavolisti. I numeri sono chiari e parlano di ottanta squadre iscritte, al via della manifestazione, per circa una ventina di società dilettantistiche sportive partecipanti; qualcosa come 350 presenze e una sequela di



La valanga del minivolley

duecentocinquanta partite, ad allietare l'arco di tutta la mattinata dell'S3 triestino. Nonostante la mattinata frizzante, le gite fuori porta, e la scelta di alcuni di puntare piuttosto sui monti innevati, o sui compiti scolastici, il Palasport Atleti azzurri d'Italia si riempie di un caldo abbraccio e di una congrua schiera di piccoli giocatori. «Società puntuali e precise all'appuntamento di oggi (ieri, ndr) — spiega con calore e passione il responsabile del minivolley locale e consigliere federale Fipav, Walter Rusich —, i numeri sono decisamente dalla nostra parte: un incremento del quindici per cento di presenze, rispetto alla passata stagione, la partecipazione di numerosi sodalizi, l'attenzione dei media. Spero io in prima persona, che il trend visto in questi mesi continui. Ormai non so più che ag-

gettivi usare, per ringraziare lo staff, i volontari, tutta la macchina organizzativa, che una volta al mese si attiva, con passione, abnegazione e un alacre lavoro che dura un giorno, per dar vita al nostro evento». Al Palasport Atleti Azzurri d'Italia, in due turni distinti nel mattino, tante le partitelle sui dodici campi allestiti all'interno della struttura sportiva oramai da anni casa dell'evento giuliano. E conclude Rusich: «È una domenica che dà spazio e concretezza sul campo a quanto progettato da tutti, e i numeri in assoluto, sono dalla nostra parte. Mi piacerebbe che anche la città di Trieste, le istituzioni e i mecenati, remassero assieme a noi. Non vorrei mai che una kermesse divenuta ormai punto fisso e cardine del nostro movimento, si perdesse per una manciata di denari». —

SERIE D

Il Cus strapazza il Gruaro Lussetti vince a Pordenone Ok Val piega la Roialese

TRIESTE. Ovazione per il Cus rtm living, che strapazza 3-0 (18, 20, 18) il Gruaro e coglie la dodicesima affermazione in fila. Un primato fino a qui meritato, reso solido in una gara non bella o pulita da vedere ma che ha almeno fruttato i tre punti. «Molti, troppi gli errori dalla linea dei nove metri - la lamentela del tecnico Massimo Stera, timoniere degli universitari - . Rispetto

ai due passi avanti dell'ultima uscita l'altra settimana, stavolta, nonostante il 3-0, ho visto un passo indietro. Stiamo lavorando sodo sulla tecnica e incrementando i carichi, e nelle prossime settimane ci dedicheremo con maggiore attenzione alla fase play e alla costanza di gioco, in modo da farci trovare pronti per il rush finale di questa parte della stagione». Bu-

no l'inserimento di Michelson, sempre affidabile Ivanovic, decisa e pungente la fase offensiva quando c'è stato da chiudere il match.

Il Lussetti Volley Club, l'altra triestina, ha vinto 1-3 in trasferta al PalaGallini di Pordenone. Positivo collaudo di nuove situazioni tattiche e impiego di giovani atleti a Pordenone, dove la squadra locale è stata superata in quattro parziali: 15-25, 25-20, 18-25, 14-25. Utilizzati Rigutti e Zorc in palleggio, Cernuta e Pitalli centrali (assente Clabotti), Conteddu e Kragel liberi, Vincentelli e Stefini da opposti, quest'ultimo anche da ala, con il vicecapitano Dosse e Sartori, a sua volta in campo per tutta la partita. Settimo sorriso per l'Ofm Lus-

setti, che si mantiene saldo al quarto posto. I bianconeri inseguono alle spalle dell'Okval, ora terzo, che si è imposto sulla Roialese per 3-1 (25:21, 23:25, 25:21, 25:20). Il Bensa reagisce, dopo lo scivolone della scorsa settimana, e fa bottino pieno contro la Roialese Pittarello Reana. Coach Corva si è detto molto soddisfatto per la prova offerta dai suoi ragazzi e ha voluto inoltre ringraziare i numerosi e calorosi tifosi presenti sulle tribune goriziane a Sant'Andrea. OK VAL: Manfreda 20, Cotic 14, Feri 10, P. Persoggia 6, Cavallaro 3, Bensa 4, M. Persoggia 1, Sfiligoi 0, Margarito (L1); Venuiti, Terpin e Antonutti ne. All.: David Corva. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE Girone D

Risultati 13a giornata: Eraclyla-Estvolley 3-1, Chions-Eagles 3-0, Villadies-Cortina 1-3, Fratte Sg-Vbu 3-2, Jesolo-Vispa Dolo 3-0, Seleco - Asolo 0-3, Codognè - Illiria Staranzano 3-2. **Classifica:** Asolo Altivole 31, Fratte S. Giustina 30, Cfv Friultex Chions 28; Aduna Eraclyla 26, Belluno 25; Estvolley Natisonia 23; Eagles Vergati 20; Vbu Amga 18; Villadies Farmaderbe 17; Vispa Dolo e Jesolo 15; Codognè 14; Illiria 11; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Apmortegliano-Tabor Televita 1-3, Farmaderbe-Credifriuli 3-0, Libertas Fiume Veneto-Televita 0-3, Piera Martellozzo-Triestina Volley 3-0, Fincantieri-Seleco 1-3, Apmortegliano-Olympia 2-3. **Classifica:** Televita Sloga Tabor 37; Futura Cordenons 32, Olympia Go 28, Seleco Coselli 24; Mortegliano 23; Triestina V. 20; Villains Farmaderbe 15; Credifriuli Ausa 10; F. Veneto e Fincantieri 3.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Maschio Buia Sangiorgina 3-0, Martignacco Majanese-Ottogalli Latisana 3-1, Astra Mobili Metallici-Friulana Rizzi 3-0, Peressini Portogruaro-Pordenone Volley 3-1, Zalet-Horizon Codroipo S. Vito 3-0, Hotelcollio - Domovip Por-

cia 3-0, Gecko S. Andrea S. Vito Ts-Virtus Ts 0-3. **Classifica:** Pall. Virtus 39; Rizzi 29; Pordenone 26; Porcia, Zalet, Buia 23; Peressini Portogruaro e Majanese 22; Lwv Ottogalli Latisana 20; Rojalkennedy 16; Horizon Codroipo 12, Astra Cordenons 10; Sangiorgina 5, Gecko Immob. S. Andrea - San Vito 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Val Bensa Gorizia-Pittarello Reana 3-1, Prata-Travesio 3-0, Calor Domus Futura-Friulvolley Artegna 0-3, C.U.S. Trieste rtm-Gruaro 3-0, Pordenone-Lussetti Volley Club Ts 1-3. **Classifica:** Cus rtm living Trieste 35, Cs Prata 32; Ok Val Bensa 27, Lussetti V.Club 22, Pittarello Reana 19; Artegna 20; Travesio 10; Gruaro 9, Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati 14a: Travesio-Estvolley Natisonia 3-1, Ingegneri -Sanvitese 3-0, Logica Stella -Excol Centro Studi 2-3, Mossa-Chions 3-1, C.U.S. Trieste-Cassa Rurale Fiumic/Vivil np, Eurovolley School-Lib. Ceccarelli Martignacco 1-3, Villadies Vivilfiumicello-Libertas 1-3. **Classifica:** Excol Blu Team 36; Mossa Cpd e Ingegneri 34; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 30; Stella 30; Cus 25, Horizon e Tarcento 24, Cfv 22, Travesio 20, Cama 19, Villadies 11, Ceccarelli 8; Eurovolleyschool 4, Estvolley 1.



Emt Oma in azione

SERIE B FEMMINILE

Fra le triestine solo l'Oma festeggia addomesticate le Giovani Lupe

Marco Federici

TRIESTE. La copertina della prima tappa del girone di ritorno spetta all'Emt Oma, unica squadra triestina a fare punti. Punti che, sommati a quelli ottenuti nello scorso turno sempre in casa, sono quanto mai preziosi per uscire dalla zona rovente. Nulla da fare per le Giovani Lupe, piegate 66-54 (16-8, 39-26, 53-41) dalla miglior Emt di stagione, solida in difesa e costante nel rendimento offen-

sivo. Ma è soprattutto la personalità il tratto rimarcato da coach Jogan, a margine di una gara riacciuffata dall'Emt anche nei rari momenti critici. Sul +12 del secondo quarto dimezzato dalle padovane, Milic (15) e Castelletto (17) rilanciano la corsa e, dopo il 46-28 alleggerito da uno 0-10 complice l'efficace "zona" delle Lupe, Policastro infila 7 punti consecutivi che ripristinano le distanze, ben gestite nella frazione finale. Il Futurosa tiene testa alla capolista Sarcedo nei pri-

mi 20', salvo poi arretrare fino al 74-58 (21-13, 38-34, 58-45). Il quintetto di Scala non cede al primo scatto venticino (+8) e rientra fino a vincere il secondo quarto. Il -4 di metà gara tiene i giochi aperti, ma un inopportuno 6-0 di break al rientro dagli spogliatoi spegne le velleità rosanero e alimenta le sicurezze di una squadra esperta oltre che forte. Turel (19) è consistente anche nella seconda parte, ma nel complesso il Futurosa perde in continuità e le soluzioni individua-

li, anche quelle tatticamente giuste, non premiano. Non è stata rischiesta la pivot Dobrigna che, già reduce dalla febbre, ha rimediato un colpo nel pre-gara. La Sgt Omnia Costruzioni non sfrutta nemmeno il secondo turno interno consecutivo e cade 42-51 (10-12, 16-19, 30-37) con Rovigo. La squadra di Longhin gioca meglio rispetto alla scorsa gara, specialmente in difesa, e rispolvera per una decina di minuti Cigliani (4 punti), pur lontana dalla forma migliore. I nodi però vengono dalle percentuali al tiro del 20%, con Rovigo brava a ostruire le conclusioni dall'arco. Dopo aver avuto sparuti vantaggi, la Sgt cede un po' di terreno nel terzo periodo, ma si riavvicinerà, ad elastico, fino ai minuti finali. Più volte Samez (13) e socie risalgono da -4 a -2, fallendo però puntual-

mente il riaggancio. Una situazione frustrante, punita in coda da Rovigo. L'Interclub Muggia passa in 7 giorni dagli altari alla polvere e, dopo l'ottima prova di Mestre, incappa in una serata no a Treviso: 58-42 (17-11, 31-27, 43-34). Sin dalla palla a due intensità e precisione difettano alle muggesane, al cospetto di una Treviso grintosa, trainata da Diodati (24). Nel secondo quarto Costanza Miccoli (15) e Mervich guidano la rimonta dal -6, ma queste stesse protagoniste finiranno anzitempo il match per motivi diversi: prima dell'intervallo Mervich per infortunio, poi Miccoli per 5 falli nel quarto seguente. Priva delle sue pedine più incisive, e con un nefasto 1/8 dalla lunetta, si fa dura per l'Interclub, che vede il gap salire in doppia cifra negli ultimi 10'.

MONFALCONE

Pontoni Falconstar supera Calorflex e punta al secondo posto

FALCONSTAR	82
CALORFLEX	76

13-23, 33-39, 61-57

Pontoni Monfalcone: Scutiero 14, Schina 2, Colli 23, Skerbec 11, Bonetta 16, Tossut 4, Rorato, Soncin ne, Kavgic 12, Cossaro, Zuccolotto ne, Crocamo ne. All. Tomasi

Calorflex Oderzo: Zambon 8, Valesin 9, Tracchi 20, Infanti 13, De Min 3, Verso ne, Bariviera ne, Zamattio 2, Sanad, Ndiaye 2, Venturelli 4, Ibarra 15. All. Staffe

Arbitri: Parisi e Lamon

Note Monfalcone tiri liberi 20 su 29, tiri da tre 8 su 26, rimbalzi 42 Oderzo tiri liberi 18 su 21, tiri da tre 10 su 26, rimbalzi 32

Marco Bisiach

MONFALCONE. La Pontoni Falconstar spara a salve per metà partita, poi scalda le mani, rimonta e supera la

Calorflex Oderzo per 82-76, proseguendo la sua corsa al secondo posto della classifica di C Gold.

Il primo quarto è di chiara marca veneta, visto che Oderzo piazza subito un parzialone da dodici a zero per rimontare il momentaneo vantaggio di tre punti di Monfalcone, e vola sul 3-12 a cinque minuti dalla prima sirena trascinata da Infanti e Ibarra, per poi tenere a bada la rimonta di una Falconstar che tira con un pessimo 23 per cento dal campo e chiudere il parziale avanti in doppia cifra (13-23).

Le cose non cambiano alla ripresa del gioco: la rara tripla di Kavgic dopo poco più di un minuto è un'illusione, visto che la Pontoni Falconstar continua a tirare malissimo, tanto da due quanto da tre (addirittura un canestro su undici tentativi), mentre Oderzo trasforma esattamente la metà dei

suoi tiri, anche dalla distanza. Così i veneti possono continuare a flirtare con la doppia cifra di margine, senza che la Pontoni riesca a ricucire lo strappo. Colli e soprattutto Skerbec però trovano la forza di rispondere, e dalla lunetta nell'ultimo minuto fissano il 33-39 con il quale si va al riposo lungo. Sembra poco e invece è un segnale di risveglio, perché la Pontoni che rientra dagli spogliatoi è un'altra squadra. Che segna, innanzitutto, anche dalla lunga distanza: con Scutiero che mette nella retina tre "bombe" in fila e annulla di fatto lo svantaggio portando i suoi sul 45 pari con 7 da giocare nel terzo periodo. E dopo che Bonetta ha trovato il canestro del sorpasso è sempre Scutiero, ancora da tre, ad ispirare il primo tentativo di allungo dei monfalconesi, che arrivano al massimo vantaggio di più 6 (54-47 con 3'15" sul cronometro)



La Pontoni Falconstar supera Calorflex Oderzo e punta al secondo posto (foto d'archivio)

grazie a due liberi di Colli. Poi all'ultimo riposo si va con i padroni di casa avanti di quattro (61-57), e la partita a questo punto prosegue punto a punto: Oderzo non molla di un centimetro e re-

sta a contatto con i canestri di Tracchi (meno 1 sul 69-78 con 5 da giocare), Monfalcone ha nel solito Colli il suo miglior realizzatore (finirà con 23 punti). Sono di Bonetta però i due

canestri dalla lunga distanza che danno agli isontini di Tomasi i punti di margine per tenere avanti la testa nel finale, quando l'orgogliosa Calorflex si deve arrendere per 82-76.

SERIE C GOLD

Lo Jadran batte il Conegliano e supera il giro di boa

CONEGLIANO	70
JADRAN	83

18-23, 29-20, 10-24, 13-16

Conegliano: Moro 19, Alberti 6, Bortolini 12, Michelin 6, De Lucchi 8, Vendramelli 10, Cosmo 3, Tintinaglia, Piccin 2, Alpagò 2, Marsura 2. All. Fuser

Jadran: Ban 21, De Petris 8, Malalan 5, Rajjicic 15, Ridolfi 20, Sosic, Gregori, Zidaric 10, Cettolo, Daneu 4. All. Popovic

Arbitri: Bortolotto e Rizzi

Note: Conegliano tiri liberi 18/27, tiri da 3 6/24, Jadran tiri liberi 23/25, tiri da 3 4/12

CONEGLIANO. Un tempo per prendere le misure, l'altro per chiudere il conto.

Lo Jadran Motomarine battezza con una vittoria il giro di boa nel campionato di serie C Gold, andando ad espugnare il campo della matricola Conegliano e vendicando nel contempo l'onta patita all'andata.

Jadran ancora senza il centro Medic, oramai quasi un "oggetto misterioso", con Sosic in pianta stabile ma soprattutto con rinnovate ambizioni per un girone di ritorno da vivere in prima classe.

Conegliano è tuttavia memore dello scherzetto giocato lo scorso settembre e prova a concedere il bis, orchestrando una gara intensa in

attacco sin dai primi respiri, quelli giocati sul filo dell'equilibrio, vedi il parziale di 16-16 a metà circa del primo quarto e il 34-31 con cui i veneti abbozzano un leggero strappo - qui disegnato con 3 triple di fila di Moro, autore di 19 punti con 4/7 da 3 - che porterà le squadre a sorvegliare il tè nel riposo lungo sul parziale di 47-43.

Altra musica nella ripresa. Lo Jadran Motomarine alza i toni offensivi e chiude meglio in difesa, la frazione che apre il secondo atto è eccellente sotto ogni punto di vista e spiana la strada al successo.

Conegliano prova a restare sul pezzo ma lo Jadran vigila e segna, Rajjicic e Ridolfi ci danno dentro mentre Ban, come sempre, non spreca nulla dalla lunetta (21, 10/10 ai liberi).

Il margine di + 11 scavato da un canestro di Zidaric (10, 3/5 da 2) a 4 dalla sirena resterà quasi immacolato e non verrà più scalfito.

F.C.

BASKET DAY

Successo del Bor Radenska deciso stop alla Servolana

TRIESTE. Don Bosco stoico ma ancora a secco, il Bor Radenska torna al successo, Servolana impotente contro la capolista. Questi i valori delle squadre triestine nel "Basket Day", la prima di ritorno della C Silver andata in scena interamente a Tarcento. Una cosa è certa, al Don Bosco mancheranno i rinforzi ma non difetta di spirito. È quanto fatto vedere contro Cordenons, gara che ha segnato l'ennesima sconfitta, con il punteggio di 92-103 (24-30, 39-56, 67-81) ma che ha visto i salesiani combattere sino ai respiri finali pur giostrando in soli sette effettivi, di cui tre della classe 2003, vedi Longo, autore di 28 punti, 3 di meno di capitano Carlin: «La situazione dei nostri infortu-

nati è ancora grave - ha premesso l'allenatore del Don Bosco, Daris - contiamo di recuperare Pecchi e Gordini appena tra due settimane ma per Catenacci i tempi saranno maggiori. Ciononostante, contro Cordenons la squadra ha giocato anche bene, dimostrando di poter stare in partita anche a ranghi ridotti. Per questo - ha aggiunto - continuo ad essere fiducioso». Restando nelle retrovie, la Goriziana poco ha potuto contro Codroipo, una delle capolista, soccombendo da copione per 62-97 (19-27, 34-54, 49-76) ma regalando almeno una vetrina per Romagnoli (18) e Cossaro (14). Un "Basket Day" amaro anche per l'altra goriziana, la Dinamo, frenata nella sua

ascesa dalla sconfitta con Spilimbergo per 75-66 (16-18, 30-31, 43-45); Braidoit, il fromboliere principe del campionato, ne firma 26 ma poi deve dare forfait per un infortunio al ginocchio, la Vis risponde con Bagnarol, autore di 18 punti, alcuni dei quali fondamentali nella volata finale. Il Bor riassapora la vittoria e lo fa ai danni dell'Asar Romans per 75-71, gara punto a punto decisa nel finale da una tripla letale di Moschioni, autore di 14 punti con 4/6 da 3. Nulla da fare per la Servolana, fermata da Pordenone per 64-43: «Esperienza e maggior "tonnellaggio" - a ha sintetizzato il coach servolano Finetti - ma noi restiamo sul pezzo e lavoriamo per un girone di ritorno all'altezza». A segno anche Latisana, trascinata da Rubin (25, 6/7 da 2) contro la DGM regolata per 76-69 (15-18, 34-39, 53-53) e franco successo dell'Humus sul San Daniele per 97-77.

F.C.

PALLANUOTO

Meravigliose orchette anche il Locatelli Genova è travolto sotto 15 reti

In A2 femminile le ragazze di Ilaria Colautti si confermano e restano in vetta alla classifica a punteggio pieno

PALL. TRIESTE	15
LOCATELLI	5

(4-1; 6-2; 5-0; 0-2)

Pallanuoto Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu 1, Favero 1, Gant 2, Marussi, L. Cergol 2, Klatowski 4. E. Ingannamorte 1, Guadagnin 1, Rattelli 2, Jankovic, Russignan 1, Krasti. All. I. Colautti

Locatelli Genova: Bolla Pittaluga, Figari, Donato, Tedesco 1, Ravenna 1, Bissocoli, De Carli 2, Nucifora 1, Drago, Valsecchi, Cabona, Polidori, Bianco. All. Garalti Giorgetti

Arbitro: Doro
Note. Nel secondo periodo Marussi sbaglia un rigore; superiorità numeriche Pall. Trieste 4/8 + 1 rigore, Locatelli 1/1 + 1 rigore.

Riccardo Tosques

TRIESTE. Due su due. Prosegue il cammino della squadra femminile della Pallanuoto Trie-

ste impegnata nel campionato di serie A2-girone Nord. Ieri pomeriggio alla “Bianchi” le orchette di Ilaria Colautti hanno surclassato il Locatelli 15-5, conquistando la seconda vittoria consecutiva dopo il prestigioso exploit esterno in casa della Rari Nantes Bologna.

«Avevo chiesto alle ragazze di far divertire il pubblico - spiega l'allenatrice Ilaria Colautti subito dopo il termine del match -: obiettivo raggiunto segnando tanti gol. Ci siamo solo un po' deconcentrare nel finale, aspetto sul qualche dobbiamo ancora lavorare. Per il resto bene così, pensiamo subito al prossimo impegno».

Il match dura sostanzialmente 5'. Trieste va sul 2-0 grazie alle reti di Guadagnin e Rattelli, ma il Locatelli rimane a galla per opera del gol da boa siglato da Tedesco. La doppiet-

ta di Gant - un diagonale da posizione 5 e una staffilata a incrociare - fa volare le orchette sul 4-1 con cui si chiude primo periodo. Nel secondo tempo il team di Colautti prende il largo. Dopo 14" Lucrezia Cergol, in superiorità, cala la manita, seguita poco dopo da Klatowski che in controfuga realizza il 6-1. De Carli su rigore accorcia, ma il Locatelli può fare poco nulla: Rattelli, Favero, Elisa Ingannamorte e Russignan piazzano il parziale di 4-0 che manda la Pallanuoto Trieste sul 10-2 a 1'50" dalla fine del tempo. Prima dello scadere Nucifora sigla il terzo gol ligure. Nel terzo periodo due controfughe di Cergol e Zadeu valgono il 12-3. Le orchette sono però insaziabili: Klatowski, con un tris personale, permette a Trieste di salire sul 15-3. Negli ultimi 8' di gioco le padrone di casa calano d'intensità e il Locatelli trova due reti



Elisa Ingannamorte in azione contro il Locatelli Genova: per lei una rete

con Ravenna e De Carli. Finisce 15-5 per le orchette.

Domenica prossima altro turno casalingo per la Pallanuoto Trieste, che alle 12 ospiterà il Varese Olona.

IRISULTATI

Promogest Quartu-Rari Nantes Bologna 16-17; An Bre-

scia-Sori Pool Beach 4-9; Como-Lerici Sport 13-2; Pallanuoto Trieste-Locatelli 15-5; Varese Olona-Padova 2001 6-9.

LA CLASSIFICA

Pallanuoto Trieste e Padova 2001 6 punti; Sori Pool Beach e Como 4; Rari Nantes Bolo-

gna, Varese Olona e Lerici Sport 3; Promogest Quartu, An Brescia e Locatelli 0.

IL PROSSIMO TURNO

Pallanuoto Trieste-Varese Olona, Locatelli-Promogest, Lerici-An Brescia, Sori-Padova Rn Bologna-Como. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FONDO

Pozzecco e Guidolin le firme di prestigio per la Lanaro in bici e di corsa

Emanuele Deste

TRIESTE. Due pokerissimi. Ieri, alla 18.ma Lanaro Granfondo tra le ruote grasse Daniel Pozzecco ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione per il quinto anno consecutivo mentre Nicol Guidolin dopo aver vinto per quattro volte tra le bici, ha primeggiato per la prima volta a piedi.

Alla manifestazione, valida come quarto Memorial



I concorrenti in mountain bike

Glav e organizzata dal Gruppo Vulkan Mtb, oltre 250 partecipanti, tra ciclisti e runner, si sono dati battaglia sul tracciato di 33 km, con partenza sulla ciclabile Cottur all'altezza di Sant'Antonio/Moccò e arrivo sulla cima del Monte Lanaro.

La gara maschile dedicata alle mountain bike è stata dunque dominata dal portacolori dell'Eppinger Team Pozzecco, che ha salutato la compagnia dei diretti avversari nei pressi di Trebiciano per involarsi verso l'arrivo, tagliato in 1h29'57". Alle sue spalle, secondo Roberto Vidoni (Sc Cottur, 1h32'30") e terzo Miran Bole (Eppinger Team, 1h33'25"). Tra le donne prima Roberta Capon (Asd Gruppo Generali), passata al ciclismo da appena un anno e capace di trovare in questa domenica di gennaio

la prima vittoria in carriera in 2h11'26", davanti a Maria Teresa Bordon (Asd Federclub Ts, 2h13'56") e a Donatella Cosliani (Sc Cottur, 2h18'28"). Nella prova per i runner, non c'è stata storia con lo sloveno Simon Strnad e Nicol Guidolin protagonisti di due vittoriose cavalcate solitarie. Il primo, tesserato per l'Aldo Moro Paluzza, si è imposto in 2h34'16" davanti ad Alessandro Naimi (Trieste Atletica, 2h38'48") e Marco Pressel (Asd Gruppo Generali Ts, 2h39'46"). Dal canto suo la Guidolin (Cai Cim Sag Trieste) ha domato a suo piacimento le insidie carsiche in 2h49'25", infliggendo distacchi pesanti alle inseguitrici Francesca Lettig (Trieste Atletica, 3h00'45") e Michela Minussi (Atletica Fincantieri Monfalcone, 3h00'01"). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TUFFI

Esordienti alla Bianchi Tutte le medaglie alla gare Interregionali Nord

TRIESTE. Si è chiusa ieri alla piscina Bianchi la prima prova Interregionale Nord per Esordienti C1 e C2. Oltre alle medaglie, in palio le qualificazioni per la prima prova Nazionale (in programma a Trieste dall'8 al 10 febbraio) per i primi 12 classificati per ogni specialità. Questi i risultati degli atleti triestini categoria per categoria relativamente alle prime 12 posizioni.

C2 maschile 1 metro: oro a Manuel Lorenzon (Bolzano Nuoto) davanti a Nicholas Lodeserto (Triestina Nuoto) e Nicolò Mussoni (id). Classificati: 5) Mattia Mahnic (id), 7) Gabriele Selovin (id).

C2 maschile 3 metri: vince Manuel Lorenzon (Bolzano Nuoto) davanti a Nicholas Lodeserto (Triestina Nuoto) e Mattia Mahnic (id). Classificati: 6) Gabriele Selovin (id), 8) Nicolò Mussoni (id).

C2 maschile piattaforma: vince Nicholas Lodeserto (Triestina Nuoto), davanti a Manuel Lorenzon (Bolzano Nuoto) e Pietro Rigatti (id). Classificato: 9) Mattia Mahnic (Triestina Nuoto).

C2 femminile 1 metro: Caterina Pellegrini (Trieste Tuffi) precede Viola Bellato (Bergamo Nuoto) e Asia Mingardo (Torino Tuffi).

Classificate: 6) Lodovica Castellacci (Triestina Nuoto). 9) Lisa Germani (id), 11) Marta Piccini Macorini (id).

C2 femminile 3 metri: vince Caterina Pellegrini (Trieste Tuffi) davanti a Viola Bellato (Bergamo Nuoto) e Lodovica Castellacci (Triestina Nuoto). Classificata: 7) Marta Piccini Macorini (id).

C2 femminile piattaforma: medaglia d'oro a Caterina Pellegrini (Trieste Tuffi), seconda Asia Mingardo (Torino Tuffi), terza Viola Bellato (Bergamo Nuoto).

C1 maschile 1 metro: vince Suan Calussi (Triestina Nuoto) davanti a Nicola Zanetti (Trieste Tuffi) e Federico Rossi (Bergamo Tuffi). Classificati: 7) Mattia Fontanella (Triestina Nuoto), 8) Daniel Saliva (id), 9) Giulio Cossetto (id).

C1 maschile 3 metri: ha vinto Federico Rossi (Bergamo Tuffi), davanti a Nicola Zanetti (Trieste Tuffi) e a Suan Calussi (Triestina Nuoto). Classificati: 4) Mattia Fontanella (id), 6) Daniel Saliva (id), 8) Giulio Cossetto (id).

C1 maschile piattaforma: vince Nicola Zanetti (Trieste Tuffi) davanti a Federico Rossi (Bergamo Tuffi) e Mattia Fontanella (Triestina Nuoto). Classificato: 4) Suan Calussi (id). —

RUGBY

Fatali primi 20 minuti La Venjulia crolla anche contro il Cus Padova

TRIESTE. Alla fine del girone di andata lo si può dire: il campionato di serie B si sta dimostrando davvero molto, troppo arduo per la Venjulia. Anche ieri, la squadra triestina ha fatto tutto il possibile, senza però riuscirci per arginare un Cus Padova molto organizzato e deciso fin dai primi minuti a far propria la partita. Un Cus Padova che ha fatto il suo incontro vincendo 31-5,

portandosi così a casa il massimo dei punti per la classifica.

Per quanto riguarda la squadra triestina, è stato un pomeriggio davvero intenso per il capitano Zubin, cuore pulsante della mischia, per il mediano Tommasini mai domo, per il centro Chittaro impegnato sia in difesa che in attacco con grande determinazione, così come una nota di merito va a Beppe Benevoli,

terza linea esordiente, combattente nato, mentre anche Stanissa ha lottato portando avanti molti palloni.

Ciò detto, la Venjulia ha però mostrato ancora una volta una cronica difficoltà nei primi venti minuti dell'incontro, sufficienti però al Cus Padova per mettere sotto i giuliani e deciderlo l'incontro: al 20' il risultato era già di 24-0 per i cussini, mentre il pilone Livot veniva colpito da un cartellino giallo. La meta della bandiera è stata segnata al 28' del primo tempo da Feltrin, al termine di una bella iniziativa del centro Chittaro che caparbiamente rompe il placcaggio a due avversari, passa a Benevoli in sostegno che placato lancia Esposito che serve Feltrin.

PALLAMANO

L'Alabarda regge un tempo Poi è soltanto Conversano

Per i biancorossi la peggior partita della stagione nel giorno in cui una vittoria avrebbe garantito loro di poter ancora sperare in un piazzamento play-off

ALABARDA TS

19

CONVERSANO

27

Alabarda: Milovanovic, Modrusan, Doronzo, Ivic, Radjokovic 7, Lekovic 3, Hrovatin, Tocchetto, Muran 1, Pernic 4, Di Nardo, Carpanese, Dovgan 2, Visintin 2, Sandrin. All.: Pucelj

Conversano: Silva, M. Lupo, Stabellini 6, Maione 3, Laera 1, Giannoccaro, J. Lupo 2, Degiorgio 2, Sperti 5, De Luca, Iballi 3, Beharevic, Pivetta 2, Orlovskis 3. All.: Tarafino

Arbitri: Di Domenico e Fornasier



Radjokovic, autore di sette reti nella sfida persa dall'Alabarda contro il Conversano

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Il ciclone Conversano si abbatte su Chiarbola spazzando forse definitivamente le speranze play-off dell'Alabarda. Serviva una vittoria per accorciare le distanze dalla diretta rivale e tornare così a due so-

le lunghezze dal quarto posto, ma questa netta sconfitta maturata di fronte a un pubblico record cancella di fatto le chance di rimonta di Trieste.

Davanti alle telecamere di Sportitalia, ecco dunque la peggior partita stagionale di

una squadra che non ha saputo mettere in campo le sue qualità. Sull'altro fronte, Tarafino ha preparato con attenzione il match pressando sui terzini biancorossi sin dalla prima azione e impedendo alla formazione di Pucelj di ragiona-

re. Troppo diverse intensità e aggressività sui due lati del campo. Ne è uscita una partita a senso unico che l'Alabarda ha tenuto viva fino a inizio ripresa per poi arrendersi di fronte all'accelerazione decisiva dei pugliesi.

Nota a margine la prova poco felice della coppia arbitrale. Doveva essere il giorno di Dionisi e Maccarone, ma una indisposizione della coppia annunciata in settimana ha portato a un cambio in corsa. Scelti Di Domenico e Fornasier, due direttori di gara che ancora una volta (a Trieste non sono mai fortunati) non hanno convinto.

La cronaca registra l'ottimo avvio di Conversano che parte 4-0 e gestisce il vantaggio fino al 12-9 di fine primo tempo. Nel secondo tempo due reti di Pernic illudono l'Alabarda fissando il 12-13 ma un paio di conclusioni sfortunate, altrettanti sfortunati fischi arbitrali e il cinismo della formazione di Tarafino chiudono il match trasformando i minuti finali in accademia.

RISULTATI

Banca Popolare di Fondi- Ego Siena 29-30, Alperia Merano-Mfoods Carburex Gaeta 34-26, Bolzano- Pressano 25-32, Bologna United- Metelli Cologne 29-24, Cassano Magnago- Cingoli 26-22, Alabarda Trieste- Conversano 19-27, Bressanone- Acqua & Sapone Fasano (13/02).

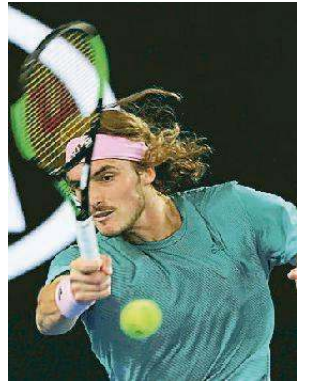
CLASSIFICA

Bolzano 25 punti; Cassano Magnago 22; Pressano 21; Conversano 19; Ego Siena; Acqua & Sapone Fasano 14; Banca Popolare Fondi, Alabarda Trieste 13; Bressanone 12; Alperia Merano 11; Metelli Cologne 9; Mfoods Carburex Gaeta 8; Cingoli 7; Bologna United 4. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TENNIS

A Melbourne la nuova stella Tsitsipas elimina Roger Federer



Stefanos Tsitsipas

MELBOURNE. Un fulmine con tutta la forza della gioventù, impersonato dal ventenne greco Stefanos Tsitsipas, fa cadere dal trono dell'Australian Open il dominatore delle ultime due edizioni, sua maestà Roger Federer. In una domenica di ottavi di finale a Melbourne che potrebbe essere ricordata come un passaggio di testimone tra generazioni - ai quarti ha avuto accesso oggi anche il 21enne statunitense Frances Tiafoe -, il fuoriclasse elvetico, 37 anni e ancora n.3 al mondo, pecca troppo col diritto ma soprattutto non riesce a gestire i momenti chiave del match, al contrario del greco, che non ne sbaglia una. Continua invece la sua marcia nel torneo un altro vecchietto come Rafa Nadal, che finora non ha perso neppure un set. Nel torneo femminile, si fermano agli ottavi sia Maria Sharapova, sia la n.2 del tabellone Angelique Kerber. La prima pagina è però tutta per l'impresa di Tsitsipas il quale, spinto dal gran tifo della enorme comunità greca di Melbourne, non solo gioca bene ma mostra una maturità e una freddezza che potrebbero portarlo ben più avanti dell'attuale 15/o posto del ranking. Innumeri - 6-7(11), 7-6(3), 7-5, 7-6 (5) - la dicono lungo sull'andamento di una sfida durata oltre tre ore e rivela anche le qualità del vincitore, che non sta nella pelle per aver battuto il suo idolo fin da bambino. «Sono l'uomo più felice sulla terra - commenta asciugate le lacrime di commozione versate dopo l'ultimo punto -, non riesco a dire altro». Dopo la stretta di mano, Federer rende omaggio all'avversario e fa un importante annuncio, l'intenzione di tornare a calcare i campi di terra rossa di Parigi, da cui manca dal 2015: «Sono in una fase in cui voglio fare quello che mi piace - afferma l'elvetico -. Ho avuto anche la sensazione che non sia necessario un lungostop. Giocherò il Roland Garros».

Nadal invece domina il ceco Tomas Berdych con un nettissimo 6-0, 6-1, 7-6(4). Il quasi 33enne spagnolo dimostra di aver recuperato dopo quattro mesi di assenza. —

SCI



Il saluto di Lindsey Vonn: l'ex regina di Coppa del Mondo ha annunciato il ritiro a Cortina a causa dei problemi fisici

A Cortina la Vonn lascia il Circo e la Shiffrin brilla in SuperG A Wengen Noel batte Hirscher

La campionessa in lacrime: «Così non posso andare avanti» La connazionale vince ancora mentre tra gli uomini spunta il baby francese. Azzurri male

CORTINA. Le nevi di Cortina l'hanno vista trionfare 12 volte ed a Cortina Lindsay Vonn potrebbe aver chiuso definitivamente la sua strabiliante carriera (con il record straordinario di ben 82 vittorie in coppa del Mon-

do).

L'annuncio choc di un addio definitivo alle gare da subito arriva al termine del superG di coppa del mondo vinto da un'altra statunitense, Mikaela Shiffrin. Vonn è finita fuori e al termine della gara ha spiazzato tutti con le sue parole.

«Non volevo fermarmi, ma non posso continuare, il dolore al ginocchio è troppo, e non so che fare. Devo

pensarci su e decidere se smettere subito o no. Ma così non posso certo proseguire questa attività».

La statunitense, 34 anni, si è presa un po' di tempo per decidere: chiudere proprio a Cortina quella che aveva già annunciato essere la sua ultima stagione, o andare avanti come programmato sino a marzo e partecipare ai Mondiali di Aare tentando l'assalto al su-

percord assoluto di 86 vittorie che appartiene ad Ingemar Stenmark. La domenica dello sci alpino a Cortina è stata nel segno delle americane mentre a Wengen è nato un nuovo campione con la prima vittoria in speciale del giovane francese Clement Noel che, a 21 anni, ha vinto battendo gli austriaci Manuel Feller, 2/o e soprattutto l'asso pigliatutto Marcel Hirscher «solo» terzo.

Per l'Italia ci sono stati Stefano Gross 9/o e sempre alle prese con problemi ad un ginocchio, Manfred Moelgg 12. o e Giuliano Razzoli 15. o.

Insomma, nel complesso una prova azzurra modesta. Come del resto è stata modesta quella delle supergigantiste italiane a Corti-

na, dov'è arrivata seconda Tina Weirather del Liechtenstein e terza l'austriaca Tamara Tippler con Federica Brignone la migliore delle italiane, 11/a. Ancora più indietro Elena Curtoni 14/a, Francesca Marsaglia 17/a, Nadia Fanchini 27/a.

Fuori è invece finita per salto di porta - come tantissime atlete tra cui Vonn, Ilka Stuhec e Lara Gut su un tracciato in cui era difficilissimo tenere al linea - Nicol Delago mentre la sua sorellina Nadia, all'esordio in coppa del mondo, ha chiuso 32/a, subito alle spalle di Marta Bassino.

A Cortina si è fatta vedere anche Sofia Goggia che proprio alla commossa sua amica Lindsey Vonn ha consegnato al traguardo un grande mazzo di fiori come omaggio per l'ultima gara a Cortina, e forse della carriera, sulla pista dove l'americana ha vinto ben 12 volte. Le ragazze vanno ora in Germania, a Garmisch-Partenkirchen: sabato discesa e domenica superG.

Da giovedì le due prove cronometrate con Sofia Goggia al rientro dopo la frattura del malleolo che farà un vero test sul campo prima di decidere se gareggiare o meno sulla pista tedesca.

La coppa del mondo uomini va invece a Kitzbuehel, il tempio dello sci con la sua terribile pista Streif: da venerdì a domenica prossimi ci sono sono un supergigante, la classica discesa e infine uno slalom speciale. È la tappa più attesa dall'azzurro più in forma Dominik Paris, per ben tre volte vincitore sulla terribile Streif. —

AUTO & MOTORI



Forte la leadership della Yaris

Classifica targata Toyota quella delle ibride più vendute lo scorso anno con un dominio assoluto della Yaris, cresciuta di settemila unità sul 2017. Boom condiviso con la Ch-R, il crossover della Casa, al secondo posto della top ten.

TOP TEN

(IBRIDE 2018)

MODELLO	VENDITE
1 TOYOTA YARIS	28.087
2 TOYOTA C-HR	18.345
3 TOYOTA RAV4	7.391
4 TOYOTA AURIS	6.986
5 KIA NIRO	4.030
6 SUZUKI SWIFT	3.323
7 SUZUKI IGNIS	3.291
8 LEXUS NX	2.756
9 FORD MONDEO	1.742
10 HYUNDAI IONIQ	1.012



KIA NIRO

Raddoppia il crossover della Casa coreana che nel 2018 ha superato le quattromila unità vendute, avvicinandosi sempre di più all'ultima delle Toyota, la Auris che dai prossimi mesi sarà però sostituita dalla Corolla. Una crescita confermata anche a dicembre dove il modello della Kia è sceso però al settimo posto.

TOYOTA AURIS

Perde terreno la media di Casa Toyota che scende al quarto posto superata dalla Rav4. L'Auris sconta anche l'ultima fase della sua storia europea che si concluderà nei prossimi mesi con l'arrivo della nuova Corolla su cui la Casa giapponese punta sul mercato italiano visto il successo dei modelli ibridi.

RICORRENZA

Buon compleanno Mini Ecco il nuovo modello dell'auto giovane 60 anni

In vendita da marzo, rievoca l'anima sportiva del marchio sfruttando i classici colori delle vetture da corsa

Valerio Berruti

Sessant'anni indimenticabili. Quelli della Mini che proprio in questi giorni celebra il compleanno con una nuova versione (la 60 Years Edition disponibile da marzo) che evidenzia il caratteristico design, il dinamismo e naturalmente le origini prettamente britanniche. La Mini del 1959 ha reinventato lo spazio due anni dopo la Fiat 500 che al riguardo ha segnato un passo importantissimo. Come per la piccola torinese, Alec Issigonis in soli 3 metri e 5 centimetri è riuscito a sistemare quattro posti abba-

stanza comodi, un motore anteriore disposto trasversalmente sotto il cofano corto. Bagagliaio davvero "Mini" ma tutti contenti lo stesso. L'auto era agile, sportiva e modaiola. E il successo travolgente. Un po' come quello della nuova generazione by Bmw, rinata nel 2001 e disegnata da Frank Stevenson anche lui del 1959.

Oggi la nuova Mini, lunga 3 metri e 82, è l'esemplare più conosciuto di una vera e propria famiglia. E la 60 Years Edition rievoca l'anima sportiva del marchio, grazie anche alla livrea del classico verde delle vetture da corsa Gb. Il logo 60 Years è molto

presente, all'esterno e all'interno. Il design creato per celebrare l'anniversario è utilizzato anche nella proiezione del logo a Led. Due motori a benzina e due diesel con una potenza dai 136 a 192 cavalli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Mini modello 3 porte

LUNGHEZZA	3,82 metri
LARGHEZZA	1,73 metri
BAGAGLIAIO	da 211 a 731 litri
MOTORI	2 b e d 1.5 e 2.0
POTENZE	da 136 a 192 cavalli
IN VENDITA	da marzo



La Mini del 1959 e quella di oggi

LA NOVITÀ

Ritorno della Toyota Supra Ecco il bolide siglato Gr

Debutto mondiale al Salone di Detroit per la quinta generazione della Toyota Supra, la leggendaria sportiva del colosso giapponese. Il nuovo modello, il primo della serie Gr prodotta dalla Toyota Gazoo Racing, è stata pensata e costruita per incarnare la vera essenza di una vettura sportiva. Il progetto è stato affidato al Chief Engineer Te-tsuuya Tada, strizzando l'occhio alla gloriosa dinastia delle sportive Toyota, con un for-



La nuova Toyota Supra Gr

mat che prevede un motore 3.0 anteriore con 6 cilindri in linea 3.0 L turbo trazione posteriore, che eroga 340 cavalli con cambio automatico a otto rapporti. Il pilota può gestire il cambio dalle palette sul volante in modalità di guida Normal oppure Sport. È prevista anche una funzione Launch Control che permette di incrementare accelerazione e trazione nelle partenze da fermo, per scattare da 0 a 100 km/h in soli 4,3 secondi.

Le consegne inizieranno al termine dell'estate. In Italia, sarà disponibile un unico allestimento top di gamma Premium con un listino di 67.900 euro. Tutte le unità vengono prodotte a Graz, in Austria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ANTEPRIMA

Ricarica da 600 chilometri per la nuova Kia elettrica

Test in anteprima per la Kia e-Niro, il primo crossover elettrico della Casa coreana che debutterà in Italia in primavera e che si aggiunge alle due versioni di Niro già commercializzate – quella ibrida e quella ibrida plug-in – a formare una proposta che è unica nel mercato delle auto a basso impatto ambientale. Molto elevata l'autonomia che arriva fino a 455 chilometri nell'impiego misto (omologazione Wltp)



La Kia e-Niro

e fino a 615 nella guida urbana. Vantaggio che deriva dalla disponibilità di due versioni, una con batteria ai polimeri di ioni di litio da 64 kWh mentre per chi sono sufficienti autonomie più contenute (fino a 289 km) è prevista anche la e-Niro con batteria da 39,2 kWh. Per una ricarica completa, utilizzando un sistema fast charger da 100 kW, ci vogliono solo 42 minuti per ricaricare la batteria da 64 kWh dal 20 all'80%. Davvero funzionale la presenza di un alloggiamento per il cavo di ricarica, sotto al piano del bagagliaio.

Il vano di carico ha una capacità di 451 litri, una delle più elevate in questo segmento. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Adrian
CANALE 5, ORE 21.20
Prende il via la graphic novel, che vede protagonista Adrian (**Adriano Celentano**), un orologiaio che, in un futuro dispotico, combatte un potere corrotto. I disegni sono di Milo Manara, le musiche di Nicola Piovani.



La compagnia del cigno
RAI 1, ORE 21.25
Daniele convince Matteo (**Leonardo Mazzarotto**) a frequentare con più continuità la psicologa. Sofia, intanto, affronta la malattia di Scheggia.



Ultimo tango a Parigi
RAI 2, ORE 21.20
Paul (**Marlon Brando**), un americano rimasto vedovo, e Jeanne, una parigina, decidono di avere rapporti sessuali evitando persino di conoscere i rispettivi nomi.



PresaDiretta
RAI 3, ORE 21.15
La trasmissione di **Riccardo Iacona** è andata in Canada per fare un bilancio degli scambi commerciali a un anno di distanza dal Trattato di libero scambio con l'Europa.



Ave, Cesare!
RETE 4, ORE 0.15
La storia è incentrata su un fixer (**Josh Brodin**), ovvero un uomo incaricato di mettere a tacere discretamente gli scandali delle star nella Hollywood degli anni Cinquanta.

LA QUERCIA
per la persona
OPERA SAN GIUSEPPE

**APERTE
LE ISCRIZIONI**

**Sezione lattanti
prossima apertura**

Nido d'infanzia
convenzionato con il
Comune di Trieste
Scuola
dell'infanzia paritaria

Via dell'Istria, 61
TRIESTE
Telefono e FAX 040 638523
E-mail: osangiuseppe@libero.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica	
6.30 Tg1	
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati	
6.45 UnoMattina Attualità	
10.00 Storie italiane Attualità	
11.30 La prova del cuoco Cooking Show	
13.30 Telegiornale	
14.00 Vieni da me Talk Show	
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv	
16.30 Tg1	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	
16.50 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'eredità Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show	
21.25 La compagnia del cigno Serie Tv	
23.35 Che fuori tempo che fa S'è fatta notte Talk Show	
0.50 Tg1 - Notte	
1.55 Sottovoce Attualità	
2.25 Italiani con Paolo Mieli	
3.20 Cinematografo Rubrica	
4.15 Da Da Da Videoframmenti	

20	20	20
8.40 Transporter: The Series		
9.35 The Big Bang Theory		
10.20 Psych Serie Tv		
12.15 The Following Serie Tv		
14.00 The Mentalist Serie Tv		
15.55 Psych Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Transporter: The Series		
20.15 The Big Bang Theory Sitcom		
21.00 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film az. ('92)		
22.55 The Last Kingdom Serie Tv		
23.45 Homeland Serie Tv		

TV2000	TV2000
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione	
15.20 Siamo Noi Attualità	
16.00 Terra nostra Telenovela	
17.30 Il diario di papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
19.00 Sport 2000 Rubrica	
19.30 Buone notizie Reportage	
20.00 Rosario a Maria che sceglie i nodi Religione	
21.05 Poveda Film biogr. ('16)	
23.15 Buone notizie Reportage	
23.40 La completà - Pregoiera della sera Religione	

RAI 2	Rai 2
7.05 Heartland Serie Tv	
7.45 Sea Patrol Serie Tv	
8.30 Tg2	
8.40 Madam Secretary Serie Tv	
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica	
10.00 Tg2 Italia Rubrica	
11.00 I fatti vostri Varietà	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Tg2 Costume e società	
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica	
14.00 Detto fatto Tutorial Tv	
16.25 Aprì e Vinci Game Show	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento	
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport	
18.45 NCIS Serie Tv	
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30	
21.05 Cut Videoframmenti	
21.20 Ultimo tango a Parigi Film drammatico ('72)	
24.00 Il figlio di Saul Film drammatico ('15)	
1.45 Sorgente di vita Rubrica	
2.15 Piloti Sitcom	
2.30 Cut Videoframmenti	
2.50 Detto fatto Tutorial Tv	
5.25 Legami Telenovela	

RAI 4	21 Rai 4
10.00 Beauty and the Beast	
11.30 Limitless Serie Tv	
13.00 Cold Case Serie Tv	
15.15 CSI: Cyber Serie Tv	
16.00 Stitches Serie Tv	
17.30 Falling Skies Serie Tv	
19.00 Limitless Serie Tv	
20.35 Lol -:) Sitcom	
21.05 Ice Soldiers Film azione ('13)	
22.40 The Dark Side Doc.	
23.15 Goal of the Dead Film horror ('14)	
1.15 The Exorcist Serie Tv	

LA7 D	29 7d
8.45 Coming Soon Rubrica	
8.50 I menù di Benedetta	
12.45 Coming Soon Rubrica	
12.50 Cuochi e fiamme	
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.20 Coming Soon Rubrica	
18.25 I menù di Benedetta	
20.25 Cuochi e fiamme	
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
1.15 Magazine 7 Attualità	
1.55 The Dr. Oz Show	

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.30 TGR Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Attualità	
10.40 Tutta salute Rubrica	
11.30 Chi l'ha visto? 11.30	
12.00 Tg3	
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione	
14.20 Tg3	
14.50 TGR Leonardo Rubrica	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.10 Tg3 LIS	
15.15 Rai Parlamento	
15.20 Telegiornale Rubrica	
15.40 Non ho l'età Attualità	
15.40 Aspettando Geo Doc.	
17.00 Geo Rubrica	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.25 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap Opera	
21.15 Presadiretta Reportage	
24.00 Tg3 Linea notte Attualità	
1.05 Rai Parlamento	
1.15 RaiNews24	

IRIS	22 IRIS
9.15 Profumo - Storia di un assassino Film ('06)	
12.30 No Problem Film ('08)	
14.40 Amore, bugie & calcetto Film commedia ('08)	
17.05 La guerra di Troia Film storico ('61)	
19.15 Miami Vice Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Arlington Road - L'inganno Film thriller ('98)	
23.30 Training Day Film ('01)	
1.50 Note di cinema Rubrica	
2.00 Amnesia Film ('02)	

RETE 4	4
6.50 PopCorn 1982 Show	
7.15 Supercar Serie Tv	
8.20 Monk Serie Tv	
9.15 Un detective in corsia Serie Tv	
11.20 Ricette all'italiana Rubrica	
11.55 Tg4 - Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana Rubrica	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
17.00 Delitto in Provenza Film Tv giallo ('17)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 Fuori dal coro Attualità	
19.50 Tempesta d'amore Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Quarta Repubblica Attualità	
0.15 Ave, Cesare! (1ª Tv) Film commedia ('16)	
2.10 Stasera Italia Attualità	
3.25 Chewing Gum 1978	
Best 2 Show	
4.45 Telefilm Telefilm	
5.50 Tg4 Night News	

RAI 5	23 Rai 5
15.00 Lo strabiliante mondo delle piante Doc.	
15.50 The Art Show	
Lo spettacolo dell'arte	
16.35 I tre architetti Doc.	
17.30 Un'Italia Doc.	
18.25 Rai News - Giorno	
18.30 Art Investigation Doc.	
20.30 The Art Show - Lo spetta- colo dell'arte Rubrica	
21.15 Agatha Christie vs. Hercule Poirot Doc.	
22.15 Pecore in erba Film drammatico ('15)	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 Alta infedeltà DocuReality	
8.00 ER: storie incredibili	
9.50 Casa su misura Lifestyle	
11.50 Spie al ristorante Real Tv	
13.55 Amici di Maria De Filippi	
14.55 Cortesie per gli ospiti	
17.05 Abito da sposa cercasi	
19.10 Cortesie per gli ospiti	
21.10 Obesi: la super clinica di Auckland DocuReality	
23.05 Una famiglia XXL	
0.05 ER: storie incredibili DocuReality	
1.55 Malattie misteriose	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Mattino Cinque	
Attualità	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne People Show	
16.10 Amici Real Tv	
16.25 Il segreto Telenovela	
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Quiz	
20.00 Tg5	
20.40 Striscia la notizia	
La voce dell'inconsistenza	
Tg Satirico	
21.20 Adrian Show	
0.30 Tg5 Notte	
1.00 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza	
Tg Satirico	
1.35 Uomini e donne People Show	
5.15 Tg5	

RAI MOVIE	24 Rai
14.15 La montagna silenziosa Film guerra ('14)	
16.05 Il ladro di Bagdad Film avventura ('61)	
17.45 Il grande duello Film western ('72)	
19.25 La calandria Film commedia ('72)	
21.10 Gli ultimi giganti Film western ('76)	
22.50 I professionisti Film western ('66)	
0.55 La battaglia della Neretva Film guerra ('69)	

GIALLO	38 Giallo
7.50 The Guardian Serie Tv	
10.35 Cherif Serie Tv	
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
14.40 I misteri di Brokenwood	
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
18.25 Law & Order Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
22.55 Law & Order: Los Angeles Serie Tv	
0.45 Sulle orme dell'assassino Real Crime	

ITALIA 1	
7.15 Memole dolce Memole Cartoni	
7.40 Anna dai capelli rossi	
8.05 Piccoli problemi di cuore	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset Rubrica	
13.45 I Simpson Cartoni	
15.00 The Big Bang Theory Sitcom	
16.00 Black-ish Sitcom	
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom	
17.25 Friends Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Sport Mediaset Rubrica	
19.40 CSI New York Serie Tv	
20.30 CSI Serie Tv	
21.25 Bastardi senza gloria Film guerra ('09)	
0.35 Speciale Sport Mediaset Rubrica di sport	
1.40 Angie Tribeca Serie Tv	
2.05 Studio Aperto - La giornata	
2.20 Sport Mediaset Rubrica	
3.00 Lupin III: l'avventura italiana Cartoni	

RAI PREMIUM	25 Rai
8.20 Incantesimo 6 Soap Opera	
10.10 Commesse 2 Miniserie	
12.00 Un medico in famiglia 8 Miniserie	
14.00 La nuova squadra Spaccanapoli Miniserie	
15.55 Il mistero delle lettere perdute Miniserie	
17.35 Il maresciallo Rocca Miniserie	
19.15 Il restauratore 2 Serie Tv	
21.20 Ora o mai più Talent Show	
24.00 La compagnia del cigno Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
6.15 Monk Serie Tv	
7.50 Mediashopping	
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
13.35 Major Crimes Serie Tv	
15.25 The Closer Serie Tv	
17.15 Monk Serie Tv	
19.15 Major Crimes Serie Tv	
22.50 Imposters Serie Tv	
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo	
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Omnibus Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.15 Tagadà Attualità	
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv	
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
23.00 Body of Proof Serie Tv	
0.50 Tg La7	
1.00 Camera con vista Rubrica	
1.25 Otto e mezzo Attualità	
2.05 L'aria che tira Rubrica	
4.25 Tagadà Attualità	

CIELO	26 cielo
11.45 MasterChef Italia - La sfida italiana Talent Show	
13.45 MasterChef Australia	
16.15 Fratelli in affari	
17.00 Buying & Selling	
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver	
19.15 Affari al buio DocuReality	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Piedipiatti Film ('91)	
23.15 Belle epoche Film ('92)	
1.00 Vite da pornstar Film	

DMAX	52 DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.	
7.50 Vado a vivere nel bosco	
8.45 La febbre dell'oro	
10.35 Nudi e crudi Real Tv	
13.35 Acquari di famiglia Real Tv	
14.30 River Monsters	
15.30 Lupi di mare DocuReality	
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality	
19.30 Oro degli abissi: inverno	
21.25 Disastri in volo	
22.20 Voli da incubo DocuReality	
23.15 Cose di questo mondo	
0.10 Nightwatch Real Tv	

TV8	8
14.15 Amica per vendetta (1ª Tv) Film thriller ('18)	
16.00 Christmas Inc. Film ('15)	
17.45 Vite da copertina Doc.	
18.30 Pupi e fornelli Cooking Show	
19.30 Cuochi d'Italia	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show	
21.30 Agente 007-Zona pericolo Film azione ('87)	
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv	

NOVE	NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality	
10.00 Deadline: dentro il crimine Real Crime	
14.00 Donne mortali Real Crime	
16.00 Airport Security	
17.30 Spie al ristorante Real Tv	
19.30 Camionisti in trattoria	
20.20 Boom! Game Show	
21.25 X-Men 2 Film fantastico ('02)	
0.15 Kill Bill vol.2 Film az. ('03)	
1.45 Undressed Dating Show	

PARAMOUNT	27
10.10 Le sorelle McLeod Serie Tv	
12.10 La casa nella prateria Serie Tv	
14.10 Un Natale quasi perfetto Film commedia ('16)	
16.10 Giudice Amy Serie Tv	
20.10 Happy Days Serie Tv	
21.10 Amber Alert - Allarme minori scomparsi Film Tv thriller ('16)	
23.00 Take Two Serie Tv	
0.30 Blow Film dramm. ('01)	
2.10 Gli ultimi fuorilegge Film western ('01)	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.00 Calcio. Serie A: Juventus - Chievo Verona	17.00 Pinocchio
21.00 Calcio. Serie A: Genoa - Milan / Serie B: Spezia - Venezia	19.00 Il Rosario della Sera
23.05 Radio1 Plot machine	20.00 Top Five
	21.00 Say Waaad
	22.00 DeeJay on the Road
	1.00 Cattelاند
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	14.00 Capital House
20.05 Decanter	16.00 Non c'è Duo senza te
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.30 Pascal	21.00 Whatever
23.35 Me Anziano YouTuberS	22.00 Dodicì79
0.30 Rock and Roll Circus	23.00 AsSound
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite	18.05 Mario & the City
20.30 Il Cartellone.	20.00 Happy Music
Jazzflirt Festival	20.05 M20 Party
22.00 Radio3 Suite	22.00 Waves
23.00 Il teatro di Radio3	23.00 Soul Cooking
24.00 Battiti	24.00 Stardust

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 La signora dello zoo di Varsavia Film SKY Cinema Uno	16.00 Matrimonio a prima vista Australia DocuReality
21.00 Come un gatto in Tangenziale Film SKY Cinema Comedy	17.25 Alessandro Borghese Kitchen Sound Movie Menù
21.00 Paddington 2 Film SKY Cinema Family	17.50 MasterChef Australia
	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
	21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
	0.05 Italia's Got Talent
	1.30 Bar da incubo DocuReality
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Il libro di Henry Film Cinema	15.30 Supergirl Serie Tv
21.15 Crazy, Stupid, Love Film Cinema Comedy	16.20 The Vampire Diaries
21.15 Si può fare... amico Film Cinema Energy	17.05 The Last Ship Serie Tv
21.15 Animagemella.com Film Cinema Emotion	17.55 Transporter: The Series
	18.50 Legends of Tomorrow
	19.35 The 100 Serie Tv
	20.25 The Originals Serie Tv
	21.15 Lucifer Serie Tv
	22.55 The Tomorrow People
	23.45 Arrow Serie Tv

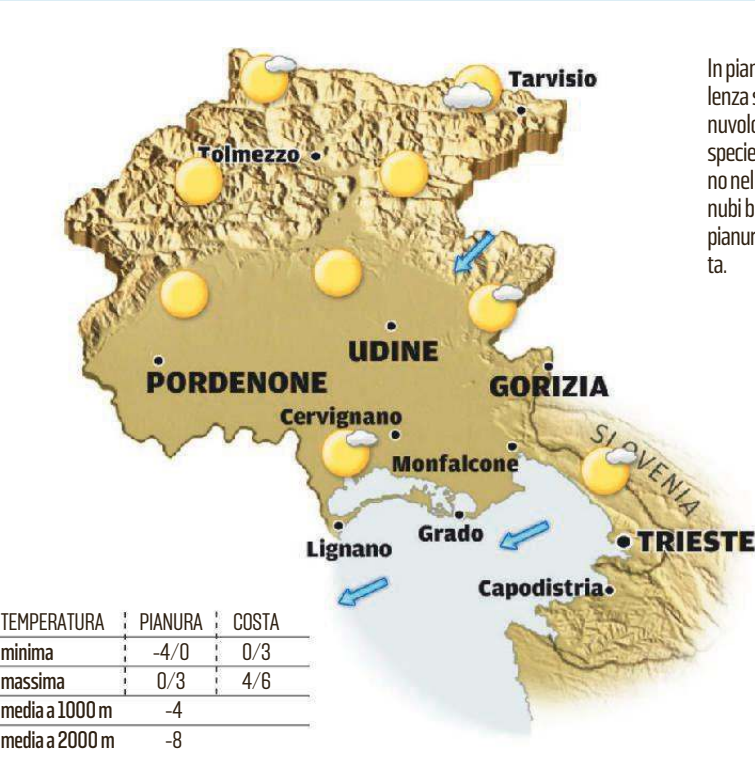
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario	06.00 Infocanale
06.15 Rotocalco adnkronos	14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
06.30 Le ricette di Giorgia	14.20 Tech princess
07.00 Sveglia Trieste!	14.30 Tuttoggi giovani
11.00 Salus tv	15.15 Il settimanale
11.15 Musa tv	15.45 Slowind concerto, Il parte
13.05 Italia economia e prometeo	16.15 L'universo è...
13.20 Il notiziario ore 13.20	16.45 New Neighbours - i nuovi vicini
13.45 Qui studio a voi stadio - tg	17.10 Briciole di...
14.30 Borgo Italia (2018)	17.25 Istria e... dintorni
15.00 Salus tv	18.00 Programma in lingua slovena Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/3
massima	0/3	4/6
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

In pianura e sui monti cielo in prevalenza sereno, su bassa e costa poco nuvoloso per velature anche spesse, specie nel pomeriggio. Di primo mattino nel fondovalle Tarvisiano possibili nubi basse in rapido diradamento. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato salvo addensamenti irregolari in Emilia Romagna con fenomeni sulla Romagna.
Centro: generalmente instabile con piogge in pianura e neve dai 1000m. Maggiore variabilità senza fenomeni sulla Toscana.
Sud: nuvolosità irregolare, più diffusa tra Sicilia e tirreniche.
DOMANI
Nord: bel tempo salvo locali fenomeni in Romagna, dalla sera nubi e deboli nevicate fino in piano su Veneto ed Emilia.
Centro: generalmente instabile con piogge in pianura e neve dai 400-700m, anche a bassa quota in serata su Umbria e Marche.
Sud: tempo diffusamente instabile.



TEMPERATURE IN REGIONE

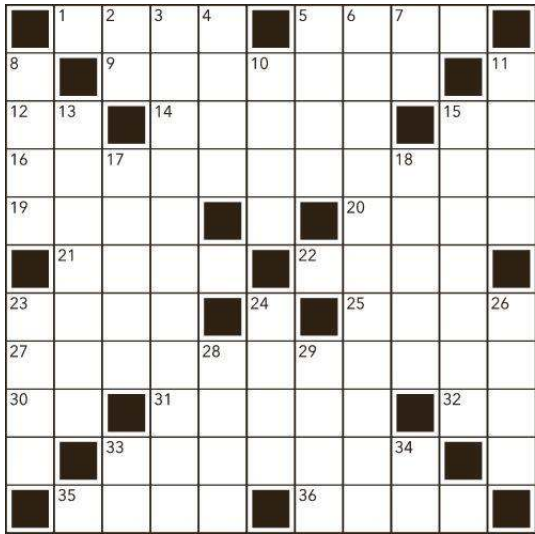
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	8,3	61%	9 km/h	Pordenone	-3,5	5,6	n.p.	14 km/h
Monfalcone	1,0	7,3	60%	35 km/h	Tarvisio	-6,9	-1,5	91%	n.p.
Gorizia	-4,2	7,1	70%	15 km/h	Lignano	2,6	6,8	71%	21 km/h
Udine	-3,0	7,0	72%	15 km/h	Gemona	-0,5	6,4	60%	30 km/h
Grado	1,5	6,6	67%	21 km/h	Piancavallo	-10,3	-1,0	95%	n.p.
Cervignano	-3,0	7,8	74%	12 km/h	Forni di Sopra	-7,4	2,4	80%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,8	0,80m
Monfalcone	mosso	9,8	0,80 m
Grado	mosso	9,6	0,80 m
Lignano	mosso	9,6	0,80 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

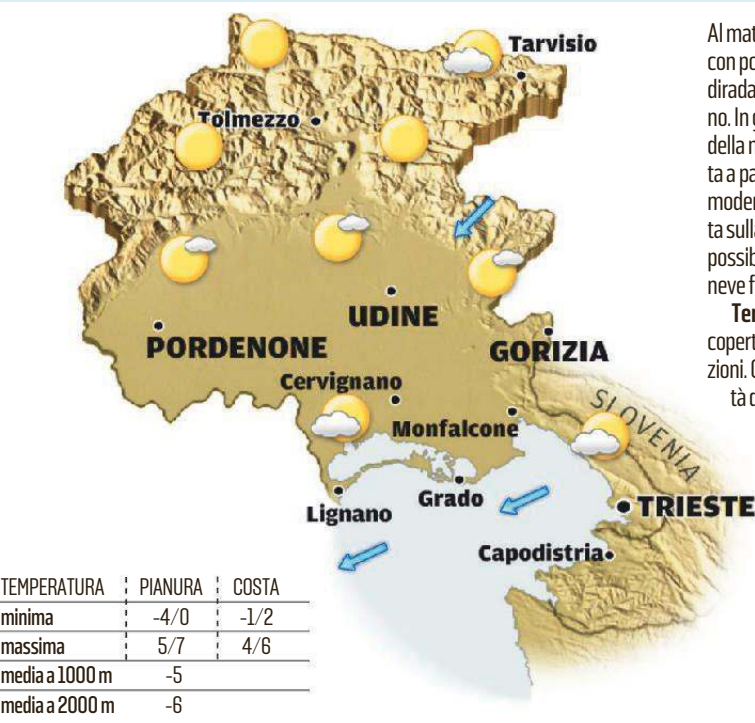


■ ORIZZONTALI
1. Il punto in cui il fiume riversa le acque in mare - **5.** Alimento per il corpo - **9.** La razza impura del gatto di casa - **12.** Iniziali del compositore Giordano - **14.** Cittadina nella regione della Nuova Aquitania - **15.** Siracusa - **16.** Vantaggioso, economico - **19.** Una città della Svezia - **20.** Coste frastagliate galiziane - **21.** Vaso comune nell'antica Roma - **22.** Uno dei più famosi musical nel mondo - **23.** Lembi di tessuto per impedire sfilacciature - **25.** Si muove su rotaie - **27.** Annuncia i dogmi di una religione - **30.** Il dittongo del leale - **31.** Un faraone della XXVI dinastia egizia - **32.** Al centro dello stemma - **33.** Fisso, stazionario - **35.** Si usa per evitare ripetizioni - **36.** Il fiore con le spine.

■ VERTICALI
2. Nelle cose - **3.** Ratificate, autenticate - **4.** Uno dei Grandi Laghi - **5.** Niente affatto economici - **6.** Relativo a più elementi che esercitano un'azione reciproca - **7.** In fondo al tubo - **8.** Un tipo di orologio - **10.** Atomo con carica elettrica - **11.** Marte per gli antichi greci - **13.** Si ricorda con Sodoma - **15.** Liberare un condotto da ciò che lo ostruisce - **17.** Una preposizione articolata femminile plurale - **18.** Un composto chimico altamente esplosivo - **23.** L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (sigla) - **24.** Forma jazzistica di canto - **26.** Promemoria - **28.** Autorità religiosa dei musulmani sunniti - **29.** Una provincia dell'Arabia Saudita - **33.** Iniziali di Dali - **34.** Bocca latina.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	-1/2
massima	5/7	4/6
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-6	

Al mattino cielo in prevalenza sereno con possibili nubi basse in rapido diradamento nel fondovalle Tarvisiano. In giornata progressivo aumento della nuvolosità per nubi ad alta quota a partire dalla costa. Soffierà Bora moderata in pianura, anche sostenuta sulla costa. Dalla sera e nella notte possibili deboli precipitazioni con neve fin sulla costa.

Tendenza per mercoledì: cielo coperto con possibili deboli precipitazioni. Giornata fredda con la possibilità di qualche debole nevicata e formazioni di ghiaccio al suolo anche su pianura e costa dove soffierà Bora moderata. Zero termico a 200-300 metri.

Fratelli Filippi

SERRAMENTI DAL 1982

"La qualità è importante"

Sede&Expo: Via G. e S. Caboto, 23 - TRIESTE

tel. 040 8438001 - email: info@fratellifilippi.it

facebook: Fratelli Filippi snc

orari: lun - ven 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radosi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DOB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
È stata di 26.293 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

TORO
21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore. Svago.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza lasciarvi prendere dall'entusiasmo o dominare dal pessimismo. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8

L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Maggiore comprensione in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Slancio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovelarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale che vi preoccupa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorgete il tempo libero con gli amici. Allegria.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata abbastanza scorrevole, grazie anche alla vostra buona organizzazione e alla vostra attuale disponibilità economica. Attenti alle malelingue. Serenità in amore.

GAMMA LEXUS NX HYBRID

L'ARTE DI SAPERSI DISTINGUERE.

Solo un capolavoro è in grado di allargare i tuoi orizzonti e farti conoscere nuovi mondi. Scopri la gamma **Lexus NX Hybrid** con motorizzazione **Self-Charging Hybrid** senza prese di ricarica da **197 CV** con **cambio automatico**, innovativa tecnologia **Lexus Safety System+** di serie e **Premium Navigation** con display da 10,3".



DA **€40.500** CON **HYBRID BONUS.**

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855



www.lexus-udine.it

NX Hybrid Business 2WD. Prezzo di listino € 48.150. Prezzo promozionale chiavi in mano € 40.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 31/01/2019. *Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ è progettato per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma il sistema non copre tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Oltretutto si possono verificare delle circostanze che possono influire o influenzare la operatività del sistema e/o il suo funzionamento (ad esempio, pioggia sul parabrezza, raggi di sole, etc) con la conseguenza che, per tali motivi, il sistema potrebbe non attivarsi anche nei casi previsti. Vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ non è in grado di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Non va commesso l'errore di ritenere il sistema in grado di evitare i rischi di incidente, guidate la vostra Lexus facendo la dovuta massima attenzione; Lexus Safety System+ potrà semmai aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 59 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 133 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).